3 Mobile Video Company

LA STAMPA

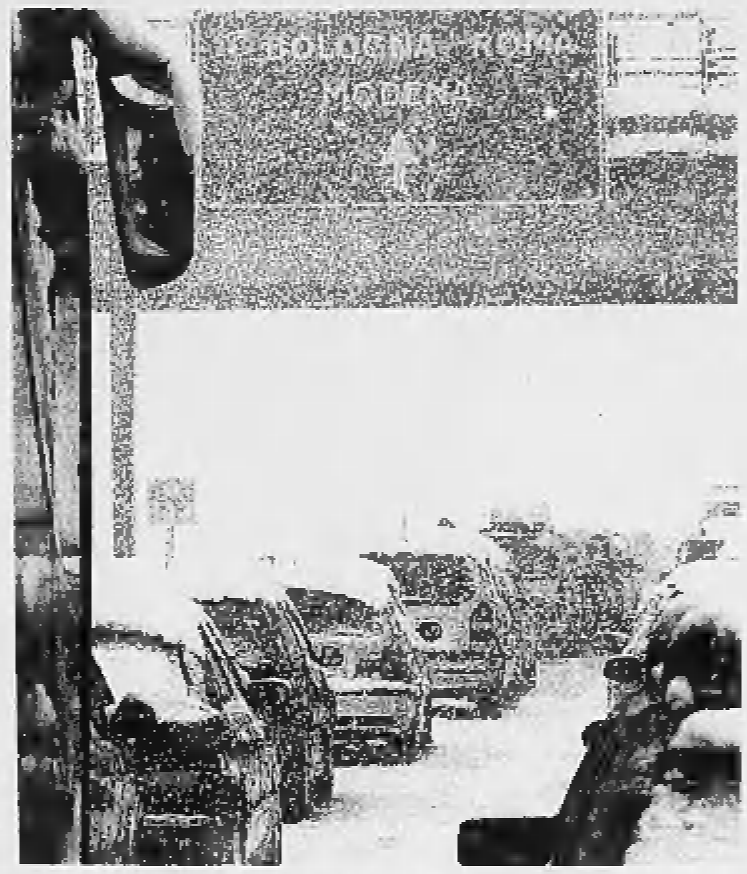
3 Mobile Video Company

DOMENICA 29 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 59. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

BUFERE DALLA LIGURIA ALL'ABRUZZO, CODE DI VETTURE BLOCCATE SULLE AUTOSTRADE. LA PROTEZIONE CIVILE: LA GENTE HA SOTTOVALUTATO L'ALLARME

Neve e gelo, Centro-Nord nel caos

Bertolaso: qualcuno non ha fatto il suo dovere



Auto in coda sotto la neve sull'autostrada Brennero-Modena

BOLOGNA. L'allarme lanciato dalla Protezione civile non è servito a nulla. Gelo e bufere di neve hanno preso alla sprovvista il Centro-Nord, dalla Liguria all'Abruzzo, provocando il caos: autostrade semiparalizzate, code di auto, ferrovie in tilt, aeroporti bloccati. L'emergenza più grave in Toscana e in Emilia, sul tratto appenninico dell'A1 e fra Reggio Emilia e Bologna, dove si è formata una coda di 14 chilometri. Imbiancata Venezia, bora a Trieste. Duro il commento del direttore della Protezione civile, Bertolaso: «La gente ha trascurato il nostro allarme, e qualcuno non ha fatto il suo dovere. Non posso andare io a spalare la neve o a chiudere i caselli: ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità».

di Robilant, Giubilei, Poletti e Sapegno ALLE PAG. 2 E 3



«PER LA RIFORMA SERVE IL PIÙ AMPIO CONSENSO»

Tremonti: presto la legge sulla tutela del risparmio



ROMA. «La legge sulla tutela del risparmio va fatta in tempi brevi». Tremonti (nella foto con Trichet) spiega la strategia del governo e aggiunge: «Per riforme di questo tipo serve ampio consenso». Interviene anche Fini: niente industriali nei cda delle banche. Barbera e Rizzo A PAG. 5

FASSINO E IL VOTO SULLA MISSIONE ITALIANA IN IRAQ

LA SOLITUDINE DEL PASSISTA

Barbara Spinelli

NELLA sua autobiografia, Piero Fassino ricorda le parole che Willy Brandt, emblema della socialdemocrazia europea, fece iscrivere sulla propria tomba: «Ho fatto il possibile», traduce il segretario Ds nel libro *Per passione*, pubblicato nel 2003 da Rizzoli, anche se la scritta sulla lapide è ancor più umile, ancor più impersonale, ancor più simile a quella che sembra essere la personalità di Fassino. *Man hat sich bemüht* - «Ci si è sforzati» - è inciso sul sepolcro al cimitero di Berlino-Zehlendorf. Il pronome Io, così importante per i politici d'oggi, si sottrae allo sguardo, con pudore. Conta l'azione compiuta da quell'Io che si ritrae sino a svanire: azione che non è stata rivoluzionaria ma è stata uno sforzarsi tenace insieme a persone che non la pensano allo stesso modo. Conta lo sgobbare, lo stremarsi, che è cosa più lenta e aleatoria del breve, violento atto rivoluzionario. Si capisce che Fassino abbia fatto propria quella scritta, che la consideri «uno straordinario manifesto riformista», che abbia tradotto lo sforzo e la fatica con la meta cui tendono gli sforzi quando sono autentici: non l'utopia irrealistica ma il *Possibile*, perseguito tuttavia con radicale volontà. Non «le ultime cose bensì le penultime», diceva Brandt. In quelle parole è racchiuso il senso profondo del riformismo, scrive Fassino: chi ha passione riformista «lotta per idee forti fino allo stremo; ma sa che non tutto dipende da lui, che esiste un limite alla politica, come all'azione umana. Il dovere di ciascuno è spendere tutte le proprie forze, al resto penseranno gli altri, molti se lui avrà ben seminato».

La scritta di Brandt assomiglia molto all'immagine che Fassino, da tempo, dà di sé. È un politico che si sforza di continuo, anche fisicamente sembra si spenda fino allo stremo. E tuttavia sfugge il narcisismo dell'Io, e a questo sfuggire unisce, fortissimo, il senso del limite: una qualità rara, forse impossibile, nella storia del comunismo. Una qualità indispensabile in chi desideri veramente cambiare le cose - tale è l'obiettivo del riformista - e non solo distruggerle per rifarle da capo. Questo senso del limite Fassino non l'ha imposto solo a se stesso. L'ha imposto all'intero partito, e per questo la svolta che egli ha voluto è più decisiva dei tanti cambiamenti di nome, delle tante metamorfosi avvenute dopo l'89. La scelta di sciogliere i Ds nella lista unitaria dell'Ulivo potrà essere temporanea, potrà rivelarsi penosa: ma è uno dei passi più importanti compiuti dagli eredi del Pci dopo la scissione di Livorno nel '21. È un ritrarsi dell'Io, anche in questo caso: è la creazione di una casa riformista più grande che obbliga i partiti che vi hanno dimora a una vera e propria delega di sovranità, a una rinuncia a vecchie identità e orgogli partitici.

Proprio perché il passo è imponente sono in tanti a opporsi, soprattutto in un partito dalle antiche radici come i Ds. Fu già duro per Occhetto, dare al partito un nome nuovo. Fu duro per Veltroni, dire che «il comunismo è incompatibile con la libertà». Fu duro per D'Alema, sfidare i pacifisti di sinistra e partecipare alla guerra in Kosovo. Per decenni fu duro per

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

L'ULIVO APRE LA CAMPAGNA

Il segretario ds duetta con Rutelli «Italia a rischio». «Alt ai prezzi»

Gigi Padovani A PAGINA 5

LA CACCIA ALLO SCEICCO — ANNUNCIO DALL'IRAN, MA GLI USA SMENTISCONO



Giallo sulla cattura di Bin Laden Giallo sulla sorte di Osama Bin Laden dopo la notizia della cattura dello sceicco del terrore diffusa ieri in un notiziario dalla tv iraniana in lingua araba Al-Alam. Secondo la radio, il capo di Al Qaeda era stato preso dalle forze che gli danno la caccia in una zona tribale ai confini tra Pakistan e Afghanistan. In pochi minuti la notizia ha fatto il giro del mondo, ma prima fonti dell'esercito pakistano, poi il Dipartimento di Stato americano hanno seccamente smentito. Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 6 E 7

FORZA ITALIA: UNA VERGOGNA I BAMBINI NEI CORTEI

Scuola, centomila a Roma per dire «no» alla riforma

ROMA. Torna la protesta contro la riforma della scuola, e di nuovo - nonostante le polemiche della maggioranza contro la presenza dei minorenni nei cortei - si vedono in piazza anche i bambini. Nel mirino della manifestazione c'è sempre il progetto Moratti, con le modifiche al tempo pieno, l'arrivo del tutor, la riduzione dei maestri. La prima volta dei bimbi in piazza dietro striscioni a urlare slogan era stata il 17 gennaio; ieri a sostenere la «carica dei 101» c'era anche tutta la macchina sindacale di Cgil, Cisl e Uil. In un albergo, a difendere la riforma, c'era invece Forza Italia, con Sandro Bondi: «Una vergogna i bambini in piazza, solo menzogne dalla sinistra». Ma anche una mano tesa all'opposizione: «Vogliamo discutere con tutti, perché capiscano che questa è una buona riforma».

Amabile e Giubilei A PAG. 8

SANREMO



IL FESTIVAL E LA SINISTRA TRA ODIO E AMORE

E a Mantova l'anti-show contro le canzonette «berlusconizzate»

Pierluigi Battista A PAGINA 11

INCHIESTA



GIUSTIZIA, LA SFIDA DI FALCHI E COLOMBE

I penalisti insistono sulle carriere separate I giudici: no ai concorsi

Chiara Beria di Argentine A PAGINA 9

lanterna rossa

Guido Ceronetti

NEL 1963, quando abitavo a Roma e cominciai ad appassionarmi a questo tremendo e sovrumano evento che è la modificazione ambientale totale (l'*inquinamento* ne è solo un segmento), Roma era già irrespirabile e tossica; intollerabili i gas e i rumori del traffico. Dal ministero delle Finanze usciva un fumo squisitamente infernale. A Torino e a Milano si era tutti dei mezzo sepolti vivi nello smog, Venezia era avvelenata dall'inseparabile Marghera, e quasi tutta la babele d'ortofrutta in commercio era stata proiettata fuori dalle stagioni, mangiavi ormoni e pesticidi. A Bologna, Cesare Maltoni era, credo, l'unico oncologo che imputava all'incessante stupro ambientale la diffusione epidemica dei tumori. E quante bombe atomiche fatte esplodere, tra Nevada e Siberia, in alta atmosfera! E il morbo mercuriale di Minamata aveva già ricevuto la documentazione terrificante di Eugene Smith. Tutto questo lasciava scrittori e filosofi italiani senza un trasalimento. Né mi pare che oggi la loro sensibilità alle sciagure ambientali sia aumentata. In compenso, è venuto su un giornalismo più attento e combattivo, voce che cerca di passare il muro.

E arrivò, intorno al 1970, il famoso e dimenticato rapporto del *Massachusetts Institute of Technology* (MIT), e lanciò la formula-elettroshok: *Sviluppo Zero.* La Ragione calcolante ebbe là il suo momento utopico di grazia: la formula del MIT resta insorpassata - quantunque perla destinata a far luce sul fondo della discarica dove fu subito gettata da altri calcoli e dalla servile impostura politica. Sviluppo zero zero zero zero... Onesto e rigoroso rapporto: ma non basta la ragione calcolante a spiegare un così crudele enigma di sfinge. Quanto a soluzioni, se fossero nelle mani dell'uomo se ne sarebbe ormai vista qualcuna.

Oggi, quel che dall'*Observer* è trapelato del rapporto (*segreto eppure circolante*) elaborato dal Pentagono sulle conseguenze a breve termine per l'esistenza umana (da cinque a quindici anni) della mutazione climatica e biosferica indotta dalle modificazioni che facciamo subire alla realtà vivente, ci fa sentire tutti passeggeri - ignari per lo più - di un *Titanic* destinato ad andare sotto in poche ore. Ma con la semplice riflessione e un po' d'immaginazione si è rapporto Pentagono anche senza ausilii di macchinari o TAC ripetute dell'aria e dell'acqua. Gli avvertimenti sono partiti molti anni fa: forse erano già tutti nel messaggio dell'Imperatore, inviato proprio a me, proprio a te, e perduto dal Messaggero per via - illuminata parola kafkiana di veggente.

La vecchiaia mi rende alquanto impassibile. Ma resto affascinato, nonostante la disumana fatica del decifrare, da tutto questo accecato vagare umano in una foresta di simboli che si è fatta scoppi, veleni, crimini, crepe, fumi.

DOPO IL BLITZ TORNA IL CAMPIONATO

Con la palla ai piedi

Roberto Beccantini

DOPO il pressing della Guardia di Finanza, il calcio si rifugia (palla ai piedi, e non ancora al piede) nel suo trastullo preferito: il campionato. Giornata campale, oggi: Juventus-Ancona, Parma-Roma e Inter-Brescia il pomeriggio, Lazio-Milan la sera. Non è che il lessico cambi molto, a dire la verità: saranno sempre le «azioni» a fare la differenza, i «bilanci» dei tiri e delle occasioni a plasmare le classifiche, a spaccare le piazze; qualcuno finirà in «fuorigioco», ma in alcuni casi l'arbitro fischierà, in altri no. L'arbitro, già: un problema di «giustizia», appunto. E poi loro, i «contratti» che per novanta minuti torneranno idoli, Totti, Cassano, Shevchenko, Stam, Adriano, Del Piero (a patto che si dia una mossa). E se al Tardini la Roma «russa», attenzione: non significherà, necessariamente, che si sia addormentata.

Le partite sono ormai diventate un'arma di distrazione di massa: l'ultima, forse. Per uno scudetto, siamo disposti a bere tutto. «Allegramente», come ha chiosato il Presidentissimo. Ma almeno le reti della domenica non sono ancora bucate. Vinca il migliore, naturalmente. Magari qualche squadra «pagherà dazio» in tempo reale perché il portiere «ha fatto male i conti». Quanto alle «fiamme» che, si spera, scalderanno i tifosi, non sta scritto da nessuna parte che debbano essere per forza «gialle».

Servizi di Buccheri e Laurenzi A PAG. 13

40229
9 771122 176003

L'ONDATA DI MALTEMPO

Pioggia e grandine su Roma Abruzzo bloccato dalla neve

■ Numerosi interventi per i vigili del fuoco a Roma a causa della pioggia e della grandine. Sono stati chiesti soprattutto per la caduta di rami che potevano creare problemi alla viabilità, e per qualche tetto parzialmente scoperchiato dalle raffiche di vento. In mattinata alcune squadre sono state impegnate per uno smottamento lungo la via Flaminia. Nel pomeriggio una tromba d'aria nella zona di Cerveteri ha provocato la caduta di alcuni alberi e danni ai tetti di alcune abitazioni. A seguito della pioggia che in queste ore cade sulla capitale prosegue il monitoraggio sul livello del Tevere, in costante aumento. Prosegue l'ondata di maltempo anche in Abruzzo, dove continua a nevicare nelle zone interne, lungo le autostrade Roma-Teramo e Roma-Pescara. In particolare si segnalano forti nevicate nel tratto tra Valle Del Salto (Rieti) e Colledara (Teramo) sulla A24, e nel tratto tra Celano (L'Aquila) e Pratola (L'Aquila) sulla A25



A Roma pioggia torrenziale e grandine

Bufera anche su Venezia A Trieste bora a 120 all'ora

■ Raffiche di vento e neve hanno spazzato Venezia e la terraferma dal pomeriggio, il maltempo ha imperversato sul resto del Veneto con pioggia mista a neve. A Venezia si è registrata l'acqua alta, piazza San Marco è stata parzialmente coperta dalla marea con un livello di 86 centimetri sul mare. La tempesta ha investito anche Trieste: la bora ha raggiunto i 120 all'ora ma ha permesso di allontanare le nubi. Nel Veneto e in Friuli la situazione della percorribilità delle strade è rimasta proibitiva per tutta la giornata, anche perché con il calare della sera si sono formate larghe fasce di ghiaccio. A Trieste la polizia municipale ha comunicato che «le strade dell'altopiano non sono percorribili»: molte erano bloccate da mezzi pesanti finiti di traverso alla carreggiata. L'ondata del maltempo non ha mancato di provocare polemiche: molti cittadini si sono lamentati per la lentezza dei mezzi comunali nel rendere pulite le strade e per il fermo di molti autobus impossibilitati a procedere in quanto senza catene



Trieste sotto la neve

IL COMMISSARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'ira di Bertolaso «Questa giornata lascerà il segno»

«Sul tratto appenninico le autostrade andavano chiuse prima Anas, prefetture e strutture regionali hanno ignorato gli allarmi Ma tutto è inutile se nessuno rinuncia a prendere l'auto»



Maxi ingorghi sulle autostrade del tratto appenninico, molti disagi si potevano evitare

intervista

Andrea di Robilant

ROMA

E' la mentalità della gente che non funziona in momenti come questi e contribuisce a creare situazioni di disagio e di caos. Da venerdì mattina noi della Protezione civile abbiamo allertato in ogni modo possibile questo benedetto Paese che erano in arrivo nevicate molto abbondanti e abbiamo dato istruzioni perché alcuni tratti dell'autostrada venissero chiusi. Ma la verità è che gli italiani se ne fregano di quello che uno gli dice». Raggiungiamo Guido Bertolaso, commissario straordinario per la Protezione civile, mentre segue l'emergenza-neve che si è abbattuta sul Paese gettando la viabilità nel caos (e risponde alle telefonate di ministri rimasti imprigionati anche loro nella neve). E' ovviamente preoccupato, ma è soprattutto frustrato per quel che sta accadendo e forse poteva essere evitato. «Del resto io il mio dovere l'ho fatto», sbotta. «Non posso mica andare su e giù per il Paese con la pala».

Bertolaso, che c'entra la mentalità? Vuol dire che è colpa degli automobilisti se il sistema va in tilt?

«Guardi, tutto si può dire ma non che siamo stati colti di sorpresa. Del resto nel campo delle previsioni del tempo abbiamo fatto passi da gigante. Sapevamo che questa volta le nevicate avrebbero picchiato forte e per questo abbiamo cercato di mobilitare l'Italia. Ma non c'è niente da fare. Noi italiani ci mettiamo comunque per strada. E poi, diciamo la verità, chi sono gli automobilisti rimasti bloccati?»

Lo dica lei.

«In larghissima misura sono stati gli italiani che partivano o tornavano dalla settimana bianca e sono rimasti fermi nel tratto autostradale da Bologna all'Alto Adige, perché magari avevano già pagato l'albergo e non volevano rimetterci. Per carità, non voglio mettere in discussione il diritto alla settimana bianca e il bisogno di vacanze, ma perché non ritardare la partenza visto che giornali, radio e televisioni annunciavano una tempesta di neve?».

Se si tratta di un problema di mentalità non riguarderà solo gli automobilisti...

«E difatti noi gettiamo la croce un po' addosso a tutti. Agli automobilisti e anche alle strutture regionali e provinciali, alle prefetture, all'Anas, alle società autostradali, che hanno sottovalutato la situazione nonostante il nostro allarme. Se non si prendono le misure necessarie e si ignorano gli avvertimenti è chiaro che il sistema va per aria. Sono situazioni che vanno gestite con responsabilità sin dall'inizio, altrimenti, una volta che comincia a cadere la neve, bastano quattro camion per traverso ed è la fine».

Che cosa si sarebbe potuto fare, realisticamente, per evitare il caos che si è verificato nel tratto appenninico?

«Per esempio chiudere l'autostrada per tempo. Già alle tredici di ieri noi avevamo cominciato a suggerire che si sarebbe dovuto chiuderla nel tratto appenninico e in val padana. Certo, non è una decisione semplice. Richiede una grande responsabilità. E proprio per questo, in vista di sicure reticenze, ho detto: "Guardate, se volete intervengo io, faccio intervenire il governo". Ma non c'è stato niente da fare. Solo molto più tardi hanno cominciato a chiudere un casello alla volta. Piacenza, Modena, Parma, ma la situazione era degenerata».

Oltre alla frustrazione di vedere il suo allarme ignorato, ha tratto una lezione da quello che è successo oggi che potrà essere utile in futuro?

«Mi si dice sempre che ho credibilità. Beh, evidentemente non è così vero visto che i miei avvertimenti non sono stati ascoltati. Comunque non è accettabile che una situazione del genere si ripeta».

E dunque?

«Questa giornata non passerà liscia: ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità e già domani convocheremo una riunione per capire cosa è accaduto con tutti i soggetti interessati. La prossima volta, quando le previsioni del tempo annunceranno una nevicata di questa intensità, assumeremo la gestione della viabilità stradale direttamente a livello nazionale senza aspettare».



Guido Bertolaso

> «Ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità La prossima volta gestiremo l'emergenza a livello nazionale Già convocato un vertice»

LE PREVISIONI PER OGGI

La situazione rimane critica

■ Le previsioni meteo non lasciano molte speranze di rapido miglioramento. Anche per oggi sono attese nevicate in pianura sul Piemonte meridionale, Veneto, bassa Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana e Liguria, fino a quote collinari su Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Calabria. Sono inoltre previste, dal pomeriggio, precipitazioni di forte intensità, a prevalente carattere temporalesco, sul settore tirrenico di Campania, Basilicata e Calabria. Soffieranno venti forti da ovest su Sardegna, Sicilia occidentale, Lazio, Campania, Basilicata tirrenica e Calabria, con mareggiate lungo le coste esposte. Temperature ancora in calo ovunque. Le ragioni del maltempo sono da addebitare al transito sulla penisola di un profondo vortice depressionario. La fase perturbata tende a essere caratterizzata da precipitazioni nevose a quote basse su gran parte del Paese e da venti forti di ponente con intense mareggiate lungo le coste. Un miglioramento è atteso solo su Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e settori settentrionali di Lombardia e Piemonte. Da domani poco nuvoloso su tutto il Nord, sulla Toscana e sull'Umbria. Nuvoloso sulle altre regioni con precipitazioni sparse a prevalente carattere nevoso, anche a quote basse, su Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata e Sardegna.

Trombe d'aria al Sud

Mare «forza 5», Eolie di nuovo isolate

Paolo Poletti

Il maltempo che ieri ha investito il Nord Est e il Centro ha avuto conseguenze anche sulle trasferte di tre squadre di calcio. La Roma, il Modena e la Fiorentina sono state sorprese dalla bufera di neve che ha flagellato l'Emilia e hanno optato per il viaggio in treno ma sono rimaste coinvolte nei ritardi a catena. Per diverse ore i giocatori della Fiorentina, diretti a Piacenza, sono rimasti bloccati tra Bologna e Modena. Erano saliti a Firenze su un'Intercity alle 15,33, il convoglio avrebbe dovuto raggiungere Piacenza alle 18,10 ma dopo una prima lunga pausa a Bologna è rimasto fermo vicino a Modena. Tifosi dell'Udinese e giornalisti, diretti a Empoli dove ieri sera si è disputata la partita, sono rimasti bloccati in pullman e sulle vetture sull'Autostrada del Sole, vicino a Bologna. E non hanno potuto vedere l'incontro.

LIGURIA. Neve in mattinata sulle autostrade del nodo di Genova e tra Carrodano e Deiva Marina. Problemi anche sulle colline del Levante e dello Spezzino. I passi del Bracco e Centocroci sono transitabili solo con catene, Barbagelata di Lorsica (il più alto centro abitato della Liguria) è isolata.

TOSCANA. Ha nevicato da Arezzo fino a Massa, pioggia invece lungo la costa: gli scrosci più intensi si sono abbattuti su Livorno e Grosseto. La neve ha imbiancato anche Prato e le colline attorno a Firenze. Sulle strade dell'Aretino è consentito il transito solo con catene. Il maltempo non ha però scoraggiato il Carnevale di Viareggio: oggi è prevista la quarta sfilata dei Carri e le previsioni che danno un miglioramento hanno indotto gli organizzatori a non modificare il programma. Dalla tarda mattinata sull'Autosole, all'imbocco del tratto appenninico tra Firenze e Bologna, è stato istituito il controllo di tutte le auto: dovevano avere a bordo le catene. In breve da Firenze-Certosa al luogo del controllo si è formata una coda di 18 chilometri. A sorprendere gli automobilisti è stato il fatto che giunti alla corsia unica, creata per eseguire i controlli, si veniva invitati a proseguire rapidamente dopo uno sguardo all'interno dell'abitacolo, senza che la vettura venisse fermata. Numerose le telefonate di protesta a radio e giornali locali: ci si chiedeva a che cosa servisse un controllo del genere.

UMBRIA. Nevicate al di sopra dei 600 metri, pioggia in pianura, temperature su valori molto bassi, un forte vento gelido che ha spazzato Perugia. Il lago Trasimeno ha visto risalire il livello di 10 centimetri dopo alcune giornate di pioggia.

LAZIO. Una tromba d'aria si è sviluppata su un fronte di una ventina di chilometri tra Ladispoli e l'entroterra di Cerveteri, sfiorando il centro della cittadina etrusca: sono caduti alberi e tegole, antenne tv e cartelloni pubblicitari.

CAMPANIA. Una violenta grandinata ha investito Napoli. In pochi minuti le strade sono state coperte da un manto bianco, notevoli i disagi alla circolazione: il traffico in alcuni tratti è impazzito. Sospesi i collegamenti con le isole del Golfo. Una situazione che ha determinato lo stato di attenzione per i comuni che nel '98 furono investiti dall'alluvione, a cominciare da Sarno.

CALABRIA. Pioggia, forte vento e neve nelle zone interne con problemi per la circolazione stradale. Sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria è sconsigliato il transito ai mezzi telonati a causa del forte vento.

EOLIE. Vento e freddo imperversano anche sulle Eolie. Il mare forza 5 ha fatto sospendere i collegamenti con le sette isole. Da due giorni Ginostra non è raggiunta da aliscafi e traghetti.

SARDEGNA. Ha nevicato anche sull'isola: nel Nuorese, in Gallura e a Olbia. Imbiancate anche le cime dei Sette Fratelli, teatro dell'incidente di martedì al jet che trasportava chirurghi e cuore per un trapianto. Difficoltà negli aeroporti e nei porti per le raffiche di vento.



Volterra ieri è stata imbiancata da dieci centimetri di neve

L'ITALIA DI NUOVO SPEZZATA IN DUE DAL MALTEMPO



Bologna è rimasta paralizzata per l'eccezionale nevicata. Anche in centro città disagi per la circolazione



Da Lodi i caselli sono stati chiusi, mentre i camion si mettevano di traverso per il ghiaccio

Un coro di lamentele «Abbiamo visto pochi mezzi spartineve e i soccorsi dov'erano?»

La neve seppellisce l'A1, in auto a passo d'uomo

Quasi un'odissea da Roma a Bologna: oltre dieci ore per 370 chilometri

reportage
Pierangelo Sapegno

BOLOGNA

VENENDO avanti, uno non sa neanche dove lo porta il volante. Se va bene, diritto. Se va male, ti aspetta il guard-rail, o un altro come te che scivola sul ghiaccio. E' capitato a una Mercedes davanti, dice Marco Malegnani, uno con la faccia giusta da mettersi in viaggio nel Polo Nord in un giorno così, due baffetti, pochi capelli da riporto, e soprattutto uno sguardo un po' acceso, da crisi isterica. Ti guarda come se l'avessi fatta tu, questa bufera. Siccome si va a 20 all'ora, non succede niente. «Quello s'è girato e s'è fermato», dice. E voi? «Ci siamo fermati pure».

Altra occhiata: che cavolo dovevamo fare? Isoradio sta tempestando: traffico bloccato a Modena, a Reggio Emilia, a Rioveggio, direzione Bologna. Anche Radio24 avvisa che è meglio non mettersi in viaggio. Vallo a spiegare a Malegnani. E il bello deve ancora venire, una di quelle nevicate che non capitano più, come dicono i vecchi che rimpiangono anche la miseria, di quelle nevicate che le fanno solo più nei film, e poi tutti fermi come in un incubo, senza poter andar avanti o indietro, con le sirene che passano dall'altra parte nel buio e che vanno chissà dove, comunque lontano da dove sei tu, da dove c'è Malegnani che impreca e tutti quelli come lui che si sentono abbandonati nella notte, in mezzo a una strada e in mezzo all'Europa e in mezzo al futuro. L'odissea di tanti automobilisti, ieri, è in questi due numeri: da Roma a Bologna in 10 ore, per coprire appena 370 chilometri.

A Bologna è venuta giù della neve che ha fatto cadere gli alberi, e qualche volta c'è rimasto pure sotto qualcuno e le ambulanze non riuscivano nemmeno ad arrivare, tanta ce n'era. Sull'autostrada, era come in quel film dei fratelli Cohen, «Fargo», con la detective in cinta che cercava di muoversi nel ghiaccio e alitava volute di fumo nell'aria. Anche Malegnani ha fatto come lui: ha tenuto le mani nei guanti e le ha messe davanti alla bocca. Era come viaggiare in un altro posto, con il cielo basso e la neve fino all'orizzonte. Sotto, uno strato di ghiaccio da 10 centimetri. Soltanto che lì non c'è mai nessuno sulle strade, al Polo, o in quei film. Qui, sei in mezzo a un ingorgo.

Quando tutto questo cominciava, i pannelli luminosi delle autostrade annunciavano «Code per controllo catene a bordo». Non è che scherzavano. Le code c'erano davvero. La neve, anche. I poliziotti fermavano le macchine con la loro bella paletta, chiedevano, informavano e facevano ripartire. Lentamente. Uno di quelli come Malegnani, stremato dallo stress, ha chiamato la televisione per dire che non facevano bene i controlli, che dovevano rimandare indietro le auto senza catene, che non dovevano fare questo e fare quell'altro.

Che popolo strano che siamo: sopportiamo disagi incredibili quando paghiamo i biglietti, ritardi di ore, valigie sparite, vagoni luridi, coincidenze saltate, sopportiamo persino Malpensa senza mai dire niente. Se siamo in macchina, invece, diventiamo tutti come questo tipo con i baffetti che sta soffiando sulle mani e il primo che gli parla si mette a urlare. Se non ci arrabbiamo dev'essere come se la macchina non fosse nostra. Isoradio sta iniziando a minacciare. Ogni 15 minuti, un comunicato della polizia stradale: «Non mettetevi in viaggio se non in caso di estrema necessità». Poi, si sono fermati tutti, tra le due e quattro del pomeriggio, come un giorno di Natale, di quelli che ci capitano adesso, tutti bianchi e belli, con i fiocchi gonfi che scivolano sul vetro, e più niente da vedere, se non questo paesaggio canadese, con le macchine che slittano, i bambini che strillano, e i più bravi che scendono a mettere le catene.

I pannelli annunciavano «Code per controllo catene a bordo» ma troppi ne erano privi Ogni quindici minuti un comunicato della Polstrada ripeteva «Non mettetevi in viaggio»



Ore drammatiche per il traffico in tutta l'Emilia Romagna

Ad andare avanti si andava, prima che chiudessero tutto, anche i caselli dell'A1, da Lodi a Bologna, e che i camion si mettessero di traverso scivolando con i loro grossi fianchi davanti alle code di macchine che si allargavano come in un balletto sulla strada. Ma due metri per volta, si marciava. «Gli spazzaneve passavano, ma toglievano solo la superficie», dice Mario R., da Roma, in viaggio per amore: «Lo strato di ghiaccio è rimasto. Non sono riusciti a toglierlo. Lo dicevano anche alla radio». Colpa di chi? Colpa dei camion, urla uno, «sono degli assassini. Ma il sabato non dovrebbero fermarsi?».

Poi, colpa dei sindaci, e colpa dei politici, colpa del governo, come si diceva un tempo: piove governo ladro; e poi dell'effetto serra, colpa di tutti, mai di niente, e se continuo fra un po' sarà colpa mia. Però, è vero, chissà perché dalle altri parti se nevica o piove, non capita mai come da noi, che si ferma tutto, in una città o in un'autostrada, dovunque ti trovi è come se fosse un cataclisma. L'unica cosa è che lo sapevamo. Non è che cambia molto. Anche l'altra estate ci avevano detto che sarebbe stata la più calda del secolo, e non è che stavamo meglio per questo. Solo che questa volta potevamo starcene a casa, come sottolinea un po' stizzita la Protezione Civile, ripetendo che loro avevano avvisato tutti, anche i Comuni e le provincie interessate: «Qualcuno non ha fatto quello che doveva fare», accusa Marcello Fiori.

Quello di starcene a casa è l'unico consiglio che ci sanno dare, appena capita qualcosa. Però, adesso è andata. Se uno non ha obbedito, passa il tempo a guardar la neve da un finestrino, il motore acceso e Radio24 per non star soli. C'è uno che racconta che è fermo dalle 18 a Rioveggio e che in tre ore è riuscito ad andare avanti di cento metri: «Abbiamo visto passare alcuni mezzi spalanave sulla carreggiata verso Sud scortati dalla Polstrada, dove transitano pochi camion e pochissime auto. Qui siamo su una corsia e non si capisce perché. Un signore ci ha portato dei cioccolatini. Gli ho chiesto se era della Protezione Civile. No, mi ha risposto. Avevo solo questi a disposizione e ho pensato di distribuirli. Soccorsi, non ne ho visti di nessun tipo. Alla radio dicono che non possono muoversi perché c'è ghiaccio sull'asfalto. Ma io vedo solo fanghiglia».

Polizia stradale, sindaci, vigili del fuoco adesso fanno appelli uno dietro l'altro, «non mettetevi in viaggio». E' buio. Anche Telefono Blu fa appelli: «Chiamateci». Se li chiama Malegnani, li sistema lui. Sta ringhiando che è tutto assurdo, che è disperato, che chissà come passerà la notte.

Alla radio avvertono: «Il tempo migliora». Chi l'avrebbe detto che saremmo finiti così, prigionieri dei meteo, di tutti quelli che ci raccontano cosa fare, di una scatola in mezzo alla neve e della neve in mezzo all'inverno. Come se tutto questo fosse impossibile.

«Prigionieri sul treno, al freddo e senza notizie»

Al cellulare la protesta di un deputato fermo a un chilometro dalla stazione bolognese

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

«Una nevicata così a Bologna non riesco proprio a ricordarmela...». Sono le 14 e il tassista non crede ai suoi occhi nel vedere strade e monumenti del centro ricoperti da 30 centimetri di coltre bianca. Eppure la nevicata che ieri ha messo in ginocchio buona parte dell'Emilia e della Toscana era ampiamente prevista: la Protezione civile aveva annunciato il passaggio della perturbazione, la stessa che aveva investito Belgio e Francia, fin da venerdì. Il che non ha impedito pesanti disagi in città e in vaste zone della regione, per non parlare del tratto appenninico dell'A1 e dell'aeroporto Marconi, chiuso al traffico.

La vera emergenza però, inaspettatamente, si è verificata in pianura, nel tratto autostradale fra Reggio Emilia e Bologna: qui, nel pomeriggio, si è formata una coda che ha raggiunto i 14 chilometri in direzione nord. Come un bollettino di guerra, Isoradio ha diramato gli avvisi della Polstrada che avvertiva gli automobilisti di non mettersi in viaggio se non per urgenze. Uno dopo l'altro venivano chiusi i caselli in entrata fra Reggio e Bologna, in entrambe le direzioni. Lo stesso provvedimento era già stato adottato anche nel tratto Piacenza-Parma.

Mentre il traffico stradale andava in tilt, le ferrovie risentivano della difficile situazione meteo: nel tardo pomeriggio i treni viaggiavano con due ore di ritardo. Su un interregionale diretto da Ancona a Bologna c'era anche il parlamentare della Margherita, Renzo Lusetti. Dal convoglio, bloccato per più di un'ora a 700 metri dalla stazione bolognese, per telefono il deputato ha descritto una situazione drammatica, parlando di passeggeri che avevano avuto crisi di panico: «È inaccettabile che migliaia di persone siano rimaste prigioniere a causa del maltempo su strade e ferrovie senza ricevere aiuto e informazioni sul da farsi. Com'è possibile che le autorità non abbiano provveduto ad avvertire i viaggiatori e siano corse ai ripari solo dopo che la situazione era diventata insostenibile?».

Lusetti (Margherita) «Perché non hanno avvertito i viaggiatori e sono intervenuti solo quando la situazione era diventata insostenibile?»

Il capoluogo emiliano in poche ore va in tilt per 40 centimetri di neve Chiuso anche l'aeroporto Polemiche per i ritardi nella pulizia delle strade

La stazione di Bologna è andata in tilt per ore, decine i treni fermi con passeggeri, tra cui bambini e anziani, stanchi, affamati e infuriati. Fra Reggio e Parma, sempre causa neve, un tronco è caduto sulla linea, che da quel momento si è ridotta a un solo binario, peggiorando la situazione.

La giornata in Emilia era cominciata sotto i peggiori auspici meteo: la neve era iniziata a cadere alle 5. Alle 11 sono cominciati i controlli della Polstrada all'altezza di Sasso Marconi per verificare la presenza di catene o pneumatici da neve. E si sono formate lunghe code.

Intanto la nevicata cresceva di intensità, e Bologna, insieme con Modena e Reggio, risultava la più colpita. Alla fine, nel capoluogo, sono caduti quaranta centimetri. Lungo l'asse della via Emilia la situazione precipitava: la neve aveva provocato decine di guasti alle linee elettriche di media tensione tra Piacenza e Bologna, e fra Bologna e Ferrara. L'Enel ha mobilitato un centinaio di dipendenti che, divisi per squadre, stanno ancora lavorando per riparare i guasti.

Hera, l'azienda che ha in appalto il servizio di sgombero della neve nel capoluogo emiliano, ieri ha mobilitato duecento uomini, 28 mezzi spargisale e 160 spazzaneve, ma non è bastato. L'opposizione di centro-sinistra in consiglio comunale ha polemizzato sull'uscita tardiva dei mezzi, la maggioranza ha controbattuto facendo leva sull'eccezionalità del fenomeno.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non c'è potenza militare in grado di battere uno sterminato stuolo di spermatozoi all'attacco, in cui siano misteriosi germogli di destino. Di fronte al frenetico pullulare di figli delle famiglie palestinesi, Israele è una città senza mura. In cambio di un loro rigido controllo delle nascite gli Israeliani potrebbero, ai Palestinesi, concedere moltissimo: ma alla sera quest'erba sarebbe già recisa. E Malthus guarda commiserando, dalla galleria dei filantropi incompresi.

Il filosofo ignoto


FIAT
Tante vite, tutte *tue*.
Fiat Idea
Fiat per te Se sceglierete Fiat Idea con Fiat per te potrete avere fino a 120.000 km o 5 anni di servizi di riparazione ed assistenza stradale.
Multijet
La rivoluzione del diesel
Fiat Idea. Perché c'è più di una storia nella tua vita.
Sedili modulabili in 32 posizioni, 25 vani portaoggetti, interni ergonomici, cambio in plancia, ABS con EBD e tre motorizzazioni: diesel Multijet 16v 1.3 70 CV e 1.9 100 CV, benzina 1.4 16v da 95 CV.

LO STATO DELL'ECONOMIA NEGLI ALTRI PAESI

Eichel, ministro tedesco delle Finanze: nel 2004 il rapporto deficit/pil oltre i limiti del Patto Ue

■ Il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha annunciato che il rapporto deficit/pil della Germania per il 2004 dovrebbe attestarsi al 3,3%, ovvero lo 0,6% in meno del dato relativo al 2003 ma sempre al di sopra del limite fissato dal Patto di Stabilità. Lo ha reso noto un funzionario del ministero, confermando così le anticipazioni del rapporto presentato da Eichel al governo pubblicate alcuni giorni fa dal settimanale *Der Spiegel*. Berlino ha intenzione di portare il rapporto deficit/Pil sotto la soglia del 3% entro il 2005; dopo tre anni di stagnazione, per il 2004 è previsto un tasso di crescita moderato, il che secondo gli analisti potrebbe non essere sufficiente per il conseguimento dell'obiettivo fissato dal governo del cancelliere Gerhard Schroeder.



La sede dell'Europarlamento

L'Ocse: i più ricchi del mondo sono anche i più indebitati, giapponesi record

■ Famiglie super-indebitate nei Paesi più ricchi del pianeta. In Italia, invece, i debiti risultano in media un terzo del reddito disponibile. «Paese di risparmiatori - scrive *Fiscooggi.it*, la rivista on line dell'Agenzia delle Entrate su dati Ocse - gli italiani possono vantare patrimoni, finanziari e non finanziari, di valore equivalente mediamente a sette volte le entrate annuali domestiche». I più spendaccioni sono i giapponesi (debiti del 139% rispetto al reddito). Situazione analoga in Gran Bretagna e negli Usa. Per gli italiani, il rapporto tra indebitamento e reddito familiare è mediamente pari al 35%. In Usa nel 2002 il debito familiare è più che doppio rispetto alle entrate annuali. La propensione a contrarre debiti è cresciuta di oltre 27 punti percentuali negli ultimi 11 anni.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA AL DIBATTITO DELL'ASPEN FRA PROSPETTIVE EUROPEE E CRACK ITALIANI

«Legge sul risparmio con il consenso più ampio»

Tremonti a Venezia: siamo convinti di riuscire a vararla in tempi brevi

Alessandro Barbera
inviato a VENEZIA

«Prima si fa, meglio è». In un gelido pomeriggio veneziano tempestato da una tormenta di neve, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti chiede nuovamente a maggioranza e opposizione uno sforzo per approvare al più presto la riforma del risparmio e per il riassetto delle Authority. «Ho sempre detto che riforme di questo tipo devono essere fatte con il maggior consenso e collaborazione possibile, perché sono la costituzione economica del Paese». E in questo caso «credo sia fondamentale e strategico il tempo». Tremonti parla al termine della prima giornata di lavori del meeting dell'Aspen Institute, l'associazione internazionale che riunisce politici, economisti, banchieri: l'occasione giusta per rilanciare l'approvazione bipartisan di un provvedimento che da pochi giorni è arrivato in Parlamento e il cui esame comincia questa settimana.

Il ministro dell'Economia non parla apertamente di fiducia e di come ristabilirla - un tema sul quale negli ultimi giorni si è soffermato anche il Presidente Ciampi - ma il richiamo non può che essere ad essa. Un argomento del quale certamente si è discusso durante i briefing a porte chiuse al quale ha partecipato il gotha della finanza italiana ed internazionale. Fra i tanti, anche Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, ma anche socio di Aspen e uno dei leader dell'opposizione con i quali nelle scorse settimane il dialogo è stato più intenso. In almeno un paio di occasioni nel corso della giornata il ministro dell'Economia ha avvicinato Letta. Segno che, sebbene su alcuni punti della riforma manchi ancora la convergenza, la volontà di raggiungerla in fretta c'è.

Nel corso delle discussioni, alle quali erano presenti fra gli altri personaggi del calibro di Tommaso Padoa-Schioppa, Jean-Paul Fitoussi e Ralph Dahrendorf, Tremonti ha inoltre posto nuovamente all'attenzione degli invitati un tema a lui caro dopo l'esplodere dei casi Enron e Parmalat: la lotta ai centri off-shore. Già nelle scorse settimane il ministro dell'Economia lo aveva detto chiaramente: se aspettarsi da tali Paesi collaborazione è difficile, e se per il momento è altrettanto difficile imporre regole internazionali, allora l'unica strada a breve termine non può che essere quella di prevenire tali comportamenti, con meccanismi ai quali il ministero dell'Economia lavora da tempo.


Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Conferenza stampa con Trichet che sulla banconota da un euro dice: «Dovremo parlarne e meditarne»

Fra i temi al centro del dibattito c'è stata anche l'Europa, e il suo prossimo allargamento ad Est, ma soprattutto il destino del patto di stabilità e l'andamento dei tassi di interesse. La richiesta del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder di abbassarli è di pochi giorni fa, e probabilmente Trichet e Tremonti potrebbero averne discusso. La Bce sembra infatti restare molto cauta sull'ulteriore ribasso dei tassi soprattutto alla luce dell'imminente allargamento ad Est dell'Unione.

Certamente Tremonti ha posto nuovamente all'ex governatore della Banca di Francia un altro tema, vale a dire la richiesta di introdurre la banconota di carta da un euro in funzione anti-inflazionistica. L'assenza di tale banconota - è il ragionamento di Tremonti - non ha aiutato a far percepire alla gente il reale valore della nuova moneta. Trichet alla domanda di un giornalista ha ribadito la posizione cauta del suo predecessore Wim Duisenberg ma, per la prima volta - nella breve conferenza stampa alla quale ha partecipato proprio con Tremonti (da poche settimane presidente dell'Aspen) e Giuliano Amato - ha ammesso che il problema non è più solo dell'Italia e che altri Paesi dell'eurozona hanno posto il problema. «Ci sono alcuni che considerano l'eventualità molto appropriata, credo che l'Italia sia fra questi», ha detto diplomaticamente Trichet mentre Tremonti lo fissava con sguardo interessato. Ma, ha aggiunto «Non credo che la maggior parte dei Paesi dell'eurozona siano di questa opinione». Prima di prendere una decisione come questa «dovremo parlarne e meditarne», perché «ci sono delle ragioni a favore e contro». Trichet si ha tenuto a precisare che si tratta di un'ipotesi «molto costosa» e che anche per questo fu deciso di non introdurla al momento del varo dell'euro. «Non voglio pregiudicare in nessuna maniera la decisione che verrà presa dal consiglio governativo» ma, ha concluso, «prima di farlo valuteremo con grande cura i pro e i contro».

FINI: NIENTE INDUSTRIALI NEI CDA DELLE BANCHE

Le tre parole d'ordine di An controlli, rigore, trasparenza


Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio

Renato Rizzo
inviato a PARMA

La formica che campeggia sul grande manifesto è stretta parente di quelle raccontate da Gino & Michele: arrabbiata nera. «Cirio, Parmalat, giù le mani dai nostri risparmi» ringhia, per quanto, nel loro piccolo, possano ringhiare le formiche. Si parla di economia nella città del disastro: di imprenditori che siedono nei consigli d'amministrazione delle banche, di grandi investitori blanditi da quegli stessi istituti di credito che vessano, o magari truffano, i modesti risparmiatori, di titoli sbolognati «come banane» non troppo fresche e che, delle banane, hanno più o meno l'identico valore. Alleanza nazionale lancia la sua campagna elettorale partendo da tre parole d'ordine: controlli, rigore, trasparenza. Pulpito, una Parma che, oggi, rende quasi plasticamente l'idea della propria prigionia, bloccata com'è da una coltre bianco-latte di neve. Gianfranco Fini può vederla solo dall'alto perché il suo aereo non è in grado d'atterrare in questa bufera ed è costretto a rientrare alla base. Ma il vicepremier il discorso lo terrà ugualmente, intervenendo al telefono da Roma al convegno sul risparmio organizzato in quello che fino all'altro giorno si chiamava PalaCassa (perché realizzato con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio) e che oggi, giorno in cui le banche sono nel mirino della politica, è stato più anonimamente ribattezzato, negli inviti, «PalaFiera».

Il leader della destra spiega il disegno di legge «costruito» da An per «evitare che si ripetano truffe finanziarie perpetrate ai danni dei cittadini» e annuncia, tra l'altro, la creazione di una Authority per il risparmio che rafforzi i poteri della Consob e consenta alla Guardia di Finanza d'intervenire anche per l'accertamento e la repressione degli illeciti. Basta, in sostanza, con il comodo «gioco delle tre scimmiette: quella che non vede, quella che non sente e quella che non parla». Fini analizza le catastrofi di Parmalat, di Cirio e dei bond argentini: «Nel nostro Paese non c'era sufficiente consapevolezza che chi doveva garantire la tutela dei risparmiatori non si trovava, in realtà, nelle condizioni di farlo a causa d'una certa confusione legislativa. Mi riferisco al fatto che tra Consob, Bankitalia, Isvap e altri organismi non sempre era chiaro il confine d'azione tra chi doveva vigilare, chi doveva intervenire e chi doveva assumersi le responsabilità».

Gli istituti di credito, in base a questo decalogo firmato Alleanza nazionale che, nelle speranze dei promotori, «dovrà essere approvato in tempi brevi», saranno obbligate a diventare case di vetro: «Mi riferisco al fatto che, in alcune circostanze, certe imprese tendono a dar corso a investimenti di carattere finanziario invece che industriale. Non si possono tenere gli occhi chiusi di fronte a imprenditori che entrano nei cda delle banche perché posseggono una quota delle stesse e chiedono e ottengono finanziamenti con una generosità molto maggiore rispetto a quella riservata a loro colleghi più piccoli».

Sogghigna, al telefono, Fini mentre prepara l'affondo: «In Italia si parla tanto di conflitto d'interessi per il ruolo che ricopre il presidente del Consiglio. Ci sono, però, conflitti d'interesse molto meno evidenti, ma molto più pericolosi». Stoccata duplice: la prima, chiara, alle «commistioni tra banche e imprese»; la seconda, più subdola e letta da alcuni in chiave elettorale, è indirizzata a Berlusconi: il suo conflitto d'interesse, ammette il vicepremier, è reale e più «evidente» di altri, seppur meno «pericoloso». Interpretazione che un'altra frase, esibita come un marchio di fabbrica, sembra rafforzare: «Noi abbiamo un solo interesse da difendere: quello degli italiani».

Le banche, ancora. Hanno davanti a sé un cammino in salita, ma che non possono evitare di percorrere: «Recuperare la fiducia incrinata dei risparmiatori e dei piccoli imprenditori» sapendo di rappresentare «un volano» indispensabile per l'economia. E, allora: risarcire, risarcire, risarcire. «La restituzione è un atteggiamento virtuoso e dev'essere seguito anche da quegli istituti che, ancora, non hanno assunto questa decisione». Come prima penitenza, intanto, un profondo mea culpa per aver «collocato alcuni titoli senza informare nel modo dovuto e dando, in alcuni casi, l'impressione d'aver badato più al proprio utile che all'interesse dei risparmiatori». Ma, con il pentimento, sono necessari i buoni propositi: ecco la ragione per cui nel disegno di legge a tutela delle formiche s'impone «a chi colloca titoli, di partecipare al rischio acquistandone in proprio». Il viceministro Baldassarri la spiega così: «Se vedo un venditore di banane che non ne mangia mai neppure una, è legittimo che mi venga qualche sospetto. O no?».

SCAMBIO DI CORTESIE AL LINGOTTO TRA I LEADER DELL'OPPOSIZIONE: POSSIAMO VINCERE CON RIFORMISMO E UNITA'

Piero: «Sebbene il paese sia grande, chi lo governa è piccolo... Berlusconi? Carica a testa bassa, è in difficoltà, lasciamolo stare»

Francesco: «L'unico italiano che nel 2003 si è arricchito è il Cavaliere Dimostrata l'intercambiabilità dei dirigenti del centrosinistra»


Francesco Rutelli e Piero Fassino scherzano sul palco del Lingotto all'«Assemblea nazionale dei lavoratori e lavoratrici Ds»

Fassino: Italia a rischio. Rutelli: alt ai prezzi

L'Ulivo a Torino riscopre il «gioco di squadra», parte la lista unitaria

reportage
Gigi Padovani

TORINO

AL mercato di via Cincinnato, quartiere operaio delle Vallette, le banane costano un euro al chilo solo perché ormai è pomeriggio. Le massaie con la sporta guardano un po' stralunate Francesco Rutelli con i candidati ulivisti alla Provincia - Antonio Saitta alla presidenza e Gianni Oliva suo vice -, poi gli rovesciano addosso baci e domande, conditi da insulti a «quelli del governo». Veramente, una tosta signora di 78 anni, Laura, si lamenta di non essere stata ammessa alle vacanze al mare per anziani e apostrofa la compagnia di parlamentari del centrosinistra (Zancan, Cambursano, Vernetti) con la consueta accusa: «Venite qui soltanto per le elezioni». Ma quando il presidente della Margherita si ferma al banco di pesce gestito da Pino De Candia, fioccano le angosciose domande di chi fatica ad arrivare a fine mese. Una signora bionda: «Mio figlio come troverà lavoro?». Una bruna, quasi urlando: «Mi raccomando, Francesco, quei bastardi ci portano via le pensioni e tutto costa caro». Un ragazzo, passando: «Ma chi è? Tanto sono tutti ladri».

In quel momento Piero Fassino, in un contenitore giallo che sembra un hangar nell'area espositiva del Lingotto, sta cominciando il suo discorso di un'ora e mezzo a chiusura dell'assemblea nazionale dei Ds sul lavoro. Rutelli è diretto ad un altro convegno, quello dei circoli della Margherita, che si svolge nell'Auditorium del Lingotto (a cento metri dai Ds) e con un fuori programma improvviso decide di andare a salutare «Piero». Abbracci, applausi, buffetti sulle guance. Piero e Francesco, Francesco e Piero: sembrano «intercambiabili» e la prima giornata elettorale che porterà al traguardo del 12-13 giugno si celebra in una cornice idilliaca.

Fin dal mattino, per altro, Fassino era andato nella sala della Margherita a sostituire in una tavola rotonda Arturo Parisi, bloccato dalla neve in Emilia. Così al Lingotto si celebra la ritrovata unità dell'Ulivo: più che un triciclo (tra l'altro i partiti della lista per le Europee sono quattro, ci sono anche repubblicani e Sdi) sembra un tandem in cui «Piero & Francesco» dimostrano di voler pedalare all'unisono. Tanto che persino il cauto Parisi, un prodiano che non perdona niente alla Quercia, quando arriva in sala e vede Fassino al suo posto, si lascia sfuggire: «Se sono intercambiabile con te, vuol dire che ne abbiamo fatta di strada...».

Tra le casalinghe al mercato o tra i quadri ulivisti dei Circoli prodiani e gli operai diessini, i temi di Ds e Margherita sono gli stessi, e saranno quelli su cui ruoterà questa campagna elettorale: un'«Italia a rischio declino, perché sebbene il Paese sia grande, chi lo governa è piccolo» (Fassino), in cui bisogna «intervenire sui prezzi», e dove «serve un modello sociale ma anche competitivo» (Rutelli).

Il nemico comune è sì Berlusconi, ma non lo si demonizza, anzi «di lui non ne parliamo più» (annuncia Fassino ai suoi): «Sa di essere in difficoltà e carica a testa bassa» (il leader Ds) e «fa propaganda con slogan come se fosse all'opposizione» (il leader della Margherita). La risposta (per vincere, dicono tutti e due) viene da riformismo e unità. Sia Rutelli sia Fassino ripetono alcuni temi nei loro interventi torinesi, che paiono essere il naturale seguito della convention con Prodi al Palasport di Roma: sul caso Parmalat entrambi richiamano Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve americana, che ha messo sotto accusa il «capitalismo senza etica». Sulla promessa di ridurre le tasse lanciata dal governo, citano i dati europei (con tutti i Paesi che hanno un prelievo pari al 40-43 per cento del reddito), mentre Rutelli accusa il presidente del Consiglio di essere «l'unico italiano che si è arricchito nel 2003 di 5 miliardi di dollari, grazie al conflitto di interessi». Così Fassino riassume: ormai è «compito dell'opposizione rimettere in moto il Paese». Poi, anche quando è l'ora di fare propaganda, non si lasciano prendere la mano dalla demagogia: i toni sono misurati, da riformisti, sia con la signora tra le bancarelle - Rutelli: «Dobbiamo rimboccarci le maniche tutti insieme» - sia nelle assise di partito - Fassino: «Troviamo una legge seria sulle pensioni», «Dico sì alla flessibilità, no alla precarietà del lavoro» - ed entrambi ripetono all'unisono che «promettere una riduzione delle tasse al 33 per cento è un miraggio». Già, perché «Berlusconi non potrebbe andare a parlare con la gente tra i banchi di verdura: sono irripetibili gli epiteti che ho sentito...» spiega ancora il presidente della Margherita.

Siamo a Torino, e non può mancare un richiamo ai segnali positivi nei bilanci Fiat, con Rutelli che sottolinea la positiva «inversione di tendenza» del Lingotto, mentre Fassino aggiunge, polemico: «Berlusconi ha detto che se i conti vanno meglio è anche merito del governo. Peccato lo abbia detto mentre saliva su un'Audi...».

Mentre Rutelli (da un'Alfa 156) saluta i giornalisti per andare verso Milano e Padova, richiamato da altri appuntamenti a fine giornata, sfoggia un sorriso largo così: «E' andata bene, avete visto... questo gioco di squadra si comincia a vedere, funziona: ne siamo orgogliosi». Ha pronta la ricetta: «Dobbiamo occuparci di come fanno milioni di persone ad arrivare a fine mese». E Fassino? Consiglia i suoi: «Lasciamoli alla disperazione, occupiamoci dei problemi».

UNO STILLICIDIO DI RIVELAZIONI E COLPI DI SCENA



Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema

Ulivo, emendamento anti-proroga D'Alema: sbagliato votare contro

■ I presidenti dei gruppi dell'Ulivo della Camera, Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini e Luana Zanella, hanno depositato ieri l'emendamento che sopprime l'articolo 2 del decreto sulle missioni italiane all'estero. Vale a dire l'articolo che proroga «al 30 giugno 2004» la partecipazione «di personale militare all'operazione internazionale in Iraq». La notizia è stata resa nota dagli stessi gruppi dell'Ulivo che, in sostanza, hanno riproposto alla Camera l'emendamento già presentato al Senato contro il prolungamento dell'operazione Antica Babilonia. L'emendamento è stato presentato alle commissioni Esteri e Difesa di Montecitorio, dove la settimana prossima cominceranno le votazioni sul decreto. Intanto, parlando a Pozzuoli, il presidente dei deputati diessini Massimo D'Alema ha ripetuto che i parlamentari dell'opposizione, tra i quali anche esponenti dei Ds, che al Senato hanno votato contro il decreto che rifinanzia le missioni italiane all'estero (diversificandosi dal resto del centro sinistra che ha deciso per il non voto), «hanno fatto male, scegliendo una strada sbagliata». D'Alema tiene a distinguere, anche in vista del pronunciamento atteso alla Camera, il voto sulla missione in Iraq dalle altre nove contenute nel decreto del governo che, sostiene, ha fatto «un'operazione furbesca». Nel centrosinistra, ha spiegato a margine di una visita a un centro gestito dalla Caritas a Pozzuoli, «non ci sono tante lacerazioni, c'è un diverso punto di vista che non è sull'Iraq. Noi abbiamo votato contro questo punto anche al Senato. Il problema è che il decreto non è sull'Iraq ma finanzia tutte le missioni italiane all'estero e riguarda in parte minore l'Iraq, che è una delle dieci missioni italiane nel mondo. Siccome condividiamo le altre nove, nel voto finale non abbiamo partecipato al voto». Per D'Alema «non c'è dissenso sull'Iraq, come dice qualcuno che non sa come sono andate le cose in Parlamento. Ci sono stati alcuni parlamentari, anche dei Ds, che hanno votato contro il decreto? Hanno fatto male. Il decreto si intitola "finanziamento delle missioni italiane all'estero". Attraverso di esso si pagano gli stipendi a 8.934 militari. Di questi 2.700 in Iraq, gli altri in giro per il mondo».

PRIMA DELL'ATTACCO A BAGHDAD: LO RIVELA IL COMMENTATORE POLITICO DEL FINANCIAL TIMES

«Blair fece spiare anche Chirac»

Una valanga lo scandalo delle intercettazioni

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Crescono le pressioni sul premier perché renda pubblico il parere del Procuratore generale sulla legalità del conflitto

L'ex capo degli ispettori delle Nazioni Unite Hans Blix: ero «ascoltato» dagli americani, una condotta disgustosa

L'imbarazzo internazionale suscitato dallo scandalo delle spie all'Onu si acuirà nei prossimi giorni per Tony Blair. Secondo il libro di un giornalista del «Financial Times», il primo ministro aveva ricevuto dalle spie britanniche «spizzichi e bocconi delle conversazioni private del Presidente Chirac» nel periodo precedente la guerra in Iraq, quando il Regno Unito cercava disperatamente di ottenere una seconda risoluzione delle Nazioni Unite che autorizzasse l'invasione. Un gruppo di deputati della sinistra laborista si prepara a presentare una mozione parlamentare la settimana prossima per chiedere a Blair di fare chiarezza su tutte le presunte operazioni di intercettazione.

Frattanto anche Hans Blix sospetta che la sua casa e il suo ufficio a New York fossero tenuti sotto controllo. In un'intervista con il quotidiano «The Guardian» l'ex capo degli ispettori dell'Onu ha detto che si aspettava di essere intercettato dagli iracheni, ma essere spiato dagli americani era tutt'altra cosa. Ha definito «disgustosa» questo comportamento e ha aggiunto: «Dà l'impressione di un'intrusione nella tua integrità, in una situazione in cui si sta effettivamente dalla stessa parte».

Se Blair continuerà a trincerarsi dietro la spiegazione che nessun primo ministro ha mai parlato di questioni concernenti i servizi segreti, potrebbe essere aiutato in questo dal fatto che il governo francese, stando a quanto dice l'«Independent», non ha in programma nessuna protesta diplomatica contro queste accuse, contenute nel libro «Tony Blair - The Making of a World Leader», scritto dal commentatore politico dell'«Ft», Philip Stephens, e appena uscito negli Stati Uniti.

Nel volume si legge che «Blair si convinse, in parte in base alle informazioni dell'intelligence britannica, che dietro alla disputa sull'Iraq ci fosse una gara molto più seria. Secondo queste informazioni, Chirac aveva deciso che Blair aveva usurpato la sua posizione di leader naturale dell'Europa, e che per il Presidente francese era ora di riaffermare la sua autorità e di bruciare le ali alla perfida Albione». Un deputato laborista, John McDonnell, nel chiedere a Blair di far luce sulla «portata di queste operazioni», ha detto: «A me e a molti deputati laboristi causerebbe enorme ansia se il governo avesse autorizzato questo genere di spionaggio contro il Presidente francese».

Blair è sotto pressione su un altro fronte, quello della legalità della guerra, visto che ormai si moltiplicano le richieste di conoscere i dettagli del parere del procuratore generale, Lord Goldsmith, che permise al governo di autorizzare l'invasione. Greenpeace si prepara a chiedere che il giudizio di Lord Goldsmith sia reso pubblico in tribunale per poter difendere 14 suoi attivisti arrestati durante una dimostrazione contro la guerra. Anche due pacifisti arrestati in occasione di una manifestazione intendono fare lo stesso, sulla falsariga di quanto aveva già chiesto la difesa di Katharine Gun, la traduttrice del quartier generale britannico delle intercettazioni processata per aver passato al settimanale «The Observer» una e-mail top secret con cui la National Security Agency americana chiedeva alle spie britanniche di tenere sotto controllo i 6 membri «indecisi» del consiglio di sicurezza dell'Onu nei mesi precedenti la guerra in Iraq.

La valanga dello scandalo delle spie alle Nazioni Unite è originata proprio dalla «palla di neve» delle rivelazioni di Katherine Gun, la quale aveva smascherato quella richiesta di intercettazioni all'Onu perché convinta che la guerra fosse illegale. Per corroborare questo suo argomento, i suoi avvocati avevano chiesto di vedere il parere del procuratore generale sulla legalità del conflitto. Il giorno dopo l'archiviazione del processo Gun, la ex ministra dello Sviluppo estero Clare Short aveva accusato le spie britanniche di avere tenuto sotto controllo il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, e immediatamente la radio australiana «Abc» aveva rivelato che il telefonino del capo degli ispettori, Hans Blix, era regolarmente intercettato in Iraq, e anche il suo predecessore Richard Butler aveva rivelato di essere stato spiato.

Ieri Blix ha detto che le operazioni di sorveglianza dovrebbero essere effettuate soltanto tra nemici e nel caso di una seria attività criminale. Ad ogni modo, ha aggiunto, «non abbiamo mai parlato di questioni delicate per telefono. Le istruzioni agli ispettori erano consegnate a mano».

TRA LORO IL PLOTONE IN SERVIZIO IL GIORNO DELL'ATTENTATO



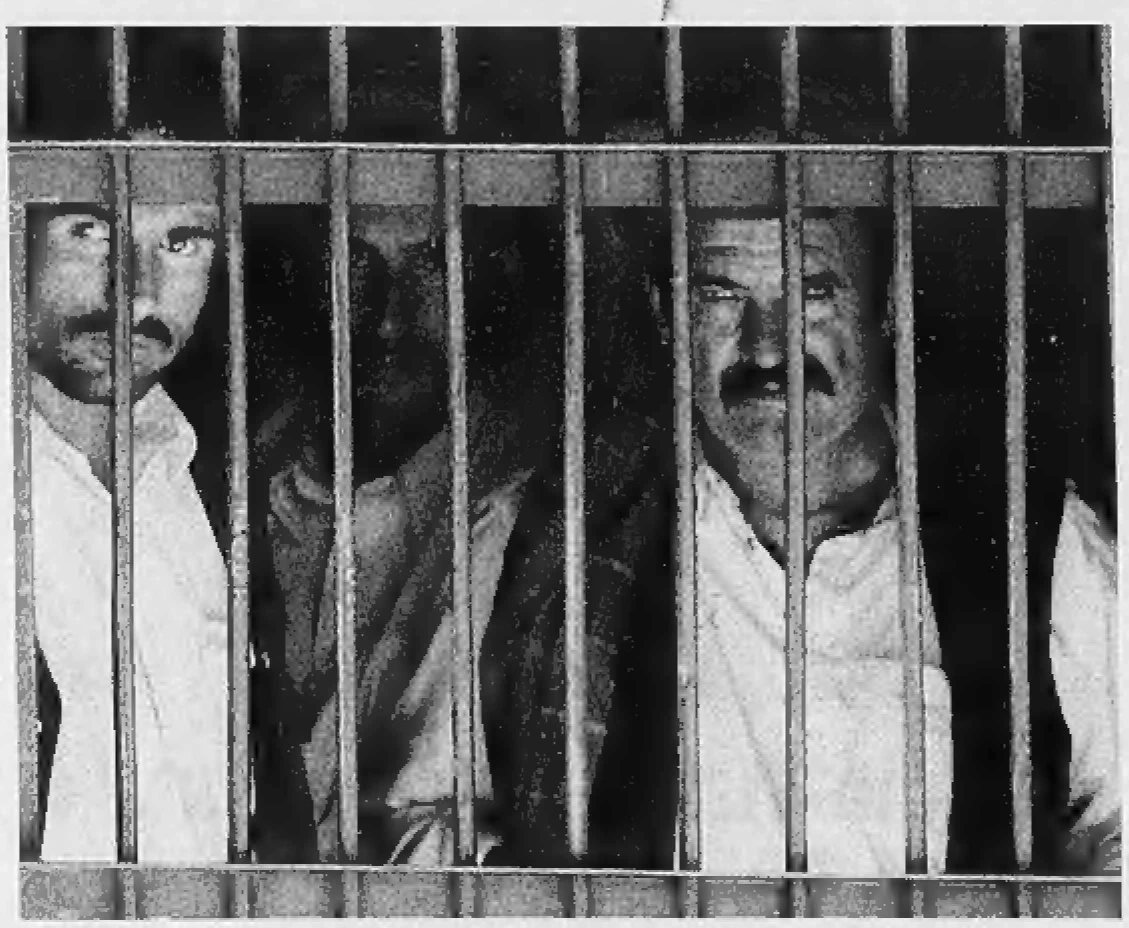
Lacrime e abbracci per il ritorno dei carabinieri di Nassiriya

ROMA. Lacrime, applausi, abbracci, baci. Immagini di commozione fortissima a Fiumicino al rientro in Italia dei 144 carabinieri impiegati nella missione «Antica Babilonia» a Nassiriya, sbarcati a Roma con un volo speciale proveniente da Tallil via Abu Dhabi. I militari, tra cui il plotone in servizio il 12 novembre scorso alla base colpita dal tragico attentato che causò la morte di 17 nostri militari e di due civili, erano partiti dall'Italia il 21 ottobre precedente e fanno parte del 13° Reggimento Gorizia e del 7° Reggimento Lajves. L'avvicendamento è avvenuto in questi giorni con l'arrivo a Nassiriya di altri reparti.

RICHARD PERLE, «EMINENZA GRIGIA» DELL'INTERVENTO NEL GOLFO

«La guerra non finirà con l'arresto di Osama»

«La cattura dello sceicco sarebbe importante, ma non bisogna dimenticare che questa è una battaglia globale di lungo termine»



Sospetti militanti di Al Qaeda arrestati durante l'operazione dell'esercito pakistano in corso nel Waziristan

> «Il problema non è solo quello dei terroristi nascosti sulle montagne del Pakistan o dell'Afghanistan: sono gli Stati che li appoggiano a livello internazionale come l'Iran o la Siria»

> «Le Nazioni Unite sono rimaste ferme agli schemi del Secondo conflitto mondiale e non hanno nemmeno dato una definizione del terrore: cambino o le lasceremo»

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK



Richard Perle

«I terroristi non sono banditi da cacciare solo sui monti dell'Afghanistan e del Pakistan: questa è una vera guerra globale e continua, anche contro gli Stati che li sostengono». Richard Perle non si è spostato di un millimetro rispetto a un anno fa. Allora l'ex presidente del Defense Policy Board del Pentagono era considerato l'eminenza grigia della guerra in Iraq, e adesso, dopo il conflitto, la guerriglia, le decine di morti, la cattura di Saddam, il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa e il rilancio della caccia a Osama bin Laden, pensa che le cose stiano andando nella direzione giusta. Perle ha incontrato i giornalisti nell'ufficio dello studio legale Milberg Weiss Bershad Hynes & Lerach, per presentare il suo libro «An End to Evil» davanti a una vista spettacolare di Manhattan, «ferita dall'assenza delle Torri Gemelle».

Da giorni circola la voce di una cattura imminente, o già avvenuta, di Osama bin Laden. Come cambierebbe la guerra al terrorismo se venisse preso il capo di Al Qaeda?

«E' inutile spiegare l'importanza del suo arresto, ma non bisogna dimenticare che questa è una guerra globale di lungo termine. Il problema, come ha capito il presidente Bush, non sono solo i terroristi nascosti sulle montagne del Pakistan o dell'Afghanistan, ma gli Stati che li appoggiano a livello internazionale, come Iran e Siria. E la questione non è limitata agli estremisti, perché anche alcuni regimi ritenuti moderati sono coinvolti».

Qualche tempo fa lei aveva detto che l'alternativa è tra «la vittoria o l'olocausto». E' ancora di questo parere?

«Senza dubbio, non ci sono vie di mezzo. I terroristi restano intenzionati a colpirci, possibilmente con armi chimiche, biologiche o nucleari».

Eppure le presunte armi di Saddam non sono ancora state trovate: lei resta convinto che la guerra fosse giusta?

«Non sono stati trovati i depositi di armi, finora, ma abbiamo le prove dei programmi per ricostituirle in breve tempo. La guerra, comunque, era giustificata per varie altre ragioni, tra le quali proprio i collegamenti del regime iracheno con Al Qaeda e con altri terroristi, come Abu Nidal».

Adesso però c'è la guerriglia, e continuano a morire tanto i soldati americani, quanto i poliziotti e i civili iracheni. Le previsioni ottimistiche della vigilia non erano esagerate?

«Tutte le vite umane perdute sono motivo di rammarico, ma la guerra l'hanno cominciata i terroristi e non era possibile combatterla senza pagare un prezzo. La situazione sul terreno, comunque, è molto migliore di come la descrivono i media, e la presenza americana è stata accolta con sentimenti molto più positivi di quanto non appaia. L'atteggiamento della stampa è comprensibile, perché una bomba che scoppia e provoca vittime fa ovviamente più notizia di una scuola che riapre. In Iraq, però, non regna il caos, e la vita normale sta riprendendo».

Eppure neanche la cattura di Saddam è bastata a fermare la guerriglia.

«Bisognava aspettarselo, perché lui non era l'unico nemico. Ma gli attacchi stanno diminuendo, sono sempre meno sofisticati, e anche il numero delle vittime è in calo. Stiamo vincendo e vinceremo in maniera decisiva».

Gli sciiti hanno obbligato Washington a cambiare i piani per il passaggio dei poteri, e ora stanno bloccando anche la nuova Costituzione. Se questa comunità si rivoltasse, non potrebbe determinare il fallimento dell'intervento?

«La maggioranza degli sciiti pensa che i mullah debbano stare nelle moschee, e non nel governo laico di un Paese».

Eppure l'ayatollah Al Sistani sembra diventato il leader ombra del nuovo Iraq: non c'è il rischio che nasca un nuovo Stato islamico nel cuore del Medio Oriente?

«Finora Al Sistani ha scelto di non alimentare le violenze. Qualcuno teme che cambi atteggiamento nel futuro, e questo è un rischio reale. Ma fino a oggi gli sciiti non hanno avuto interesse a far precipitare la situazione».

Il passaggio dei poteri potrà avvenire entro il 30 giugno, come previsto da Washington?

«Quella data è realistica e rimane l'obiettivo. Secondo me avremmo dovuto trasferire le responsabilità anche prima, entrando subito nel Paese con una forza irachena addestrata per gestire la sicurezza. Comunque passeremo i poteri e l'amministrazione locale vi sorprenderà».

Il favorito alla candidatura democratica per la presidenza, John Kerry, sostiene che bisognerebbe cambiare linea, riaprendo all'Onu e agli alleati.

«Dice fesserie perché deve distinguersi da Bush: una volta ottenuta la nomination diventerà più realista. Noi abbiamo lavorato con gli alleati, come dimostra il contributo di Gran Bretagna, Italia, Spagna o Polonia. Altri, tipo la Francia, vogliono costruire l'Europa come contrappeso agli Usa, e non possiamo accettarlo. Quanto all'Onu, è rimasta agli schemi della Seconda guerra mondiale e non ha nemmeno definito che cosa sia il terrorismo: se non cambia dovremo lasciarla».

La cattura di Osama rilancerebbe il direttore della Cia Tenet, sotto pressione per il mancato ritrovamento delle armi in Iraq?

«Secondo me doveva essere licenziato molto tempo fa, ma su questo il Presidente non ha chiesto il mio parere».

IL CONSIGLIO IRACHENO

«No al ritorno degli esuli ebrei»

■ BAGHDAD. La maggioranza dei membri del Consiglio di Governo iracheno si oppone al ritorno delle decine di migliaia di ebrei che lasciarono il Paese a partire dagli anni Cinquanta. Lo ha scritto il «New York Times», raccontando che è stata preparata una proposta di legge per restituire la cittadinanza agli iracheni che fuggirono o furono espulsi, ma che il testo è stato scritto in modo da rendere impossibile il ritorno degli ebrei, che tuttavia non vengono mai nominati. La legge, preparata alla fine dell'anno scorso, non è mai entrata in vigore perché l'amministratore civile americano Paul Bremer si rifiuta di firmarla. «Ritengo che fintanto che esisterà il problema palestinese, fino a quando vi sarà uno stato di guerra, non dovremmo permettere agli ebrei di ritornare. Il ministro della Difesa in Israele è un ebreo iracheno. Dovremmo permettere che ritorni?», ha dichiarato Muhammad Bahaddin Saladin, membro del Consiglio di governo, riferendosi all'ex ministro israeliano della Difesa Yitzhak Mordechai, nato in Iraq. Gli ebrei che oggi vivono a Baghdad sono soltanto tredici. Nel 1948 erano circa 120 mila. Il Consiglio di Governo iracheno ieri si è invece spaccato sulla questione dei diritti della donne, con 8 dei 13 rappresentanti sciiti che hanno abbandonato i lavori per la stesura di una costituzione ad interim in cui l'orientamento era di non sottomettere alla legge islamica alcuni temi relativi al diritto di famiglia: in particolare, le leggi sul divorzio e quelle sulle eredità.

LA NOTIZIA IGNORATA DAI GRANDI MEDIA AMERICANI E DALLE TV AL JAZEERA E AL ARABIYA

Arrestato a Brescia un cittadino marocchino Sul computer le rivendicazioni di molti attentati in Iraq

■ Un file audiovideo caricato sul computer il 18 febbraio in cui vengono rivendicate decine e decine di attentati in Iraq nelle ultime settimane. Questo il documento che ha portato ad un nuovo fermo, un marocchino, nell'ambito dell'inchiesta bresciana sul terrorismo islamico, coordinata dal procuratore aggiunto Roberto Di Martino. Gli uomini della Digos di Brescia hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del marocchino Abdelkader Laagoub, residente nel cremonese, 38 anni, cognato di Ahmed El Bouhali, ex imam della moschea di Cremona. Il documento è composto da prediche apologetiche e consigli operativi. Rilevante, per il dirigente della Digos Di Peso, è che nel video il gruppo terroristico presenta i suoi capi, oltre a proporsi come punto di aggregazione di tutti i gruppi islamici operanti in Iraq.


Il computer sequestrato a Brescia

Razzi israeliani a Gaza uccidono un leader della Jihad islamica. Morto anche un bambino di 10 anni

■ Nuovo raid a Gaza contro i capi dell'intifada palestinese. L'aviazione militare israeliana, con un elicottero da combattimento, ha sorpreso e colpito nel rione di Sheikh Radwan un'auto con tre uomini a bordo, uccidendo un leader della Jihad islamica. Nel raid è morto anche un bambino di 10 anni, colpito dalle schegge dei razzi israeliani. Una quindicina i feriti. Le deglagrazioni hanno disintegrato il bersaglio - un'automobile Subaru - danneggiato altre automobili e le case adiacenti: a bordo c'erano Mahmud Jhouda, 30 anni, dirigente di spicco delle «Brigate Al-Quds», l'ala militare della Jihad islamica, un suo compagno di militanza, Amin al-Dahduh, 42 anni, e il cugino Ayman, 20 anni, il quale non risultava appartenere al gruppo armato. Fonti della sicurezza hanno riferito che durante il blitz l'elicottero ha avuto la copertura di un caccia F-16.


Uno dei feriti del raid a Gaza

IL PENTAGONO E ISLAMABAD SMENTISCONO, MA IL GIALLO RESTA

«Preso Bin Laden» Una voce dall'Iran fa il giro del mondo

Lo afferma Radio Teheran nel notiziario diretto all'Afghanistan e al Pakistan: «Washington lo rivelerà solo in vista delle elezioni»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il giallo della cattura di Osama bin Laden è cominciato sulle onde della radio iraniana. Ieri mattina il servizio in lingua pashtun dell'emittente ha annunciato che il capo di Al Qaeda «e' stato preso molto tempo fa, ma il presidente Bush non vuole rivelare la notizia per usarla come strumento di propaganda nelle elezioni di novembre». Sia il Pentagno, sia il governo pakistano hanno smentito, ma il New York Times di oggi scrive che la Casa Bianca ha approvato un nuovo piano per prendere Osama. La notizia della presunta cattura è stata diffusa dalla radio di Stato iraniana che trasmette in pashtun perché i suoi programmi sono indirizzati all'estero, verso le popolazioni in Afghanistan e Pakistan. La stessa radio in lingua farsi, ossia quella che si rivolge al pubblico interno iraniano, non ha dato la notizia, che invece è stata ripresa dall'agenzia nazionale di stampa Irna.

Secondo la rivelazione, Bin Laden è stato catturato «da molto tempo», cioe' un mese o anche di più. L'arresto sarebbe avvenuto nella zona montagnosa del Waziristan, al confine tra Afghanistan e Pakistan, dove si è sempre sospettato che fosse nascosto dopo la fuga dall'assedio di Tora Bora durante la guerra del 2001. Il Segretario della Difesa Rumsfeld è stato nella regione la settimana scorsa per una missione non annunciata, che secondo la radio iraniana serviva a gestire la cattura. Washington non vorrebbere rivelarla ora per usarla invece a ridosso delle Presidenziali di novembre allo scopo di garantire la rielezione di Bush.

Tutti i presunti protagonisti del raid, però, hanno smentito. Il portavoce del Pentagono Larry Di Rita, che aveva accompagnato Rumsfeld durante il recente viaggio nella regione, ha detto: «Non abbiamo alcuna ragione per ritenere vera la notizia». Il colonnello Bryan Hilferty, portavoce delle forze americane in Afghanistan, ha ammesso che la caccia a Osama è stata rilanciata e procede, ma non ha confermato la cattura: «Le cose stanno andando bene e noi crediamo che alla fine prenderemo tutti i leader di Al Qaeda. Ma non so nulla di questa rivelazione». Alle smentite Usa si sono aggiunte quelle del Pakistan, sul cui territorio sarebbe avvenuto l'arresto. «Quella notizia - ha detto il ministro dell'Informazione Rashid Ahmed - non ha basi. Non abbiamo arrestato Osama, e nemmeno abbiamo novità su di lui. Il generale Shaukat Sultan, portavoce dell'esercito di Islambad, ha usato un tono ancora più netto: «Quell'informazione è sbagliata».

I grandi media americani hanno ignorato quasi tutti la notizia, a parte l'agenzia Ap e qualche sito Internet che l'ha ripresa, e lo stesso hanno fatto le due televisioni arabe satellitari Al Jazeera e Al Arabiya. La radio iraniana, però, non ha ritrattato, anche se poi il corrispondente del servizio in arabo da Kabul ha sminuito la storia. Asheq Hossein, il direttore dei programmi in pashtun, ha detto che la notizia veniva da due fonti sicure. Ma una di queste, Shamim Shahed, ha già smentito. Shahed è il capo della redazione di Peshawar del giornale pakistano in lingua inglese «The Nation», e quando l'Ap lo ha contattato ha negato tutto: «Non ho mai dichiarato che Osama è stato catturato, mi hanno citato male. Io ho solo detto che il capo di Al Qaeda si trova nel raggio d'azione dei soldati americani, che possono arrestarlo in ogni momento». Asheq Hossein, però, ha risposto di avere un'altra fonte sicura legata ai servizi di intelligence, che «sa cosa dice e conferma tutto».

Proprio gli iraniani erano stati i primi a rivelare la cattura di Saddam a dicembre, quella volta tramite l'agenzia Irna. Di sicuro, per ora, c'è che la caccia a Osama è ripresa a pieno ritmo, e qualche settimana fa persino il senatore repubblicano Grassley aveva detto che «verrà preso prima delle elezioni». Bush, nell'intervista a «Meet the Press», aveva temperato l'ottimismo. Ma qualche giorno fa lo stesso colonnello Hilferty aveva dichiarato che Bin Laden può essere arrestato entro l'anno, forse nel giro di pochi mesi, e il generale David Barno aveva aggiunto: «La sabbia nella sua clessidra si sta esaurendo». Barno ha annunciato una nuova offensiva contro Al Qaeda nella regione del Waziristan, che ha definito «incudine e martello», perché dal lato pakistano premono le truppe di Islamabad, e da quello afghano ci sono gli americani per bloccare i terroristi in fuga. Proprio in questi giorni i pakistani hanno arrestato venti sospetti, ma hanno detto che tra loro non c'erano capi di Al Qaeda.

Secondo il New York Times, il nuovo piano approvato da Bush prevede che i soldati in Afghanistan, oltre a pattugliare il confine, si fermino nei villaggi tribali per raccogliere più informazioni. La caccia vera e propria, però, è stata affidata alla Task Force 121, il reparto segreto che aveva preso Saddam.


Bin Laden nel video che lo mostrava a passeggio in una zona montagnosa



LA CACCIA

- **11 ottobre 2001** un mese dopo l'attacco alle torri Gemelle voci di cattura di Bin Laden subito smentite fanno impennare le Borse.
- **23 aprile 2002** fonti dell'amministrazione Usa dicono che la mancanza di nuovi video sembrano indicare che Osama sia morto, ferito o in fuga, ma che questo silenzio potrebbe anche far parte di una strategia.
- **1° luglio 2002** Time afferma, citando fonti dell'intelligence francese, che lo sceicco del terrore è sopravvissuto agli attacchi contro il suo presunto rifugio di Tora Bora.
- **Marzo 2003** Agha Murtaza Pooya, un leader politico pakistano, dice di aver saputo da fonti sicure che Osama è «prigioniero» e che l'annuncio verrà dato in coincidenza con l'attacco all'Iraq.
- **8 settembre 2003** la caccia a Bin Laden è stata ristretta a un'area di 60 chilometri quadrati nel Waziristan.
- **4 gennaio 2004** Al Jazeera diffonde un messaggio audio dello sceicco.
- **22 febbraio 2004** un giornale inglese dice che Osama è intrappolato da truppe Usa e pakistane in Waziristan.
- **24 febbraio 2004** il numero due di Al Qaeda, Ayman al-Zawahiri, in due audiocassette attacca la legge francese sul velo islamico e le «menzogne» di Bush.
- **26 febbraio 2004** Donald Rumsfeld in missione a Kabul dichiara: «Prima o poi lo prenderemo». Sul confine Pakistan-Afghanistan è in corso una grande operazione a caccia di membri di Al Qaeda.

LA STRUTTURA DI AL QAEDA

OSAMA BIN LADEN
Nato in Arabia Saudita nel 1957.
Fondatore e capo di Al Qaeda (La Base)

Mohamed Bin Laden
Figlio maggiore di Osama e possibile successore

Ayman Al-Zawahiri
Medico egiziano, alias «il Dottore».
Considerato il «numero due» e il leader spirituale di Al Qaeda.
Fondatore della Jihad Islamica Egiziana

Mohammed Atef
Egiziano. «Numero tre» e fondatore di Al Qaeda insieme a Bin Laden nel 1989.
Responsabile delle operazioni militari.
Morto nel novembre 2001

Consiglio di governo

- **Comitato religioso-legale** A. Al-Zawahiri
- **Comitato Finanziario** T. Salah Shihata
- **Mezzi di comunicazione** S. Abu-Ghaith (portavoce)
- **Comitato Militare** Saif Al Adel

Commando terroristi


Il n° 2 di Al Qaeda, Ayman el-Zawahiri

MA L'IMPATTO DEI SUCCESSI MILITARI SULLE PRESIDENZIALI NON E' SCONTATO, COME DIMOSTRA LA SCONFITTA DI GEORGE PADRE NEL '92

Il fattore Osama nella corsa per la Casa Bianca

Anche per il gossip di Washington Bush darà l'annuncio prima del 2 novembre

analisi
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«ATLANTA è nostra, abbiamo indiscutibilmente vinto». Il telegramma inviato dal generale William Sherman nell'agosto del 1864 sorprese il presidente Abramo Lincoln e gli fece vincere nel novembre seguente elezioni che già dava per perse a causa dei rovesci militari subiti in agosto dalle forze nordiste. L'impatto delle operazioni militari sulla campagna presidenziale non è scontato - George Bush padre perse nel 1992 contro Bill Clinton dopo aver vinto la Guerra del Golfo - ma è una variabile che pesa nella storia degli Stati Uniti: Lyndon B. Johnson rinunciò a cercare la rielezione, a campagna ormai iniziata, per colpa degli imprendibili vietcong, e Jimmy Carter pagò con la sconfitta il fallimento di «Desert One», il blitz per liberare gli ostaggi detenuti nell'ambasciata di Teheran.

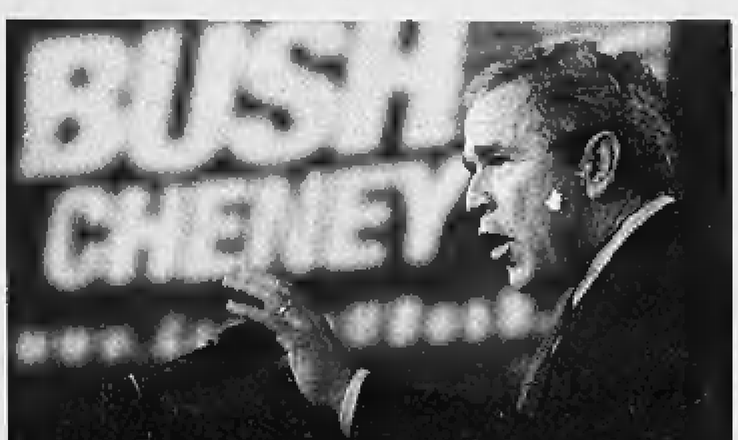
L'ipotesi che George W. Bush possa giovarsi in novembre della cattura di Osama bin Laden, mandante e ideatore dell'attacco terroristico dell'11 settembre 2001, nasce da quanto dichiarato il 4 febbraio al settimanale di Washington «The Hill» dal senatore repubblicano dell'Iowa, Chuck Grassley. Noto a Capitol Hill per le battaglie sul commercio e in difesa degli allevatori di bestiame, Grassley debuttò sulla sicurezza nazionale azzardando una previsione: «Osama sarà ovviamente catturato fra questo momento e le elezioni». Aggiungendo che le truppe speciali «sono sulle sue tracce come non lo sono mai state nell'ultimo anno», e questo perché conclusa la campagna militare in Iraq «possono fare ricorso a maggiori risorse per catturarlo».

Il riferimento è alla Task Force 121 - l'unità d'élite creata in settembre dal capo del Comando centrale delle truppe Usa, generale Abizaid - già protagonista della cattura di Saddam Hussein e ora inviata sul teatro afghano per chiudere la partita con Osama e il mullah Omar. La «121» è costituita da elementi presi dalle differenti truppe speciali Usa - Delta Force, Seals della Us Navy, Berretti Verdi - per dare la caccia ai super-ricercati della guerra al terrorismo, i nemici dell'America di cui Bush ha ordinato l'eliminazione. Le parole di Grassley hanno fatto scattare nei corridoi del Congresso il tam tam di gossip sull'imminente cattura dello sceicco anche perché erano state precedute da una serie di indizi: il capo degli Stati Maggiori congiunti aveva parlato di cattura possibile, alcuni deputati repubblicani avevano proposto di portare a 50 milioni di dollari la taglia, il comandante delle truppe in Afghanistan David Barno si era lanciato nella previsione che l'arresto o l'eliminazione sarebbero avvenuti entro pochi mesi, e da Islamabad era rimbalzata la notizia di un'imminente operazione congiunta tra forze americane e pakistane nel Waziristan.

Da qui la decisione di Tim Russert, conduttore di «Meet the Press», di chiedere personalmente a Bush - durante la recente intervista televisiva - un giudizio sulla previsione fatta dal poco noto senatore dell'Iowa. «Apprezzo il suo ottimismo, non ho idea se lo cattureremo o lo consegneremo alla giustizia - è stata la risposta - ciò che so è che gli stiamo dando la caccia, che è un killer sanguinario e che rappresenta la natura stessa del nemico che ci troviamo ad affrontare». E al successivo affondo di Russert: «Ma avete idea di dove sia Osama?», Bush ribattè che su questo non avrebbe «fatto commenti».

La somma fra l'azzardo di Grassley e le risposte di Bush a «Meet the Press» ha portato il fronte democratico a cavalcare l'ipotesi che l'Amministrazione voglia giocare la carta di Osama bin Laden per risollevare le proprie sorti politiche, alla luce del fatto che quando venne catturato Saddam Hussein la popolarità di Bush si impennò. I primi a muoversi sono stati i siti internet come «Takeleft.com» ospitando forum online nei quali tengono banco i fan di Howard Dean e John Edwards, accusando il Presidente di essere già da tempo a conoscenza del rifugio del leader di Al Qaeda ma di aver scelto di aspettare, per catturarlo il più possibile a ridosso del 2 novembre, data delle elezioni. Poi è stato il turno della stampa liberal. Come ha fatto ad esempio il «San Francisco Chronicle», ospitando un' analisi dello stratega John Arquilla - docente alla Scuola navale di Monterey - nella quale ci si chiede: «Will Osama rock the vote?», sarà Osama a travolgere le elezioni? Due le ipotesi di Arquilla: Bin Laden potrebbe condizionare il voto riuscendo a mettere a segno un nuovo devastante attentato contro gli Stati Uniti, o finendo in manette.

Di fronte alla ridda di voci e previsioni gli analisti più accreditati, sia liberal sia conservatori, preferiscono prendere le distanze, nella consapevolezza che per l'elettorato l'economia conta sempre più delle questioni militari e che assai raramente nella storia americana un presidente è riuscito a ingannare il Paese. «Stanno cercando di prendere o eliminare Bin Laden dall' indomani dell'11 settembre - osserva Robert Kaplan, invisto di "Atlantic Monthly" - e se potessero farlo subito non aspetterebbero certo l'arrivo delle elezioni». Nel tentativo di mettere in difficoltà il Presidente senza però lasciarsi trascinare dalla dietrologia, il candidato democratico John Kerry ieri ci ha messo del suo: «Se Osama fosse catturato sarebbe una vittoria nella guerra al terrore, ma questo conflitto non può essere ridotto a una caccia all'uomo». Come dire: sbaglierebbe Bush se riuscendo a mettere le mani su Osama si affrettasse a dichiarare vittoria.



A inizio mese il senatore repubblicano Grassley innescò le voci dicendo: «Ovviamente sarà preso tra oggi e il voto». Kerry cauto: questa guerra non è solo una caccia all'uomo

La cattura dello sceicco potrebbe influenzare la rielezione di Bush

LO SCONTRO TRA SINDACATI E GOVERNO

EPIFANI
Il segretario della Cgil
«La protesta si è allargata
Ora è chiaro come docenti
genitori e allievi giudicano
questa controriforma
Arriveremo allo sciopero»

PEZZOTTA
Il leader della Cisl
«Se le manifestazioni
non bastano per convincere
il governo a cambiare rotta
faremo altro: la fantasia
della protesta è infinita»



Bambini in corteo ieri a Roma

IL MINISTERO
Valentina Aprea
sottosegretario all'Istruzione
«Non ci faremo intimorire
dalle bugie: il nostro
non sarà un tempo pieno
ma pienissimo»

FORZA ITALIA
Il responsabile per la scuola
Mauro: «Fassino vuole
truffare una generazione
Deformano la realtà
perché sono completamente
incapaci di cambiarla»

GUERRA DELLE CIFRE SULLE ADESIONI. GLI ORGANIZZATORI: ERAVAMO CENTOMILA. FORZA ITALIA: E' STATO UN FLOP

Scuola, ritorna in piazza la «carica dei 101»

Anche i bambini sotto la grandine

Flavia Amabile
ROMA

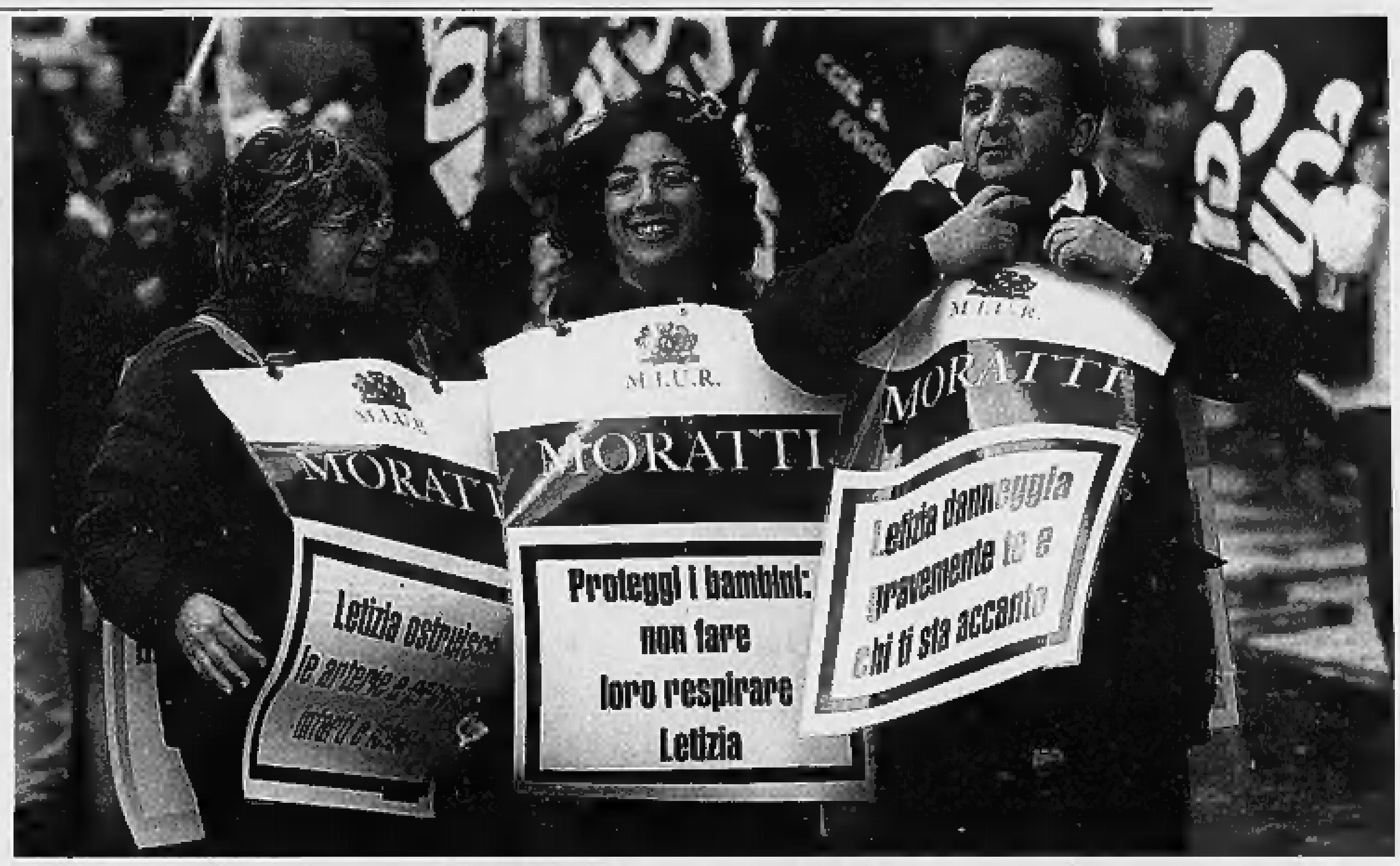
La «carica dei 101» è tornata: incuranti delle proposte di legge ventilate dalla maggioranza contro la presenza di minorenni ai cortei, i bambini ieri erano di nuovo in piazza. Nonostante la grandine e la pioggia a scrosci pesanti, hanno manifestato per oltre tre ore dalle due - ora prevista per il raduno - fino alle cinque quando tutti erano ormai in piazza del Popolo. Ancora contro la riforma Moratti nella scuola elementare e media, contro la soppressione del tempo pieno, contro l'arrivo del tutor, la riduzione dei maestri. La prima volta dei bambini in piazza dietro striscioni, a urlare slogan era stata il 17 gennaio, più di un mese fa. Allora aveva prevalso l'impronta spontanea, sembrava soprattutto un grande gioco quell'andarsene in giro carichi di cartelli e scritte. e la maggioranza del corteo era romana. Ieri l'atmosfera era diversa, la «carica dei 101» c'era ancora, ma a sostenerla c'era anche tutta la macchina sindacale con blocchi compatti di bandiere e palloncini con i colori della Cisl, della Cgil, della Uil, le sigle di tutt'Italia. E c'era la grandine, vera primizia. Persino Guglielmo Epifani, leader della Cgil, uno che di cortei alle spalle ne ha a centinaia ammetteva: «mai partecipato a una manifestazione con la grandine». Nessuno però si è tirato indietro. Così, se la prima volta il governo Berlusconi poteva vantare il primato di aver fatto scendere in piazza passeggini e ragazzetti di pochi anni provocando in loro traumi profondi come per giorni e giorni hanno discettato esperti e politici, ieri ai danni psichici si saranno aggiunti anche quelli fisici con raffreddore e febbre anche un bel po' di piccoli inzuppati e infreddoliti.

Tra un blocco e l'altro dei professionisti dei cortei spuntavano loro bambini, genitori, insegnanti pronti a tutto. Cadeva giù uno scroscio di grandine fitta fitta e in tutta risposta loro gridavano forte: «Moratti-Moratti/la pioggia non ci ha fermati/uniti nel corteo/ L'abbiamo dimostrato». Dal cielo veniva giù uno scroscio d'acqua di quelli non lunghi ma che non si dimenticano e loro intonavano una Bella Ciao in versione riveduta e corretta: «una mattina mi son svegliato e ho trovato il tutor/e questo è il frutto della Moratti...». Terminava la pioggia, si levava un vento teso e freddo e apparivano altri bambini con le orecchie d'asino costruite a casa con strisce di cartoncino spillate alla buona o con due palloncini fissati alla testa. Il cielo si scopriva per un attimo lasciando intravedere un po' di sole e illuminando decine di bambini-sandwich. Le loro richieste disarmanti tanto sono semplici: «Lasciateci vivere la scuola in tranquillità», oppure «giro girotondo/casca il mondo/casca Moratti/tutti soddisfatti». La proposta lanciata a Bologna da Umberto Eco per una campagna elettorale combattuta a colpi di uomini-sandwich qui sembra già una realtà perchè anche tanti genitori e insegnanti sono coperti di cartelli avanti e dietro. «Avrei preferito vivere in difficoltà che morire in Letizia» protesta uno. Un altro: «A scuola con gioia ma senza Letizia».

Nonostante polemiche e proposte di legge della maggioranza per vietare i cortei agli «under 14» molti scolari delle elementari hanno sfilato accanto ai sindacalisti

Intorno alle cinque tutti sono a piazza del Popolo. E' il momento dei discorsi ed anche di contarsi. «Siamo centomila - annunciano dal palco - anche se sosterranno che siamo solo in diecimila». Il popolo anti-Moratti si sente forte e non si nasconde. Savino Pezzotta, leader della Cisl, promette: «Se la manifestazione non è sufficiente faremo altro. Le carte che può giocare il sindacato sono tante. sciopero, manifestazione, la fantasia è infinita». Non ci si ferma è anche il messaggio lanciato dal leader della Cgil Epifani: «Si allarga la protesta nei confronti di questa controriforma e si conferma quello che il mondo della scuola - genitori e insegnanti - pensano di questo provvedimento. Con molta probabilità questa iniziativa crescerà fino allo sciopero».

Tutti d'accordo chiaramente, con una piccola preghiera: se dovesse esserci una terza manifestazione speriamo che ci sia anche il sole....



Cartelli di protesta che giocano sul cognome del ministro dell'Istruzione

Bondi: dalla sinistra solo menzogne

«Ma siamo pronti al dialogo con i moderati dell'opposizione»

ROMA

C'era anche Forza Italia ieri in piazza, o per essere più precisi in un albergo, per difendere la riforma Moratti. La difesa è stata affidata a Sandro Bondi che ha esordito sottolineando ancora una volta le «menzogne della sinistra» che - ha detto - «hanno superato ogni limite di decenza». Bondi ha tuttavia teso una mano all'opposizione: «Vogliamo discutere con tutti e soprattutto con i Popolari e la Margherita perchè capiscano che questa è una buona riforma, che mette al centro i valori della persona, della famiglia, dell'autonomia». Se però l'opposizione non volesse ascoltare nessuna marcia indietro, ha promesso il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Valentina Aprea: «Non ci faremo intimorire, abbiamo agito in continuità con la legislazione più recente e le migliori esperienze della scuola italiana. Il nostro non sarà un tempo pieno, ma pienissimo».

Nel pomeriggio, quando il corteo di bambini, genitori e professori si era inzuppato per bene, Mario Mauro responsabile di Forza Italia per scuola e università ha lanciato la sua dura sentenza: «La manifestazione di Roma è stata un flop. Fassino vuole truffare una generazione e deforma la verità. Del resto la menzogna è proprio la deformazione della sinistra italiana. Ciò che la rende incapace di cambiamento. Ma le bugie hanno le gambe corte, come dimostra il flop della manifestazione contro la riforma Moratti organizzata dai sindacati e sostenuta dalle opposizioni. Se sono così pochi nonostante la mobilitazione delle settimane e dei giorni scorsi non è certo un caso».

Duro anche Lucio Malan, vicepresidente dei senatori di Forza Italia: «Non ho letto una sola dichiarazione tra quelle dei protagonisti del corteo contro la scuola che corrisponda alla verità. Solo menzogne». «Cercano di coprire il disastro che hanno lasciato. Non vogliono - ha aggiunto Malan - si sappia che il Governo ha fatto più assunzioni in due anni e mezzo che loro in cinque anni, che sono aumentati gli insegnanti di sostegno, che sono aumentati del 10 per cento i fondi per la scuola pubblica e gli stipendi, che dall'anno prossimo ci sarà più tempo pieno di prima, con inglese e informatica per tutti». Anche per An «l'Ulivo difende un modello di scuola che ci allontana dall'Europa. Una scuola vecchia, ferma agli anni Settanta. Una scuola fallimentare».

Per il responsabile scuola di via della Scrofa, Giuseppe Valditara «noi vogliamo una scuola delle opportunità, capace di valorizzare i talenti e le individualità e di dare la possibilità di un futuro ad ogni giovane. Loro vogliono una scuola egualitaria fatta di pregiudizi, una scuola che non prepara».

[f. ama]

Posti in calo per i laureati

«Stipendi più bassi e donne svantaggiate»

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Maggiori difficoltà nel trovare lavoro dopo la laurea, reddito mensile dei neolaureati in calo, donne svantaggiate rispetto ai maschi e la consueta differenza fra nord e sud. Questo e altro è uscito dalla sesta indagine di Almalaurea, il consorzio che raggruppa 36 atenei italiani, sulla condizione occupazionale dei laureati. Lo studio è stato condotto da un pool di ricercatori coordinati dal professor Andrea Cammelli su un campione di oltre 45 mila soggetti. Estesa quest'anno a 24 università, per la prima volta la ricerca ha preso in considerazione anche i "dottori" nel loro percorso lavorativo a cinque anni dalla laurea. Il rapporto è stato presentato ieri durante un convegno cui hanno preso parte, fra gli altri, il presidente Istat Luigi Biggeri, il sociologo Luciano Gallino, il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Anna Maria Artoni, il presidente della conferenza italiana dei rettori Piero Tosi e Carlo Callieri di Piemonte Spa.

Il primo dato, relativo all'occupazione fra quanti si sono laureati da un anno, nel 2002, conferma la difficoltà della situazione economica generale: è un 54,9 per cento, contro il 56,9 della rilevazione precedente. Parallelamente aumentano i laureati in cerca di occupazione, dal 20,1 al 24 per cento. Fra i non occupati, l'indagine mostra un ricorso alla formazione post laurea attestato su livelli elevatissimi, pari all'85 per cento. Anche i laureati da tre anni (nel 2000), pur lavorando nel 75 per cento dei casi, sono in calo rispetto al precedente studio di Almalaurea, che aveva stimato nel 77 per cento gli occupati. A cinque anni dalla conclusione degli studi lavorano 87 laureati su 100. Per i laureati in architettura, ingegneria, discipline economico-statistiche e agraria gli esperti parlano di «piena occupazione».

Restano forti le differenze fra uomini e donne: a un anno dalla laurea lavorano il 60 per cento dei primi e il 51 per cento delle seconde, divario in aumento rispetto al 1999, quando il differenziale era pari al 2,7 per cento. Fra i laureati del '98, dopo tre anni lo stesso indice aveva raggiunto quota 6,6, e dopo cinque anni i 7,8 punti, sempre a svantaggio delle donne. E' un fenomeno che attraversa trasversalmente quasi tutti i percorsi di studio. Anche il rapporto nord-sud mostra elementi di grande squilibrio: a un anno dalla laurea (2002), lavora il 64 per cento dei residenti al nord contro il 42% dei residenti al sud.

E' occupato meno del 54 per cento Cinque anni dopo il «pezzo di carta» la percentuale sale all'87

«Chi possiede buone competenze in campo informatico ha migliori chances sul mercato del lavoro»

Flessione anche per quanto riguarda il reddito: chi si è laureato nel 2002 guadagna in media il 3,5 per cento in meno di chi ha concluso gli studi l'anno precedente: da 1015 euro a 969 il compenso medio mensile. I valori rimangono pressoché uguali a tre anni dalla laurea (1.160 euro), mentre dopo cinque anni il reddito mensile si attesta intorno ai 1.250. Anche sotto questo profilo le donne sono penalizzate.

Quanto alla posizione professionale, a un anno dal titolo il 38% dei laureati occupati ottiene un impiego di «alta e media qualificazione», il 9 per cento un impiego esecutivo, mentre gli insegnanti sono il 6 per cento. In complesso l'area del lavoro dipendente ingloba il 58,4 per cento degli occupati.

L'utilità degli stage ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro è confermata dal dato del 24 per cento dei laureati che hanno ottenuto un impiego grazie a questo strumento. Almalaurea ha anche sondato le competenze informatiche dei laureati: il 68 per cento conosce bene almeno uno strumento informatico, il 60 per cento naviga in Internet e il 54 utilizza programmi di videoscrittura. Maggiore conoscenza in questo campo equivale a migliori chance sul mercato del lavoro.

I LAUREATI E L'OCCUPAZIONE



PER RAGIONI DIAMETRALMENTE OPPOSTE SIA LE TOGHE SIA GLI AVVOCATI INTENDONO SCIOPERARE

LA GIUSTIZIA MALATA



2.

inchiesta

Chiara Beria di Argentine



DURATA MEDIA IN GIORNI DEI PROCEDIMENTI

UFFICI GIUDIZIARI	ANNO GIUDIZIARIO 2001/2002	ANNO GIUDIZIARIO 2002/2003
PRIMO GRADO		
Procure presso i Tribunali	390	381
di cui: registro noti	583	552
di cui: registro ignoti	220	224
G.i.p.	251	324
di cui: registro noti	292	340
di cui: registro ignoti	215	310
Tribunali	321	341
Corti di assise	419	398
Procure presso i Tribunali per i minorenni	168	176
G.i.p. e G.u.p. presso Tribunali per i minorenni	272	272
Tribunali per i minorenni	289	309
GRADO DI APPELLO		
Corti di appello	495	543
Sezioni per minorenni delle C.A.	173	299
Corti di assise di appello	290	203

Giudici, la sfida tra falchi e colombe



Ettore Randazzo

ROMA

E' furibondo Ettore Randazzo, avvocato penalista, eletto presidente dagli 8500 avvocati iscritti all'Unione delle Camere Penali: «Noi avvocati non abbiamo né il potere associativo né quello mediatico della magistratura che riesce sempre, da anni, a condizionare il Parlamento. Alcune concessione dei magistrati su punti marginali della riforma sono solo l'alibi per la clamorosa marcia indietro della maggioranza sulla separazione delle carriere tra pm e giudici. Già si parlava solo di separazioni di "funzioni" ora, sento dire che si cederebbe anche sullo sdoppiamento del concorso iniziale per entrare in magistratura tra chi aspira ad avere una funzione giudicante e chi inquirente. E' pazzesco». Randazzo commenta così i primi risultati del confronto tra l'Anm, Associazione nazionale magistrati e la Commissione Giustizia della Camera che ha all'esame il disegno di legge del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, già approvato al Senato, di delega al governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Una legge assai delicata che modifica un assetto della magistratura ormai vecchio più di mezzo secolo e "semizoppo", dopo le leggi, leggine, e circolari del Csm, Consiglio Superiore della Magistratura. Rafforzamento del ruolo della Cassazione; riorganizzazione e gerarchizzazione dell'ufficio del pubblico ministero con più poteri al Procuratore Capo; progressione in carriera automatica solo per la parte economica le promozioni, invece, per titoli ed esami; pm e giudici su due binari diversi già dal concorso iniziale e, ulteriore concorso, se si vuole cambiare funzione da pm a giudice o viceversa almeno dopo 5 anni e comunque mai nello stesso distretto; nuovi profili di illecito disciplinare (esempio: contro le sentenze "creative"); divieto di partecipazione a qualsiasi dibattito pubblico (salvo attività scientifico, ricreative, sportive: sono i punti salienti della riforma Castelli. «Mi concedono solo la possibilità di andare in palestra», ironizza Francesca La Malfa, magistrato di Cassazione, a Bari che svolge funzioni di primo grado in processi di criminalità organizzata. Bollata dai magistrati perlomeno come un "ritorno all'antico - "a prima delle leggi Breganze (1966) e Breganzone (1973) che eliminando esami e scrutini introdussero la carriera automatica, a "ruoli aperti", e smantellarono una concezione piramidale della magistratura («in primo grado si è in prima linea» dice La Malfa) la legge Castelli, così come approvata dal Senato, è vissuta da molte toghe come una lesione ai loro diritti di cittadini e un attacco all'indipendenza e all'autonomia della magistratura (un timore evocato in questi giorni persino da Giulio Andreotti, nonostante le sue a dir poco tormentate vicende processuali a Palermo e Perugia). Di certo il tentativo benedetto dal Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini - «nessuna riforma contro «i magistrati» - per evitare lo sciopero - l'11 e 12 marzo - dei magistrati contro la riforma e ottenere più mezzi ha almeno prodotto negli ultimi giorni controproposte dell'Anm (tra le altre una norma d'incompatibilità per impedire al pm di fare il giudice nella stessa sede) e promesse di emendamenti al testo del presidente della Commissione, Gaetano Pecorella, avvocato penalista, eletto da Forza Italia. Fidarsi? I vertici dell'Anm si riuniranno il 3 marzo, ultima data utile, in base al codice di autoregolamentazione, per decidere se rinviare o addirittura, come chiede Pecorella, sospendere lo sciopero. «Non abbiamo pregiudizi, il nostro interesse esclusivo è avere una buona legge», dichiara Antonio Patrono, segretario di Magistratura indipendente.

Tra falchi e colombe; audizioni, contatti ai vertici dello Stato, rassicurazioni; e autocritiche inusuali fino a pochi anni fa (per esempio, sull'attuale "vuoto valutativo" del lavoro dei magistrati, con i controllati che eleggono nel Csm i loro controllori) si muove da giorni il vertice dell'Anm sapendo di avere un margine di manovra assai ristretto, visto gli umori bollenti della sua base. Solo una chiusura corporativa di una categoria che rifiuta ogni cambiamento? «Tranquilli, i magistrati non sono i ferrovieri, anche se scioperano per i cittadini i danni saranno lievi», ribatte duro Giuseppe Di Federico, membro del Csm per Forza Italia, docente di Ordinamento giudiziario all'università di Bologna. Da anni Di Federico non risparmia niente alle toghe; dalle accuse di scarsa professionalità («entrano in magistratura a 27 anni e arrivano a 75 senza che nessuno valuti il loro lavoro»), ai troppi incarichi extragiudiziali, all'eccessiva politicizzazione. Considerato la vera mente della prima versione della legge («all'inizio hanno copiato dai miei testi», sorride) il professore sostiene che - di mediazione in mediazione - la riforma Castelli conterrebbe ormai innovazioni "modeste". «Ma se passa», avverte Di Federico, «sarebbe un cambiamento epocale. E' la prima volta in 40 anni il Parlamento interviene sullo status dei magistrati; per questo protestano, vogliono mantenere il pieno controllo della loro corporazione». Al professore obbietto che la grande maggioranza dei magistrati, di ogni tendenza e grado, è contraria. «Si stupisce?», risponde ancora più duro, «sono come i maiali: tra di loro si mordono ma, se ne tocchi uno, strillano tutti».

Paragone non certo destinato a rasserenare il clima. C'erano una volta magistrati, avvocati, professori universitari; élite professionali, selezionate in concorsi difficili che, aldilà degli scontri in aula e in punto di diritto, condividevano stili, valori e coltivavano un rispetto reciproco. «Ma oggi "i signori del diritto" non sono più una classe omogenea», spiega Vincenzo Ferrari, preside della Facoltà di Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano, coordinatore della ricerca interdisciplinare "L'amministrazione della giustizia nella società italiana del Duemila" (cofinanziata dal Ministero dell'Università e dalla Statale, i primi risultati saranno presentati in un work-shop il 19 marzo). Una mutazione profonda, causata da molti fattori («anche l'aumento vertiginoso del numero di avvocati, oggi sono 150 mila», dice Ferrari) che ha frantumato quel vecchio mondo. I troppi intrecci con la politica (fino agli anni '70 in Parlamento c'erano solo due o tre magistrati con la carriera bloccata; oggi pullula di giudici in aspettativa e avvocati di inquisiti, più o meno eccellenti) ha fatto il resto. Una materia tanto delicata come l'ordinamento giudiziario, con i riflessi impliciti sulla vita quotidiana dei cittadini, vorrebbe maggior serenità, nessun preconcetto. «Con tutta la buona volontà questa riforma è insostenibile», confessa Renato Bricchetti, gip a Milano, pur se «contrarissimo allo sciopero, anche perché in questo periodo altri cittadini avrebbero più diritto di noi di protestare». Giudice per le indagini preliminari nell'inchiesta sul crack del Banco Ambrosiano, nessuna tessera di corrente («preferisco studiare») ma candidato, non eletto, di Forza Italia alle europee del '94, Bricchetti descrive la magistratura come un corpo sostanzialmente sano, in cui alcuni, soprattutto pm, hanno commesso errori («hanno pensato di essere dei leader del cambiamento», denunciò già nel '94) Avverte Bricchetti: «non si può reagire agli abusi di pochi mettendo in crisi la professionalità di tanti giudici. E poi in questi anni tra noi giudici è cresciuta davvero una cultura della terzietà rispetto alle parti». Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze, un magistrato protagonista di tante indagini sulla mafia, in prima linea anche ora nell'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse teme inoltre che: «il ripristino dei gradi e degli esami porti molti magistrati a fuggire nel civile e, comunque, ad evitare i processi più difficili e delicati. E' questo che vogliono i cittadini?». Un sistema che rischia di produrre un magistrato burocrate, tanto dannoso quanto certi pm "missionari" ed il rischio, poi, che una vera messe di concorsi provochi un enorme "ingorgo organizzativo", come prevede Carlo Guarnieri, docente di Sistemi politici e sistemi giudiziari all'Università di Bologna, nonostante tutto tra i più tenaci fautori di un nuovo ordinamento. Ma c'è di più. «Ci sono tanti mezzi a partire dall'impugnazione fino anche ai rimedi più estremi per opporsi all'operato di un magistrato; buttare tutto in sanzioni disciplinari, mi sembra sbagliato. Non solo l'errore di un magistrato non può essere ritenuto sempre una colpa ma temo il rovescio della medaglia: un magistrato che viva nell'incubo di un'azione disciplinare», aggiunge Mario Chiavario, ordinario di procedura penale a Torino, presidente dell'Associazione per lo studio del processo penale. Infine il capitolo - il più difficile e contrastato della riforma - che mira a garantire la terzietà del giudice in linea con la recente riforma dell'articolo 111 della Costituzione (il "giusto processo"). Secondo l'avvocato Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale, all'università Sapienza di Roma, il codice penale è ormai ridotto come «un vestito di Arlecchino»; inoltre sono tante le distorsioni emerse dall'uso sistematico dell'incidente probatorio, al ricorso al patteggiamento quasi fosse un mezzo per rendere più rapida la giustizia, all'informazione di garanzia che invece di tutelare l'indagato è diventata invece una sorta di condanna preventiva, via mass-media, rito poco civile che si ripete in questi giorni, a undici anni da Mani Pulite nelle inchieste Parmalat-Cirio-banche; imporrebbero un intervento limpido del legislatore. «Prima di fare una riforma non sarebbe stato più logico chiederci che processo penale abbiamo?», chiede Lozzi. Ma a così gravi e complessi squilibri tra accusa e difesa in quello che doveva essere il processo accusatorio, con le prove che si formano in dibattimento, si risponde con una ricetta che dovrebbe garantire effetti miracolosi, la separazione della carriera del pm da quello del giudice. «Se è questo il vero obiettivo della maggioranza di governo lo si dica apertamente; e l'Anm sbaglia ad alzare un muro perché noi giudici non abbiamo nulla da temere o tantomeno nascondere», dice Massimo Cusatti, giudice del Tribunale del Riesame di Genova, iscritto alla corrente Unità per la costituzione. L'avvocato Gilberto Lozzi aggiunge: «Tutti gli avvocati, indipendentemente dalla loro opinione politica, sostengono a spada tratta la separazione. Se ne pentiranno. Io voglio un pm che abbia una mentalità da giudice non da poliziotto».

Cusatti e Lozzi, un giudice che non teme di dire i suoi dubbi sulla posizione dell'Anm e un penalista che da tanti anni è iscritto all'albo degli avvocati sono due voci isolate nel deserto. La separazione delle carriere tra magistrati requirenti e giudicanti, è un tema ormai sviscerato in anni di convegni e confronti estenuanti tra chi cita l'articolo 107 comma 3 della Costituzione («i magistrati si distinguono fra di loro soltanto per la diversità delle funzioni») e teme che un pm fuori dalla giurisdizione finisca sottoposto al controllo politico e chi ribatte con il risultato del referendum del maggio 2000 (il sì alla separazione della carriere raccolse il 71,7% dei votanti) e con l'esperienza di molti altri Paesi - la Francia, e Germania, per esempio - dove le carriere sono separate. Un dibattito ormai avvelenato dai toni spesso apocalittici «mentre», dice Chiavario, «è difficile trarre dalla Costituzione argomenti tranchant in un senso o nell'altro». Torniamo al furibondo presidente dell'Unione Camere Penali. Randazzo ricordando l'impegno a battersi per la separazione preso dall'ultimo congresso degli avvocati, a Palermo, ce l'ha con gli avvocati-parlamentari («appena eletti dimenticano le nostre battaglie») e anche con Remo Danovi, presidente del Consiglio Nazionale Forense, in questi giorni tra i più convinti sostenitori della necessità di evitare uno scontro istituzionale. Infine, con la maggioranza di governo. «O il presidente Silvio Berlusconi in passato ha mentito o non ha la forza per imporre ai suoi alleati le sue idee». Fine dell'arringa. Ma lo scenario di un mondo politico succube della magistratura ha un qualche fondamento o è solo un'invenzione retorica del penalista? La parola a chi sta nei palazzi della capitale.

[2-continua]

> Solo i penalisti insistono sulla separazione delle carriere contrastando il compromesso della separazione delle funzioni

> Tra le novità che i magistrati più osteggiano c'è la reintroduzione dei concorsi per avanzare nella carriera

IL DISAGIO DELLE MAMME IN TOGA

Con la maternità perdono «l'indennità giudiziaria» e il loro stipendio si riduce quasi a un quarto

ROMA. Per le donne magistrato la maternità è un salasso. Nei cinque mesi di astensione obbligatoria, infatti, mentre tutte le altre lavoratrici dipendenti non vedono diminuire il loro stipendio alla neo-mamma con la toga non viene corrisposta una voce importante del suo stipendio che tecnicamente si chiama "indennità giudiziaria" (detta anche "indennità di presenza").

Risultato: una riduzione quasi ad un quarto dello stipendio complessivo. Una vera discriminazione. Entrate solo dal '65 in magistratura le donne sono protagoniste dell'ondata rosa che ha invaso i Tribunali (il 38,9% dei magistrati è donna, con punte del 53,2% tra i 30,35 anni e addirittura del 57,2% sotto i 30 anni) ed, oltre a modificare profondamente il volto della giustizia, apre nuovi problemi. Come quello sui soldi in maternità. Nei mesi scorsi la Commissione pari opportunità dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) aveva trovato una interlocutrice più attenta del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, in Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari Opportunità. Prestigiacomo era intervenuta perché, in tempi brevi, venisse modificata la normativa e quindi, nella Finanziaria 2004, fossero stanziati i soldi per le toghe in maternità. Ma nulla è stato fatto e ora le donne magistrato che già vedono con ostilità il progetto Castelli di una magistratura piramidale e gerarchica tanto più che è ancora così "maschilista" (le titolari di uffici direttivi sono 23 contro 421 uomini) hanno una ragione in più per voler scioperare.

IL LEADER DELLA FIAMMA-MSI CONVOCA IL CONGRESSO

Rauti: no all'intesa con Fronte sociale e Forza nuova, la Fiamma non sarà il «taxi per Strasburgo della Mussolini»

■ Pino Rauti ha convocato il Congresso straordinario del Movimento sociale-Fiamma tricolore, che si concluderà oggi all'Hotel Ergife di Roma, per dire no all'intesa elettorale voluta dal segretario del partito, Luca Romagnoli, con Alessandra Mussolini e le due formazione della galassia della destra: Fronte nazionale e Forza nuova. Rauti, che ha aperto il congresso affiancato da un notaio, per attestarne la validità, ha accusato Romagnoli di aver violato più volte il mandato politico che il Congresso di Montesilvano del 2002 gli aveva conferito e di aver condotto il partito al di fuori della continuità missina, favorendo il consolidamento di altre formazioni extraparlamentari». La Fiamma, nata proprio dall'impegno del suo presidente contro la «svolta di Fiuggi», non sarà mai, assicura Rauti «il taxi per Strasburgo» di Alessandra Mussolini.



Pino Rauti

L'ULIVO ALLA RICERCA DELL'UNITÀ PIÙ LARGA

D'Alema: «La lista Prodi? Fondamentale ma non esclusiva Vedremo quanti voti raccoglierà il centrosinistra»

■ Il presidente dei Ds Massimo D'Alema, a Napoli con Livia Turco per la prima tappa di «Viaggio nell'Italia del Welfare», rispondendo a un giornalista sulle dichiarazioni di Achille Occhetto che aveva annunciato di voler marciare «divisi per colpire uniti», ha detto: «Vogliamo una più larga unità del centrosinistra: comunisti italiani, verdi, prc, Italia dei valori. Il centrosinistra non è una lista sola ma un'alleanza vasta, di cui la lista con Prodi è la forza fondamentale ma non esclusiva. E' evidente che la logica è quella di un'alleanza che sommerà i suoi voti, innanzitutto per le Amministrative, poi alle Europee. Bisognerà vedere quanti voti avrà raccolto il centrosinistra nel suo insieme. Il successo della lista unitaria - ha concluso D'Alema - dà all'insieme del centrosinistra grande forza e credibilità».



Massimo D'Alema

BERTINOTTI AMMETTE: «FU ANCHE UN PERIODO DI GRANDI ESPERIENZE DEMOCRATICHE DI LOTTA». BOSSI: UN FALLIMENTO

Prima Repubblica, gelo Follini-premier

Il leader Udc sulle frasi di Berlusconi: io difendo quegli anni

Ugo Magri

ROMA

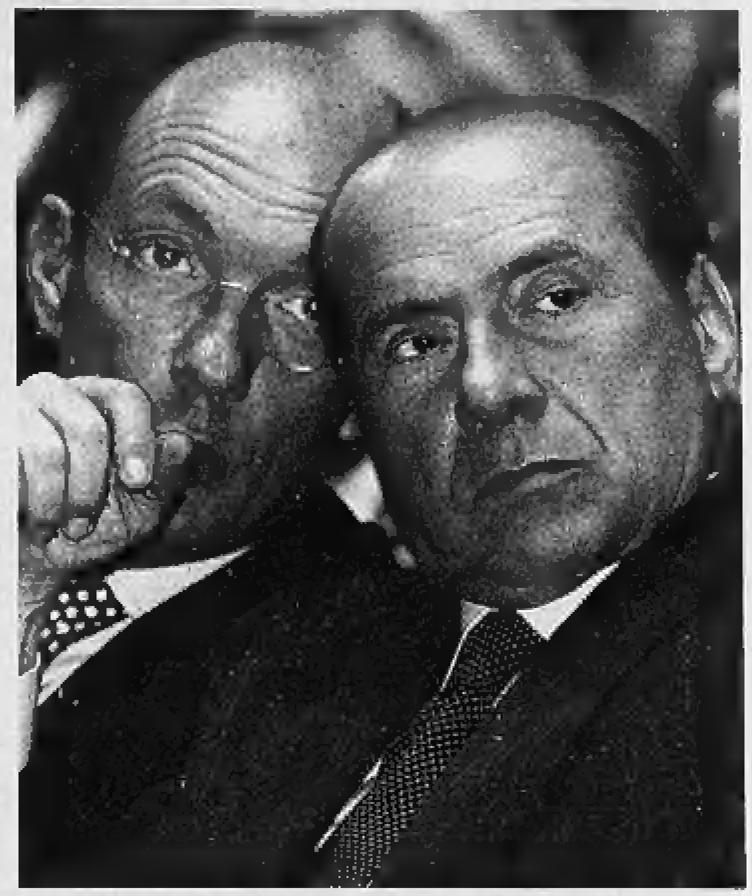
Fiato sprecato, quello di Massimo D'Alema che implora i suoi: «Lasciamolo stare». Cioè non rispondiamo alle polemiche innescate da Silvio Berlusconi, il quale «dovrebbe fare il presidente del Consiglio e occuparsi dei problemi della gente, e invece ogni giorno spara contro qualcuno, creando una grande confusione...». Ogni volta che il premier apre bocca, immediatamente si scatena il fuoco delle controrepliche, col risultato che Berlusconi finisce sempre per occupare stabilmente il centro della scena. Così è accaduto anche ieri, dopo le esternazioni sulla Prima repubblica («Quando sono sceso in politica, non credevo che fosse così profondamente annidata in tutte le istituzioni»).

Certe reazioni erano del tutto prevedibili. Quella di un ex dc come Clemente Mastella, ad esempio. Il leader dell'Udeur considera il «nuovismo» del premier come «una vera e propria ossessione», per di più smentita dai fatti. Berlusconi, secondo Mastella, «dimentica che di autorevoli esponenti della Prima repubblica lui era stato assiduo, interessato e lautamente beneficiato frequentatore», che in quella stagione della vita italiana «lui aveva fatto i soldi», e che «molti uomini di allora sono oggi nel suo governo». Per dirla con Antonio Di Pietro (Italia dei valori), il Cavaliere «predica bene ma razzola male, perché di esponenti della Prima repubblica lui ne ha candidati tanti che hanno rubato e sono stati per questo condannati».

Abbastanza comprensibili, dal suo punto di vista, pure i sarcasmi del verde Alfonso Pecoraro Scanio, il quale argomenta che «se la Seconda repubblica è quella di Berlusconi e di Previti, delle leggi ad personam e dello sfascio ambientale, allora si rischia di rimpiangere la Prima...». E non c'è da stupirsi nemmeno per le considerazioni di Fausto Bertinotti, il quale non ha dimenticato come quella fase della vita italiana fosse stata «anche un periodo di grandi esperienze democratiche di lotta», e dunque avverte: «Se uno chiede ai lavoratori che negli Anni 70 hanno conquistato il loro Statuto dei diritti e la Sanità gratuita, probabilmente diranno che ne conservano un buon ricordo».

Meno scontate, e dunque, le reazioni negative venute ieri dalla stessa maggioranza. Si immaginava, ad esempio, che con Marco Follini il premier avesse raggiunto una tregua, o perlomeno un modus vivendi in vista della campagna elettorale per le europee. Invece no: il segretario dell'Udc ha marcato chiaramente le distanze dal leader della coalizione, lasciando intendere che non è suo intendimento chiudere gli occhi dinanzi a giudizi così tranchant sull'eredità democristiana. «Non sono un nostalgico della Prima repubblica, ma la difendo», ha dichiarato Follini, perché «credo che sia stata forse la stagione migliore della vita democratica del paese». Stoccata finale al Cavaliere: «La politica non deve dividersi sul passato, ma costruire il futuro». Se Berlusconi vuole andare d'accordo con l'Udc, si occupi delle cose da fare.

Inutile dire che la Lega, con motivazioni specularmente opposte a quelle di Follini, ha molto goduto per l'attacco berlusconiano alla Prima repubblica. «Sono un buono. Davanti alle incertezze, alle battaglie anche furibonde che impegnano il sistema, si può avere anche paura però la prima repubblica è fallita. Può darsi che qualcuno possa anche rimpiangerla», commenta il ministro per le riforme, Umberto Bossi. L'occasione per il segretario della Lega Nord di puntualizzare che occorre accelerare sulle riforme: «L'incontro di martedì prossimo è decisivo perchè o si fanno le riforme entro la prossima settimana o non è più possibile». Roberto Calderoli, numero due del Carroccio, si è congratulato con Berlusconi che «ha fatto centro». Però nemmeno il premier, lamenta Calderoli, è del tutto esente da colpe. Infatti (come dice Di Pietro) «qualche responsabilità nell'operazione riciclaggio ce l'ha avuta». In altre parole, non avrebbe dovuto imbarcare nella maggioranza gli ex dc o gli ex socialisti come Bobo Craxi, figlio di Bettino, che ieri ha garbatamente manifestato i suoi dubbi («Sono in molti a rimpiangere la Prima repubblica, con l'esclusione dei suoi difetti...»). Il più entusiasta, alla fine, è stato il solito Sandro Bondi, coordinatore nazionale azzurro: «Sulla strada delle riforme e del cambiamento abbiamo tanti avversari, ma diciamocelo chiaramente, finché ci saranno Berlusconi e Forza Italia, i vecchi politici non torneranno».



Il segretario dell'Udc Marco Follini con il premier Silvio Berlusconi

Telekom, spiragli dai centristi

«Se l'Ulivo ammette gli errori si può chiudere»

ROMA

Alla ricerca di una via d'uscita dall'impasse in cui si trova la Commissione Telekom Serbia, Marco Follini lancia un appello: «Credo che Prodi e Fassino siano avversari onesti da combattere con onestà - dice il segretario Udc - ma penso anche che Telekom Serbia sia stato un pessimo affare per il Paese. Mi piacerebbe che il centrosinistra lo riconoscesse. Se ci fosse questo cenno autocritico, che io credo doveroso, la Commissione avrebbe buona ragione per dichiarare conclusi i suoi lavori».

Follini propone una sorta di compromesso: i leader dell'Ulivo riconoscano che quell'affare fu un errore, la Commissione si accontenti e la si smetta con i veleni. Una proposta d'armistizio, dunque. Ma non s'interrompe la dinamica delle accuse reciproche.

«Un presidente moderato - afferma di sé Enzo Trantino, An - può anche a nome della Commissione sostenere che tutti gli strumenti che servono a svelenire il clima saranno presi in considerazione. Ma Prodi, Dini e Fassino lo vengano a dire in Commissione che Telekom Serbia fu un pessimo affare. Non li stiamo aspettando con i fucili puntati. Saremo i più aperti ad ascoltare tutte le ragioni, purché si spieghino cosa è successo».

Sullo sfondo c'è la questione dell'audizione annunciata dei leader dell'Ulivo. Al momento non hanno intenzione di presentarsi. E la maggioranza di centrodestra, che opera in solitudine essendosi dimessi tutti i membri della minoranza, medita una modifica del regolamento che permetta la convocazione degli auditi come testi sotto giuramento.

Si arriverà a convocare con i carabinieri due ex presidenti del consiglio come Prodi e Dini, nonché il segretario dei Ds? «E perché dovremmo fermarci? - ribatte Trantino - Loro sanno quali sono i nostri dichiarati propositi. Dall'altra parte c'è solo la polemica per la polemica».

A proposito della «altra parte», cioè la sinistra, Luciano Violante, Ds, chiede dimissioni generali: «E' una semicommissione che sta precipitando nel ridicolo». Michele Lauria, Margherita, chiede anche lui un azzeramento: «Dopo la Caporetto di questi giorni, essendo emersa una rete di complicità tra alcuni politici e faccendieri, oggi in galera, finalizzata all'inquinamento e al depistaggio, tutto possono fare, anche ardite e provocatorie modifiche al regolamento tranne che dettare condizioni».

La magistratura torinese, intanto, procede nelle sue indagini. L'altro ieri i pm Marcello Maddalena e Bruno Tinti hanno interrogato per sei ore il faccendiere Antonio Volpe e poi hanno segretato i verbali. L'uomo ha cercato di minimizzare al massimo il suo ruolo nell'affaire. Ha scaricato le colpe di eventuali manomissioni nei documenti sul «socio» Giovanni Romanazzi che si trova in Thailandia.

Ora gli inquirenti si sono messi alla ricerca del «manovratore» che avrebbe mosso i burattini Igor Marini e Giovanni Volpe. Un regista deve esserci: Volpe cominciò a interessarsi alla questione Telekom Serbia prima che diventassero di dominio pubblico le accuse di Marini. E scrive il gip Francesco Gianfrotta che il faccendiere non trascurò l'aspetto mediatico «per realizzare le successive tappe della sua strategia calunniatrice, almeno quelle di sua competenza». **[fra. gri]**

WOJTYLA IERI IN UN INCONTRO HA RIPETUTO: «ROMANI, VOI MI STATE A CUORE»

«Avvenire», Trilussa contro i padani

Stefanella Campana

LA lumachella de la vanagloria/ ch'era strisciata sopra un obbelisco/ guardò la bava e disse: già capisco,/ che lascerò un'impronta ne la Storia». A questo sonetto di Trilussa, semplice ma chiaro nella sua sferzante punzecchiatura dell'umana debolezza, il quotidiano cattolico *Avvenire* affiderà oggi la replica alle critiche della *Padania* sulle frasi in romanesco pronunciate giovedì dal Papa. Un esempio di satira misurata ma assolutamente tagliente nella rubrica «Lupus in pagina». «Viene il sospetto della "lumaca"», scrive il quotidiano cattolico, affidando il commento a Gianni Gennari, che spiega: «Qualcuno alla Lega, stanco del proprio grigiore confinato nell'ombra dei "palazzi", sempre agli ordini altrui, invidiosi di altri, anzi di tutti, ecco quando può a qualsiasi costo di arrampicarsi nella luce di quella che crede sia la storia, e lo scrive sulla prima pagina dell'organo di casa, attaccandosi a qualsiasi pretesto». «È quello che aveva già scritto Trilussa, proprio in romanesco», aggiunge. Come dire, una riprova dell'attualità del poeta romano che con la sua penna ironica commentava fatti e misfatti dal Fascismo fino agli anni Cinquanta.

Comunque il direttore della *Padania* un obiettivo sembra averlo raggiunto, dove non può quasi nessuno: mettere d'accordo destra e sinistra. Tutti contro la Lega e contro il direttore del quotidiano leghista Gigi Moncalvo per difendere Giovanni Paolo II, «colpevole» di aver scherzato in dialetto romanesco: «Semo romani damose da fà». Parole bollate come «inquietanti» da *La Padania*. «Il Papa lo amano tutti - assicura il presidente della Camera, Casini - credenti e non credenti, i padani, i meridionali». Il sindaco di Roma Veltroni parla di «preoccupante atteggiamento di sfida» nei confronti della capitale, mentre il governatore Francesco Storace dice: «Prendersela persino col Papa è davvero troppo». Infuriati coloro che si sentono offesi per motivi di fede. Toni «spregevoli, disgustosi, volgari», sono gli aggettivi più gettonati tra gli esponenti di Udc, Margherita, Udeur, ma anche di An, Forza Italia e Ds. Preferisce toni soft il cardinale Tonini: «Non vale la pena arrabbiarsi troppo per una cosa che si commenta da sè».

Vicenda archiviata? Niente affatto. I leghisti rilanciano. Il ministro per le Riforme Umberto Bossi fa sapere di aver inviato al Papa tre dizionari: uno in milanese, uno in veneto e uno in piemontese. «Il Papa - ha detto Bossi - parla polacco, se poi si vuole romanizzare, vabbè». Poi l'attacco: «La Transpadania mantiene non solo Roma ladrona ma anche monsignori, cardinali e sarabande varie», e la minaccia: «Bisognerebbe togliere l'8 per mille alla Chiesa, rimetterli a piedi nudi e dar loro la possibilità di fare i francescani. Finalmente si salverà la religione». Dal Vaticano risposte solo indirette. Continuando le visite alle parrocchie di Roma, il Papa ha ieri salutato i suoi ospiti con calore sottolineando come «questi incontri mi permettono di manifestare l'affetto che mi lega più intensamente a voi, cari fedeli della diocesi di Roma. Non dimenticatelo mai: voi mi state a cuore! Siete la porzione di popolo cristiano affidato, in modo speciale, alle mie cure pastorali». C'è da attendersi ora un altro scatto di «gelosia» padana?



Avvenire

laPADANIA

LA VOCE DEL NORD

Vengono al pettine i disastri del calcio affaristico creato da Veltroni

Fiat in Alitalia

ALITALIA

E' sfida aperta tra il quotidano leghista «La Padania» e l'organo dei vescovi «Avvenire»

PER LE FRASI SULL'ISLAM CONTENUTE IN UN LIBRO

Adel Smith querela il Papa

■ L'AQUILA. È ormai guerra a tutto campo quella del presidente dell'Unione Musulmani d'Italia, Adel Smith, per sostenere le ragioni dell'islamismo in Italia. Ieri Smith - già noto per la sua battaglia contro la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche - ha depositato al Tribunale dell'Aquila, tramite il proprio avvocato Dario Visconti, una querela contro papa Giovanni Paolo II, per alcune frasi sull'Islam contenute nel libro «Varcare la soglia della speranza», scritto in collaborazione con Vittorio Messori. La querela, oltre al papa - definito nel documento «signor Karol Wojtyla, vescovo di Roma» - e allo stesso Vittorio Messori, riguarda anche i cardinali Giacomo Biffi e Joseph Ratzinger, don Gianni Baget Bozzo, i vescovi e arcivescovi dell'Emilia Romagna, ed infine «i responsabili dell'affissione e dell'esposizione al pubblico degli affreschi presenti all'interno della Chiesa di San Petronio a Bologna». [r. i.]

MUSICA E POLITICA. UN «CONTRO-FESTIVAL» A MANTOVA PER CONTESTARE LE CANZONETTE «BERLUSCONIZZATE»

Rossana Rossanda ha raccontato che Togliatti era «incuriosito» dal fenomeno di Rita Pavone Ma negli anni in cui gli avversari accusavano il «compagno Morandi» nessuno avrebbe pensato [illegible] vedere sul palco un ex leader sovietico



Gorbaciov al festival del '99 A sinistra: Rita Pavone. Togliatti era «incuriosito» dalla cantante



Una giovanissima Nilla Pizzi

Negli Anni Sessanta il Teatro Ariston veniva descritto dalla stampa di destra come «un covo [illegible] comunisti» Ma l'opposizione guardava [illegible] Sanremo con un misto di ostilità e disprezzo Tra le poche eccezioni Luigi Tenco



Tra odio e amore il FESTIVAL e la Sinistra



Luigi Tenco, amato dalla sinistra. Si uccise al Festival del '67

analisi

Pierluigi Battista

CERTO, l'imprevista ubiquità ideologica di Gino Paoli complica un po' le cose, sbiadisce i confini, [illegible] il [illegible] della contrapposizione «senza [illegible] e [illegible] ma», come usa dire con formula fortunata dell'oltranzismo culturale. Se Gino Paoli prima va al Festival di Sanremo a ritirare un ambito premio e poi corre [illegible] Mantova a celebrare il contro-festival, la separazione dei due mondi si fa infatti più [illegible] [illegible] sfumata. Ma [illegible] Mantova, per un'intera settimana, verrà ugualmente rappresentata la sinistra che si immagina e si vuole contromondo [illegible] antisistema. Da una parte il «regime» di Sanremo, lo scintillio del potere, le canzonette del padrone, il regno dell'anticristo telecratico, gli amici del Nemico. Dall'altra «l'antiregime» inscenato nella città colta e colma d'arte, tra orchestre d'archi, musica da conservatorio, cantanti «contro», sperimentalismi teatrali, dibattiti, seminari, riflessioni, forum, confronti. Se a Sanremo va in onda l'Italia berlusconizzata che [illegible]on piace alla sinistra, a Mantova va in strada l'altra Italia, un mix di linguag[illegible] che in comune hanno l'avver[illegible] per [illegible] sanremismo versio[illegible] Tony Renis.

Una rottura con il presente. Ma anche con il passato. Con un passato in cui la sinistra ha guardato Sanremo con un misto di ostilità e di affetto, di freddez[illegible] per quel tempio fiorito del disimpegno raffigurato [illegible]plarmente da Nilla Pizzi ma anche di benevola condiscendenza verso il «nazional-popolare» che [illegible] Sanremo ha sempre celebrato i suoi fasti. La sinistra, [illegible] almeno quella sinistra che ha risposto entusiasticamente all'appello mobilitante [illegible] Nando [illegible]lla Chiesa, compie la sua secessione e se ne va a Mantova, splendida città che, è vero, ha rischiato di ospitare pseudo-parlamenti di stampo padano, ma che negli ultimi anni è diventata luogo di incontro delle letteratura e delle letterature. E dunque cultura contro lustrini, come in Francia, dove gli *intellos* parigini hanno denunciato il centrodestra di Raffarin per il suo «atten[illegible] all'intelligenza». E dunque divorzio, separazione. Mentre in passato c'era coesistenza tra Sanremo e il [illegible] contrario. E' vero, ci [illegible] voluti i libri di Gianni Borgna alla fine degli anni Settanta per dimostrare come non tutti, a sinistra, disdegnassero l'esegesi, oltre che il canticchiamento spensierato, di musica e testi sanremesi. Ma l'idea che sin nel cuore del Festival di Sanremo convivessero due Sanremi, senza bisogno di fratture simboliche così radicali come quella che [illegible] [illegible] per consumare a Mantova, ha [illegible]pre accompagnato la percezione di una sinistra in cui, come una volta ha raccontato Rossana Rossanda, Palmiro Togliatti poteva incuriosirsi per il fenomeno rappresentato da una ragazzina che tutti chiamavano «pel di carota» [illegible] che [illegible] nome faceva Rita Pavone.

La sinistra tifava per Luigi Tenco e disprezzava Orietta Berti, salvo recuperarla nel *remake* nostalgico degli anni Duemila, assieme a Carosello e perfino ai film con Alvaro Vitali. Ma insomma, anche Tenco era Sanremo. O meglio [illegible] l'antiSanremo dentro Sanremo. La sua morte dimostrò l'instabilità e la fragilità di quell'equilibrio [illegible] agli organizzatori del Festival dedicato [illegible] Tenco non è mai venuto in mente di allontanarsi da San[illegible]: nemmeno di qualche chilometro, figurarsi a Mantova. Poi c'erano i nuovi cantautori. Forse la sinistra [illegible] [illegible] n'è mai accorta, [illegible] basta sfogliare la stampa della destra dell'epoca (la destra doc, culturalmente fuori dell'«arco costituzionale») per accorgersi che Sanremo, nel cuore degli anni Sessanta, veni[illegible] vissuta realmente come un covo di «comunisti». Sarcasmi beffardi sul «compagno Sergio Endrigo», malumori sul «compagno Gianni Morandi». Erano molti i «compagni» additati co[illegible] quinte colonne adibite al sabotaggio del sano mondo della [illegible]ta. Quando Lucio Dalla accettò [illegible] purgare [illegible] [illegible] di 4 [illegible] '43, edulcorando in un anodino «gente del porto» il ben più aspro e scandaloso «ladri e puttane» che [illegible] avrebbero chia[illegible] Gesù Bambino, la destra plaudì alla censura, mentre la sinistra si indignò per il maltrattamento poetico compiuto nel nome del perbenismo sanremi[illegible].

La frattura si consumò nel '68, quando Celentano [illegible] schierò contro gli scioperi con «Chi non lavora non f[illegible] l'amore» Nel 2002 fu il Polo a criticare la presenza di Roberto Benigni



A sinistra Gino Paoli sarà premiato a Sanremo ma parteciperà al Controfestival organizzato a Mantova da Nando Dalla Chiesa

Ed effettivamente quegli an[illegible] attorno [illegible] '68 registrarono [illegible] prima, profonda frattura tra il popolo della sinistra e Sanremo. Come prova del carattere «reazionario» del Festival venne additata a simbolo negativo la cantata antiscioperi di Adriano Celentano ideologicamente scatenato [illegible] il suo «chi non lavora, non fa l'amore». Lo stesso Celentano che [illegible] Sanremo aveva portato a celebrità le performances del «molleggiato» e che qualche anno dopo si era prodotto nel blando ecologismo ante litteram del *Ragazzo della via Gluck*. La rottura con Celentano, del resto, [illegible] solo [illegible] faccia spettacolarmente appariscente della separazione di un mondo dai riti e dai miti del festival di Sanremo, che addirittura cono[illegible] nel corso degli anni settanta un inabissamento totale. [illegible] quando Sanremo [illegible] dal magazzino dei ferrivecchi televisivi per assurgere nuovamente ad appuntamento fisso del [illegible]zional-popolare all'italiana, la sinistra non si mise più emotivamente di traverso. Mantova era lontana, ancora molto lontana. L'anti-Sanremo cominciò a scavare la sua nicchia nelle pieghe stesse della Sanremo ufficiale, tra polemiche che si prolungavano nello *sfogatoio* istituzionale del «dopo-Festival». Finché arrivò [illegible] momento, a cavallo tra la fine del secolo [illegible] l'inizio del [illegible] millennio, che la sinistra pensò, e forse si illuse, di aver fabbricato il proprio Festival, il Festival ulivista, buonista, multiculturalista incarnato dal volto [illegible] dalle [illegible] di Fabio Fazio.



Roberto Benigni, all'Ariston nel 2002

Sembrava la sconfitta della Prima Repubblica festivaliera simboleggiata [illegible] Pippo Baudo. Venne Gorbaciov, con sua moglie Raissa ancora [illegible] sconfitta dal male che si portava dentro. Venne il fratello di Clinton, musicista non eccelso ma dal cognome impegnativo, e addirittura c'è chi vide in questa scelta la traduzione in salsa sanremese di [illegible] «Ulivo mondiale della canzone». Le canzonette vere e proprie persero peso e centrali[illegible] e al centro della [illegible] [illegible] collocata la tessitura ideologica del fazismo, identificato addirittura co[illegible] il corrispettivo televisivo del veltronismo. Era un'esagerazione, ovviamente. [illegible] nell'anti-sinistra quell'esagerazione, quell'idea che il festival [illegible] Sanremo era diventato qualcosa «di sinistra» scavò in profondità. Era esattamente il rovescio della Sanremo odierna. Oggi la sinistra [illegible] a Mantova per f[illegible] un girotondo attorno alla Sanremo «di destra». Fino a pochi [illegible] fa, gravò addirittura sulla Sanremo «di sinistra» la minaccia di un clamoroso [illegible] irriverente lancio di [illegible] sul palcoscenico. Nel 2002 (Berlusconi aveva già vinto, ma gli ultimi fuochi dell'ulivismo non si erano ancora spenti) Giuliano Ferrara mise in subbuglio l'apparato festivaliero annunciando clamorose contestazioni all'indirizzo di Roberto Benigni, pontefice massimo della comicità di sinistra. Ma Benigni, peraltro raggiunto dalle espressioni di delusione dei seguaci, scelse la strada della moderazione e preferì piuttosto commuovere ecumenicamente l'uditorio declamando [illegible] lodi di Dante alla Madonna. Scoccò il momento della tregua. E del cambio di atmosfere, sancito dalla scelta di affidare a Tony Renis «l'amico di Berlusconi» (e non solo di Berlusconi) la conduzione artistica della nuova Sanremo. La goccia che [illegible] fatto traboccare il vaso dell'indignazione di sinistra che ora trasloca [illegible] Sanremo [illegible] Mantova, nel contromondo dove [illegible] c'è spazio per l'Italia berlusconiana. Il bipolarismo ha vinto, anche nel fiorito mondo delle canzonette.

IL PAROLIERE [illegible]' CONSULENTE DEL DIRETTORE ARTISTICO

Mogol: ormai non vado più a votare

«Le polemiche? In Italia il sospetto pesa quanto la colpa»

intervista

Roberto Fiori

ALBA

ERA il 1991 quando Riccardo Cocciante vinse [illegible] Sanremo con «Se stiamo insieme». La firma della canzone era di Mogol, che da allora non ha più mandato brani al Festival. Ora, nell'anno [illegible] Tony Renis e dei giovani allo sbaraglio, l'autore ha deciso di tornare nella mischia. Alla Fondazione Ferrero di Alba racconta i motivi del gran ritorno.

Mogol, qual è stata la molla?

«Dopo la vittoria con Cocciante [illegible] scelto di abbandonare Sanremo e di non far partecipare neppure i miei allievi del centro di Toscolano. Un'edizione dopo l'altra, vedevo aumentare i comici e le ballerine e diminuire lo spazio della musica. Non condividevo questa impostazione [illegible] mi [illegible] tirato indietro. Quando con Tony Renis ho capito che [illegible] alle soglie di un cambiamento, ho accettato di dare una mano, ma solo come consulente».

Perché non è [illegible] nella giuria di selezione?

«Sono presente [illegible] gara come [illegible] dei testi [illegible] Massimo Modugno e di Veruska, quindi non era possibile».

Eppure la sua collaborazione è stata criticata.

«Non capisco perché. Non conoscevo neppure un nome della giuria e poi non credo si possa pensare che ho bisogno di ricorrere [illegible] certi sotterfugi. E' [illegible] un coinvolgimento naturale. Tra tante novità, Tony [illegible] bisogno di qualche nome solido e ha pensato a me».



Il paroliere Mogol ha scritto i testi di due canzoni in gara al festival che comincia martedì

Aveva presentato anche altre canzoni?

«Mi hanno bocciato un testo per Gianni Bella e [illegible] altro che Celentano inciderà nel nostro nuovo album che uscirà a ottobre».

Probabilmente hanno te[illegible] che quattro suoi brani fossero troppi.

«E forse anche troppo belli, con il rischio di mettere in ombra gli altri. In passato Zucchero aveva addirittura sei canzoni in gara. Io stesso una volta ho partecipato con tre, ma nessuno ha detto niente. [illegible] capisco perché quest'anno debbano esserci tante critiche. Alla fine l'amicizia con Renis ci ha in qualche modo svantaggiati».

Perché?

«Ad esempio avevano proposto anche a mio figlio Francesco di partecipare. Sarebbe potuta essere la sua occasione, che aspetta da sette anni. Ma abbiamo deciso di rifiutare, perché tutti avrebbero gridato allo scandalo. Purtroppo nel nostro paese il sospetto vale quanto la colpa».

Massimo Modugno invece ci sarà.

«E' stato un allievo della scuola ed è diventato bravo. Soprattutto ha avuto la pazienza di attendere quattro anni per uscire al momento giusto».

[illegible] Toscolano avete avuto in ritiro tutti i cantanti in gara. Cos'hanno fatto?

«Si sono preparati provando [illegible] canzoni ma anche il trucco e gli abiti. Scopriremo molte belle cose. Finora [illegible] sentito solo sette canzoni, [illegible] [illegible] più che dignitose. Le scelte di Renis hanno certo provocato qualche problema, [illegible] ora è tutto superato».

> La vecchia amicizia con Tony Renis mi ha svantaggiato Mio figlio Francesco non ha potuto partecipare, altrimenti tutti avrebbero gridato allo scandalo

Anche le polemiche?

«La necessità di cambiamento era sentita da tutti. L'assenza delle major discografiche [illegible] pesato, [illegible] [illegible] fine è servita a rinnovare con più rapidità. Qualcuno è andato sopra le righe, [illegible] le polemiche si smontano da sole, e poi anche quelle fanno promozione. In una grande festa le chiacchiere non possono mancare. Basta guardare cosa succede tra i politici».

A proposito, [illegible] sempre Di Pietro?

«Lo rispetto, le sue posizioni verranno giudicate con il tempo. Ma io stimo tutti i politici italiani, senza appartenere a nessun schieramento. Giudico in base ai progetti [illegible] alle persone, ma è ormai [illegible] quattro elezioni che non vado neppure a votare».

NUOVE FRONTIERE DELLA CHIRURGIA ESTETICA


Il lifting, nuova passione degli italiani

Arriva il lifting naturale «Invece [illegible] tirare, riempie la pelle»

● Il lifting diventa tridimensionale per «riempire» e non più semplicemente «tirare». Con cautela, sapendo che «prima [illegible] imparare [illegible] operare bisogna imparare a non operare» i pazienti dismorfofobici: [illegible] le persone ossessionate [illegible] un difetto che, in realtà, [illegible] è evidente come pensano e che vedono nella chirurgia plastica la soluzione di un problema estetico, che in realtà ne nasconde un altro, di natura psicologica. Con queste parole d'ordine si [illegible] aperto a Bologna [illegible] congresso internazionale del Sies, la Società italiana di medicina e chirurgia estetica. Nel 2003 - è stato reso noto - in Italia sono [illegible]i eseguiti 150 mila interventi di chirurgia plastica. Si va dalla liposcultura (25%) alla mastoplastica additiva (22%) e riduttiva (20%), dalla rinoplastica (15%) [illegible] minilifting (10%), fino [illegible] interventi dell'area oculare (5%). Al Nord si fa l'80% dei minilifting e ormai tre clienti su 10 [illegible] [illegible]ini. Questa edizione del congresso ha consacrato una nuova tendenza nel settore: per togliere i segni [illegible] tempo non [illegible] «tira» più la pelle del volto (una tecnica che rende l'espressione innaturale), [illegible] si riempie il [illegible] in modo [illegible] restituire il turgore e la pienezza tipici della giovinezza. La medicina estetica propone misure soft con sostanze «filler» naturali da iniettare nei solchi delle rughe. Così, a Bologna è stata presentata la novità [illegible] settore: [illegible] collagene di origine umana. «È prodotto in laboratorio, partendo da cellule vive - ha sottolineato Claudio Trainotti -. Non proviene da cadaveri o embrioni. Dopo 20 anni [illegible] [illegible] [illegible] collagene bovino, ora abbiamo un prodotto che riempie i tessuti in modo naturale, non dà rigetto, può essere iniettato in ambulatorio, permettendo [illegible] paziente di tornare alla [illegible] vita nel giro di poche ore». [illegible] vantaggio di questa tecnica è che il collagene viene riassorbito [illegible] giro [illegible] 3-5 mesi, con la garanzia che [illegible] si [illegible] [illegible] un intervento definitivo

LA MODA A MILANO

Le tentazioni saffiche per Dolce e Gabbana

Calze con la riga e spacchi killer ispirati alle foto di Newton degli Anni 70 Il bon ton rivisitato da Navarra e da Blugirl. Abiti «doppi» per Moschino

Antonella Amapane
inviata a [illegible]

Camminano tenendosi per mano, si scambiano gesti affettuosi. Indossano corti abiti di pizzo trasparente e calze [illegible] la cucitura, o rigorosi cappotti in tweed bordati di pizzo. Senza nulla sotto. [illegible] le parti di nudo che ostentano con impeccabile eleganza [illegible] sono solo un richiamo rivolto a lui. Sfila Dolce e Gabbana, citando Helmut Newton, quando nel '70 fotografava Saint Laurent. E i simboli del maschile al femminile diventano un gioco di erotismo a [illegible] gradi. Con flash saffici raffinati (tipo quelli immortalati dal mago del clic). [illegible] lusso scorre a fiumi.

«Ma è anche un lusso [illegible] un'amica...!», commentano gli stilisti che hanno colto una tendenza che da qualche tempo [illegible] nell'aria. «Quella di molte donne etero, magari felicemente sposate, che si concedono momenti di passione [illegible] fra femmine [illegible] alterare gli equilibri famigliari». Le signore col «vizietto» [illegible] sono sadomaso, eppure trasudano [illegible] eros.

Amano sofisticati abiti neri di velluto e cachemire, ad astuccio, punteggiati da mi[illegible] paillettes, con [illegible] colletto di pizzo bianco. Occhiali da sole profilati di coccodrillo velano lo sguardo. [illegible] testa, veletta o cappellini da baseball. Le lady newtoniane - fra le quali ci [illegible] Nadia Auer[illegible] e Eva Herzegova - si danno appuntamento nella hall di un immaginario albergo a Montecarlo - ricreata in pedana - strette in paltò [illegible] anguilla rossa, giacchini di volpe e gonne anatomiche.

Sono belle, ricche, sexy da morire. Non prive di ironia. Con il tailleur stiloso in principe di Galles osano la maglietta di Topolino paillettata, sfoggiano orecchini spaiati e berretti di lana. Tacchi alti che uccidono e borsa «Superstar», a soffietto declinate anche in pelliccia. Fanny Ardent, in platea, non perde [illegible] dettaglio. «Mi metterei tutto, magari con una sottoveste sotto!», dichiara Simona Ventura.

«Sono stufo delle donne presentate [illegible] quarti di bue dal macellaio, meglio il sexy suggerito di quello esibito», dice Gaetano Navarra fautore di [illegible] bon-ton vissu[illegible]. Dove il tailleur in tweed con la gonna plissè si abbina a t-shirt vecchie e malandate. Passate nel tè e corrose. «La parola d'ordine è: stile British e [illegible] vecchio ciaffo sdrucito usato fino a ieri per stare in casa».

Al bon ton guarda pure Blugirl, immaginando un'adolescente che ruba gli abiti a mammà. Piccole donne cre[illegible] con gonne [illegible] ginocchio in taffetas, stivali genere Sissi e sottovesti da sera decorate con gechi portafortuna in Swarovski. Su una passerella di sale benaugurale Gil Rosier (ex stilista di Kenzo, ora arruolato dalla Miroglio di Alba) presenta la ragazza che al padre scippa camicie a righe, papillon che diventano bretelle e pantaloni a vita alta. Tutto portato in maniera [illegible]zosa.

I costumi disegnati da Leon Bakst nei primi Novecento, l'Art Nouveau e il Post-Moderno, finiscono [illegible] forma di stampe e ricami sugli abiti e le pellicce artistiche di Veronica Etro. Indietro tutta, nel '68 con Moschino Cheap&Chic, tuffati nelle atmosfere del film «The dreamers». Fra pantaloni da ribelle metà flanella e metà jeans, gonne in parte a balze in parte a pieghe, pellicce bicolor e tanti fiocchi.

Se Maska, disegnata da Stefano Guerriero, trasporta [illegible] giacche e paltò strass e pieghe soleil prese a prestito dalle toilette da sera (contenendo i prezzi e senza penalizzare la sartorialità); Ferragamo, per mano di Grahm Blake, riscrive lo chic della danarosa donna manager con rigore e lusso. Le [illegible] sottolineano il sedere con ciuffi di pieghe, i paltò sono smilzi, vagamente Anni Trenta, i visoni bianchi abbondano. E alle mitiche scarpe Vara, declinate in coccodrillo, spunta il tacco alto e sottile.

Sono ablaze o a righe i nuovi trench di Burberry. Pesano mezzo etto le maglie a cotta medioevale [illegible] Martino Midali, in pizzo macramè quelle in cachemire di Malo. Nascono da formule matematiche gli abiti computerizzati di Melina Baffa.


Moschino Cheap&Chic

UN SET PER LO [illegible]

Marras veste la diva del muto

■ Rina De Liguoro - attrice del muto morta in povertà - ispira Antonio Marras. Il talentuoso stilista sardo che il 15 [illegible] debutterà a Parigi con la sua prima collezione disegnata per [illegible] (griffe del Gruppo Lvmh), di cui è diventato responsabile creativo. Intanto ieri, per presentare la linea [illegible] porta il suo nome e ha strappato tanti applausi, ha allestito un set cinematografico in passerella. Dove [illegible] la [illegible] dell'attrice che divenne famosa anche per aver posato nuda. Tanto apprezzata da Mussolini, finì povera con l'avvento del sonoro. Marras quindi, ha immaginato una donna che continua a vestirsi con quel poco che le rimane. In modo elegante e romatico. [a.ama.]


La donna secondo Dolce e Gabbana


Un modello disegnato da Etro

Etro guarda ai balletti russi, mentre Ferragamo riveste la manager di lusso Gil Rosier sfila per Miroglio e Maska impreziosisce giacche e paltò a pieghe

SI APRE «IDEABIELLA», LA FIERA DEL TESSUTO DI QUALITA'

Giovani designer per fermare la crisi

Paola Guabello
BIELLA

Nonostante il momento difficile, «Ideabiella», la fiera dedicata ai tessuti [illegible] alta qualità per la moda maschile, apre domani a Cernobbio.

Sulle rive del lago di Como si vedranno in anteprima le collezioni che troveremo nei negozi nell'estate 2005. Tessuti firmati Piacenza, Cerruti, Loro Piana, Ermenegildo Zegna e anche lanifici forse [illegible] conosciuti [illegible] griffe, ma che vestiranno la nazionale [illegible] agli Europei di calcio e già si occupano della Juventus. Tante le novità per battere [illegible] crisi, tutte frutto di ricerca e di innovazione, compresa [illegible] stoffa fatta di filato di bambù di Tallia di Delfino.

Sono 62 gli espositori che prendono parte all'expo e che quest'anno per [illegible] prima volta, con la Camera della Moda, hanno avviato un'iniziativa p[illegible] promuovere nuovi talenti. Selezionati con un concorso, i giovani designer entreranno [illegible]li staff delle aziende che aderiscono al progetto. «Ideabiella - spiega Mario Boselli, presidente della Camera della Moda - si [illegible] ai nostri sforzi a favore degli esordienti, tema a noi molto caro, portato avanti attraverso progetti che faciliteranno il successo di nuovi creativi».

L'expo quest'anno ha affidato alla Fondazione Pistoletto l'allestimento della [illegible] [illegible] Villa Erba. In cabina di regia un francese, Laurent Barnavon, che ha realizzato origami giganti con la carta patinata delle riviste di moda. «Un concreto segnale della volontà di scommettere sul contributo degli emergenti per affrontare le sfide del mercato - commenta Michelangelo Pistoletto - il rapporto nato con Ideabiella è un modello di collaborazione tra la giovane creatività e l'impresa, alla ricerca di nuovi stimoli culturali e produttivi».

Ideabiella affronta un periodo delicato dopo oltre un quarto [illegible] secolo trascorso nella certezza di poter [illegible] la leadership [illegible] mercati internazionali grazie a [illegible] cultura e a una professionalità che pochi possono vantare nel mondo. Ora il pool delle aziende [illegible] chiude con un segno negativo il 2003 [illegible] si sta combattendo una feroce battaglia per difendere il «Made in Italy doc» [illegible] prima linea anche l'imprenditore-stilista Luciano Barberal.

«Anche se, in confronto all'andamento di tutto il settore, abbia[illegible] saputo difenderci meglio - commenta Paolo Zegna, presidente [illegible] Ideabiella - i consuntivi segnalano un calo del fatturato complessivo inferiore a quello dell'export. Un dato su cui occorre far riflettere sia gli imprenditori che il sistema-paese. Il tessile-abbigliamento, [illegible] 45 miliardi di euro fatturati, [illegible] saldo commerciale attivo che si colloca intorno ai 12.500 milioni di euro, e quasi un milione di addetti, resta una delle colonne [illegible] nostra economia».

DALLA PRIMA PAGINA

LA SOLITUDINE DEL PASSISTA

[illegible]rbara Spinelli

Giorgio Napolitano: cooperare con le socialdemocrazie, scegliere l'Europa, confutare l'antiamericani[illegible] di sinistra. Non meno duro e forse più duro ancora è adesso [illegible] compito di Fassino: perché lealtà e obblighi cambiano di natura, nella [illegible] casa diretta da Prodi. Perché l'Io deve farsi ancora più piccolo, più disciplinato. La battaglia che [illegible] conducendo Fassino sulla missione militare italiana in Iraq, contro parte dei Ds e contro tutte le sinistre che non sono nella lista unica, non concerne esclusivamente la pace, la guerra, l'Iraq. Il vero [illegible] [illegible] attorno alla svolta che egli ha impresso al proprio partito, quando all'Eur è nata la Lista Prodi per l'Ulivo. È uno scontro attorno all'essenza di quella scelta: il riformismo, applicato all'economia come alla politica, agli sviluppi d'Europa come alla questione della pace e della guerra, della difesa nazionale e della difesa europea.

Colpisce l'intrepidezza di Fassino, nel combattimento che lo vede oggi alle prese con due avversari, sull'Iraq. Un avversario interno alla sinistra, intenzionato a opporsi alla guerra in sé, e in particolare alle guerre volute da Washington. Ma anche un avversario nel governo Berlusconi, che non ha esitato a distorcere in maniera più che scorretta la discussione parlamentare, obbligando l'opposizione a votare sul rifinanziamento di ben dieci missioni italiane: per non smentire gli invii di soldati decisi quand'era al governo, la sinistra che vuol tornare a governare non può far altro che [illegible] votare. Rifiutandosi di trattare l'Iraq come un caso a parte, il governo ha teso una trappola all'opposizione ma ha [illegible] voluto evitare ogni dibattito [illegible] una missione che resta indefinita, ibrida. Si chiama missione di pace, [illegible] i nostri soldati [illegible] alleati di una forza d'occupazione Usa che non mantiene la pace, ma bellicosamente cerca d'imporla. Son chiamati pacificatori, [illegible] in realtà si difendono e muoiono - a Nassiriya - [illegible] in [illegible] guerra. Omologare questa missione a [illegible] altre missioni vuol dire coprire sotto una coltre d'indifferenza [illegible] particolarità della missione irachena, dimenticare che essa è l'unica a [illegible] operare nell'ambito [illegible] un'organizzazione internazionale di cui l'Italia è parte integrante, e sottovalutare dunque la sua pericolosità [illegible]a. Vuol dire [illegible] accettare alcuna discussione, attorno alle responsabilità dei morti a Nassiriya. Il solo fatto che Violante e Parisi abbiano accennato a responsabilità è ritenuto «rivoltante». Eppure un giorno converrà discutere di queste cose, e sapere [illegible] i soldati italiani erano troppo esposti, troppo mal istruiti, quando [illegible] detto loro che in Iraq li aspettava solo un'azione umanitaria.

L'intrepidezza di Fassino viene da lontano, e lui stesso ricorda nel libro le [illegible] volte in [illegible] combatté testardamente, contro le lentezze e la paura del nuovo che albergavano nel partito. «Non mi spaventa la fatica del cammino», scrive, e paragonando il proprio cocciuto sgobbare con la geniale volubilità di Giuliano Ferrara (dirigente comunista in passato, [illegible] direttore del *Foglio* e [illegible] di Berlusconi) ricorda che indispensabile per il dirigente politico è «*avere fondo*», il che vuol dire: durare e persistere nei compiti che ci si dà.

Fassino ha avuto «fondo», in passato come nei suoi sforzi odierni [illegible] di far vivere una lista unitaria a dispetto [illegible] opposizioni del proprio campo. E questo include appunto l'intrepidezza. Intrepidezza [illegible] [illegible] in cui si [illegible] soli, a difendere idee che nella sinistra non [illegible] popolari. Intrepidezza che non tutti i dirigenti postcomunisti hanno avuto, quando si è trattato di rompere con il passato e dire le [illegible] necessità alla base. Fassino fu solo a commemorare nel 1988, al cimitero Père Lachaise di Parigi, l'assassinio di Imre Nagy, capo dell'insurrezione del popolo ungherese contro il comunismo avvenuta nel '56: negli stessi giorni, il segretario generale del Pci Natta [illegible] che il Pci aveva «ricucito lo strappo con Mosca», grazie all'avvento di Gorbaciov. La presenza del giovane dirigente a Parigi, accanto a Martelli del Psi, fu presa male dai vertici Pci. Fassino fu solo a non volere l'uscita dei comunisti dal governo Ciampi, nel '93. Fu solo a chiedere che il partito non [illegible] schierasse con Saddam e [illegible] scordasse la [illegible] d'Israele, nella prima guerra del Golfo. Fu solo insieme con Nino Andreatta a giudicare illusoria la pace [illegible] Dayton [illegible] Milosevic, e a volere - contro le titubanze dello stesso Prodi - un intervento militare contro la pulizia etnica che il dittatore aveva iniziato in Kosovo. Un intervento che fu deciso contro le Nazioni Unite e che solo dopo la vittoria euro-americana sfociò in un protettorato Onu: un fatto, questo, su cui Fassino purtroppo sorvola spesso.

Questa solitudine [illegible] comunque la [illegible] caratteristica, che pochi sopportano e che gli intellettuali di sinistra capiscono a stento. Ma questa [illegible] è una novità, e non nasce solo dall'anti-riformismo. Il più delle volte, nel secolo scorso come in questo, gli intellettuali sono stati complessivamente più lenti, più pavidi e conformisti dei politici: a sinistra, a destra e al centro. Le eccezioni non mancano, ma [illegible] [illegible] oggi gli intellettuali tremano, quando son troppo soli. Lui, Fassino, possiede la cocciutaggine del solitario. Trascinato dentro lo scandalo di Telekom-Serbia ha reagito [illegible] sdegno, nei giorni scorsi, e ha difeso l'onore - oggi vituperato dall'antipolitica al potere - del politico di professione. Lo si può capire: proprio lui fu il primo a ribellarsi alla pace di Dayton, quando la destra neppure parlava della dittatura serba. A quel tempo la Lega osannava Milosevic, in sintonia con Cossutta.

Forse Berlusconi e le sinistre anti-Ulivo hanno in mente d'abbattere Fassino, di logorarne l'opera. [illegible] Ma lui si ritiene un ciclista dotato di particolari attitudini alle gare sui lunghi percorsi. Si sente bene, nelle vesti del *passista*. «Se mi si chiede di vincere una corsa in volata probabilmente non sono l'uomo giusto», scrive nell'autobiografia. Ma pedalata dopo pedalata, tappa dopo tappa, il Giro d'Italia è probabilmente in grado di vincerlo davvero.

Affidano alla misericordia divina, al ricordo di chi le volle bene la

prof.ssa Lidia Tessitore Lingua

il marito Guido, i nipoti Sappa Mario, Mariateresa, Gianmatteo. [illegible] Rosario domenica 29 ore 19,30 in parrocchia. Funerali lunedì 1 marzo ore 9,30 parrocchia S. Teresa Gesù Bambino. [illegible] fiori. [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 2004.

Carlo Vaudano è affettuosamente vicino al prof. [illegible] Tessitore nel ricordo della carissima indimenticabile cugina LIDIA.

Partecipano affettuosamente al dolore di Guido gli amici:
Isa Petrini
Anna Vittorio Mandelli
Mimi e Vigilio Massari

Eugenia, Sandro con Franco e famiglia partecipano al dolore di Guido.

È mancato

Bruno Borghi

A funerali avvenuti, Silvana, Claudio e Raffaella ringraziano per l'affettuosa e sentita partecipazione.
— Torino, 21 febbraio 2004.

Carla Chiarlo Carpignano

In questo triste momento sono particolarmente vicini gli amici: Boccardo, Gai, [illegible] Gautero, Bersano, Garello, Rossi, Perletti, Occhetti, Vico, Arduino.
— Torino, 28 febbraio 2004

Direzione, Dipendenti Tradema partecipano al lutto del signor Luca Serazzi per la scomparsa del caro papà

ing. Gianpiero [illegible]zzi

— Torino, 28 febbraio 2004.

E' mancato

Guglielmo Nebbia

Cavaliere ufficiale al merito di Savoia

L'annunciano la moglie Bianca; il figlio Michele con Caterina, Manuela e Daniela; i fratelli Vittorio e Pietro, il cognato Paolo con le rispettive famiglie; parenti tutti. Funerali in Torino, lunedì 1 marzo ore 11 parrocchia di Sant'Alfonso in via Cibrario; Santo Rosario domenica [illegible] febbraio ore 18,45. Tumulazione presso il cimitero di Castello di Annone (At) lunedì 1 marzo ore 13.
— Bosconero, 28 febbraio 2004.

Pietro Sciortino

direttore della fotografia
48 anni

è scomparso dopo una malattia durante la quale ha realizzato due dei numerosi lungometraggi con cui era diventato autore della fotografia di riferimento per una generazione di filmmaker e produttori indipendenti in Italia. La nostra comunità professionale si stringe intorno all'adorata moglie Maddalena, alle figlie Tiziana e Alessia, alla nipotina Jessica, agli amici e collaboratori di sempre. Amici e Colleghi si ritroveranno per la S. Messa alla cappella delle Molinette mercoledì 3 marzo alle ore 11. Ciao PIETRO, l'Associazione F.E.R.T. - Filming with a European Regard in Turin.
— Torino, 28 febbraio 2004.

E' mancato

Roberto Bello

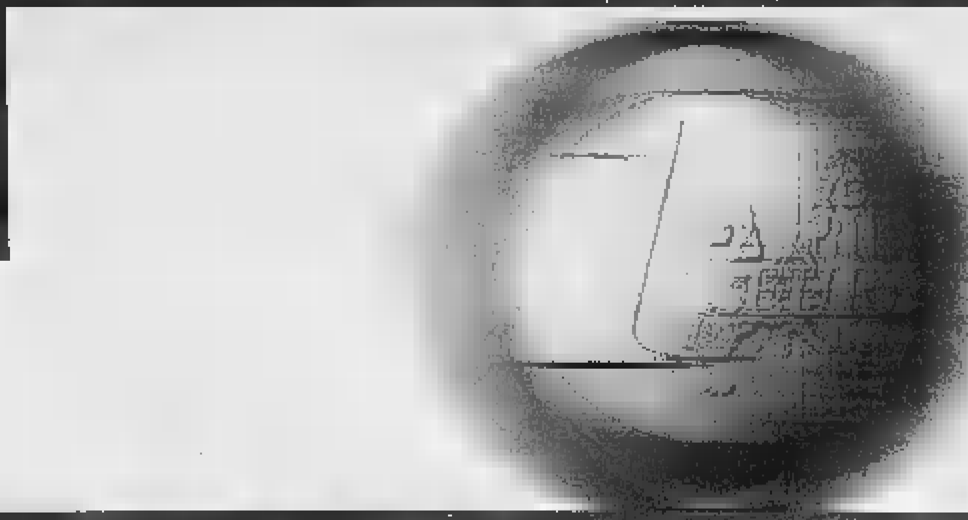
anni 78

Lo [illegible] la moglie Giovanna, cognate, cognati, nipoti. Funerali lunedì 1 marzo ore 10,30 parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte «La lega del filo d'oro».
— Torino, 27 febbraio 2004.

(continua a pagina 17)

REGIONE PIEMONTE

FILO DIRETTO CON LE IMPRESE



L'economia gira con noi

Altri 20 milioni per conquistare il mondo

Brevi

Manteniamo il controllo
Una serie [illegible] indagini economiche, che si aggiungono al consueto monitoraggio strutturale della rete distributiva, [illegible] alla base del programma di attività [illegible] dell'Osservatorio regionale del commercio, presentato alla commissione e all'approvazione della Giunta Regionale. Il programma sviluppa tre linee di attività avviate negli [illegible] precedenti: il sistema [illegible] informativo, un'attività di ricerca e un'attività di comunicazione. Il sistema informativo realizzerà la consueta rilevazione sulla struttura della rete distributiva, i cui risultati [illegible] pubblicati nel volume "Il Commercio in Piemonte" e [illegible] internet. Per [illegible]ni: http://www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm.
☎ 011 4322599

Com'è facile darvi credito
Dal 16 febbraio scorso è operativo il [illegible] Programma degli interventi per l'accesso al credito, approvato con delibera proposta dall'Assessore G. Pichetto Fratin. Agevolazione di cui possono beneficiare imprese commerciali [illegible] interventi diretti ai programmi [illegible] sviluppo delle imprese inerenti l'innovazione gestionale e tecnologica, il ricorso alla certificazione di qualità, la formazione e l'aggiornamento professionale. Tali interventi [illegible] attuati mediante l'utilizzo del Fondo Reg[illegible] per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - Sezione Commercio. Inoltre la Regione ha stanziato un contributo di 10 milioni di [illegible] per il cofinanziamento di programmi regionali [illegible] sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese commerciali, finalizzati alla riqualificazione ed al potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza dei propri [illegible]
☎ 011 4323651

Gli artigiani e [illegible] 2
È attivo, sul sito dell'Osservatorio dell'Artigianato (www.regione.piemonte/artig/dati.htm), il link di riferimento all'Associazione Torino Finanza, con la quale la Regione ha fir[illegible] una convenzione [illegible] collaborazione per le attività di approfondimento riferite agli accordi interbancari [illegible] Basilea.
☎ 011 4325111

Appuntamenti

Un samba per Monssù Travet
1/6 marzo - San Paolo (Brasile) - Rappresentanti della Regione Piemonte, Camera di Commercio Industria Artigianato [illegible] Agricoltura [illegible] Torino, Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi ed Envipark si recheranno a San Paolo del Brasile per compie[illegible] una missione di "scouting". Alcuni incontri [illegible] dedicati all'approfondimento dei settori ambiente e ICT, [illegible] visite [illegible] aziende aeronautiche e di alte tecnologie.

5 e 6 marzo - Torino - "Borsa del Cioccolato", all'interno della manifestazione "Cioccolatò". L'iniziativa permetterà agli espositori di prendere contatti con operatori europei.

19 [illegible] - Centro Congressi Torino Incon[illegible] - Seminario "Settore aerospaziale in Gran Bretagna: opportunità [illegible] business per le aziende piemontesi". Il riferimento al mercato britannico testimonia la forte propensione per la collaborazione con le [illegible]tà inglesi delle numerose PMI, che offrono prodotti [illegible] lavorazioni complete ed altamente qualificate.

Ancora [illegible] disposizione 20 milioni di euro da oggi al 2006 per finanziare progetti che permetteranno alle imprese piemontesi di farsi conoscere all'estero. La maggioranza dei finanziamenti si colloca nel filone tradizionale, che privilegia gli eventi promozionali [illegible] la partecipazione [illegible] manifestazioni fieristiche

Grazie al sostegno economico della Regione, l'imprenditoria piemontese riesce ad aprirsi [illegible] mercati commerciali esteri.

A circa metà strada sull'ormai breve percorso che porterà alla conclusione dei programmi previsti dal Documento Unico [illegible] Programmazione nel 2006, da un lato [illegible] può già tentare un primo bilancio, dall'altro si deve rilanciare l'invito a presentare progetti. È tuttora possibile cogliere la preziosa occasione [illegible] proiettare sui mercati stranieri l'economia piemontese: l'asse 1 'Internazionalizzazione', e in particolare la Misura 1.1b 'Promozione internazionale per settori economici [illegible] [illegible] geografiche', dispone ancora di notevoli risorse accessibili.
Nel corso del 2003 [illegible] pervenuti alla Regione 37 nuovi progetti, dei quali 27 ammessi, che si [illegible] aggiunti [illegible] 25 del 2002. Nei primi due mesi del 2004 altri ne sono arrivati: 67 sono stati i progetti presentati, [illegible] quelli [illegible] ammessi, 10 i sospesi [illegible] in fase [illegible] istruttoria, 51 gli ammessi, 36 quelli avviati [illegible] liquidati [illegible] 50%, 12 i progetti in corso, 2 quelli conclusi (saldo da liquidare), 1 concluso e finanziato. Sempre nello scorso anno, la gestione della misura ha comportato l'impegno di risorse finanziarie "fresche" per 4.458.323 euro, circa 5,5% in più rispetto all'impegno del 2002. La qualità dei progetti è, in linea di massima, soddisfacente e la maggioranza si colloca nel filone tradizionale che privilegia gli eventi promozionali [illegible] la partecipazione a manifestazioni fieristiche.
Alcuni di essi si incentrano sull'apertura [illegible] desk operativi in

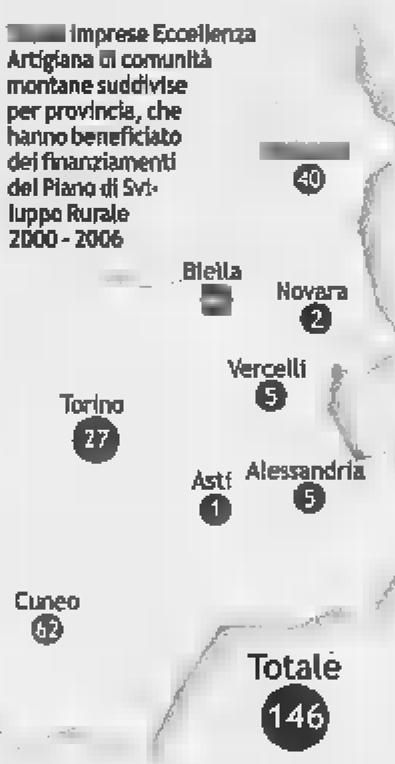


mercati consolidati [illegible] emergenti, oppure sulla localizzazione di antenne, stabilmente destinate alla osservazione dei mercati locali ed alla agevolazione dei rapporti tra le imprese piemontesi ed il sistema istituzionale e produttivo del Paese prescelto. Nell'ottobre scorso [illegible] missione commerciale a Mosca, coordinata dal Direttore Marco Cavaletto, ha avviato l'attività di [illegible] di queste antenne per assicurare al sistema delle imprese piemontesi la migliore assistenza sul mercato russo. Altri importanti progetti affrontano tematiche attuali [illegible] la partecipazione delle imprese alle gare di appalto internazionali [illegible] lo scambio delle esperienze [illegible] delle competenze [illegible]geriali tra il Piemonte e il grande mercato cinese, [illegible] mercati emergenti come l'Ungheria, il Marocco, la Tunisia.
La Misura 1.1b (a beneficio delle Camere di Commercio, le Province, l'Agenzia per il Turismo regionale, il Centro Estero delle Camere di Commercio piemontesi e le associazioni imprenditoriali e artigiane), i cui destinatari finali sono comunque le imprese, prevede finanziamenti pubblici per complessivi [illegible] milioni [illegible] euro per le aree ob.2 'phasing out'.
La disponibilità [illegible] circa 20 milioni [illegible] euro è dunque ancora consistente.
☎ 011 4322187

Impresa di montagna: l'Eccellenza ci guadagna

Contributi alle aziende artigiane "eccellenti" delle comunità montane, per mantenere alta la qualità del loro livello produttivo

[illegible] imprese Eccellenza Artigiana di comunità montane suddivise per provincia, che hanno beneficiato dei finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006



D[illegible] [illegible] slancio produttivo alle aziende artigiane "eccellenti" [illegible] montagna. Con questo obiettivo, la Regione Piemonte [illegible] erogato contributi per più di 1 milione [illegible] 200mila euro a favore delle imprese dell'Eccellenza Artigiana delle Comunità montane, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 - [illegible] S.
L'impegno è quello di riqualificare e rivitalizzare realtà territoria[illegible] ancora poco conosciute e dare maggiore visibilità ad un tessuto produttivo di alto contenuto artistico e tradizionale che, [illegible] opportunamente valorizzato, può rappresentare un forte stimolo nel circuito commerciale, con buone ricadute sul territorio.
Nelle scorse settimane, 58 imprese artigiane distribuite su tutto il territorio montano [illegible] in possesso del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", hanno beneficiato del contributo a fondo perduto messo a disposizione - [illegible] bando a scadenza 31 ottobre 2003 - per opere che vanno dalla ristrutturazione, all'ampliamento, alla trasfor[illegible] delle botteghe, alla possibilità di introdurre nel laboratorio artigiano attrezzature informatiche; all'opportunità, al contempo, di rinnovare macchinari per [illegible] miglioramento qualitativo dell'azienda [illegible] un auspicabile impiego di [illegible] occupazione.
Hanno potuto usufruire dei finanziamenti le imprese che operano nei settori del legno, del restauro ligneo, della ceramica, dei metalli pregiati, del vetro, della stampa-legatoria, della tessitura-abbigliamento. Salgono così a circa 146 le aziende che, ad [illegible] in base alla disponibilità finanziaria [illegible] a seguito [illegible] una corretta presentazione della domanda, hanno beneficiato dei finanziamenti del PSR. Nel corso del [illegible] - ultimati i lavori per la predisposizione dei Disciplinari di Produzione relativi al comparto Alimentare - sarà [illegible] un nuovo bando rivolto alle imprese dei nuovi comparti alimentari [illegible]ti, a quelle dei settori precedentemente [illegible] e al comparto degli strumenti musicali (aggiuntosi alla fine del 2003).
Per informazioni: Settore Tutela [illegible] Disciplina dell'Artigianato
☎ 011 4323540
artigianato.artistico@regione.piemonte.it

Abbiamo ritoccato il fondo

Il 16 febbraio scorso, la Giunta Regionale ha approvato i nuovi regolamenti per [illegible] agevolazioni Artigiancassa a favore delle imprese artigiane. L'Assessorato Regionale all'Artigianato, d'intesa con le Associazioni Artigiane, ha infatti deciso di proseguire nell'aggiornamento della normativa gestita da Artigiancassa sulla base dei risultati positivi ottenuti (rispetto al 2002, il 2003 ha segnato + 57% per il numero delle domande e + 73% per l'importo dei finanziamenti). [illegible] sintesi, i regolamenti approvati prevedono:
- l'aumento [illegible] plafond rotativo agevolato per gli investimenti in immobili [illegible] in macchine ed attrezzature, dagli attuali 310.000 euro a 500.000 euro;
- l'aumento dell'intensità agevolativa al 50% del tasso di riferimento per le aree obiettivo 2 e phasing out; al 40% per le aree non obiettivo;
- l'aumento da 8 [illegible] 10 anni [illegible] durata massima del contributo per i finanziamenti destinati agli immobili;
- semplificazioni procedurali della [illegible]va per le operazioni di leasing.

La Giunta Regionale ha inoltre deciso, con delibera presentata dall'Assessore G. C. Laratore, [illegible] aumentare l'intensità delle agevolazioni portandolo al 70% del tasso di riferimento per le aziende:
- operanti nei settori [illegible] crisi (industria automobilistica [illegible] attività produttive connesse, tessile-abbigliamento, oreficeria);
- provenienti da aree a rischio idrogeologico;
- ubicate in aree montane.

In [illegible] situazione [illegible] difficile congiuntura, gli interventi intendono favorire gli investimenti e sostenere il ciclo produttivo.
☎ 011 4323311

L'Assessore all'Artigianato Laratore e la Direzione Commercio e Artigianato [illegible] gli storici locali di via XX Settembre 88 e si trasferiscono in piazza Nizza 44



Il Piemonte artigiano minuto per minuto

I giudizi sull'economia piemontese



I primi dati dell'indagine congiunturale [illegible] 1° semestre 2004 danno un quadro stagnante dell'artigianato: persistono i giudizi critici s[illegible]l'andamento [illegible] del sistema regionale. Il saldo tra valutazioni positive e negative è sbilanciato verso le seconde (-36,4). Le previsioni danno un saldo del -0,9 con [illegible] prospettiva di un miglioramento [illegible] situazione congiunturale.

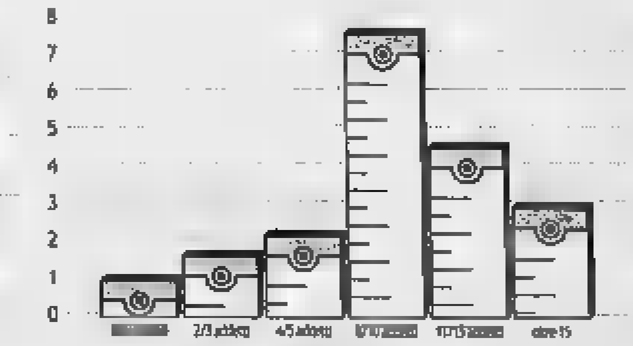
Andamento storico del fatturato



Nel secondo semestre del 2003, i saldi relativi all'andamento del fatturato sono negativi (-19,8), anche se in miglioramento rispetto al semestre precedente. Nonostante il fatturato del secondo semestre dell'anno sia sempre migliore del primo, le imprese artigiane che hanno dichiarato di aver investito nell'ultimo semestre sono il 33,8%: più di quanto previsto [illegible] [illegible] prima (33,4%).

Occupazione: andamento e previsione





Nonostante la difficile congiuntura, i [illegible] relativi all'occupazione nell'artigianato piemontese restano confortanti. Oltre il 90% delle imprese hanno dichiarato stabilità occupazionale nel II° semestre 2003 (il 3,4% in aumento e il 6,2% in diminuzione), [illegible] previsioni positive. L'andamento [illegible] dato occupazionale cambia in relazione alla dimensione dell'impresa; a un maggior numero di [illegible] corrispondono infatti un saldo migliore [illegible] previsioni più ottimistiche.

Pagina a cura della
Direzione Commercio e Artigianato
via XX settembre 88, 10122 Torino
☎ 011 4322588
(da marzo in piazza Nizza 44)
www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE

I NUMERI DELLA CRISI

NUMERI DA CAPOGIRO

Totali delle 18 squadre in A calcolati a fine giugno 2003

- 2 miliardi
- 1,2 miliardi
- 400 milioni
- 50 milioni – Contributi mai pagati all'Enpals
- 1 milione – Stipendio medio del 30% dei calciatori di A
- 110 milioni / 70 milioni – Debito Irpef di Lazio e Roma come tasse da pagare sugli stipendi dei calciatori

Cifre espresse in [illegible]

LE SOLUZIONI ESCOGITATE DALLE SOCIETÀ

1 AIUTO PUBBLICO

Decreto "salva calcio" o "spalma debiti"

Consente di spalmare in 10 anni gli oneri derivanti dalla svalutazione dei giocatori. L'Ue lo ha considerato un "illecito aiuto di Stato": entro venerdì il governo dovrà comunicare al commissario Monti come ha deciso di procedere

IN CASO DI BOCCIATURA DEL DECRETO

Considerando solo Inter, Milan, Lazio e Roma il conto economico aumenterebbe [illegible] totale di 1 miliardo di euro

2 "FANTASIA FINANZIARIA"

Lo "scandalo" scoppiato in estate ha posto l'attenzione sulla regolarità delle iscrizioni ai campionati e sui modi in cui le società ottenevano il "nulla osta" nonostante la loro situazione economica non lo consentisse

Attraverso lo scambio [illegible] giocatori sopravvalutati, consentono alle società di gonfiare alcune voci e [illegible] presentare così bilanci in attivo

CARRARO: «PENSAVAMO CHE IL MERCATO AVREBBE REAGITO DA REGOLATORE, MA NON ABBIAMO DANNEGGIATO I RISPARMIATORI»

Calcio, An e Udc per il commissariamento delle società

La Russa: è utile l'intervento del governo. Letta: bisogna fare pulizia

Guglielmo Buccheri

In attesa che, da domani, negli uffici della procura di Roma gli oltre 500 scatoloni [illegible] materiale sequestrato dalla guardia [illegible] finanza diventino oggetto di studio da parte del pool di magistrati che indaga su bilanci, plusvalenze e iscrizioni ai campionati dei club di A e B, a difesa del mondo del pallone scende in campo il presidente della Federcalcio Franco Carraro.

«La crisi del calcio non ha nulla a che fare con i crack Cirio [illegible] della Parmalat. Non abbiamo mai emesso bond, non abbiamo mai danneggiato i risparmiatori. Sono [illegible] completamente diverse». Parole ferme, quelle del numero uno del calcio italiano che [illegible] da un lato ribadisce «grande rispetto per i magistrati con cui [illegible]iamo pienamente», dall'altro parla «di problemi che non [illegible]uò risolvere la magistratura. Siamo noi che dobbiamo farlo, insieme con [illegible] Coni, attraverso un sistema di regole che consentano di ridurre i costi rispetto agli incassi».

Carraro rispedisce al mittente le critiche dell'ex presidente della Covisoc Viktor Uckmar che aveva accusato [illegible] mondo del calcio di lassismo. «Se errore c'è stato - la replica di Carraro - è stato quello [illegible] presumere che il mercato avrebbe reagito da regolatore. Siamo stati poco dirigisti. Fino ad ora la nostra attività si [illegible] svolta [illegible] contributi statali. Anzi, attraverso il totocalcio abbiamo finanziato lo sport italiano versando regolarmente le tasse nelle casse dello Stato. Il decreto spalma debiti? Sono regole non soldi, per lo Stato [illegible] a zero lire».

La presa di posizione del presidente della Federcalcio sposta così l'attenzione sul prossimo Consiglio federale della Figc in agenda per mercoledì prossimo. Sarà in quel[illegible] sede, infatti, che il governo del pallone dovrà cominciare a dare vita a quel piano industriale a cui ha fatto riferimento il sottosegretario ai Beni Culturali con delega allo sport, Mario Pescante, quan[illegible] parla [illegible] «autonomia dello sport da difendere [illegible] da tenere lontana dai cosiddetti decreti salva calcio estivi»: all'ordine del giorno la volontà [illegible] fare proprie quelle normative già imposte dall'Uefa per ottene[illegible] il via libera all'iscrizione dei singoli club alle prossime competizioni internazionale (regolarità dei pagamenti ai propri dipendenti [illegible] verso il fisco [illegible] la certificazione sui bilanci, ma anche un tetto agli ingaggi e organici non più faraonici con squadre di oltre trenta giocatori).

> Pescante: «Difendere l'autonomia dello sport dai cosiddetti decreti salva calcio estivi»
> Per Massimo D'Alema «se si affonderà il bisturi nelle magagne sarà un bene»

La volontà di portare il calcio fuori dal [illegible] con le regole della giustizia sportiva annunciata da Carraro sembra allontanare così nuove turbolenze nella maggioranza dove, alla posizione di difesa dell'autonomia dello sport, bandiera di Forza Italia, si contrappone la posizione [illegible] An (ma anche [illegible] parte dell'Udc) di segno opposto.

«La politica non può far finta di niente e deve intervenire così [illegible] è già capitato nella scorsa estate. Il calcio - spiega il coordinatore di An, Ignazio La Russa - [illegible] un fenomeno sociale. [illegible] possiamo rimanere alla finestra davanti alla possibilità che diverse importanti realtà possano anche scomparire».

Le dichiarazioni di La Russa [illegible] arrivano il giorno dopo che il presidente della commissione Attività Produttive della Camera, Bruno Tabacci, aveva parlato di possibilità [illegible] missariamento dei club di serie A [illegible] B, ma anche dopo la ferma presa di posizione di Mario Pescante che aveva allontanato scenari da decreto salva calcio come accaduto poco più di sei mesi fa.

Dall'opposizione, intanto, Enrico Letta precisa: «Senza essere giustizialisti, credo ci sia bisogno di pulizia. Il [illegible] missariamento delle società in pre-fallimento è la scelta fondamentale da fare». Per Massimo D'Alema [illegible] «si affonda [illegible] bisturi nelle [illegible] sarà un bene».

LA LUNGA ATTESA DELLE PARTITE ALLA FINE DI [illegible] SETTIMANA TRAVAGLIATA

Ore 15, il fischio d'inizio cancella l'ombra del crack

I romanisti saltano l'Appennino per seguir la squadra: la neve fa più paura dei conti. I milanisti palpitano, ma per una frase di Ancelotti



Il calcio sembra poter digerire tutto: tranne, forse, una neve che blocchi le partite

Giancarlo Laurenzi

PARE che [illegible] qualche angolo sperduto dell'Italia si na[illegible] irriducibili anime illu[illegible] che dopo i blitz dei finanzieri per aprire le scatole cinesi dei club «nulla sarà più come prima». Chi abbocca alla teoria arcaica assomiglia tanto al giapp[illegible] ancora mimetizzato nella foresta convinto [illegible] fuori [illegible] aspettino gli americani venuti a vendicarsi di Pearl Harbor.

«Nulla sarà più come pri[illegible]»: i precedenti (di situazioni simili nella drammaticità ma per diverse ragioni) [illegible] incoraggiano gli ottimisti. Sono passati 24 anni da quando i gendarmi si presentarono [illegible] campi di calcio ad arrestare gli idoli che si erano vendute le partite, taroccando le proprie apparizioni con i compari infiltrati tra gli avversari. Piovvero [illegible] danne esemplari, ma le voci sui traffici si rincorrono [illegible] cadenze periodiche.

Prima di un derby [illegible] di metà classifica, il 28 ottobre del 1979 un razzo s'infilò nel cra[illegible] di Vincenzo Paparelli, 33 anni, laziale. L'Italia si fustigò. Il 25 gennaio 1995, nell'attesa di Genoa-Milan, la lama del coltello di [illegible] ultrà [illegible] di 19 anni passò [illegible] ventre di [illegible] ragazzo di 24, di fede sportiva opposta. Vincenzo Spagnulo morì, il presidente del Coni Pescante ordinò allo sport italiano di astenersi da ogni manifestazio[illegible] la domenica successiva [illegible] anche le trasmissioni tv, per solito esagitate [illegible] toni e nei costumi, zittirono i microfoni. Per la [illegible]: l'ultimo morto contabilizzato [illegible] ad Avellino, fine settembre. In con[illegible] il 6 febbraio a Treviso gli sbandieratori di casa riuscirono nell'impresa di lanciare un petardo simile a una bomba contro il proprio portiere Gillet, investito dalle schegge e salvo per miracolo.

Ricordate, poi, il bubbone dei diritti tv scoppiato due estati fa? Un manipolo [illegible] arcieri di Sherwood dalle diverse etnie (dal lumbard Corioni al norcino Gaucci) trovò per strada Robin Hood e poco importò che avesse le fattezze di Sensi, mal disposto per indole a rubare ai ricchi per dare ai poveri. Insieme riuscirono a ferire la serie A, costringendo Galliani allo storico slittamento di due settima[illegible]. [illegible] disse: toccato [illegible] fondo. Con l'aiuto dei Tar, lo scorso agosto scavammo oltre.

Molto, insomma, resterà come prima, alm[illegible] fino a quando [illegible]li squali nuoteranno lontano dal pescatore [illegible] vicini alla [illegible] del nemico. E' quello che vuole il tifoso, ammettiamolo. Gol e campioni di cui invaghirsi: chi li garantisce avrà il [illegible] applauso [illegible] [illegible] spicchio di portafoglio bucato dall'inflazione. Scudetto, Coppe, retrocessione. Da Torino [illegible] Milano, da Roma a Udine, da Verona a Lecce fino a Reggio: sgorga la passione o si lotta per non annegare in acque limacciose.

La Juventus, che sui bilanci non teme grane, ha altre crepe da stuccare. Giraudo, è noto, considera dopati i bari dei bilanci. Lippi ieri gli è andato dietro, compiacendosi: «I controlli [illegible] sono un fatto negativo e la gente ha piacere che stia succedendo. Ci sono società in regola, devono preoccuparsi soltanto quelle che non lo sono. E' importante fare chiarezza e trasparenza sul sistema. Il calcio deve riconquistare la gente, ci sta provando in tutti i modi e questo [illegible] [illegible] altro passo [illegible] tale direzione». Più che battere l'Ancona, ultimo in classifica, che oggi affronterà in casa senza il suo bomber Trezeguet, ai bianconeri serve ritrovare serenità, raggi di luce. Del Piero, [illegible] proposito [illegible] neon, non illumi[illegible] più neppure [illegible] scantinato [illegible] l'inattesa frustata schioccata da Umberto Agnelli venerdì («risultati superiori [illegible] meriti, giochiamo male») rende impellente accendere i riflettori del gioco, [illegible] cominciare dalla rimonta improcrastinabile di Coppa contro [illegible] Deportivo, pena l'eliminazione e le conseguenze immaginabili.

> L'allenatore rossonero si prende la rivincita dissentendo dal suo presidente: «Se l'intervento dei giudici serve per migliorare l'immagine del calcio credo sia positivo»

> Nulla sarà più come prima nel pallone? Difficile crederlo: un mondo abituato ad assistere a risse, morti e scommesse si prepara [illegible] digerire anche le inchieste

A guardare bene, più che da [illegible]k e prigione i club [illegible] terrorizzati dalla neve. Molte partite restano [illegible] rischio per le condizioni da tregenda che affliggono il Paese, la Roma [illegible] partita per Parma bypassando l'Appennino con la coreografia di un viaggio in Siberia, mentre i russi veri sono sbarcati a San Pietro per comprarsi le azioni di Sensi. Capello, [illegible] sempre attento al portafoglio prima che ai risultati, ha tirato giù [illegible] ponte levatoio ai [illegible] padroni: «Nell'epoca della globalizzazione credo [illegible] giusto che tutti investano in giro per il mondo. La cosa importante è che siano persone serie e dalla intenzione mi sembra proprio che questi [illegible] lo siano. Anche Pescante è stato chiaro e [illegible] parlare [illegible] stato un rappresentante del governo. E' lui a dire che sono persone serie, [illegible] me lo sono inventato».

La Lazio [illegible] peggio rispetto alla Roma: ha più debiti e meno pretendenti e i pochi spasimanti che s'accostano fuggono come i vampiri davanti all'aglio tanto che [illegible] Mancini, il suo allenatore, non [illegible] rimasto altro che ironizzare, sperando che [illegible] la Roma è stata salvata dai russi, speriamo che per noi arrivi un ucraino». Mancini fa lo spiritoso perché sa che l'anno prossimo allenerà l'Inter, [illegible] visto che presto i suoi derby saranno con il [illegible] [illegible] all'Olimpico considererà un antipasto contro Ancelotti. Che aveva dovuto sopportare per primo il peso del fardello, addirittura accusato [illegible] codardia dal suo presidente dopo un derby vinto. «E' un momento difficile per il calcio, ci sono i conti da mettere a posto. Se l'intervento dei magistrati serve per migliorare l'immagine del calcio che [illegible] sta deteriorando, credo sia una cosa positiva». A Berlusconi invece i magistrati non vanno giù e se gli telefonano dalla Domeni[illegible] Sportiva stasera lo ripete al Paese intero, che l'Annunziata si dolga [illegible] no. E Ancelotti non esageri col fare di testa sua. Perché il giorno che perde la testa del campionato, Robespierre si toglie la maschera.

IL PREMIO NOBEL PER LA PACE CHE HA DEDICATO LA VITA ALLA MEMORIA DELL'OLOCAUSTO

L'ANTISEMITISMO

«È un flagello che si rifiuta di morire e che molti non vogliono seppellire Il mio è un sentimento di disfatta pensavo che dopo Auschwitz I pregiudizi razziali fossero morti Odiare noi ebrei è odiare i diversi»



Primo Levi era un grande amico di Wiesel

PRIMO LEVI

«Era un amico, sentivo che stava soffrendo. Nell'ultima telefonata era disperato, gli dissi di venire in America da me, l'avrei aiutato Ma ormai era troppo tardi, per lui era una ricaduta nella sofferenza»

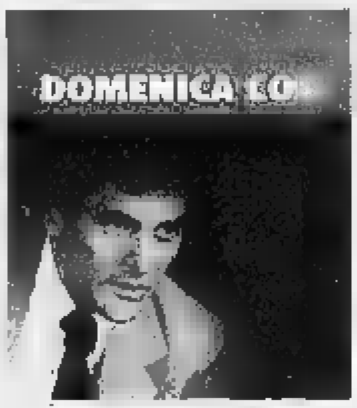


Elie Wiesel vive e lavora tra Stati Uniti, Francia, Italia e Israele

LO SCRITTORE: SERVE AGLI ISRAELIANI MA ANCHE AI PALESTINESI

«Il Muro protegge la vita di tutti»

Wiesel: è il modo migliore per fermare il terrorismo



Alain Elkann

NON credo che sia un muro, è una barriera». Elie Wiesel, il premio Nobel per [illegible] pace che ha dedicato la vita a difendere la memoria dell'Olocausto, commenta così le polemiche sulla costruzione decisa da Sharon e sui dubbi che ha sollevato nel mondo.

Che cosa ne pensa, Wiesel?

«Io non l'ho visto, ma conoscendo bene Israele e i dirigenti politici penso che lo scopo del muro sia soprattutto la sicurezza, non è una questione politica. Il muro è probabilmente il modo migliore per cercare di impedire ai terroristi di penetrare in Israele e fare terribili atti terroristici. Se il muro è stato fatto per proteggere le vite, protegge naturalmente [illegible] gli israeliani [illegible] anche tutti i palestinesi e gli altri che vivono in Israele. Bisogna però che ci siano dei negoziati, [illegible] il processo di pace vada avanti. Così, il muro potrà anche sparire in pochissimi giorni...».

I muri, in genere, durano a lungo. Non crede?

«Sì, ma [illegible] ho detto questo non è un muro. Bisogna cercare in ogni modo di arrivare alla pace e di creare due Stati sovrani che vivano in pace uno accanto all'altro: questo è l'inevitabile destino».

La questione è arrivata al Tribunale dell'Aja...

«Ma come si può pretendere che un tribunale salvi delle [illegible] umane?»

E l'antisemitismo che rinasce in Europa, lei [illegible] lo giudica?

«E' un flagello che si rifiuta di morire [illegible] molti rifiutano di seppellirlo. Il mio è un sentimento di disfatta, pensavo che dopo Auschwitz l'antisemitismo e i pregiudizi razziali fossero definitivamente morti. Ho incontrato ebrei in Europa che mi chiedono: quando dovremo andarcene? L'antisemitismo è la conseguenza dell'odio. L'odio per gli ebrei è l'odio per i diversi, per gli altri. Bisogna mettere fine a tutto questo».

Ma si può mettervi fine?

«Anche [illegible] si può, bisogna. Bisogna fare una priorità assoluta. Il flagello deve sparire».

Che cosa pensa del film di Mel Gibson che suscita tanta polemica?

«C'è stato un marketing esemplare per questo film su Gesù pieno di misteri [illegible] che nessuno poteva vedere. Non si può guardare [illegible] televisione negli Stati Uniti senza vedere qualcosa che riguarda questo film. Certo è inquietante mostrare che [illegible] stati gli ebrei che hanno strillato alla morte di Gesù...».

Quindi essere un ebreo oggi è ancora difficile?

«Sì. [illegible] ogni giorno scelgo invece di [illegible] ebreo, [illegible] contento di [illegible] chi sono e cerco di essere universale all'interno del mio ebraismo».

Molta gente separa nel suo giudizio Israele dagli ebrei.

«Sì, gli israeliani sono ebrei israeliani, [illegible] sono un ebreo della Diaspora, ma sono legato a Israele [illegible] quando succede qualcosa a Israele mi tocca profondamente.

> Sono contro la neutralità passiva e l'indifferenza Se si può dare aiuto bisogna farlo Ho sempre combattuto per la causa dei più deboli

E' vero che c'è chi è antisionista e non antisemita, anche alcuni ebrei sono antisionisti, [illegible] non bisogna andare oltre certi limiti».

Che cosa sta facendo in questo periodo?

«Sempre le stesse cose: scrivo e insegno. Vorrei non viaggiare e invece viaggio sempre da Israele alla Grecia, dal Belgio alla Francia all'Italia. Non posso dire no, bisogna andare. Sono contro la neutralità passiva e l'indifferenza. Se [illegible] può aiutare bisogna provarci».

Lei ha provato anche ad aiutare Primo Levi, invano...

«Sì, sentivo che soffriva, era un mio amico. Nell'ultima telefonata era addirittura disperato. Gli ho detto di venire [illegible] America, che mi sarei occupato di lui. [illegible] ormai era troppo tardi».

Perché?

«Non [illegible] so. Le ragioni di un suicidio sono personali. Era una ricaduta nella sofferenza. Forse era troppo per lui. La categoria degli scrittori è quella che dopo Aushwitz ha avuto più suicidi».

E come vede il mondo?

«Male, con il fanatismo [illegible] il terrorismo. I terroristi che si vogliono creare un posto al sole uccidendo. Si parla di terrorismo biologico, nucleare: ma [illegible] appena cominciato. Speravo che questo secolo sarebbe stato migliore. Pensavo che ci saremmo potuti liberare dei fantasmi del Novecento».

Lei è pessimista?

«Non ho il diritto di esserlo. Se fossi solo forse lo sarei, ma penso ai miei allievi [illegible] ai ragazzi per strada e soprattutto quando non esiste una ragione di sperare bisogna inventarsela».

Crede in Dio?

«Sì, ma la mia fede è una fede ferita».

Wiesel, lei è uomo di destra o di sinistra?

«Né l'uno né l'altro, sono un uomo indip[illegible]dente. Credo nei diritti dell'uomo. Ho sempre combattuto per le cause dei più deboli. Non sono iscritto a nessun partito».

Quali sono le cose importanti della sua vita? Quelle che la commuovono?

«La musica, la bellezza e il sorriso dei bambini. Soprattutto i bambini: sono i più vulnerabili. Gli adulti fanno le guerre e i bambini m[illegible]o. Gli adulti si detestano e sono i bambini che [illegible] umiliati. Ho visto che i bambini [illegible] mio popolo erano i primi a essere scelti come bersagli del nemico».

IL MINISTRO DEI TRASPORTI: CON LA PATENTE A PUNTI MENO VITTIME SULLE STRADE

Lunardi: presto in autostrada ai 150 all'ora

ROMA

«Per i 150 all'ora [illegible] solo questione di settimane». Il ministro delle Infrastrutture [illegible] Pietro Lunardi fiero del successo della patente a punti insiste sulla sicurezza stradale, [illegible] promette che presto i limiti di velocità verranno ritoccati: «Su almeno 450 chilometri di autostrade sarà possibile viaggiare a 150 all'ora. Si sta lavorando agli ultimi aggiustamenti anche se con il nuovo limite vi saranno tratti di rallentamenti condizionati, dove la velocità dovrà essere abbassata a 120 km».

Il ministro esamina anche i risultati della patente a punti: 20.000 feriti e 1.500 morti in meno sulle da quando [illegible] stata introdotta. «Novità che ha consentito un risparmio di oltre 6 miliardi di [illegible] allo Stato. I punti tolti finora agli automobilisti ammontano a 2 milioni, mentre sono oltre 442.000 le comunicazioni di detrazione di punti. Ma c'è già chi, decurtato, ha seguito i corsi di recupero: 150 automobilisti. Cospicuo anche il gruppetto che ha conseguito il punteggio zero: 1.100 persone. Chi ha perso 5 punti poi diventa prudentissimo». Il decreto legge di riforma del codice è in dirittura d'arrivo, sarà presentato nelle prossime settimane al consiglio dei ministri. Si tratta di un codice snello che passa dagli oltre 700 articoli del vecchio ai 60-70 dell'attuale.

Per quanto riguarda le Ferrovie per Lunardi: «E' arrivato il momento di voltare pagina. È finita la fase della gestione monopolistica, ormai [illegible] più adeguata. Si va [illegible] la liberalizzazione, in linea con le direttive europee. Siamo rimasti gli ultimi a non aver attuato una separazione tra gestione delle infrastrutture e la gestione dell'esercizio». Infine il ministro ha fatto il punto sulle grandi opere: in 30 mesi sono state attivati lavori per 43 miliardi di euro. Le opere in cantiere sono pari [illegible] 20 miliardi, quelle che saranno attivate a breve a 17 miliardi. Con [illegible] Berlusconi, Lunardi entro l'anno farà visita alle persone che lavorano nei 35 cantieri. [r.cri.]

LOTTO CONCORSO N. 17

SABATO 28 [illegible]

Bari	[illegible]	87	52	22	71
Cagliari	78	9	90	89	[illegible]
Firenze	82	28	23	55	67
Genova	89	58	26	87	24
Milano	84	51	16	53	69
Napoli	61	6	10	9	57
Palermo	11	79	84	21	62
Roma	29	87	64	71	17
Torino	57	80	30	54	79
Venezia	33	22	23	49	78

SUPERENALOTTO

11 - 29 - 60 - 61 - 82 - 84
Numero jolly 33

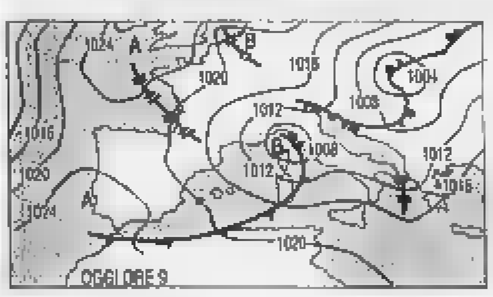
Montepremi € 7.208.431,17

Nessun 6
Jackpot € 35.071.127,01

Nessun 5+1
Jackpot € 1.441.686,23

	Punti	[illegible]
Ai 21	5	68.651,73
[illegible] 2448	[illegible]	588,92
Ai 102.169	3	14,11

IL TEMPO A CURA DI [illegible]



ANCORA FREDDO. Una circolazione di aria fredda e instabile tende a interessare in particolare le regioni centro-meridionali, con annuvolamenti intermittenti a tratti intensi. Le temperature sono in ulteriore diminuzione mentre i venti saranno intensi al Centro-Sud.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sul Lazio poco nuvoloso, salvo alcune nuvole pomeridiane. Gelate notturne sulle zone padane. Sulle centrali adriatiche ed al Sud da nuvoloso a coperto specie al Sud. Nevicate sulle zo[illegible] collinari [illegible] montane dall'Irpinia [illegible] Calabria.



OGGI. Al Nord poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulla Liguria, sul Veneto e sull'Emilia dove nel primo mattino sarà possibile ancora qualche spruzzo di neve. Sulle altre regioni nuvolosità intermittente a tratti intensa con associati brevi piovaschi e nevicate.

DOMANI. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso. Ge[illegible] notturne [illegible] pianura, nebbie locali. Sulle regioni adriatiche e al Sud ancora precipitazioni, anche nevose sui rilievi. Venti moderati settentrionali e temperature in calo.

[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-6	8	Bologna	0	1	Bari	4	13
[illegible]	-3	5	Firenze	4	7	Napoli	6	12
Verona	0	5	Pisa	5	6	Potenza	np	np
Trieste	4	6	Ancona	3	11	S. M. Leuca	[illegible]	16
Venezia	1	6	Perugia	3	6	Reggio C.	12	20
Milano	-2	3	Pescara	6	12	Palermo	12	13
Torino	-4	4	L'Aquila	1	5	Catania	7	19
Cuneo	-4	3	Roma Ciamp.	5	9	[illegible]	11	17
Genova	2	5	Roma Fium.	6	11	Alghero	6	9
Imperia	5	10	Campobasso	1	3	Cagliari	6	11

CITTA' [illegible] [PREVISIONE DELL'1 MARZO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	0	5	parz. nuv.	Lisbona	8	14	piovaschi
Atene	9	18	nuvoloso	Londra	1	6	parz. nuv
Bangkok	23	36	sereno	Los Angeles	9	18	parz. nuv.
Berlino	-2	2	parz. nuv.	Madrid	1	11	parz. nuv.
Bruxelles	-1	4	temporale	Montecarlo	5	13	parz. nuv.
Bucarest	-1	11	parz. nuv.	Montreal	-2	3	parz. nuv.
Budapest	-1	3	piovaschi	Mosca	-2	3	pioggia
Buenos Aires	17	27	parz. nuv.	New York	8	14	parz. nuv.
Copenaghen	-3	2	nuvoloso	Parigi	-1	6	nuvoloso
Dublino	-1	6	parz. nuv.	Pechino	-6	3	sereno
Francoforte	-2	4	nuvoloso	Praga	-4	0	parz. nuv.
Gerusalemme	15	23	sereno	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	-1	3	nevischio	Sofia	-3	7	parz. nuv.
Helsinki	-14	-6	nuvoloso	Sydney	15	28	temporale
Il Cairo	16	27	parz. nuv.	Tokyo	4	11	parz. nuv.
Istanbul	7	13	piovaschi	Varsavia	-4	-1	neve
Johannesburg	14	23	temporale	Vienna	-2	2	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. [illegible], fax 06.4860039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049, Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233303; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [illegible]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola [illegible], tel. [illegible]11. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. [illegible] 4205411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa; Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UN BUON ESEMPIO DI SVOLTA SULLA QUALITÀ DELLA PUBBLICITÀ LOCALE

Ciak si gira con Asta del Mobile

Il successo dà spettacolo: dietro le quinte di Asta del Mobile con i nuovi spot dell'anno

È partito il progetto 2004 di Asta del Mobile. Strategie di nuova comunicazione che confermano [illegible] successo e l'ampliamento dell'azienda piemontese leader nel settore arredamento.
Con il nuovo punto vendita di Vinovo, [illegible] manager Ivan Mutta apre anche le porte al mercato Torinese.

Cinque spot televisivi ispirati alla vita quotidiana di tutti i giorni.
Un'immedesimazione da parte dell'azienda sulle situazioni reali [illegible] di vita del cliente, si descrivono le sue debolezze, le contraddizioni ma anche il la[illegible] familiare, simpatico, ironico e soprattutto "italiano".
Nella realizzazione televisiva Asta [illegible] Mobile non ha investito su personaggi troppo popolari (budget che preferisce impegnare diversamente, ad es. creando un notevole risparmio sul prodotto) ma si è impegnata in creatività e lavoro di ricerca, rivalutando molti bravi attori di teatro di "casa nostra".
Ve li presentiamo.







f.to 1 Elena Menegatti,
è l'affascinante signora che vedrete nella scenetta col palestrato.
Un curriculum di tutto riguardo: attrice, soprano lirico, modella, ex ballerina, soubrette. Dall'operetta al varietà (Il Paese [illegible] Campanelli, Cin Ci Là, la Vedova allegra).
Inoltre vanta partecipazioni in Centovetrine e Cuori rubati.

f.to 2 Matteo Maryni,
il palestrato, segno pesci, nato e vive a Casale Monferrato in provincia [illegible] Alessandria, [illegible] dall'età di 15 [illegible] si allena quotidianamente ed è un bilder natural.



f.to [illegible] Clara Droetto,
segno zodiacale capricorno.
Conosciuta al grande pubblico [illegible] canale [illegible] grazie al serial televisivo Centovetrine.
H[illegible] recitato moltissimo in teatro:
Cesare e Cleopatra, Se questo è [illegible] uomo, Orazi e Curiazi.
Ha lavorato [illegible] Arnoldo Foà, Carlo Vanzina, Macario, Cochi e Renato.

f.to 4 Enrico Bonada,
grande amante del teatro:
600 presenze sul palco in commedie classiche [illegible] brillanti come comico e caratterista. Molti lo avranno visto all'opera nelle compagnie [illegible] Giorgio Molino, Torino Teatro e nel film "Maria Josè".

f.to 5 Emanuele Cannarsa,
è il secondo autista del camion [illegible] il marito della coppia che entra all'Asta a nome [illegible] suo "cugino".
Ha lavorato nel famoso film di Carlo Ausino "Torino Violenta" e in molti altri in RAI [illegible] al Teatro Stabile di Torino.

f.to 5/6 Germano Giordanengo,
è l'autista [illegible] camion nonchè [illegible] marito alle prese col pollo in cucina.
Ha studiato recitazione all'accademia Teatrale Giovanni Toselli [illegible] Cuneo e a Berlino come teatrante comico.
Più volte premiato nell'ambiente teatrale. Ha esperienze cinematografiche e televisive.





f.to 6 Maria Paola Oreglia,
[illegible] la moglie alle prese col marito e ... col pollo [illegible] cucina.
Grande personalità [illegible] "leone" (anche [illegible] senso zodiacale) si è diplomata in danza alla Royal Academy di Londra e si è esibita in molti teatri in tutto il mondo.
Bravissima anche come doppiatrice, tra gli altri, ha lavorato anche con Dario Fo e Gigi Marzullo.

Ogni filmato avrà un'apertura tipo "commedia italiana" che introdurrà un'offerta commerciale particolarmente conveniente. Chiuderanno lo spot il nuovo jingle, la nuova animazione e lo slogan "passione italiana per l'arredamento", [illegible] motto particolarmente [illegible]tito dall'azienda. La campagna televisiva sarà massiccia ed interesserà molte emittenti locali del Piemonte e della Liguria.



L'EDIZIONE 2004 DI «LA STAMPA IN CLASSE»

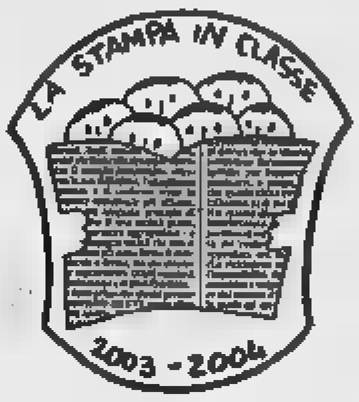
Lezione di quotidiano per capire l'attualità

Ogni giorno un tema diverso da approfondire scuola Economia, scienza, sport e spettacolo letti e riscritti dai ragazzi Si comincia domani, «studiando» un articolo di «Tuttosoldi»



Migliaia di studenti parteciperanno alla nuova edizione del concorso

Come primo «compito» i ragazzi dovranno progettare un'etichetta norma di legge
Gli elaborati più originali saranno pubblicati sul nostro sito web
Gli articoli migliori appariranno anche sul giornale



C'è una novità nella quattordi- edizione di «Stampa in classe», il progetto didattico firmato «La Stampa», quest'anno il programma può scaricare interamente da internet al sito www.programmidea.it.

Il progetto è nato circa quattro decenni in Canada e, dopo un'evoluzione olandese, è stato adottato dalla Stampa nel 1990 con il proposito di diffonderne la lettura quotidiano nella scuola dell'obbligo.

«La Stampa in classe» è un valido per fornire agli studenti, dalla 4ª elementare fino all'ultimo anno delle scuole superiori, chiave di interpretazione critica degli eventi riportati sul giornale.

Gli studenti che, entro gennaio, si regolarmente iscritti attraverso il sito internet hanno scaricato il dettagliato programma, da domani (e fino a sabato 6 marzo compreso) potranno prendere spunto dai articoli (ogni giorno avranno un soggetto riferimento) pubblicati sulle nostre pagine per sviluppare gli esercizi assegnati.

Domani potranno leggere «Tuttosoldi» (il supplemento economico de «La Stampa») un ampio servizio utile alla tutela del consumatore. Si tratta di un aggiornamento, rispetto alla legge pubblicata il 5/11/2002 sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, della «legge sull'etichetta dei prodotti alimentari» (in particolare dell'olio di oliva). Sulla base di quanto leggeranno, soprattutto sul «Tuttosoldi», ma anche su altre pubblicazioni che potranno sfruttare per approfondire l'argomento, i ragazzi dovranno poi progettare un'etichetta che risponda ai canoni di «correttezza e leggibilità».

Mercoledì, invece, i ragazzi troveranno sulle pagine di un altro supplemento, «Tuttoscienze», un pezzo che spiega la «biodiversità vegetale». La ricerca può tenere in considerazione territorio o tutta l'Italia e deve portare esempi sulla biodiversità e sviluppare tesi questa influenzi l'equilibrio della vita sulla terra.

Giovedì, gli studenti dovranno concentrarsi sulle pagine dello sport: nei servizi dedicati alla Juventus troveranno un profilo o un'intervista. L'esercizio pensato esclusivamente per gli studenti di elementari e medie e consiste nell'individua- il personaggio, commentarlo brevemente, e riferire una sua frase di particolare rilievo.

Venerdì sarà volta della Cultura e Spettacoli: gli alunni potranno leggere un pezzo sull'arte moderna e contemporanea e, dopo aver approfondito l'argomento (anche con l'aiuto di altre pubblicazioni), dovranno esprimere e motivare le loro personali preferenze sui vari stili artistici.

Sabato infine, il nostro supplemento «Tuttolibri» riporterà una rassegna di personaggi e luoghi che ripercorrono la storia del cioccolato: su questa base (e dopo aver effettuato ricerca sia sulla pianta cacao sul suo prodotto) dovranno scrivere un breve racconto che abbia protagonisti uno o più personaggi trovati nell'articolo.

Nel giorno che resta scoperto, a dire martedì, gli studenti approfondiranno la lettura del giornale per capirne la struttura, e dovranno scriverci poi loro con una «lettera» da indirizzare al direttore de «La Stampa». Per questo compito possono la forma dell'articolo di fondo che quella del réportage.

Gli elaborati più originali, pervenuti sotto forma di articoli (massimo sessanta righe, formato Word o Html) entro il 10 aprile, all'indirizzo di posta lastampainclasse@programmidea.it, saranno pubblicati a rotazione sul nostro sito Web (http://www.lastampa.it/_web/_rubriche/scuola/stampainclasse.asp) a partire dal 20 aprile.

Gli studenti potranno anche votarli partecipando a una classifica nazionale che verrà costantemente aggiornata. I più meritevoli verranno poi pubblicati sulle pagine de «La stampa» l'11, il 18, il maggio e il 1° giugno.

Questo è ciò che specificamente attiene ai compiti assegnati agli studenti in relazione al progetto, ma bisogna sottolineare che quello che lo contraddistingue rispetto a altri è che gli insegnanti le loro classi riceveranno (entro la fine dell' scolastico) un giudizio da commissione composta insegnanti giornalisti. La comunicazione sarà inviata tramite posta elettronica. E' anco- importate ricordare che, per una corretta gestione del progetto, gli studenti dovranno acquistare le copie prenotate de «La Stampa» unicamente presso l'edicola scelta al mo- dell'iscrizione dal loro insegnante.

Qualsiasi variazione al numero di copie o eventuali sospensioni dalla partecipazione andranno subito comunicate allo 011/77.32.718, numero utile anche per informazioni di carattere più generale.

Per informazioni si può anche scrivere a: lastampainclasse@programmidea.it.

Ricordiamo inoltre che «La Stampa in classe» consente di aggiungere punteggio al credito scolastico valido per gli esami di maturità.

[r.cri.]

(segue da pagina 12)

Il tuo esempio ha illuminato la nostra vita più di tante parole, e ora ci manchi tanto. Ci ha lasciati

Severina Furfaro ved.

ex sarta per bambini
anni 90

La piangono i figli Piera con Francesco, Franco con Susan, Augusta con Gianfranco. I nipoti Claudia con Maurizio, Steve con Vera e Filippo, Philip con Malita. Un ringraziamento particolare alla cara Bastiana, ad Anna e Giuseppe che con affettuosa sollecitudine l'hanno sempre seguita. Si ringraziano la dott. e il personale tutto della di Santena per l'affettuosa professionalità. Funerali lunedì 1 marzo ore 9,30 chiesa parrocchiale di Santena. S. Rosario domenica 29 17,30 stessa parrocchia. fiori ma di bene.
— Santena, 27 febbraio 2004.

Sei stata per me , , ma soprattutto maestra di vita.

Sono vicini ai nipoti zio Domenico, zia Mariuccia con Enzo, Rita, Luca, Valentina, famiglia Vanzo.

Giorgio e Luisita Florio sono vicini a Claudia e famiglia in questo triste momento.

La Seici S.p.A. tutta partecipa sentitamente al lutto che ha colpito Franco Larosa per la perdita della sua MAMMA.

Silvana e Roberto si uniscono affettuosamente al dolore di Franco Larosa.

E' mancata

Scabbio in Pelizzon

L'annunciano marito, figli, nuore e nipoti. Funerali in S. Mauro lunedì 1 marzo ore 15 chiesa S. Maria Pulcherada.
— Chivasso, 28 febbraio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Villa ved. Oria

Lo annunciano Margherita con Antonio, Anna con Giovanni e parenti tutti. Un particolare ring al dr. Augusto Guarnero per la premurosa assistenza. Funerali lunedì 1 marzo alle ore 14,30 parrocchia Sant'Anna (Pescatori) San Mauro Torinese. Il' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 2004.
O.F. Fenoglio e figli To tel. 011 2731405

Zii Rita, Gino e famiglia partecipano al dolore della nipote Anna.

Cristianamente è mancata

Emilia Bauchiero in Sartorelli

Addolorati l'annunciano il marito Battista, la figlia Bruna con il marito Pierangelo e figlio Andrea. I funerali lunedì 1° marzo alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Margherita (Str. S. Vincenzo). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 2004.

E' serenamente a all'affetto suoi cari

Elisabetta Ferrero

Lo annunciano con infinita malinconia la figlia Maria Luisa, il genero Mario, il nipote Luca, fratello, cognate e nipoti. Funerali lunedì 1 marzo ore 14 parrocchia Santa Caterina via Sansovino 85. Santo Rosario oggi ore 18 in parrocchia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 2004.

E' ritornata alla Casa del Padre

Irma Piglione Faletti

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Luigi; i figli Federico con Angela, Maria Chiara e Giulia; Maria Consolata con Giorgio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe in Ciriè venerdì 26 marzo 2004 ore 18,30.
— Ciriè, 29 febbraio 2004.

Milla Piglione con Carlo, Maurizio e Giovanna sono vicini a Gigi, Federico, Maria Consolata e familiari in questo tristissimo momento.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia

Mario Silipo

ringrazia dottoressa Tusoni, infermiere Maria, Giulia, Adriana, ASL 5 per professionalità e amore.
— Alpignano, 29 febbraio 2004.

Maria Moiso

Piercarlo

Sempre nei nostri cuori. S. Messa 2 marzo ore 18 parrocchia S. Pellegrino Laziosi.

01-03-2003 — 29-02-2004

Bruno Crosetto

Sarai sempre nei nostri cuori col tuo sorriso e la tua vitalità. I tuoi familiari.

28-02-1997

Domenico Vinardi

1986

Giovanni Vinardi

1973

Angela in Vinardi

Perché resti il ricordo. Con affetto Teresina.

1995

Gio Battista Ferrero

Sempre ricordato. Tina.

1984

Alessandro Mariano

Tu sei nella Luce e trasfondi in chi ti ricorda dolcezza rimpianto e Verità. Grazie Sandro.

2000

Anna Maria Coletti

Mamma continua a rimanere al mio fianco. Amedeo.

MAESTRO CAV.

Salvatore Alfarone

A mamma unito. Nota mesta in ricordo di raffinati musici.

Mario Garelli

Papà indimenticabile. Gian Piero e Sergio.

2002

Un caro ricordo. Livio, Marco e Silvia.

ACCETTAZIONE ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; via Parmigiani 8, t. 8494828; **BIELLA,** piazza Casalegno 84, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573688; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913838; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821706; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504851, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
Attività Commerciali,
Immobiliare Vendite,
Immobiliare
Euro 2,76

3
7
8 **Affitti Domande**
9
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,63

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro**
- tecnici **Euro 1,54**
- domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. urgenti, data : il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono ordinali presso tutte le Sedi o di tutte queste Banche esistenti in Italia.

A. "PRESTIT" immediati propriekari auto telefonandoci la targa. Ca V° rata minima € . (UIC 4385). Tel. 011.581.7521

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / DIREZIONE

vendere SpA richiede banca . Rapide conclusioni. www .com. Chiamata gratuita 800.686.

terzi aziende, attività, immobili industriali, territorio italiano. Ricerca soci. Planet Svizzera Tel. 004.191.682.2918.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA /

ALBERGO prestigioso vendiamo azienda e immobile, mq , finiture prestigiose, ottimo fatturato, possibilità di acquisto 10% anticipo rata pari affitto e riscatto 35%. Immobiliare Europa Reg. Baratto 338.484.0430.

GIOIELLI argenti centrale posizione, negozio rinnovato con ottimo volume annuo cedo adeguatamente. Baldini 011.596.771.

HOTEL ristorante adattabile pizzeria pressi Torino caratteristico pluriennale redditività comprovata parcheggio anticipo € 120.000,00. Rora 011.885.317.

RISTORANTE avviatissimo, in ottima posizione centrale, 60 coperti, ben attrezzato vendesi. Effelle 011.584.5870.

pizzeria bar, pressi Torino, ottima posizione, 120 coperti, incasso incrementabile, minimo anticipo. Rora 011.885.317.

SANREMO adiacenze cedesi importante tabaccheria lotto forte passaggio vicino mare adatto nucleo familiare. Tel. 338.367.1856.

TABACC prima cintura Torino buon fatturato anticipo € 250.000,00. -1782. Rif. 219. Re/Max Databank 011.504.082.

TORINO , cedesi autorimessa in blocco o frazionati. di beneficiare della 36%. Gestione Immobiliare .204.

LAVORO OFFERTE 3

FATTORINI

AZIENDA meccanica aeronautica di precisione ricerca tornitore tradizionale e rettificatore interni / esterni ambosessi esclusivamente con esperienza. E-mail: dramm@tcsgroup.it - fax 011.986.8949 - TCS Group Srl via Colciengo 34 - 10070 Mappano (TO).

AZIENDA metalmeccanica cerca operaio esperto tessa CNC. Ambosessi telefonare 393.908.7365 Recme via d'Annunzio 8 - Beinasco.

ELETTRAUTO meccanico esperto Audi Volkswagen cercasi urgentemente. Nuova Autonord, via Riverolo 33, Mappano. Ambosessi telefonare 011.262.2254.

Agenzia Generale Assicurazioni
ASSUME
Pos. A) per mansioni amministrative e commerciali
Pos. B) Subagenti per gestione Ideale di Città
Pos. C) Operatore per il collocamento di servizi finanziari.
Ambosessi inviare curriculum a:
Gilberto Poggio, via F. Juvarra, 33 10078 Venaria (TO)

AZIENDA chimica operante a livello nazionale ricerca esperta / o contabile referenziata / o. La conoscenza dell'inglese costituirà titolo preferenziale. Tover srl via Rosa Luxembourg 2a Collegno, inviare curriculum Casella Postale 32 10093 Collegno - Borgata Paradiso

CERTEX S.p.A.
società leader settore articoli tecnici industriali, ricerca
UFFICIO ACQUISTI
Requisiti dei candidati:
- Età max 30 anni
- Cultura media superiore
- Esperienza 3/5 anni in ambito acquisti e approvvigionamenti presso realtà industriali
- Fluente conoscenza lingua inglese
- Conoscenza AS 400 e pacchetto Office
- , propositività e attitudine a lavorare in team.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla professionalità acquisita.
La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
Inviare curriculum vitae a:
E-mail: human.resources@certexspa.it
Fax n. 011.950.5509
Posta prioritaria: Certex Spa
Ufficio del personale
Via A. Paracca 12 c/d 10098 Rivoli (TO)

INDEX EUROPEA SPA - Filiale di Corso Rosselli, 44 - Torino assume 4 ambosessi liberi immediatamente, 22 / 32 anni, conoscenza Internet, per l'acquisizione nel Piemonte, su appuntamenti prefissati, di nuovi punti vendita servizi telematici Index. Offresi assunzione Progetto, stipendio base Euro 850,00 netti più incentivi duplicativi, telefono e auto aziendale. Per colloquio preselettivo telefonare domani 011.502.422 o e-mail: job@index.it.

STUDIO cerca esperto/a dichiarazioni fiscali, modello 730. Inviare curriculum a: info@tutelacontribuente.it oppure inviare a: ATC via Brunetta 20/a Torino.

TECNICI

con esperienza nella conduzione di cantieri di edilizia residenziale, maturata presso qualificata impresa, si assume per lavori in Torino. Ambosessi inviare curriculum a Consorzio I.E.S. piazza Chieves n. 7 - 10153 Torino.

LAVORI E PART TIME

A.A. TELEMARKETING Selezione lo Gancia per proprio call center in corso Ferrucci 79 ziona operatori/ori telefonici. Requisiti essenziali: ottima dialettica, esperienze vendita telefonica. Offresi mensile, incentivi, corso formazione . Telefonare 011.433.9007.

LA TURIN 2001 turistica, Torino, cerca operatrici/tori telefoniche/i da inserire nel proprio organico per . (No vendita telefonica). Si richiede e buona dialettica. dramento e normativa. Sede di lavoro Strada , 3/Bis zona . Per colloqui, telefonare 18,00 e dalle alle 19,00 al numero 011.274.1481. Previa ne, immediato inserimento.

SOCIETA' nel settore turismo ricerca personale ambosessi da inserire nel proprio organico per lavoro da svolgere nel fine settimana. Offresi lavoro continuativo no occasionale, inquadramento di legge o fisso mensile. Telefonare per appuntamento lunedì 01 marzo 2004 al numero 011.273.4624. Turin 2001 Strada del Cascinotto, 3/Bis - Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

generale della assicuratrice cerca ambosessi sub (partners) portafoglio inserire sede in Torino. Inviare curriculum fax 011.393.371. Unionsas sri via Romolo Gessi 23 Torino

leader commercializzazione in OTC e integratori dietetici, pubblicizzati e propagandati seleziona agenti ambosessi con esperienza, non del per le zone di Torino , Trattamento Enasarco, portafoglio clienti consolidato, si interessa, scrivere a: Pool Pharma - Via Basilicata, 9 - 200 S. Giuliano Mi. Fax: 02.988.1132.

Security - via , Torino, seleziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi, rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento 011.779.5464.

IMMOBILIARE ricerca / . Richiedesi serietà e volontà, gradita anzianità lavorativa. Tel. corso Stati Uniti - Torino- 011.582.3931.

via Capponi 13 Torino produttrice banchi prova common-rail / diagnosi cerca esperti commerciali esterni ambo. Fax 011.

CONSULENZE

CENTRO convenzionato Srl via Sardonecchia 133 Torino ricerca fisiatri per visite specialistiche ed eventuale direzione tecnica. Ambosessi telefonare 335.543.5595.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARD Odontostomatologia San Giorgio Corso Stati Uniti, 51/A - Torino personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare al numero: 011.548.808 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

E RO

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare come massaggiatori/trici sportivi terapeutici estetici per opportunità lavoro. Educabon via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

LA Cooperativa bimbinsieme cerca persone da formare come assistenti di infanzia per soddisfare loro richieste di lavoro. Inserimento immediato al termine della formazione. Bimbinsieme via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

OFFRIAMO opportunità lavoro come venditore/trice previa formazione e pagamento. il Lavoro via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

SELEZIONIAMO 18 / per mento lavoro in agenzia viaggio tour rator dopo breve formazione pratica. bal Academy For Travel via Principessa 11/F - Tel. 011.480.343.

LAVORO DOMANDE 4

IMPIEGATI

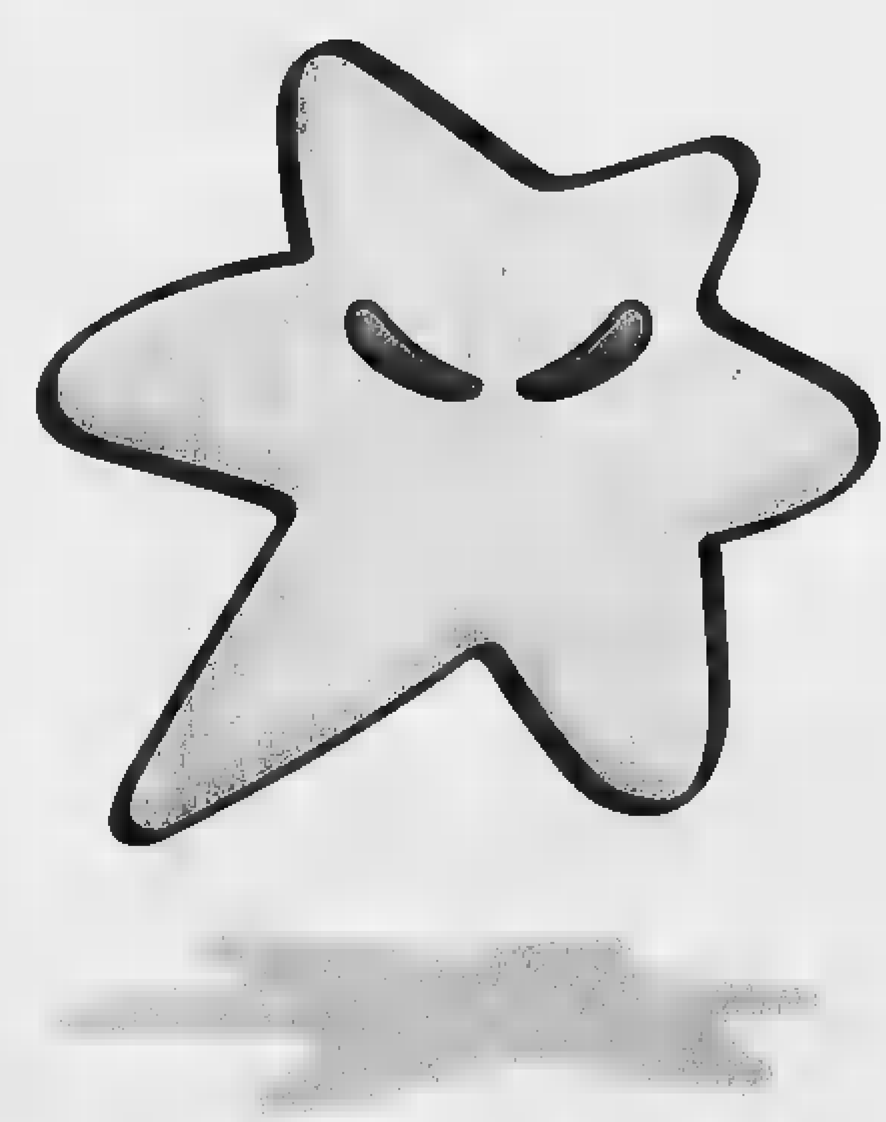
CAPO turno stampaggio materie plastiche 35enne, conduzione personale, quindicinale . Tel. .

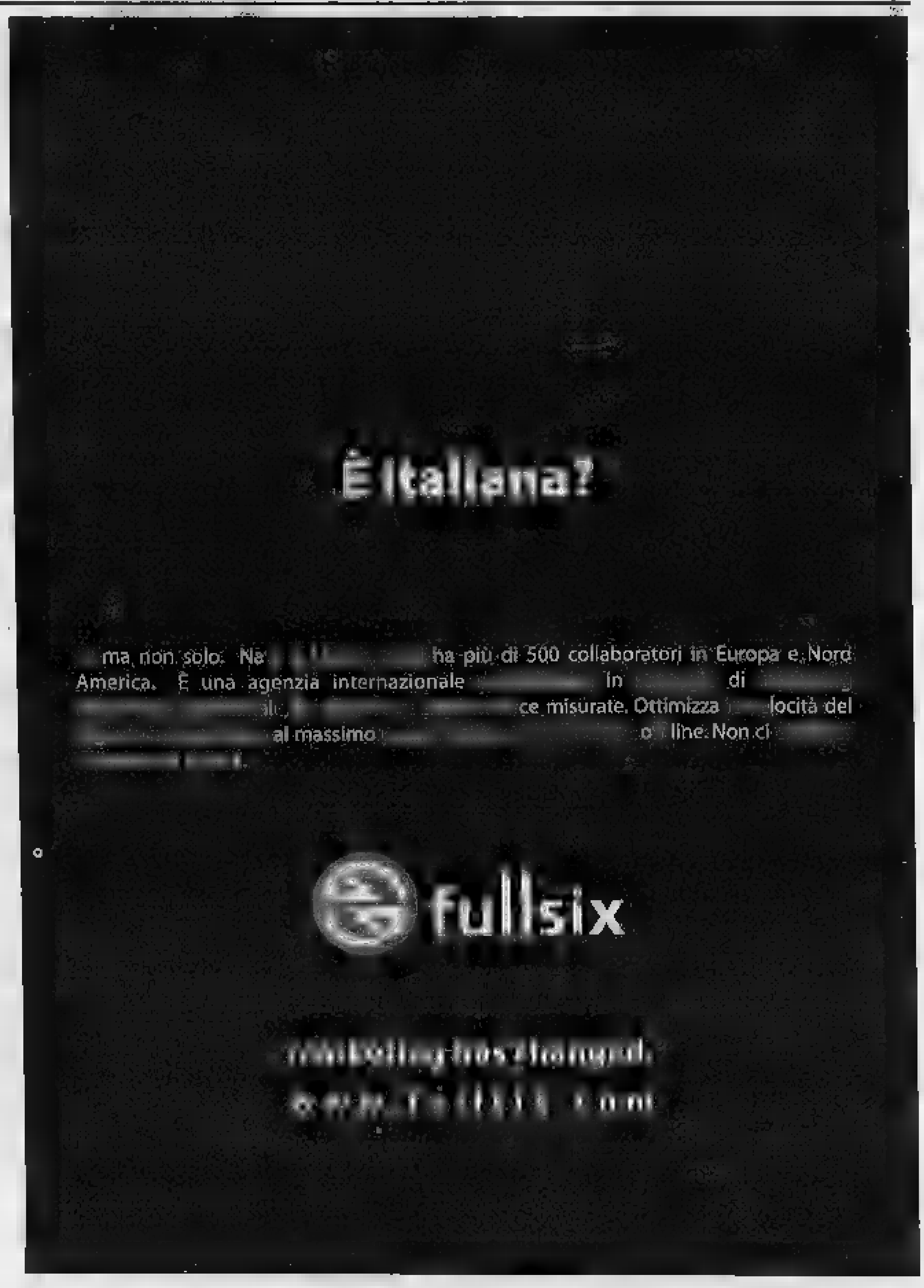
PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ANZIANI assistenza offresi esperta libera impegni, nozioni infermieristiche, disponibile giorno e notte. Tel. 011.940.7473.

DOMESTICO da anni in Italia, esperienza, referenziato, cerca lavoro full-time, part-time. Disponibile custode. Tel. 347.136.8916.

(continua)






Vivere nel cuore di Sanremo...
...lasciati tentare dal sogno.
La garanzia di un investimento sicuro.
Una residenza composta da 65 alloggi a partire da 44 mq, bi e trilocali con terrazzo, box e posti auto.
Vicinissimi al prestigioso Teatro Ariston, gli appartamenti oltre ad essere luminosi, dotati di ogni comfort e rifiniture di pregio, si affacciano su una delle vie più prestigiose della città.
Ultimi alloggi disponibili.
VENDITA DIRETTA DA IMPRESA SENZA PROVVIGIONI.
Residenza des Etrangers
Appartamenti a partire da 44 mq.
Box e posti auto.
Esempio di trilocale
AIRAUDO Srl
COSTRUZIONI
Bagnolo P.te
Ufficio aperto in cantiere tutti i giorni o telefonare ai numeri
335/5818644, 0121/39.30.65
011/504.333
www.airaudocostruzioni.it

La russa Yukos: export di greggio +17%

La Yukos prevede un aumento del 17 per cento delle proprie esportazioni di greggio. Il colosso petrolifero russo, al centro [illegible] vicenda giudiziaria che vede l'ex presidente Mikhail Khodorkovski indagato per frode e in carcere dall'ottobre scorso, conta [illegible] portare le esportazioni [illegible] 1,16 milioni [illegible] b[illegible] il giorno. [illegible] più grande compagnia petrolifera [illegible] Paese annuncia inoltre che valuta di aumentare le riserve petrolifere del 6 per cento nel 2004, portandole a 1,5 miliardi di tonnellate.

LE BORSE		
[illegible]	20778	+124
[illegible] YORK Dow Jones	10580,14	-38,69
[illegible] F. Times	4515,9	+0,9
[illegible] Nikkei. D.	10815,29	+94,6

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	0,8053	+0,0156
YEN/EURO	0,7373	+0,0048
EURO/DOLLARO	1,2418	-0,0245
EURO/YEN	135,63	-0,88

Bbva, utili +29% nel 2003 e record nel 2004

La seconda banca spagnola Bbva prevede utili a livelli record nel 2004, grazie alla crescita in Spagna e in America Latina. [illegible] Banco Bilbao Vizcaya Argentaria ha [illegible] segno [illegible] utile di 2,23 miliardi [illegible] euro, il 29,5% più dell'anno precedente. I profitti provenienti dalle divisioni dell'America Latina ammontano a 715 milioni di euro. L'assemblea ha approvato il pagamento del dividendo di 0,384 euro ad azione per il 2003, che rappresenta un aumento [illegible] 10,3% rispetto al 2002.

FINI E MARONI IRRITATI: DANNOSO E CONTROPRODUCENTE PARLARE TUTTI I GIORNI DI QUESTO CASO

Lunardi prevede quattromila esuberi per Alitalia

Il ministro: subito in cassa 1548 dipendenti. La compagnia smentisce le cifre

Amedeo La Mattina

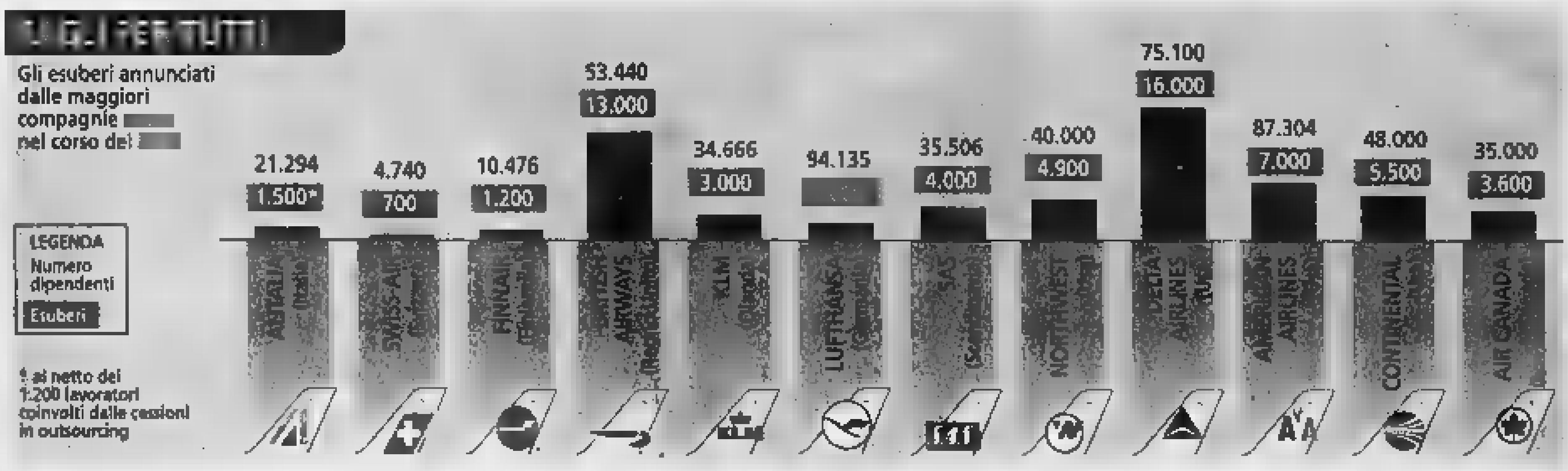
[illegible]

Il governo si muove per trovare con i sindacati una tregua concordata per risolvere la crisi dell'Alitalia dopo averne affidato il rilancio nelle mani di Marco Zanichelli. La prima mossa è stata quella di Gianni Letta che ieri a Palazzo Chigi ha incontrato Epifani, Pezzotta e Angeletti proprio per discutere o - più probabilmente - per ridiscutere [illegible] [illegible] industriale che nelle intenzioni dell'ex amministratore delegato Mengozzi prevedeva tagli del personale per 2700 addetti. Un piano che è alla base dello sciopero generale del comparto proclamato per il 5 marzo. E che per il momento rimane confermato. I tre leader sindacali restano diffidenti, anche perché al momento [illegible] ci [illegible] novità significative. «Dobbiamo vedere cosa succede adesso; se si accantona il piano si può riprendere il dialogo», spiega Epifani. E Pezzotta precisa di non [illegible] interessato alle prospettive dell'azienda: «Ci aspettiamo che i nuovi vertici convochino il sindacato e dicano [illegible] che intendono fare».

Ma sulla strada della pace sociale scelta dal governo si è presentata la prima grana provocata da una dichiarazione del ministro per le Infrastrutture Lunardi. Il quale, [illegible] ciando un'ipotesi di cassa [illegible] ne - un primo scaglione di 1548 persone alle quali si aggiungerebbero 1200 dipendenti in outsourcing - ha parlato di un totale di circa 4000 esuberi. Questa uscita ha molto irritato Gianfranco Fini e il ministro del Lavoro Roberto Maroni il quale considera «dannoso e controproducente» che i ministri si mettano a parlare [illegible] giorno [illegible] Alitalia. Per l'esponente leghista la [illegible] migliore è lasciare ai nuovi vertici le prossime mosse sul piano di ristrutturazione e sulla ripresa della trattativa [illegible] i sindacati. E la stessa cassa integrazione, ha precisato Maroni, è ancora da definire, perché il decreto [illegible] un provvedimento [illegible] e [illegible] sta studiando la copertura». In ogni caso non possono essere utilizzate le risorse dei fondi per l'occupazione né tantomeno i 310 milioni per la cassa integrazione stanziati con l'ultima Finanziaria. Dunque è meglio che in questo momento parli il vertice Alitalia. Il quale ieri lo ha fatto informalmente per smentire Lunardi: «La cifra di 4000 esuberi non è presente in alcun documento ufficiale o ufficioso dell'Alitalia, né proviene da calcoli aziendali».

La guerra dei [illegible] potrebbe nascondere il perdurare di un braccio di ferro tra la linea dura cavalcata in queste settimane da Tremonti e Lunardi e quella morbida decisa dal consiglio di gabinetto e che dovrebbe [illegible] interpretata dal tandem Zanichelli-Bonomi. [illegible] cui adesso il numero degli esuberi e, più in generale, il piano di ristrutturazione sono diventati un giallo di fronte al quale i sindacati rimangono con i fucili puntati. Non a caso hanno respinto al mittente le richieste venute da parte del governo e dell'Alitalia di sospendere o di ridurre lo sciopero [illegible] 5 marzo. Tra l'altro Lunardi ha anche parlato di «una parziale privatizzazione»: «La prima tappa tuttavia è quella di un piano industriale condiviso [illegible] sindacati, piano che potrebbe contenere l'apertura al privato. Il piano di Mengozzi sarà adesso rivisitato». Lunardi però è consapevole che i nodi da sciogliere sono due - «il rapporto con il sindacato e questa, chiamiamola, sovrabbondanza di personale...».

Insomma, c'è ancora molta confusione nei cieli dell'Alitalia. Ottimista invece il ministro dell'Industria Marzano per il quale il nuovo vertice aziendale ha «tutte le qualifiche necessarie per affrontare un'impresa che resta difficile. Il governo però sarà vicino al nuovo management». «Penso - ha precisato Marzano - che questa vicenda l'abbiamo messa su una strada giusta così come abbiamo fatto in molti altri casi come la Fiat e le acciaierie di Terni. Sono convinto che con questo stesso metodo anche Cirio e Parmalat ci daranno qualche soddisfazione. Ci vorrà del tempo, ma i risultati verranno». Sì, incalza l'opposizione, ma con quale strategia? Enrico Letta della Margherita dice di essere rimasto colpito dal fatto che la discussione si è concentrata sui nomi e non sulle alleanze - «Si è provato con gli olandesi e i francesi, poi si è tornati indietro. Da sola la società morirà, e nemmeno con un intervento pubblico riuscirà a resistere». In ogni caso - questa la tesi di Massimo D'Alema - l'intervento dello Stato era «inevitabile» dato che il Paese non poteva [illegible] alla compagnia aerea di bandiera. «E nella situazione di difficoltà non era pensabile la privatizzazione. Valuteremo poi i [illegible] per [illegible] c'è solo una decisione che riguarda una scelta di persone».



GOVERNO E OPPOSIZIONE A CONFRONTO SUL FUTURO DELL'AZIENDA PORTABANDIERA DELL'AVIAZIONE CIVILE ITALIANA

«Siamo pronti al rilancio Non potevamo svendere»

Baldassarri: «Non ho visto mai i privati e nemmeno i loro soldi Oggi chi viaggia è costretto a subire decisioni prese all'estero»

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

PROFESSOR Mario Baldassarri, viceministro dell'Economia ed esponente di An: [illegible] in questi giorni, il governo ha deciso [illegible] strategia per Alitalia, o ha discusso di nomi e di appartenenze politiche dei manager? «Si è messo il primo mattone per costruire il progetto industriale. Noi abbiamo deciso di non svendere Alitalia. [illegible] decisione fosse stata privatizzare [illegible] costo o svendere, sarebbe stato inutile e sbagliato. Il problema è che se si ritardano le decisioni, la soluzione è sempre più complicata».

Ma l'Italia è ancora in tempo?

«Nel settore del trasporto [illegible] arriviamo tardi: a [illegible] tempo si è scelta una strategia, che è andata a buon fine: l'accordo con Klm, e l'opzione di concentrare tutto sull'"hub" di Malpensa. Ci si è accorti che i passeggeri h[illegible] cambiato i loro comportamenti: se devo andare da Roma negli Usa, arrivato a Malpensa scopro di poterci arrivare passando per Francoforte, Parigi, Londra, Amsterdam. Il vantaggio comparato della compagnia di bandiera era quello di portarmi da Roma in qualsiasi parte del mondo [illegible] fare scalo».

[illegible] premier Berlusconi [illegible] l'è presa con l'Antitrust, rea di aver liberalizzato il mercato italiano. Un danno per Alitalia, ma non è stato un bene per gli utenti, che ora volano a tariffe più basse?

«Berlusconi pone un problema serio: l'Antitrust non può avere un'ottica solo nazionale, quando moltissimi mercati hanno un perimetro di riferimento strategico internazionale. E poi, attenzione: è vero che per l'utente c'è [illegible] vantaggio a breve, ma nel lungo periodo si ritrova "suddito" di compagnie che non fanno più gli interessi dell'Italia; che considerano il mercato italiano un mercato di consumo, che non vi collocano il centro direzionale. Di questo passo, potremmo anche diventare una grande Florida: la produzione si fa all'estero, e l'Italia si limita a offrire [illegible] piacevole residenza agli anziani di Europa. Non mi pare che la sesta potenza economica del mondo possa porsi questo obiettivo strategico».

Di fronte alle gravi perdite di Alitalia, non sarebbe stato meglio - come sostenevano alcuni ministri - privatizzare ad ogni costo e togliersi il dente?

«Io sono dagli anni '60 un fautore delle privatizzazioni. Ma privatizzare vuol dire tre cose: creare un mercato competitivo e aperto, lasciare il 51% (o il controllo) in mano ai privati, e soprattutto che il privato che compra lo faccia [illegible] i soldi [illegible] non con quelli che gli hanno prestato le banche. [illegible] è che alla luce di queste tre condizioni in Italia in questi ultimi dieci anni non abbiamo privatizzato nulla. E solo ora, con la riforma previdenziale, abbiamo varato il [illegible] strumento della democrazia economica, i fondi pensione».

E dunque, parlando di Alitalia...

«...dunque, prima di tutto non vedo i privati, e poi non vedo i loro soldi. E per Alitalia, ma non solo, il nodo essenziale è quello del progetto industriale. È ora di farla finita con questa spiccata fantasia dei finanzieri. Il cuore del problema è il progetto industriale di Alitalia: prima decidere [illegible] si colloca nella competizione internazionale; di qui, capire quanti soldi servono per fare investimenti, comprare gli aerei, rafforzare le rotte. Infine, quali alleanze internazionali, perché una compagnia di bandiera oggi ha senso in un contesto di alleanze internazionali. Altrimenti la soluzione è vendere al meglio, come capita e a chi capita. Ma non risolve il problema. E bisogna dire con chiarezza a chi lavora in queste imprese che la salvaguardia del posto di l[illegible] dev'essere dinamica e lungimirante: difendere per anni e anni costi doppi rispetto agli altri paesi, regole che determinano inefficienze della compagnia non significa difendere i posti di lavoro, che spariscono comunque».

> È ora di farla finita con questa spiccata fantasia dei finanzieri il cuore del problema è la strategia aziendale basato sulle reali possibilità operative

Dall'esterno, si è avuta l'impressione che nel governo si sia parlato più di nomi e meno della strategia da adottare.

«Non ho seguito da vicino questa vicenda, ma il tema che ha posto Gianfranco Fini è il tema del ruolo, del progetto industriale di una compagnia di bandiera del sesto paese industriale del mondo. Intanto, si è tolto dal tavolo il palliativo della pseudoprivatizzazione. Si è capito, [illegible] che l'Italia può e deve avere una sua compagnia nazionale di trasporto aereo che partecipa da protagonista. Dobbiamo provarci: abbiamo le capacità, le intelligenze e le tecnologie. Certo, sarebbe stato meglio iniziare sette anni fa».

Cosa intende Alleanza Nazionale per politica industriale?

«Non vuol certo dire interferenze stataliste, o che lo Stato debba rimettersi a fare panettoni. Ma lo Stato deve occuparsi di tutto quel che [illegible] a dare competitività al paese nel suo complesso. In settori strategici, [illegible] l'energia e il trasporto aereo, dobbiamo esserci. Che poi ciò avvenga con una compagnia di Stato o [illegible] a capitali privati è un altro discorso. Ma per una compagnia privata servono capitali privati».



Il viceministro Baldassarri



Pierluigi Bersani

«Prima di decidere i tagli bisogna avere un piano»

L'ex ministro Bersani, responsabile economico Ds, chiede obiettivi chiari «Serve un'operazione di risanamento che sia condivisa dai sindacati»

intervista

ROMA

IL ministro Lunardi parla di esuberi? [illegible] fa venire in mente la questione delle pensioni: si dice che dobbiamo fare lo 0,7% di risparmio. [illegible] chi l'ha deciso? Un governo che confessa di non avere un piano industriale per Alitalia, una volta bocciato quello di Mengozzi, [illegible] vedo come possa parlare di esuberi. Prima bisogna capire che prospettiva internazionale dare all'azienda, in un'ottica di risanamento e di potenziamento sul mercato nazionale. Altrimenti si [illegible] alla cieca». Parla Pierluigi Bersani, responsabile [illegible] dei Ds ed ex-ministro dell'Industria e dei Trasporti.

Bersani, che giudizio dalle decisioni del governo su Alitalia?

«[illegible] fare polemica, anche perché vorrei [illegible] possibile dare [illegible] contributo di idee alla soluzione del problema Alitalia. Detto questo, le decisioni del governo sul vertice sembrano ribadire [illegible] diarchia tra presidente e amministratore delegato che mi auguro abbia miglior fortuna di quella precedente. E in più, si parla di altre figure che avrebbero responsabilità organizzative... [illegible] comanderà? Due, quattro, cinque manager? Capisco l'esigenza di rassicurare, con [illegible] scelta come quella di Zanichelli. Però mi pare che questa mossa da sola [illegible] basti a risolvere i problemi».

Che sono?

«Problemi di natura gestionale, problemi nel sistema [illegible] costi, [illegible] portano alla [illegible] questione di fondo: Alitalia è troppo grande per essere piccola, e troppo piccola per essere grande. Ovvero, perché Alitalia abbia senso [illegible] compagnia di bandiera deve essere inserita in modo efficiente in una dimensione internazionale più vasta. Questo è [illegible] punto da chiarire: come mai, risponda Mengozzi e il governo, abbiamo perso l'opportunità dell'accordo Klm-Air France? Perché è stata persa quest'occasione, nonostante avessimo rapporti stretti con questi due potenziali partner?»

E adesso, cosa si può fare?

«Bisogna fare un'operazione di risanamento che abbia visibile al suo interno una prospettiva industriale. [illegible] presumo che i sindacati, i lavoratori, tutti siano consapevoli della necessità del risanamento. Che però deve avere un obiettivo chiaro. È in grado il governo, il nuovo management, di costruire un percorso che prefiguri un'alleanza internazionale, un rafforzamento della presenza sul mercato italiano? È un grande punto interrogativo».

C'è il rischio che tra quattro mesi l'azienda possa implodere?

«Non ci voglio pensare. Ma mi preoccupo quando sento parlare il ministro Lunardi di scorciatoie come la privatizzazione. A una presenza significativa di [illegible] più privati [illegible] pregiudizialmente contrario. [illegible] fa per rafforzare, per trovare risorse nuove, o per nascondere il problema sotto il tappeto? Se si vuole regalare l'Alitalia a soggetti che [illegible] molto più deboli, allora dico di no. [illegible] mi piace [illegible] polemiche su [illegible] situazione drammatica, [illegible] in questi mesi abbiamo dovuto assistere a spettacoli che lasciano perplessi: presidente e amministratore delegato che dicevano cose opposte, ministri sostenitori e oppositori della privatizzazione... È vero che ora dobbiamo tutti concentrarci su [illegible] più importanti, come la strategia di rilancio, [illegible] mi pare che [illegible] le cose si[illegible] state condotte in modo molto incerto».

> Una presenza significativa di azionisti non statali può andare bene ma solo se serve per trovare nuove risorse non a regalare la società

Secondo lei, nell'Esecutivo la contesa [illegible] i sostenitori [illegible] privatizzazioni e i fautori dei «campioni nazionali» e delle politiche industriali è stata risolta?

«Noi del centrosinistra [illegible] uno schema logico e chiaro: prima liberalizzare, poi eventualmente privatizzare. Perché liberalizzare i mercati è fondamentale, ma di privatizzare non ce l'ordina il dottore. La politica industriale bisogna farla, e con concetti moderni, ad esempio con la diplomazia [illegible] gestire i rapporti industriali su scala europea significa anche che la politica si faccia sentire su quel proscenio [illegible] una voce sobria e autorevole. Nelle ultime settimane si parla di rischio per l'accordo Finmeccanica-Bae sull'aerospaziale, e ci sono i problemi di Alitalia: mi pare che sul piano del nostro ruolo economico in Europa siamo [illegible] proprio male. Anche perché fare politica industriale signif[illegible] gestire i ruoli propri della politica, non intervenire nella gestione delle imprese. Significa mettere a punto misure e normative che siano coerenti con i dispositivi industriali sul piano dei servizi, del Fisco, della ricerca, [illegible] tecnologia, dell'innovazione. Leve importanti che devono e possono essere usate per muovere le convenienze. Se [illegible] politica industriale significa mettere il becco a prescindere, si aumenta solo la confusione». [r. gi.]


risparmio
Carrefour
ACQUA SANTA VITTORIA
naturale/frizzante
1,5 L
€ 0,10/L
€ 0,15
€ 1,95
BARBERA
MONFERRATO
DOC
0,75 L
€ 2,60/L
€ 1,95
CORTESE
PIEMONTE
0,75 L
€ 2,60/L
€ 3,99
DAUNIA
bianco/rosso/rosato
5 L
€ 0,80/L
GRANAROLO
Latte
parzialmente
scremato
€ 0,56
LATTE
PARZ.
1 L
€ 5,90
OLIO DI
2 L
€ 2,95/L
Confezione RISPARMIO
BERTOLLI
OLIO DI OLIVA
90
DASH 78 MISURINI
Dash
più bianco non si può
78
Offerta valida
dall'1 al 6 Marzo
nei nostri Ipermercati di:
TROFARELLO - PINEROLO - TORINO C.SO GROSSETO
TORINO C.SO MONTE CUCCO
OGGI SIAMO APERTI
A PINEROLO
dalle ore 9,00 alle ore 20,00
Numero Verde
800-650650
servizioclienti@carrefour.com
www.carrefour.it
Carrefour
è di parola.


Massucco Costruzioni
stiamo
EDA
SOA
per arrivare più in alto,
il segreto è salire
con noi
...continuate a salire con noi!
servizio clienti:
Numero Verde Noleggio
800-060303
www.frantoimobili.it
www.massuccot.com
NOLEGGIO
Massucco T.

MARZANO: BONDI MI PRESENTERA' LA SUA LINEA TRA POCHI GIORNI

Arriva il piano Parmalat Indagati alcuni stranieri

Si punta ad una «multinazionale snella» concentrata sul settore latte vengono definiti l'entità del debito e gli strumenti per il rimborso Sul registro della Procura c'è il nome di Steve White, il cognato di Zini

[illegible]

Mercoledì e giovedì Enrico Bondi e gli advisor presenteranno al [illegible] delle attività produttive, Antonio Marzano, le linee guida del piano industriale di Parmalat. Lo ha lasciato capire lo stesso ministro Marzano, mentre tra Parma e Milano Bondi e i suoi collaboratori stanno definendo il sistema delle «compatibilità » [illegible] piano. «Con Bondi ci siamo incontrati più volte - ha detto Marzano - e il piano Parmalat [illegible] in [illegible] di elab[illegible] una prima stesura è stata già presentata, un'altra, ancora più avanzata, credo che mi [illegible] consegnata entro pochi giorni».

Marzano ha poi ribadito l'idea della «multinazionale snella del latte»: [illegible] core business va conservato e rafforzato - ha detto - e per core business non intendiamo solo imprese italiane. Ci sono anche imprese estere che danno buoni risultati». Il ministro non ha parlato direttamente nè di Parmatour, nè del Parma Calcio, ma indiret[illegible] ha fatto [illegible] sapere di essere favorevole alla cessione delle due società. «Quello che non è core business - ha detto - credo che vada ceduto».

Tuttavia, proprio ieri, è arrivata per Parmatour una prima buona notizia: [illegible] Iata, l'associazione internazionale delle compagnie aeree, che gestisce in tutto il mondo l'emissione [illegible] biglietti, presto riaprirà la porta alle società turistiche [illegible] gruppo di Parma. Da domani, probabilmente, Parmatour potrà emettere nuovamente biglietti aerei, superando la maggiore difficoltà operativa che stava portando le società del settore [illegible] al collasso. A quanto pare la soluzione per uscire dall'empasse sarebbe stata trovata dopo febbrili trattati[illegible] tra gli uomini di Bondi e rappresentanti [illegible] Iata, il cui direttore generale è l'ex amministratore delegato [illegible] Alitalia, Giovanni Bisignani.

Intanto il ministro Marzano ha ribadito un altro concetto della linea governativa sul crac Parmalat: la costituzione del comitato di creditori. Probabil[illegible] per replicare a qualche perplessità il titolare delle Attività produttive ha voluto precisare che il comitato è sì «un organismo volontario non è previsto dalla legge. Ma io - ha ribadito il ministro per sottolineare la strategicità del comitato all'interno dell' operazione di salvataggio di Parmalat - l'ho auspicato, perchè questo facilita la realizzazione di un accordo».

Bondi e gli advisor lavorerebbero ad [illegible] piano per definire anzitutto il debito (secondo indiscrezioni, dovrebbe prevedere un sacrificio per banche e obbligazionisti nell'ordine del 70-75% del valore dei crediti vantati e una proposta di conversione [illegible] residuo 25-30% [illegible] capitale della Parmalat Finanziaria) e poi gli strumenti per il rimborso, cioè le dismissioni. L'obiettivo dovrebbe essere quello indicato dal ministro Marzano, ovvero una multinazionale snella concentrata sul «core business» del latte con un rapporto fra margine operativo lordo e ricavi del 3,5% nel [illegible] e il ritorno [illegible] Borsa entro il 2004.

Per quanto riguarda le indagini sul registro degli indagati fanno la loro comparsa nomi di cittadini stranieri. Gli iscritti, secondo fonti vicine agli inquirenti, sono tre o quattro. Un nome [illegible] quello di Steve White. Top secret, invece, per quanto riguarda gli altri. Steve White è ritenuto dagli inquirenti un prestanome risultato dalle indagini presidente di Boston Holdings, società registrata nel Delaware nel 2001 dall'avvocato Gianpaolo Zini, di cui è cognato.

Inoltre, da fonti giudiziarie parmigiane si è appreso dell'avvio di rogatorie verso la banca Pkb e verso la società lussemburghese Cimob Sa. Pare infatti che sia da questa società che siano partiti i soldi per la banca Pkb, denaro depositato su un conto corrente che ha fruttato l'iscrizione dell'ex avvocato di Calisto Tanzi, Michele Ributti, [illegible] registro degli indagati della Procura di Milano, nel ramo di inchiesta sulla Parmalat dedicato [illegible] riciclaggio. Rogatorie in partenza da Parma anche per la società Alpen Leden e per la Banca Cantonale dei Grigioni, con sede a Coira, in Svizzera. La prossima settimana, infine, dovrebbero partire [illegible] rogatorie anche alla volta del Sudamerica, soprattutto [illegible] Brasile e Venezuela. (r.e.s.)



Il [illegible] Parmalat, Enrico Bondi

«VOGLIO SAPERE COSA PENSA DELLE DECONTRIBUZIONI»

Maroni: telefonerò a Montezemolo

■ «Montezemolo? Vorrei conoscere la sua opinione sulla decontribuzione per i [illegible] assunti». A dirlo è il ministro del Welfare, Roberto Maroni che annuncia: «Mi permetterò [illegible] chiamarlo l'11 marzo, il giorno in cui la giunta [illegible] nominerà perchè vorrei proprio sapere [illegible] pensa, [illegible] il sindacato, il [illegible], il giorno prima, deciderà lo sciopero [illegible] le concessioni su decontribuzione, Tfr e "scalone", [illegible] misure che hanno fatto [illegible] a Confindustria [illegible] posiziona molto critica. Il governo ha fatto uno sforzo molto grande per venire incontro alle richieste dei sindacati. Se la questione si chiudesse, allora gli sforzi non sono stati vani. Ma [illegible] ciò non succederà vorrei proprio sapere cosa pensa la [illegible] Confindustria, perchè come governo dovremo valutare se abbiamo preso [illegible] decisione saggia o no».

Capire gli Etf: un caos di sigle, ma ne vale la pena



Ci sono diversi Etf disponibili sul mercato italiano, [illegible] capirci qualcosa tra tutte quelle sigle non è facile. Che cosa significano per esempio nomi come Master Unit, Ishares, Msci eccetera?

S. S. (via Internet)

Glauco Maggi

Lo sforzo che devono affrontare i risparmiatori per prendere dimestichezza con gli Etf, ammettiamolo, è notevole. A dispetto del fatto che il concetto di ba[illegible] sia relativamente semplice, quando ci si avventura nella pagina web della Borsa Italiana (www.borsaitalia.it/opsmedia/pdf/12801.pdf), che offre [illegible] schema d'assieme dei 13 prodotti finora a disposizione, [illegible] che [illegible] trova è [illegible] giungla di sigle, a prima vista ostica. [illegible] il concetto, dicevamo, non è complesso. Tutti conoscono ormai i fondi comuni (o le sicav, che [illegible] sono la [illegible] lussemburghese o irlandese, fiscalmente e normativamente agevolata). I fondi sono panieri di azioni e/o di obbligazioni e appartengono, sulla base della loro specializzazione, alle diverse categorie (azionari, obbligazionari, specializzati in settori o in aree geografiche e così via).

Grazie alla Consob che [illegible] ha imposto la dichiarazione [illegible] prospetti, sappiamo che ogni fondo ha un benchmark, ossia un indice di riferimento: per un investitore che punta a un fondo specializzato nelle blue chip europee, per esempio, il benchmark [illegible] Dow Jones Euro Stoxx 50. Gli Etf (Exchange Traded Fund, fondi trattati in Borsa) non sono altro che fondi comuni che, invece di avere un indice-benchmark al quale ispirarsi (per batterlo, come cercano di fare i gestori dei fondi), hanno un indice-portafoglio, cioè il benchmark coincide (quasi perfettamente) con il risultato. Scompare [illegible] gestore attivo che [illegible] i titoli secondo una propria strategia, al suo posto c'è un gestore passivo che [illegible] nel fondo (trattato in Borsa come [illegible] fosse un'azione) tutti e solo i titoli che danno vita a quel particolare indice, e nelle esatte proporzioni in cui i creatori degli indici hanno deciso di inserirveli. Ecco perché, nella loro fredda replica di sigle estere, i nomi degli Etf suonano forse più astrusi di quelli dei fondi, ma [illegible] compenso sono fedelissimi [illegible] dato: replicando ognuno un certo indice ci tengono a chiarirlo nel nome commerciale, con il quale sono conosciuti sul mercato. I nomi sono quindi nella quasi totalità inglesi, dato che i benchmark e i gestori [illegible] internazionali, e usano comunque il linguaggio finanziario inglese. L'eccezione è [illegible] sola sigla Mib, nota agli italiani perché rappresenta la Borsa di Milano. Per definire un Etf e perché l'investitore ne possa capire la natura servono almeno quattro indicazioni: l'indice-benchmark, la descrizione dell'indice, il nome dell'Etf e quello del gestore.

Tra [illegible] indici, si va dallo S&P/Mib (dove S&P sta per Standard & Poor's, una delle società che [illegible] indici e ne cedono l'uso ai gestori) al Dow Jones Euro Stoxx50 (Dj, o Dow Jones, [illegible] un'altra società che crea indici; Stoxx 50 indica [illegible] blue chip dell'area Euro), e al Msci (sta per Morgan Stanley Capital International), altra società che fa indici, come Msci Euro, 120 società dell'area Euro, o Msci Usa Information Technology. La descrizione illustra quante azioni sono presenti nell'indice: per esempio, il Dow Jones Industrial Average contiene le 30 principali società quotate a [illegible] Street. I nomi degli Etf riporta[illegible] tutti, oltre alla sigla dell'indice, una denominazione scelta dal gestore per dare un marchio ai suoi prodotti. Se si butta l'occhio, infine, alla colonna delle commissioni, e si nota che [illegible] dallo 0,20% del Nasdaq100 Eqqq allo 0,62% [illegible] B1-Msci Euro, si trova forse più facilmente [illegible] coraggio [illegible] imparare come si chiamano e che cosa [illegible] gli Etf. glauco.maggi@lastampa.it



LA STORICA RASSEGNA DIVENTA BIENNALE



Il palazzo che ospita l'ente fieristico veronese

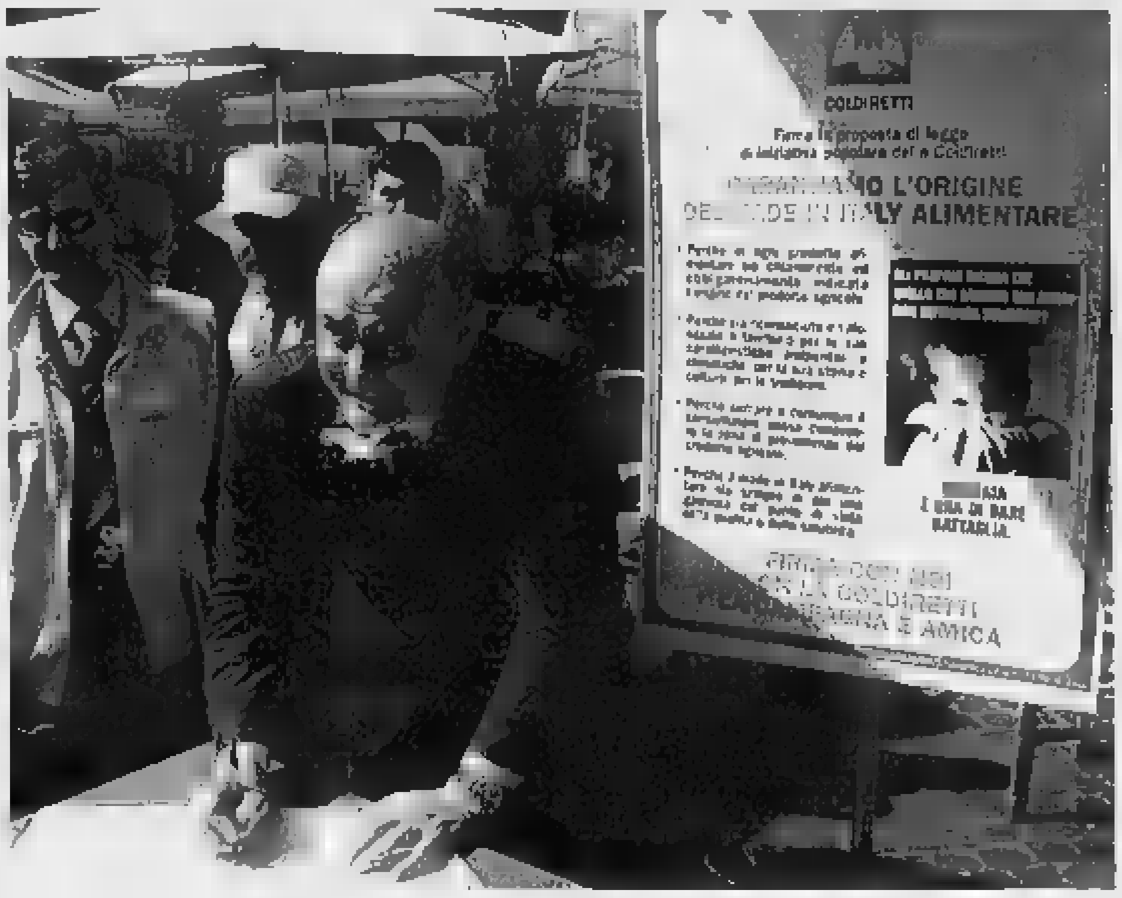
La 106ª edizione di Fieragricola [illegible] Verona da mercoledì a domenica

[illegible] Fieragricola [illegible] maggiore e più antica rassegna europea [illegible] settore volta pagina ed inizia [illegible] nuovo [illegible] quella che [illegible] inaugurerà mercoledì prossimo sarà infatti l'ultima edizione con cadenza annuale, poi [illegible] manifestazione [illegible] svolgerà ogni due anni. Una scelta, come spiegano gli organizzatori di Veronafiere, fatta sulla base di indagini di mercato e ottimizza[illegible] dell'evento. [illegible] nello spazio lasciato libero, ad anni alterni, da Fieragricola si inserirà una nuova rassegna, più mirata al prodotto agroalimentare e più direttamente indirizzata al consumatore. Intanto, da mercoledì 3 a tutta domenica 7 marzo, il quartiere espositivo di Viale del Lavoro accoglierà l'edizione numero 106 di Fieragricola [illegible] oltre 1100 espositori provenienti da 26 Paesi, schierati su [illegible] superficie [illegible] oltre 70mila metri quadrati. Ad inaugurare l'esposizione ci sarà il vicepresidente del consiglio, Gianfranco Fini, accompagnato dal ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno. Le previsioni di afflusso parlano di 150.000 presenze solo tra gli operatori professionali, ai quali, in particolare, sono dedicati Agrimecanica, Zoosystem e Agriservice, tre saloni [illegible] tema che rappresentano il meglio della tecnologia, dell'allevamento e dei servizi per l'agricoltura. In Agrimecanica, lo spazio riservato alle attrezzature e alle macchine più avanzate per la lavorazione [illegible] terreno e la raccolta dei prodotti, espongono i marchi più prestigiosi dell'universo della meccanica, che rappresentano oltre l'90% del mercato europeo. Zoosystem, invece, [illegible] concentra sulle tecniche ed i servizi per l'allevamento, ospitando due eventi [illegible] grande richiamo internazionale: la 7ª Conferenza mondiale degli allevatori della razza Bruna e l'International Dairy Show, la mostra [illegible] bovino di razza Frisona. Da segnalare anche il «Salone dell'Avicoltura», che espone un'ampia gamma delle razze avicole nazionali ed internazionali, e che è il primo passo verso la XIIª European Poultry Conference, un appuntamento che nel 2006 riunirà [illegible] Verona i [illegible] rappresentanti del mondo avicolo europeo. Agriservice, infine, mette in mostra i mezzi tecnici per la produzione (come fitofarmaci, fertilizzanti e sementi), assieme ai servizi, bancari, assicurativi, commerciali che svolgono [illegible] ruolo strategico per la redditività delle imprese agricole.

ALLARME DOPO IL VIA LIBERA ALL'USO INTERNAZIONALE DELLE MENZIONI PER I VINI

Bedoni: Bruxelles non può svendere la nostra qualità

Il presidente della Coldiretti attacca sugli «ammorbidimenti» Ue usati come scambio per ottenere concessioni alle trattative Wto



«Se i Paesi extracomunitari possono vendere nel mondo prodotti con nomi che sono un nostro patrimonio storico diventa molto più difficile agire contro le imitazioni»

Paolo Bedoni
presidente della Coldiretti

intervista

Vanni Cornero

L'ULTIMO passo è stato quello di aprire ai Paesi extracomunitari l'uso internazionale di alcune menzioni tradizionali [illegible] vini europei. basterà rispettare alcuni vincoli imposti da Bruxelles [illegible] si potrà mettere sul mercato prodotti enologici [illegible] nome storico realizzati in qualsiasi cantina del mondo. Il Commissario all'Agricoltura Franz Fischler si affretta a sostenere che in futuro [illegible] potrà esserci [illegible] Brunello, [illegible] Amarone "made in California"». Ma in Italia il viceministro al Commercio estero, Adolfo Urso annuncia la possibilità di un ricorso in sede europea e il ministro alle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, pensa di sottoporre a copyright le denomi[illegible] da proteggere. Il fatto [illegible] che, dopo il fallimento del vertice Wto di Cancun, l'Unione Europea pare arretrare nella difesa dei prodotti tipici, nonostante proprio su questi sia articolata [illegible] fase importante della nuova politica agricola comunitaria. E le assicurazioni comunitarie per smentire questa sensazioni non soddisfa[illegible] il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, che ribadisce: [illegible] legame tra alimenti e territori [illegible] il [illegible] valore aggiunto della [illegible] agricoltura».

Ma, presidente, Bruxelles asserisce che nessun nome prestigioso sarà svenduto.

«Ne prendo atto, però noi vogliamo una Europa in attacco nella valorizzazione della sua identità che si costruisce anche a tavola. Se si cede alle pressioni [illegible] ai ricatti esterni ammettendo la possibilità di vendere nella stessa Unione prodotti extracomunitari che utilizzano "menzioni" che, come i vini in questione, rappresentano un patrimonio storico dell'agroalimentare italiano ed europeo diventa molto più difficile essere credibili nella difesa delle imitazioni nel mercato globale».

Il nuovo regolamento a proposito delle menzioni dei vini viene giustificato dalla necessità di favorire l'accordo sul commercio internazionale [illegible] evitare il rischio di [illegible] danno alle nostre esportazioni con l'istituzione di [illegible] panel nel Wto?

«Il punto di partenza è che [illegible] nostre esportazioni di vino sono già danneggiate dall'"enopirateria" internazionale che dobbiamo combattere per recupe[illegible] spazi di mercato a favore delle produzioni autentiche. Secondo una indagine di Nomisma solo negli Stati Uniti il mercato dei vini di imitazione del Made in Italy è quasi uguale [illegible] quello delle nostre esportazioni e in altre parole è "falsa" [illegible] bottiglia su due, per non parlare di molti altri Paesi come Australia, Nuova Zelanda [illegible] del Sud-America. Noi non possiamo accettare questa situazione [illegible] fatto e dobbiamo lavorare per correggerla. L'attenzione nei confronti della tutela dei prodotti alimentari minacciati dalle imitazioni [illegible] una scelta di trasparenza di mercato che per l'Italia ha anche un'importante ricaduta economica e occupazionale [illegible] vero che il fatturato [illegible] falso [illegible] in Italy nel mondo [illegible] stimato pari a più della metà del fatturato dell'intero alimentare nazionale».

Tutto ciò nel «dopo-Cancun» sembra su una strada in salita.

«L'Unione Europea non deve assolutamente abbassare la guardia nella lotta alle contraffazioni internazionali delle specialità alimentari, che deve [illegible] priorità in ambito Wto. Nel tempo della globalizzazione e del commercio elettronico, la difesa della proprietà intellettuale delle denominazioni tipiche [illegible] un'esigenza prioritaria per garantire una effettiva protezione contro l'usurpazione di un patrimonio storico, culturale e territoriale».

Prima è stata l'Unione Europea a togliere [illegible] di [illegible]nità all'Italia. Ora è la stessa Unione Europea [illegible] essere condizionata dai negoziati internazionali. L'Italia non rischia di essere solo spettatri[illegible] in un confronto che inte[illegible] direttamente le nostre produzioni?

«L'Italia è conosciuta nel mondo per la sua offerta alimentare e ha il dovere di svolgere [illegible] ruolo di leadership nelle politiche rivolte alla qualità e alla sicurezza che significano soprattutto trasparenza e rintracciabilità delle produzioni: [illegible] questo obiettivo [illegible] lupperemo una grande mobilitazione il [illegible] aprile. Se industria [illegible] distribuzione si legheranno con noi al "Patto con i consumatori" la nostra filiera agroalimentare non avrà competitori sul mercato mondiale. E il tavolo agroalimentare è la sede in cui il "patto di filiera" deve essere proposto, negoziato e varato con un ruolo centrale [illegible] decisivo da parte del Governo».

UNA LEGGE TEDESCA SULLA COESISTENZA PUO' DIVENTARE UN MODELLO PER L'UE

«Ogm, chi inquina paga»

Il ministro Alemanno: l'Italia vuole zone protette

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno



Maurizio Tropeano

Chi inquina paga. [illegible] questo il principio alla base del progetto di legge presentato dal Governo tede[illegible] per prevenire la contaminazione transgenica nei campi che potrebbe diventare il modello da seguire per tutte le normative nazionali in materia Ogm. [illegible] condizionale è d'obbligo [illegible] secondo un portavoce [illegible] commissario europeo all'Agricoltura, Franz Fischler sarebbe orientato ad esprimere un responso positivo delle misure tedesche, considerandole «ragionevoli» e abbastanza [illegible] linea con i criteri guida della Commissione in materia di coesistenza tra colture geneticamente modificate, tradizionali e biologiche. Secondo il ministro delle Risorse Agricole [illegible] Forestali [illegible] tratta di un provvedimento «forte e ispirato al principio di protezione. Un punto di riferimento importante, [illegible] proposta interessante e molto articolata che responsabilizza [illegible] produttore di colture Ogm». Un provvedimento che però che «non è esaustivo della nostra realtà caratterizzata, diversamente dalla Germania, da proprietà maggiormente frammentate».

Tre i punti cardini della proposta tedesca. Il primo: obbligo per i coltivatori di Ogm di fare ricorso alle «buone pratiche agricole» che sono già oggi usate per evitare contaminazioni tra [illegible]ietà tradizionali nella produzione di sementi (barriere antipolline, distanze di rispetto, semina in periodi diversi etc.). Il secondo: il coltivatore che intende piantare Ogm ha l'obbligo di notificare con congruo in anticipo le autorità pubbliche e gli agricoltori vicini. Terzo: introduzione del principio di responsabilità civile per l'agricoltore. L'agricoltore che produce Ogm dovrà [illegible]pensare i danni subiti da [illegible] coltivatore tradizionale [illegible] biologico di cui abbia contaminato i campi «interferendo sostanzialmente con l'uso di una proprietà altrui». Questa «interferenza sostanziale» si produce quando [illegible] danneggiato subisce danni economici dovuti alla perdita del suo stato di coltivatore non transgenico, o di agricoltore biologico, e si ritrova obbligato [illegible] etichettare i propri prodotti come «contenti Ogm».

La proposta tedesca, [illegible] differen[illegible] del progetto [illegible] legge italiano attualmente all'esame di Palazzo Chigi, non prevede la creazione di [illegible] Ogm free. L'esistenza o meno di queste «zone libere» potrebbe essere uno dei nodi da sciogliere a Bruxelles visto che secondo la Commissione la loro introduzione sarebbe ingiustificabile e contraria al diritto comunitario. Secondo Alemanno, comunque, aree geografiche particolari sono contemplate anche in alcuni punti della l[illegible] tedesca. Il disegno di legge italiano affida anche un ruolo [illegible] alla Conferenza Stato-Regioni: «Prima di qualsiasi autorizzazione - ha concluso Alemanno - sarà necessario che la conferenza Stato-Regioni, attraverso un comitato, valuti [illegible] [illegible] come la coesistenza è possibile». Nei giorni scorsi, ad esempio, la regione Marche ha approvato una l[illegible] che mette al bando gli Ogm dal territorio marchigiano.

Intanto, secondo la Coldiretti, importanti società sementiere come Pioneer e Kws [illegible] pronte a condividere il progetto «semina sicura» lanciato dall'organizzazione per garantire l'assenza di contaminazioni da Ogm nelle sementi di mais e soia.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Se Azzeccagarbugli viene promosso taroccatore globale



Carlo Petrini

IL numero che per i primi venti giorni di febbraio ha fatto sobbollire di sdegno il mondo del vino italiano è 753/20. Sdegno scoppiato in vera protesta, condita d'allarmismo, dopo la pubblicazione della modifica [illegible] regolamento comunitario che porta proprio quella cifra. È il regolamento che stabilisce le norme per l'etichettatura del vino [illegible] l'utilizzo delle denominazioni. La modifica «libera» l'utilizzo da parte di paesi terzi di 17 denominazioni storiche dei nostri vini: Brunello, Vin Santo, Amarone, Morellino, Recioto, Cannellino, Est! Est! Est!, Falerno, Gutturnio, Governo all'uso Toscano, Lacrima Christi, Lambiccato, Sforzato (o Sfurzat), Sciacchetrà, Torcolato, Vergine, Vino Nobile. L'incubo della pirateria [illegible] nomi dei nostri prodotti più famosi riprende ad aleggiare [illegible] veemenza [illegible] questa novità suona come [illegible] gran bella presa [illegible] giro a tutto il nostro comparto enologico. Tanto più se si pensa che questa volta il Governo italiano è stato ben vigile, si è opposto insieme a Francia, Spagna, Grecia, Portogallo [illegible] Lussemburgo, [illegible] non è bastato: eravamo in minoranza.

Prima di gridare sacrosantamente allo scandalo è però bene [illegible] [illegible] capire i termini più esatti della questione: va detto [illegible] onor di cronaca che i vini in questione [illegible]ono 17, che [illegible] tutte denominazioni senza riferimenti precisi a un territorio (non è stato «liberato» il nome «Brunello di Montalcino», ma soltanto «Brunello»), e che prima di poter utilizzare queste denominazioni all'estero dovranno dimostrare una tradizione produttiva consolidata da almeno 10 anni. Tutte le altre denominazioni sono salve, per ora, e sarà comunque difficile (anche se secondo me hanno già in mente come) che [illegible] creino le condizioni per [illegible] qualcuno [illegible] effettivamente a speculare sui nomi in questione.

Detto questo, iniziamo pure [illegible] gridare allo scandalo: la richiesta [illegible] questa modifica al regolamento comunitario viene dal solito Wto, secondo il quale senza riferimenti geografici la tutela di un nome «di fantasia» è un protezionismo inaccettabile. L'Ue si è dovuta piegare al ricatto: resta da scoprire in cambio di cosa. Anche se il Commissario Fischler sostiene la contraddizione per cui questi nomi ora sarebbero ancor più tutelati, in realtà approvare questa norma vuol dire cominciare ad affidarsi alla fortuna [illegible] al caso in tempi non certo meravigliosi per il nostro [illegible] all'estero. I vini italiani stanno pagando sui mercati inter[illegible]nali forti concorrenze sui prezzi e cambi sfavorevoli. La maggioranza dei consumatori nel mondo non è pronta a fare i necessari distinguo e mi sa che in molti davanti a un Vino Nobile falso e forestiero a 2 dollari e un Vino Nobile di Montepulciano a 20 dollari [illegible] fine sceglieranno sempre quello con il prezzo inferiore. Le denominazioni in questione hanno la necessità della stessa tutela delle altre con riferimenti geografici precisi, perché non è [illegible] giusto far pagare il semplice fatto che [illegible] tradizione produttiva [illegible] sempre stata indicata con un nome che non parla di [illegible] città o di un territorio. I vignaioli di Montalcino [illegible] potevano, quando h[illegible] ufficializzato nel 1963 la denomina[illegible] Brunello, prevedere che [illegible] giorno i signori del Wto avrebbero sostenuto che la tradizione di quei luoghi non aveva il nome giusto e, al limite, il vino avrebbe dovuto chiamarsi «Montalcino» e basta?

Mi indigna il fatto che lo Sciacchetrà, già alle prese con mille problemi e difficoltà produttive, possa anche subire la concorrenza [illegible] Sciacchetrà esteri inventati. Ma indignarsi non basta purtroppo: 'sti legulei globali se ne fregano. 753/20: tradizioni, persone, produzioni, lavoro di anni e anni vengono trattati alla stregua di una collanina da barattare sul mercato mondiale.

Ma teniamo ben presente che tra le mani non abbiamo [illegible] collanina di vetro: se non basteranno appelli e sottoscrizioni o se non basteranno le iniziative che il nostro Governo vuole mettere in atto, nessuno potrà comunque toccare la qual[illegible] dei nostri vini; la nobiltà [illegible] chi ci [illegible] lavorato per decenni e la storia che essi portano con sé. Anche perché chi si [illegible] di uno Sfuzat australiano a 2 dollari non merita certo la grandezza e la gratificazione che può dare una bottiglia originale valtellinese, in cui territorio, passione e saperi contadini si trasformano in alta forma di piacere. Lo Sfurzat australiano dunque [illegible] [illegible] beva [illegible] triste leguleio taroccatore, mentre noi continuiamo a fare quello che sappiamo fare e a raccontarlo in giro per il mondo, difendendoci da soli e con i denti, visto che a questo punto è necessario.

CONFAGRICOLTURA AVVERTE: CON IL TRASFERIMENTO CRESCERANNO LE TASSE

Preoccupa il Catasto gestito dai Comuni

Elaborata una proposta alternativa per un decentramento graduale

Gianni Stornello

Gli imprenditori agricoli sono preoccupati dalle nuove norme che prevedono di decentrare le funzioni catastali ai Comuni, oltre [illegible] [illegible] Italia. «Con questo provvedimento - osserva Francesco Taddei, responsabile legislativo di Confagricoltura - vengono meno le garanzie che sinora il Catasto ha riconosciuto all'agricoltore. Bisogna premettere che, allo stato delle cose, l'intera gestione del Catasto dei terreni è affidata [illegible] Catasto [illegible] che secondo le norme [illegible] vigore, quest'ultimo ha attribuito ai terreni il reddito dominicale [illegible] agrario. Le tariffe sono [illegible] determinate analizzando i bilanci di un congruo numero di aziende ordinarie, [illegible] in Comuni-tipo e sono state applicate agli altri Comuni della [illegible] di studio per comparazione».

«Con [illegible] decentramento delle funzioni, previsto dal decreto per l'attuazione della cosiddetta Rifor[illegible] Bassanini, - prosegue - si ripresenteranno tutti i problemi pre-riforma, con l'aggravante che i Comuni sono chiamati oggi a gestire un'imposta sul patrimonio, l'Ici, determinata in base alla tariffa d'estimo che loro stessi determine[illegible]. E' una situazione insostenibil[illegible].

C'è poi il problema del persona[illegible]. Oggi il Catasto [illegible] gestito da 9.000 dipendenti a totale [illegible] dello Stato, pari a cento dipendenti per ogni ufficio provinciale, «che non sono riusciti ad adempiere ai compiti loro imposti», precisa il responsabile della Confagricoltura. «Ora, considerato che soltanto 4.000 di questi passeranno ai Comuni, non si capisce come metà dei dipendenti sarà in grado di espletare le funzioni che nemmeno al completo erano riusciti ad assolvere».

La Confagricoltura teme quindi che i maggiori oneri finanziari potranno essere [illegible] soltanto aumentando sensibilmente le tariffe d'estimo [illegible] propone di rendere obbligatorio per tutti i Comuni il collegamento telematico al Catasto, per favorire la richiesta da parte dei contribuenti delle visure catastali, e consentire i necessari aggiornamenti. Inoltre, la Confederazione degli imprenditori agricoli suggerisce di affidare ai Comuni il compito di fornire al Catasto tutte le informazioni per l'aggiornamento delle scritture catastali. Infine, si propone di lasciare all'esclusiva competenza del Catasto la determinazione delle tariffe d'estimo, sollevando così i Comuni dal relativo onere che finirebbe per ricadere sull'agricoltura.

La proposta di trasferire immediatamente ai Comuni solo le funzioni certificative trova «pienamente consenziente» la Confedilizia, per voce del il suo presidente, Corrado Sforza Fogliani. Di parere contrario l'Anci (Associazione nazionale comuni montani): «I Comuni sono pronti ed [illegible] [illegible] nuove funzioni, non c'è motivo per un ritorno all'antico».

AGRIFLASH

[illegible] IN GUSCIO, MENO [illegible] AI [illegible]

La Cia-Confederazione italiana agricoltori- ha chiesto l'immediato intervento del governo italiano contro il nuovo regime comunitario che riduce gli aiuti per i produttori di frutta in guscio (nocciole, mandorle, noci, pistacchi) e prevede che siano integrati a livello nazionale per raggiungere i precedenti parametri (120,75 euro a ettaro). Questo, secondo l'associazione, favorisce la concorrenza, già agguerrita, della Turchia. Poiché [illegible] legge finanziaria [illegible]004 non prevede alcuna integrazione nazionale la Cia chiede di recuperare gli stanziamenti necessari a l[illegible] del comparto.

[illegible]: [illegible] TRA I TOP [illegible]

Wine Spectator, la «bibbia» internazionale degli appassionati [illegible] vino, premia l'azienda irpina Mastroberardino, selezionata fra le [illegible] cantine dell'anno» segnalate dalla rivista per eccelenza e miglior rapporto prezzo-qualità. Al centro dell'attenzione una selezione di bianchi Radici Fiano d'Avellino, Greco di Tufo e un rosso da invecchiamento, il Radici Taurasi. Grande qualità a prezzi contenuti, assicura il critico del giornale.

FATTURATO IN CRESCITA PER [illegible]

Confermato nel 2003 il trend positivo della Ferdinando Giordano, azienda leader [illegible] Italia nella vendita diretta di vino, distribuito attraverso il teleselling e il marketing postale: oltre 99 milioni di euro di fatturato netto, più 3% rispetto al 2002, oltre 24 milioni di bottiglie prodotte, (16,7% in più), 2.170.000 clienti in Italia e all'estero, 2.753.000 colli spediti. Sono inoltre aumentati sia gli ordini totali ricevuti e evasi, pari a 1.115.000, sia la presenza sui mercati esteri, che rappresenta il 48% del fatturato netto.

TRENT'ANNI DI GUIDA AGRITURIST

La Guida Agriturist - [illegible] Roma è stata presentata l'edizione 2004 - compie trent'anni [illegible] si presenta all'appuntamento [illegible]ta e ampliata [illegible] contenuti. Rispetto al 2003, sono recensite circa [illegible] aziende [illegible] le «new entry» sono 215. Confermata l'impostazione grafica, con foto a colori per tutte le offerte, recapiti, siti Internet, breve descrizione del contesto generale, prodotti in vendita diretta e attività culturali [illegible] ricreative. Importante la rubrica «DOP e IGP... conosciamole meglio», realizzata con il contributo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. La Guida è in vendita nelle librerie e distribuita gratuitamente a tutti i soci Agriturist.


OCCHIO AI FALSI
I DUELLANTI VERI
HANNO LE CARTE IN REGOLA!
E TU?
Attenzione: anche in Italia vengono ven-
duti falsi e imitazioni. Tali contraffazioni
Yu-Gi-Oh!
GIOCO DI CARTE COLLEZIONABILI
KONAMI

T	A	I	T	T	E	S	C	O	
S	I	C	A	M	E	R	L	H	
L	I	N	D	A	T	A	U	R	
A	R	M	O	N	A	M	E	M	
U	T	I	O	R	R	O	D	I	
N	N	E	C	E	T	O	N	I	
E	R	D	I	I	R	B	O	L	
O	E	A	A	C	C	E	R	C	
I	S	O	C	L	A	R	I	B	

Con ogni serie [illegible] 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: SCATTO = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 151 punti. E voi? Scriveteci!

	a	b	c	d
1	F	E	E	T
2	E	C	L	O
3	O	U	I	N
4	P	I	G	E

	a	b	c	d
1	I	E	R	T
2	S	R	A	D
3	T	N	P	I
4	O	E	M	A

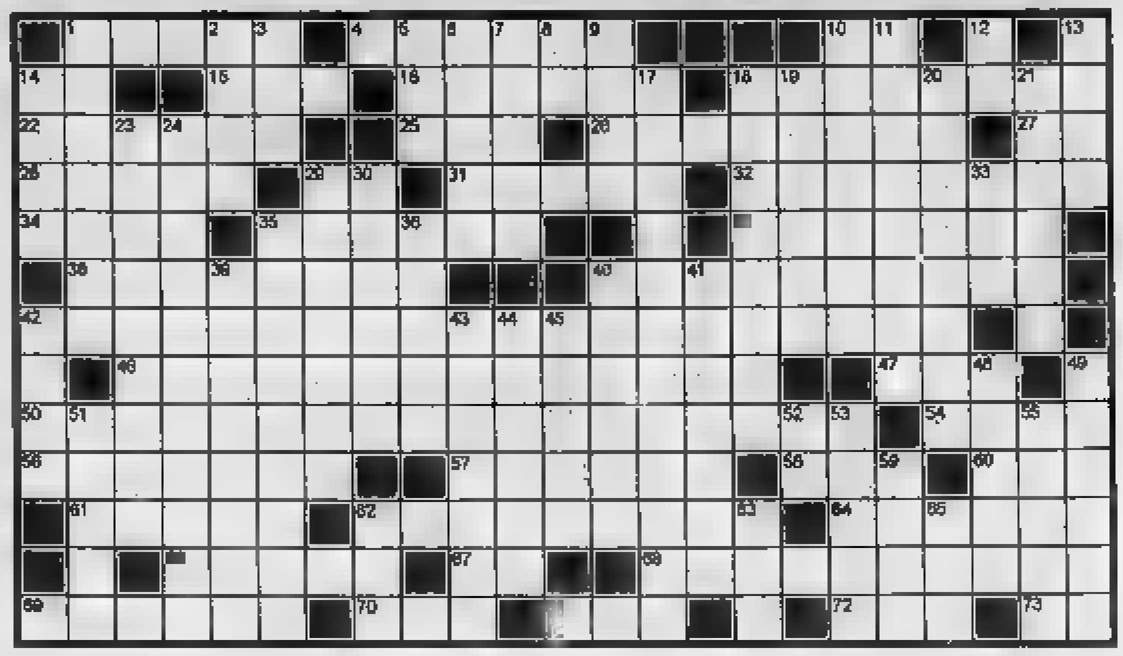
In ciascuno schema dovete trovare il maggior [illegible] possibile [illegible] parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata [illegible] sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a1 si legge IRRADIAMENTO: noi abbiamo trovato altre [illegible] parole [illegible] almeno 6 lettere (10 la più lunga). E voi? La griglia a sinistra è tematica e vi si celano alcuni nomi propri di papi [illegible] la storia. Esempio: da c2 LUCIO. Noi ne abbiamo trovati in tutto [illegible] (da [illegible] a 7 lettere). E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO

[SD2]

L'insegnante [illegible] antropologia con cui ero venuto a [illegible] era tornato a casa, mentre io decisi di fermarmi ancora un pochino in questo curioso villaggio caucasico. Varie sono le particolarità del villaggio: i valleviani si muovono sempre in due, due sono i loro cognomi - Pinko e Pallinov - ma il fatto decisamente più strano è [illegible] rispondono: a prescindere dal loro cognome, l'interlocutore è sincero [illegible] suo accompagnatore si chiama Pinko, [illegible] menzognero se l'accompagnatore è Pallinov. Un giorno chiesi a due individui in cui mi imbattei se uno di loro fosse stato Baz Pinko e il calvo rispose no; quello [illegible]: «Mi chiamo Pinko».

Come si chiamavano? [illegible] Pinko era uno di loro?



ORIZZONTALI: 1. Città lombarda; 4. Robert che scrisse «L'assistente»; 10. Antico 200; 14. La nota musicale che [illegible] chiamò ut; 15. Passa in cucina...; 16. Il rumore... di un secondo; 18. Amministrazione di beni del fallito; 22. Schiena di maiale al forno; 25. Risponde sempre a tutti; [illegible] Ornare con elementi sagomati; 27. Il centro di Ruvo; 28. Il pittore Rotella; 29. Sigla di Vercelli; 31. Ippodromo inglese; 32. Capoluogo dell'isola di Lesbo; 34. Montagna abissina; 35. E' detto anche columbio; 37. La montagna dell'affondamento del Titanic; 38. Furti con destrezza; 40. Nasce dalle Montagne Rocciose; 42. Film di Luigi Comencini con Alberto Sordi; 46. Film di [illegible] Ivory tratto dall'omonimo [illegible] di Forster; 47. Prefisso per orecchio; [illegible]. Film di Vincente Minnelli vincitore di sei Oscar; 54. Si lasciano camminando; 56. Uno stabilimento tessile; 57. Molto furbi; 58. Un g[illegible] sinistro; 60. Affluente del Rodano; 61. Residuo al frantoio; 62. E' propria della persona meditabonda; 64. Innalzata costruendo; 66. Colle delle Alpi Marittime; 67. Fine di conserto; 68. Lo Stato federato austriaco di Bregenz; 69. Guidatori in Formula 1; 70. Il costruttore dell'arca; 71. Il fratello della mamma; 72. Cortili delle fattorie; 73. Iniz. di Einstein.

VERTICALI: 1. Un tipo di infiorescenza; 2. Il cinema... [illegible] sonoro; 3. Il nome della Gardner; 5. Dea della vendetta; 6. Scuole medie superiori; 7. Fine, intento; 8. Famoso extraterrestre del cinema; 9. Se è secco si taglia; 10. Le bocche dei vulcani; 11. Il mare delle Antille; 12. Bevanda ambrata; 13. Miniere di marmo; 14. Una pedina promossa; 17. Il riposo dopo lo straordinario; 18. Fabbricano indumenti; 19. Organizzazione dell'Onu per l'infanzia (sigla); 20. Scelta... componendo un numero; 21. Località in provincia di Cosenza; 23. Agguato teso al [illegible]co; 24. Una... liberazione calcistica; 29. Forza vitale; 30. Acquavite francese; 33. Lunghissimi periodi; 35. I logaritmi in base «e»; 36. Torva ed equivoca; 39. Tra William e Maugham; 40. Lago tra Estonia e Russia; 41. Si attenua lubrificando; 42. La lode di Giulio Cesare; 43. Rumorosa... come può [illegible] la moneta; 44. Antica città dell'isola [illegible] Creta; 45. Il documento contabile assoggettato all'imposta sul valore aggiunto; 48. Pregiati pesci di mare; 49. Andamento familiare; 51. Legami logici; 52. Mezza gara; 53. Antica città siciliana; 55. Arma che spara a raffiche; 59. Impediscono le sfilacciature; 62. Peter fiabesco; 63. L'arte latina; 65. La coppiera dell'Olimpo.

MASTER MIND

[Gigi]

Proposte	Risposte
A R N V	●●
A N R N	●
R A G N	●○
V V N G	●○○
B R A V	●○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base [illegible] cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni [illegible] pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 2 marzo 2004

REBUS

(frase 7, 5)



DAMA

Le celebrazioni per gli 80 anni della Federdama non possono prescindere dalla figura [illegible] suo fondatore e primo presidente, il milanese Luigi Franzioni (1883-1966). Giocatore forte e brillante, era specialista in partite simultanee, anche alla cieca. Ne giocò una, seguitissima dal pubblico, nel maggio del 1925 [illegible] magica [illegible]ce dell'Arena di Verona. Nel 1923 a Milano si esibì contro 67 avversari (50 vinte, 10 pari, 7 perse, in 2 ore e 33 minuti) e anche «Il Corriere della Sera» gli dedicò un lungo articolo. Il record lo stabilì a Mantova [illegible] 1930, quando giocò ben 102 partite. Organizzò anche molte partite di «dama vivente», ritenendo questo il modo migliore per divulgare il gioco: se ne ricordano al Teatro Sociale di Mantova, al Teatro all'aperto di Vercelli e al Castello di [illegible] Garda. Da notare che la dama non era la sua unica passione: era anche buon pianista e ottimo poeta dialettale milanese.

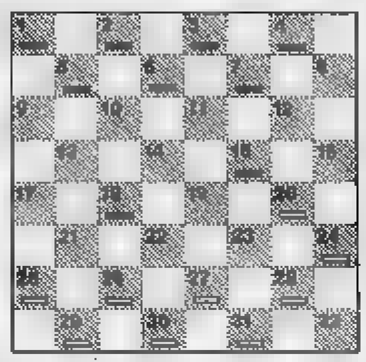


Diagramma: «Spezialetto» in contromossa. Il Nero muove e vince.

SCACCHI

Uno dei quesiti che più di frequente ci vengono posti dai lettori che ci scrivono è come fare per migliorare il proprio gioco. Oggi, accanto ai molti libri sulle varie fasi della partita, ci sono i computer che permettono non solo di allenarsi ma anche di giocare via internet non appena si [illegible] un momento libero. Rispetto al passato, si tende oggi a giocare con tempi di riflessione sempre più rapidi, [illegible] cui tutti si preoccupano di studiare più o meno approfonditamente le aperture, trascurando il finale. Ecco, il consiglio che ci sentiamo di dare, per quanto controcorrente, è proprio quello di approfondire la fase conclusiva, magari dedicando attenzione al meno studiato dei cosiddetti «finali elementari», quello di Re, Cavallo e Alfiere contro Re solo. Ci [illegible] molti giocatori italiani, anche di buon livello, che non sanno dare il matto, mentre i giocatori stranieri, di tutte le categorie, ci riescono perfino giocando «lampo».

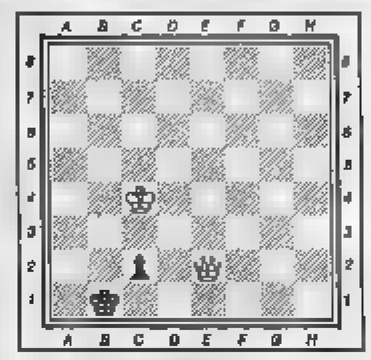


Diagramma: Un finale istruttivo. Il Bianco muove e vince.



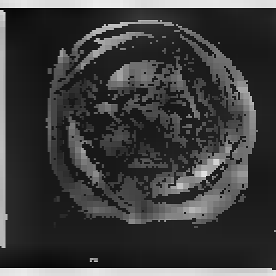
Addio al filosofo [illegible]

Il filosofo e storico Antonio A. Santucci, studioso del pensiero di Antonio Gramsci (foto), [illegible] morto a Roma all'età di 54 anni. Curatore [illegible] importanti edizioni critiche delle opere del fondatore del Pci, e in particolare dei Quaderni del carcere (Einaudi), Santucci era malato da tempo.



Il «Chiara» [illegible] Rigoni Stern

Oggi alle 11, alla Villa Recalcati [illegible] Varese, viene consegnato a [illegible] Rigoni Stern (foto) il Premio Chiara per il complesso [illegible] [illegible] opera (edita da un Meridiano Mondadori). La cerimonia ha una prolusione di Folco Portinari e gli interventi di Ettore Mocchetti e Marco Reguzzoni.



Monete antiche ad Aosta

La collezione di monete «Andrea Pautasso» [illegible] [illegible] mostra [illegible] Museo archeologico di Aosta. [illegible] tratta [illegible] 720 monete suddivise in 24 vetrine. I pezzi, che percorrono un periodo storico di 2.400 anni, [illegible] celtici, preromani, greci, italici, bizantini, medievali e sabaudi.

GLI ULTIMI FUOCHI DI UN INTELLETTUALE CHE, PUR PROSTRATO, SFIDÒ LE IDEE «RANCIDE» DEI CONTEMPORANEI. E RACCONTÒ LA SUA MORTE

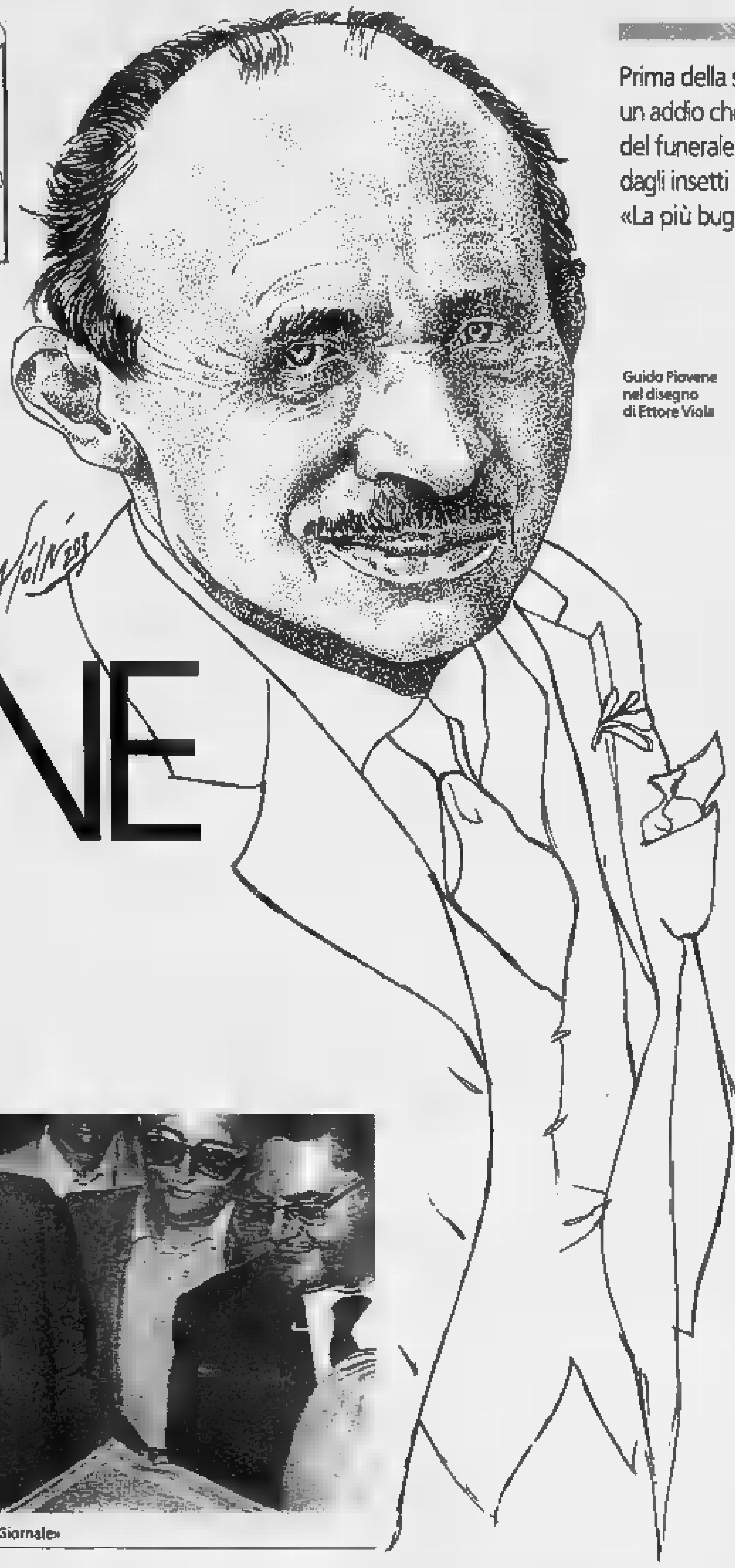
PIOVENE l'occhio ossidrico

Se ne andò nel '74. In quello stesso anno, a sorpresa, s'era imbarcato sulla nave corsara del «Giornale» scoprendo con Montanelli l'ostilità della borghesia

Prima della scomparsa ci lasciò un addio che pubblicammo nel giorno del funerale. Ci esortava [illegible] «disinfestare dagli insetti nocivi» la cultura italiana: «La più bugiarda dell'Occidente»

Spolpato e invalido [illegible] distinse come l'editorialista più risoluto e impavido. Nei suoi articoli c'erano gli stessi affondi furenti che promanavano dal suo ultimo antiromanzo «Verità e menzogna»





Guido Piovene nel disegno di Ettore Viola

Enzo Bettiza

CADE quest'anno il trentesimo anniversario della morte [illegible] Guido Piovene e della fondazione del *Giornale* di cui egli, dopo un'incisiva presenza nelle colonne della *Stampa*, fu il primo presidente editoriale e l'organizzatore delle pagine culturali. Il nuovo quotidiano, nato da una costola del *Corriere della Sera*, costola scismatica definita «l'argenteria di famiglia di Via Solferino», uscì in edicola nel giugno [illegible] 1974; Piovene, già gravemente ammalato, scomparve [illegible] la fine dello stesso anno. Quei cinque mesi segnarono l'epoca d'oro iniziale, che poi a poco a poco svanì, [illegible] un foglio di critica e di idee che fu anche erede nelle firme e nei contenuti del patrimonio culturale del *Mondo* [illegible] di *Tempo Presente*.

Quante cose non dette o non scritte in proposito. Allorché [illegible]isi a Montanelli che il [illegible] antico collega, l'erratico conte vicentino, l'impenitente giocatore d'azzardo, si sarebbe imbarcato volentieri sul [illegible]stro vascello corsaro, Indro stralunò gli occhi rotondi e, balbettando un po' incredulo, disse: «Guido [illegible] è stato mai [illegible] [illegible] [illegible] leone. Bisognerà pur dirgli che in quest'Italia avviata al comunismo morbido con esimi cardinali, [illegible] l'intera direzione democristiana e parte della grande borghesia, il canto di [illegible] [illegible] fuori dal coro rappresenta [illegible] atto di solitaria e suicidaria dissidenza pubblica».

Montanelli, iperbolico [illegible] sempre, comunque non aveva tutti i torti. Il clima, per noi dissidenti, esiliati in patria, s'era fatto irrespirabile e pericoloso. Contava poco, anzi peggiorava l'immagine di una nostra brada irrispettabilità, il fatto che in Italia avessimo l'appoggio di Rosario Romeo, Renzo De Felice, Nicola Matteucci, Geno Pampaloni, Carlo Laurenzi, Nicola Abbagnano, Remo Cantoni, Augusto Del Noce, Sergio Ricossa, Giovanni Macchia, Mario Praz, Renato Mieli, Vittorio Mathieu, [illegible] [illegible] estero il sostegno collaborativo di Ernesto Sabato, Aron, Ionesco, Fejto, Furet, Sacharov e Maximov. In pochi anni la borghesia italiana che Montanelli aveva conosciuta e apprezzata era diventata irriconoscibile. S'era trasformata in un [illegible] che inveiva contro il potere soltanto per nascondere [illegible] [illegible] stessa d'essere caduta [illegible] soggezione d'un altro potere. La cultura egemone, organica o semplicemente cortigiana, aborriva [illegible] perseguitava chi faceva stecca non adeguandosi alla polifonia del felice connubio. Ricordo una sera in cui entrai con Montanelli al milanesissimo Bagutta dove lui era di casa. Quelli seduti ai tavoli lì conosceva tutti, e tutti abbassarono gli occhi sul piatto per non salutarlo. Lalla Romano non si limitò a questo: alzò il pugno chiuso.

Il Giornale a quel tempo era ancora in gestazione ma, non appena nacque, dai pugni [illegible]bolici si passò ai pugni veri. Sprangate sulla testa d[illegible] lettori nei pressi delle edicole, cortei ostili sotto [illegible] redazione, irruzioni forsennate nella tipografia, bombe incendiarie [illegible]tro l'archivio, infine le due rivoltellate contro il direttore che [illegible] conformisticamente tutti incensano [illegible] «il più grande giornalista italiano [illegible] Novecento». Allora il fondatore lebbroso si meritò solo il titolo anonimo del *Corriere* ottoniano: «Un giornalista gambizzato in Via Manin».

Non tutto questo [illegible] [illegible] accaduto (anche se in parte tutto era già scritto nelle minacciose stelle fredde del tempo) quando Piovene e Montanelli, sollecitati da me, decisero d'incontrarsi. Piovene pati[illegible] già di notevoli disturbi di locomozione. Fu Indro a recarsi nella [illegible] e chiara casa di Piazza Belgiojoso, arredata con gusto parigino dalla moglie dell'autore di *Madame la France*, a un passo dalla dimora patrizia di Manzoni. Monta[illegible]lli tornò trasecolato dall'in[illegible]. Mi confidò: «Guido, che di coraggio ne ha avuto sempre poco, mi ha detto che vorrebbe esserci pure lui tra i fondatori. Quando ho cercato [illegible] spiegargli i rischi, mi ha troncato la parola in bocca. Mi ha fulminato con quel [illegible] occhio ossidrico borbottando: "Mi resta poco da vivere. E la morte mi [illegible] il coraggio che non ho mai avuto in vita"».

Fu proprio così. L'invalido Piovene della fine, il Piovene già spolpato dalla malattia, il presidente e decano sulla sedia a rotelle doveva distinguersi come l'editorialista più impavido e risoluto di tutti noi. Dovevamo ritrovare nei suoi articoli lo stesso riverbero di diamante, duro, scheggiato, tagliente, che promanava dalla prosa dell'ultimo disperato antiromanzo, *Verità e menzogna*, con cui andava interrogando e sfidando la morte vicina e che sarebbe uscito postumo. L'[illegible] [illegible] verità estrema, anzi estremistica, che bruciava in quelle pagine di distacco insofferente dalla vita, rivelava [illegible]no scrittore logorato nell'impeto di un'interrogazione finale ostica a tutte le ideologie, filosofie, teologie, e sacralità idolatriche e oppiacee del secolo. Quei suoi affondi furenti, così antideologici, così empi rispetto al [illegible] [illegible] sembravano combaciare intimamente con le motivazioni più severe e più caustiche di un foglio dissacrante come il nostro.

Era nel segno dei binomi di contrapposizione che si muoveva quell'ultimo Piovene tra idoli e ragione, tra verità e menzogne. Non a caso l'addio che ci aveva lasciato prima della scomparsa, e che pubblicammo nel giorno [illegible] funerale, annunciava che era venuta l'ora di «disinfestare dagli insetti nocivi» la cultura italiana, «la più rumorosa, fastidiosa, bugiarda dell'Occidente». Non risparmiava strali alle conventicole della borghesia chic. Li scagliava con ferocia cerebrale contro le idee fatte, i pregiudizi coatti, le falsità divulgate dagli intellettuali in carriera che infliggevano alla borghesia, ansiosa di mimetizzarsi, «insulsi formulari catechistici» e [illegible]zie» d'ogni genere: soprattutto quella di obbligarla all'applau[illegible] dei suoi stessi affossatori. Lo scritto terminava in [illegible] condanna senza appello: «Oggi, in Italia, quasi tutto ciò che leggiamo è noioso, banale, rancido e irritante». Era il fosco 1974. Chissà che avrebbe detto del torbido, caotico e slabbrato 2004. Conoscendolo bene, non escludo che avrebbe scritto che il caos degli pseudoconcetti e pseudoconflitti non avrà capolinea in [illegible] Paese dove nulla finisce mai e tutto tende a perpetuarsi in formule sempre più ripetitive e più «rancide».

Chi, come me, [illegible] conosciuto anche il Piovene beniamino della vita, il viaggiatore e saggista di successo, l'aristocratico elegante nel pieno del fulgore letterario e mondano, stentava a riconoscere la stessa persona nell'infermo degli anni settanta. Faticavo a mettere d'accordo le due sembianze così diverse nei due tempi della [illegible] vita. Da una parte l'uomo vitale che fumava una sigaretta dopo l'altra, divorava ostriche e selvaggina, s'inerpi[illegible] ore e ore per sentieri montagnosi, perdeva nottate nei casinò esultando più delle perdite che delle vincite, [illegible] scherniva [illegible] plebeo Goffredo Parise quando gli diceva che avrebbe desiderato farsi seppellire accanto alla «tomba del conte» nel famedio del cimitero di Vicenza. Dall'altra parte invece, la parte del congedo e della vecchiaia, vedevo la car[illegible] svuotata del quasi settantenne che aveva immaginato la propria agonia in un libro precocemente triste, terribilmente profetico, scritto a vent'anni, ma pubblicato dopo la morte nel 1998 col titolo *Il ragazzo di buona famiglia*.

Quel prematuro romanzo di formazione, costruito su [illegible] dolente traccia autobiografica, che Piovene non volle mai pubblicare, era la perla nera del «non detto» segregata a doppia chiave nel suo blindato cassetto d'autore. Una famiglia di nobilotti veneti turbata dal dissesto economico per speculazioni avventate. Nel vecchio della casa, [illegible] del giovane protagonista allo sbando, intravvediamo una folgorante predizione sul declino e la fine terrena di Piovene medesimo. «Così era, morendo, Marco Guffurio. Chiuso, veramente, in una prigione: perché il suo corpo s'era irrigidito, non rispondeva al volere, non vedeva, [illegible] udiva. Ed ecco che il Gaffurio s'era accorto di non [illegible] bisogno: perché tra quelle pareti rigide, inutili, il [illegible] pensiero di [illegible] [illegible]cora agevolmente, aveva molto da osservare: vivo e agile nel corpo paralizzato, come se questo fosse nulla più d'una scatola. Anzi, si muove meglio: perché non è intralciato e confuso da altri movimenti. L'anima di Marco Guffurio ha preso, in compenso, una consisten[illegible] fisica, s'è fatta simile [illegible] [illegible] paesaggio, non troppo vasto, limitato da viali [illegible] filari, da linee precise, appena snebbiato dal sole di mezzogiorno. Sordo, cieco, seppure udisse e vedesse qualche cosa, non potrebbe darne segno; e perciò i familiari dicono ch'egli [illegible] capisce pi[illegible] nulla».

Qui l'opera giovanile nonché genealogica, l'opera scritta ma «non detta», non consegnata alle stampe, occultata per sette lunghi decenni, si fa medianica [illegible] addirittura magica. Guido Piovene, aggredito all'improvviso da un morbo vorace, disossante e paralizzante, simile alla sclerosi a placche, vivrà davvero i suoi ultimi giorni imprigionato nella «scatola» del proprio corpo come il morente e inerte vegliardo Gaffurio. In quella carne spenta che nel romanzo racchiudeva un'anima [illegible] un cervello ancora lucidissimi, pulsanti [illegible] curiosità, [illegible] fra la terra e il cielo, si prefigurava fedelmente, con mezzo secolo d'anticipo, lo stato d'impotenza corporale e di potenza spirituale che faranno di Piovene un morto veggente, pensante e operante per tutta l'estate [illegible] tutto l'autunno del 1974. Raramente un libro segreto, tenuto nascosto per [illegible] [illegible] tempo, [illegible] riuscito a dirci altrettante cose sul destino dell'autore ch'era stato e resta uno dei più intensi scrittori visionari del ventesimo secolo.

Aveva scritto: «Potrebbe capitare anche a noi, come a certi abitanti delle isole polinesiane, di finire disintegrati vivi dalla disperazione». La morte di Piovene [illegible] è stata in effetti una morte ordinaria. E' stata, [illegible] così posso dire, un tipo di morte preannunciata e totale. Anch'egli, come [illegible] aborigeno polinesiano, [illegible] [illegible] disintegrato vivo dentro le mura di un corpo già morto. Accadde a Londra, il 24 novembre del '74.



Indro Montanelli sfoglia il primo [illegible] del «Giornale»

Questo è Dustin il piccolo grande divo

Francesco Troiano

NON sono molti, nella storia del cinema statunitense, i film che hanno segnato un'epoca come *Il laureato* (1967). Quando riceve l'incarico di adattare per lo schermo l'omonimo romanzo di Charles Webb, Mike Nichols - reduce dal successo di *Chi ha paura di Virginia Woolf?* - fa provini ad una decina e più di baldi giovani: poi [illegible] rammenta d'un attore che aveva veduto recitare a teatro i[illegible] *Journey of the Fifth Horse* e al quale [illegible] fatto un provino per *The Apple Tree* (preferendo, poi, affidare il ruolo ad Alan Alda). Comincia qui la fortuna di Dustin Hoffman, la cui carriera viene ora ripercorsa da Simone Emiliani in una esaustiva biografia pubblicata da Gremese.

Piccolo (non arriva ad un metro e 70), nervoso, caratterizzato da [illegible] inconfondibile voce nasale, Hoffman non ha certo i tratti dell'*all American hero* che appartengono alla tradizione divistica nazionale: egli annuncia piuttosto - per dirla con Emiliani - la comparsa di «un singolarissimo modello antidivistico che è comunque uno degli ultimi esemplari dello *star system* e che incredibilmente riesce a convivere con altri prototipi coetanei o quasi come Jack Nicholson, Robert Redford, Gene Hackman». Chiamato a trent'anni a rivestire i panni del baccalaureato Benjamin Bratten (che dovrebbe avere un paio di lustri in meno), Hoffman dà una prima, convincente prova della sua impressionante duttilità: egli conferisce al suo antieroe una vitalità mercuriale, contrappuntata costantemente da un senso smarrimento, che a sorpresa fa capolino dal suo sguardo pure nell'ultima inquadratura, dove Ben ed Elaine sono infine riusciti a fuggire dal luogo delle nozze salendo su un autobus.

Nel tempo, egli andrà affinando questa capacità di «plasmare i suoi personaggi, anche da un punto di vista anatomico, operando su di loro un lavoro di [illegible]taggio e ri-costruzione della figura»: sino a passare, in assoluta *souplesse*, dallo sciancato ladruncolo dell'*Un uomo da marciapiede* (1969) di John Schlesinger all'ultracentenario protagonista del *Piccolo grande uomo* (1970) di Arthur Penn, dal timido professore a lenta combustione del *Cane di paglia* (1971) di Sam Peckinpah all'entertainer trasgressivo di *Lenny* (1974) di Bob Fosse, dal reporter sulle trac[illegible] del Watergate di *Tutti gli uomini del presidente* (1976) di Alan Pakula allo studente ebreo nel mirino nazista del *Maratoneta* (1976) di Schlesing[illegible].

I due Oscar della sua vita [illegible] vince nella parte di premuroso papà divorziato (ben) recitata nel pur melenso *Kramer contro Kramer* (1979) di Robert Benton [illegible] nelle vesti dell'*idiot savant* virtuo[illegible] schizzato in *Rain Man* (1988) di Barry Levinson. Nell'ultimo quindicennio, Hoffman s'è dedicato al teatro, ad esempio rendendo superbamente lo Shylock dello shakespeariano *Il mercante di Venezia* sui palcoscenici di Londra e Broadway: magari per consolarsi, pure, della routine alla quale il cinema l'ha nel frattempo costretto, [illegible] sdrucite pellicole di genere che poco aggiungono al suo splendido itinerario artistico.



Simone Emiliani
Dustin Hoffman
Gremese Editore
128 pagine, 18,50 euro

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: Via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, Via G. Bruno 84, Torino · Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Cinciola 11, [illegible] · L'Unione [illegible] spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.E.A. printing, [illegible] 13, Mecherio (B)

UNA RICETTA ILLUMINISTICA: CONTANO I MODI, NON I FINI

PER UNA GUERRA GIUSTA

Domenico Quirico

AL Jazeera, la Cnn islamica, ha intervistato 4600 persone [illegible] vari paesi arabi: soltanto l'8,7 per [illegible] ha definito Bin Laden un terrorista, per gli altri è un onesto combattente per la libertà nella guerra santa. È un giudizio che non avrebbe sconcertato Emmerich de Vattel, scrupoloso figlio di un predicatore svizzero che nel secolo dei Lumi affondò i [illegible] bisturi di giurista in una materia incandescente [illegible] pericolosa: il diritto in tempo di guerra. Era l'epoca delle battaglie «finte», alla fine della giornata i generali decidevano [illegible] base [illegible] complicati movimenti tattici chi aveva vinto, gli sconfitti si ritiravano con l'onore delle armi e si firmavano trattati di pace che facevano cambiar padrone a qualche migliaio di persone. Ma il previdente giurista intravedeva già pericolosi sviluppi: la tendenza [illegible] infierire sui civili brandendoli come ostaggi o esempi, la fine della distinzione con i soldati a cui [illegible] state date uniformi proprio per distinguerli e separarli. Per fronteggiare questa incombente barbarie inventò un principio rivoluzionario: [illegible] è la causa per cui si combatte [illegible] criterio che distingue [illegible] guerra giusta da una ingiusta, perché tutti [illegible] in grado di schierare in campo cause perennemente meritevoli screditando quelle demoniache dell'avversario. La vera differenza tra buoni e cattivi la fornisce, invece, il comportamento dei combattenti durante le ostilità, [illegible] rispetto delle regole che con fatica nei secoli sono state definite per disciplinare il massacro, contenerlo.

Le guerre sono diventate grigie, ambigue e indecifrabili: scomparsi i fronti e le prime linee, dalla Palestina all'Iraq, dall'Afghanistan alla Colombia si moltiplicano eserciti di «patrioti e martiri» senza divisa che gli altri, i regolari, sanzionano come «terroristi». E le armate ufficiali sempre più spesso, messe alle strette da questo avversario pestifero [illegible] micidiale, giustificano la guerra «totale», altra triste invenzione che ai tempi del prussiano Federico i militari avrebbero giudicato una barbarie. Persino i prigionieri, che nel secolo dei Lumi venivano liberati dietro la semplice promessa di non combattere più per [illegible] certo [illegible] di anni, sono scivolati in un limbo giuridico in cui [illegible] tende profittevolmente a negar loro i diritti.

Per giudicare e condannare torna utile allora la vecchia regola di Vattel: guardare non i fini ma i metodi. Così uccidere civili fa incasellare tra i terroristi qualsiasi movimento compia l'attentato, anche se le vittime per gli assassini sono oggettivamente (triste parola che autorizza da sempre i massacratori) «collaborazionisti». Ma anche bombardare una città o un villaggio che nasconde con presumibile margine di sicurezza nemici armati è un volgare delitto.

IL MIRACOLO DI UNA CAVALLA DALLA LUNGA E SFORTUNATA CARRIERA

Sopravvivere senza vincere



Una scena del film *Seabiscuit*, che racconta la storia di un campione a quattro zampe nell'America degli Anni Trenta

Fernando Savater

NOI appassionati di corse dei cavalli siamo una corporazione modesta e sofferente (soprattutto in Spagna, [illegible] l'ippodromo della Zarzuela di Madrid ancora chiuso e l'appena inaugurato Dos Hermanas [illegible] Siviglia [illegible] punto [illegible] serrare i battenti). Siamo abituati a vedere il nostro sport prediletto quotidianamente mescolato, [illegible] giornali, a funesti incidenti, scandali sulle scommesse e banditeschi casi di doping. In altre occasioni, forse addirittura peggiori, [illegible] i grandi appuntamenti ippici, i notiziari non specializzati si occupano esclusivamente dei ricercati cappelli femminili e [illegible] eterni cilindri maschili del nobile pubblico che vi assiste: come se la cronaca [illegible] nelle grandi *fiestas* non parlasse della bravura dei toreri, ma soltanto del calibro dei sigari fumati dagli spettatori nelle tribune più privilegiate...

Eppure anche noi, di tanto in tanto, abbiamo qualche soddisfazione che ci ripaga. Ultimamente ne abbiamo provata una vedendo il magnifico film *Seabiscuit*, che ha ricevuto nientemeno che sette nomination per l'Oscar ed è tratto dall'appassionante libro di Laura Hillenbrand (*Seabiscuit. Un mito senza tempo*, [illegible]. Equitare, pp. XXIV-516, [illegible] 25). Narra la storia d'un eroe a quattro zampe che porta, appunto, questo [illegible] me, il quale negli anni Trenta, in piena Grande Depressione nordamericana, divenne un personaggio più popolare di Franklin Delano Roosevelt e di Bing Crosby. Grazie alla coalizione di tre insoliti talenti (un meccanico di biciclette diventato ricco vendendo automobili, un allenatore «che sussurrava ai cavalli», [illegible] preferiva tacere con gli umani, e [illegible] fantino strabico che tentava in ogni modo di nascondere il suo difetto per [illegible] rimetterci gli ingaggi) Seabiscuit si trasformò, da cavallo pigro e languido, in un impeccabile gu[illegible] delle piste capace d'imporsi sulla più boriosa aristocrazia equina del suo tempo.

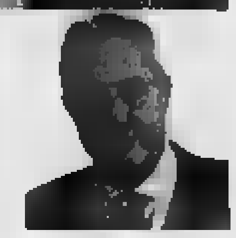
Non commetterò il peccato di dire che il libro di Laura Hillenbrand si legge come un romanzo perché gran parte dei romanzi che vengono pubblicati ogni mese sono molto più noiosi di quest'affascinante reportage. In quanto al film, basti dire che è, nello stesso tempo, commovente e duro: credo che [illegible] abbia mai ricostruito con maggior fedeltà non tanto l'ambiente delle corse, quanto quell'«epica» dell'ippica che fa sì che alcuni di noi si siano innamorati di quelle competizioni... anche se [illegible] portiamo il cilindro e non azzecchiamo spesso una puntata.

[illegible] ora ci arriva dal Giappone la notizia di un altro cavallo, in questo caso una giumenta. Non si tratta d'una campionessa che ha ottenuto trionfi nonostante la sua modesta genealogia, [illegible] d'una perdente tenace e abituale... Si chiama Harauurara, ha sette anni e ha disputato novantanove corse... [illegible] mai vincere. È proprio per questa ragione è diventata famosa: perché ogni volta che può ci prova, ma il successo non le sorride mai. Qualcuno vorrebbe proclamarla, nientemeno, che «il peggior cavallo [illegible] corsa del mondo». E, senza dubbio, la sua insistenza e la [illegible] determinazione senza fortuna l'hanno fatta diventare, nel mondo delle piste, più popolare di molti grandi campioni. Il pubblico giapponese corre all'ippodro[illegible] ogni volta che il suo nome compare in programma: vanno a vederla perdere con lo stesso entusiasmo con cui, in altri casi, pagano il biglietto per veder vincere i favoriti. Dà loro emozione il fatto che sia sconfitta e non s'arrenda: temo che il giorno in cui, finalmente, otterrà un successo - anche se non è [illegible] evento molto probabile - deluderà un poco i suoi tifosi. Sarà diventato un evento volgare...

In Giappone ormai [illegible] fanno affari vendendo magliette e distintivi con l'immagine trionfalmente sconfitta di Harauurara. Ma c'è di più: i tagliandi delle scommesse con il suo nome - ovviamente mai pagati - sono divenuti amuleti che parecchi impiegati custodiscono nell'armadio come protezione [illegible] di fronte alla possibilità d'un licenziamento in tronco deciso dalle loro esigenti aziende.

Se la cavalla non vince mai, [illegible] continua, comunque, nel [illegible] lavoro, chissà che anche loro, che hanno stipendi bassi e sono legati alle ciniche decisioni di quelli che vincono [illegible] pre, possano conservare, nella stessa maniera, il proprio posto... Nel mondo dei vincitori [illegible] ritegni e senza scrupoli questa lottatrice tenace pur nella sconfitta s'è trasformata in un simbolo che apre il paradiso e offre riparo ad altri gladiatori [illegible] fortuna della vita quotidiana. Chi non si senta devoto di quel Seabiscuit che, a sorpresa, ha trasformato la sua vita in vittoria, può recitare una preghiera a Harauurara, il cui continuo miracolo è sopravvivere senza vincere. Vedete che noi, appassionati delle corse dei cavalli, sappiamo [illegible] anche persone pie.

Dall'Alpi al Lilibeo i legionari della mano lesta



Lorenzo Mondo

SIAMO o non [illegible] un popolo di ladri? Il quesito, almeno quello, è di bruciante attualità, grazie alle martellanti notizie sugli scandali Cirio [illegible] Parmalat, e via andando. Perfino il Presidente del Consiglio ci gira intorno quando accusa i politici nullafacenti (ma solo quelli dell'opposizione) di illeciti profitti e quando «assolve» al contrario i grandi evasori fiscali perché le [illegible] sono troppo elevate. Ma se scendiamo dai piani alti, non va davvero meglio e gli [illegible]pi acquistano, per i cittadini impreparati o ingenui, una più stringente evidenza. Dall'Alpi al Lilibeo, dall'uno all'altro mar, sono legione i nostri connazionali inquisiti per mano lesta. Per dirne una, all'aeroporto della Malpensa cinque dipendenti sono stati arrestati, cinque sospesi e 162 indagati perché coinvolti in azioni predatorie che si estendevano dai bagagli dei passeggeri [illegible] magazzini delle compagnie e delle società operanti nello scalo milanese. Computer, macchine fotografiche, telefoni, ma anche profumi, liquori, foulard, [illegible] escluse le divise dei piloti, riempivano furgoni di refurtiva. Agivano in [illegible] contiguità spudorata, [illegible] delle tre inchieste avviate per fatti analoghi negli ultimi anni, delle sanzioni inflitte e dei processi in corso. Sarà che, come vuole il procuratore impegnato nelle indagini, il fenomeno è in qualche misura endemico, che l'occasione fa l'uomo ladro, ma [illegible] le proporzioni e il senso di impunità a lasciare interdetti, a dare l'idea di un paese profondamente corrotto.

Altre modalità, altre conseguenze e vittime si riscontrano nell'ospedale di Catanzaro, dove il commissario è stato arrestato (il secondo [illegible] pochi anni) con l'accusa di aver preso tangenti per l'appalto dei servizi di lavanderia, disinfestazione e pulizia. Con l'occasione, l'ospedale è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria (benedetto provvedimento nella Calabria dei sequestri infami) per la sporcizia e la fatiscenza degli impianti, per l'estremo disagio dei pazienti, costretti a portarsi la brandina da casa. Avviati in sale operatorie [illegible] rischio di incendi ed esplosioni. Una situazione che, al di là dell'imprevidenza e dell'incapacità gestionale, è assegnabile con fondati indizi alla responsabilità di rapine e malversazioni.

Sono notizie della settimana, che affiorano da un più diffuso contesto. E la propensione a delinquere si avvantaggia di una vigilanza inadeguata, di una disattenzione preventiva e repressiva che prende a tratti colore di fatalismo. Come dimostra la storia del boss Morabito, acchiappato dai carabinieri presso Reggio Calabria dopo lustri di latitanza dorata. Abbiamo saputo nella circostanza che fruiva di una pensione di invalido civile, incassata regolarmente dalla moglie. Non gli veniva assegnata (vien da dire per fortuna) a causa di un dubbio incidente subito durante le sue imprese banditesche, [illegible] nel lavoro di forestale, esercitato forse negli intervalli del carcere e della latitanza. Un [illegible] fa l'Inps aveva provveduto con solerzia ad aumentare il versamento adeguandolo all'inflazione. Roba da far cascare le braccia, da indurre a un'intima, cocente ribellione contro le mille burocratiche vessazioni, i puntigliosi adempimenti richiesti ai cittadini che praticano il rispetto della legge e il piacere dell'onestà. Che [illegible] rubano né al prossimo né allo Stato.

Non soltanto i Cirio e Parmalat: tra le notizie della settimana i predatori di bagagli alla Malpensa, le tangenti nell'ospedale di Catanzaro, la pensione aumentata al boss Morabito

al DIRETTORE

■ Ignoran[illegible] ■ C[illegible] seni[illegible]o ■ Una riforma da ripensare

LE LETTERE VANNO INVIATE [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - [illegible] 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Basterà a Moratti uno scudetto honoris causa?

EGREGIO direttore, premesso che [illegible] un vecchio cuore granata, mi sento in dovere [illegible] spezzare una lancia a favore del dott. Moratti, ex presidente dell'Inter. [illegible] un grande tifoso, una persona simpatica, [illegible] bravo presidente fin troppo paziente [illegible] certi giocatori che hanno tradito le aspettative, ha speso una barca di miliardi, non ha mai fatto uscite estemporanee ed irriguardevoli come certi altri presidenti [illegible] «signori», e non è mai riuscito a vincere uno scudetto pur arrivandoci molto vicino. [illegible] proporrei di dare al dott. Moratti [illegible] scudetto honoris causa. Per [illegible] lo merita

Renato Graglia, Torino

GENTILE lettore, premesso che [illegible] grande intenditore, ho tanti amici interisti e li ho visti soffrire in questi ultimi anni in cui l'Inter si è avvicinata al [illegible] e lo ha visto spesso sfumare all'ultimo momento. In fondo la passione del tifoso è messa alla prova proprio [illegible] giorni più difficili per la squadra del cuore, e la delusione si traduce spesso in imprecazioni contro i giocatori, contro il mister e naturalmente contro il presidente della società. Ma da questo punto di vista, concordo con lei, il dott. Moratti non è sicuramente censurabile; [illegible] impegno per [illegible] squadra è stato molto forte ed anche temibilmente oneroso, eccessivamente, perfino, secondo diversi modi di considerarlo. Anche la sua uscita di scena da presidente è stata dignitosa. Per questo la proposta, che lei avanza, di uno scudetto di consolazione è condivisibile, anche se niente, nello sport, può rimpiazzare il gusto di una vera vittoria: un conto è essere vincitori, [illegible] conto essere vincitori d'onore. E lo slogan decoubertiniano «l'importante è partecipare» è saggio, educativo, ma ormai - diciamo la verità - nello sport e nella vita dei [illegible] giorni comincia a essere desueto. Sono tempi difficili per il calcio, per le società sportive, per i giocatori e naturalmente per i tifosi: l'inchiesta cominciata due giorni fa [illegible] le perquisizioni e i sequestri dei documenti contabili arriverà [illegible] si sa dove. La percezione che [illegible] ne ha è sempre quella d'un incantesimo che si rompe, di un gioco che svela all'improvviso la [illegible] faccia nascosta. Proprio per questo l'esempio di un presidente che ha pagato di persona (anche [illegible] è l'unico ad [illegible] rispettato le regole e non solo quelle sportive) merita [illegible] riconoscimento.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

TROPPA PRECARIETÀ NUOCE ALL'UNIVERSITÀ

Ho avuto modo di leggere l'articolo scritto da Raffaele Simone sulla *Stampa* del 27 febbraio. Concordo pienamente [illegible] quanto afferma. La temporaneità di assunzione se da un lato potrebbe garantire un maggior «ricambio» del personale, favorendo eventualmente ricercatori più meritevoli, dall'altro [illegible] fa che pregiudicare la necessaria stabilità molte volte indispensabile per dare continuità ad [illegible] progetto di ricerca o ad un qualsiasi corso universitario. L'università, se ancora vogliamo considerarla naturale conclusione di un percorso didattico-formativo, non può ridursi ad un luogo in cui appropriarsi di «nozioni sparse», eventualmente di dubbia utilità e «riciclate» negli anni (a tutto svantaggio degli studenti interessati a maturare competenze in [illegible] clima formativo di eccellenza). Qualunque studio (in particolare se afferente all'ambito universitario) deve ritenersi sempre esaustivo anche [illegible] il più delle volte può non essere conclusivo. Dunque la provvisorietà, l'incertezza e la precarietà di incarico, non fanno che aumentare la probabilità che una ricerca si fermi [illegible] prima di cominciare. Inoltre vorrei sottolineare altri aspetti, forse non noti ma importanti per capire appieno come funzioni il mondo universitario: a fronte di 350 ore annue, non viene detto nulla circa l'impegno che assorbe un numero ben maggiore di [illegible] nella preparazione della didattica, delle esercitazioni, della necessaria assistenza agli studenti (esterna ovviamente al monte ore sopra citato), delle sessioni di [illegible] (giu[illegible] non contemplate nelle 120 ore di didattica). Dare al docente lo status [illegible] «contrattista» non farà che aumentare il numero [illegible] professionisti che si sentiranno legittimati - dalla precarietà dell'incarico - a cercare certezze nella libera professione, riducendo il supporto - assolutamente imprescindibile - da garantire agli studenti ed al proprio gruppo di lavoro. Vorrei anche ricordare che nella maggior parte degli altri Stati europei ed in America, dopo opportuni «tirocini» di durata variabile, i ricercatori entrano a far parte, [illegible] stragrande maggioranza, del mondo universitario in maniera permanente.

[illegible] Alberto Giacardi
dottorando in Ingegneria Edile
Politecnico di Torino

ALL'INSEGNA DELLA BELLEZZA E DEGLI SCANDALI

Premetto che [illegible] guardo la televisione e quindi tutto quello che conosco sul programma *Bisturi* l'ho appreso dai giornali e dai commenti dei colleghi in ufficio. Stiamo vivendo un periodo nel quale quello che conta e paga è solo l'apparire, tutto è all'insegna della bellezza, meglio se senza veli, del denaro, della pornografia di ogni genere ed in ogni luogo. In quale direzione [illegible] possiamo voltare senza essere co[illegible] a vedere, sentire e vivere imbecillità e scandali di ogni genere? Dalla politica allo sport, dagli ospedali alle pensioni, dalle banche alle imprese private, possiamo mettere tutto nello stesso pentolone e anche se abbondiamo con uno di questi ingredienti il gusto del liquame [illegible] sempre uguale: amarezza, delusione e confusione. [illegible] un attimo prima in tv avete avuto il piacere di vedere la fatalona sessantenne senza rughe o l'attrice quarantenne con i seni all'altezza del mento quale sarà mai [illegible] problema nel rendersi anche conto di [illegible] procurarseli?

Marina Tamburini, Torino

LE MANI DEI COMUNI SUL CATASTO

I Comuni stanno per mettere le mani sul catasto. Siccome sono interessati a far salire [illegible] loro entrate, basate sull'Ici, rivedranno le rendite catastali verso l'alto, per introitare somme ancor più cospicue. A parte la sparizione della perequazione fra i diversi territori italiani (il catasto unitario sorse proprio in funzione perequativa), assisteremo alla corsa sfrenata dei Comuni alla r[illegible]sione degli estimi. [illegible] parla di dividere le carriere di giudici e procuratori: [illegible] qui s'identificano giudice e reo!

[illegible], Padova

CHIEDO SCUSA MA DOV'È LA MALESIA?

L'altro [illegible] mi è capitato un fatto curioso [illegible] emblematico. Giocando in internet [illegible] un francese, un'indonesiana residente in Malesia e un'americana di [illegible] piccola cittadina dell'Indiana, capitava, come spesso accade in una atmosfera rilassante, di chiedere informazioni più dettagliate sui luoghi [illegible] residenza. Mentre [illegible] europei e l'asiatica dimostravamo orgogliosamente conoscenze degli altri Paesi, l'americana chiedeva candidamente dove fosse la Malesia. Dopo un po' di evidente imbarazzo [illegible] da parte di tutti, io mi sentivo in dovere di rispondere, cercando [illegible] essere semplicemente chiaro ed evitando Paesi dai brutti ricordi, che la Malesia era sotto la Thailandia. Poi, per essere sdrammatizzante, la invitavo però a [illegible] chiedere adesso dove f[illegible] [illegible] Thailandia. La replica era sincera e per questo ancor più tenera: «Era la domanda che stavo per fare». L'ammissione della propria ignoranza rendeva tutto simpaticamente accettabile, ma evidenziava quanto importante possa [illegible] internet specialmente al centro dell'impero, forse un po' chiuso, e non sempre disposto come in questo caso a scoprire altri Paesi e altre realtà.

Maurizio Bertini, Torino

PROFESSORI E RICERCATORI DELL'ANDU

Apprezzando la puntuale e corretta informazione sulle vicende universitarie fornita dalla *Stampa*, segnalo [illegible] imprecisione contenu[illegible] nell'articolo «Università, [illegible] muro contro muro», apparso il [illegible] febbraio scorso. In quell'articolo l'Andu (Associazione Nazionale Docenti Universitari) [illegible] definita come «il sindacato cui fanno capo tutte le principali sigle universitarie». [illegible] realtà l'Andu [illegible] solo [illegible] delle Organizzazioni dei professori e dei ricercatori universitari che, assieme ad Adu, Apu, Cisl-Università, Cnu, Snals-Università, Snur-Cgil e Uil Pa-Ur, si oppone al progetto governativo di riforma della docenza universitaria, ritenuto devastante per l'Università e dannoso per il Paese. Va anche precisato che Cipur (sindacato [illegible] professori associati) e Uspur (sindacato di professori ordinari) [illegible] sono invece schierati a sostegno [illegible] progetto governativo.

Nunzio Miraglia
coordinatore nazionale dell'Andu

SEI MOSTRE IN UMBRIA RILANCIANO LA FIGURA DELL'ARTISTA CHE HA REINVENTATO LA PERCEZIONE DELLA LUCE

La divina sfortuna d'essere Perugino

Per i detrattori era avido, rissoso e avaro e per molto tempo la sua arte è stata considerata troppo algida e «glassata» rispetto alla maniera di Raffaello e ai furori di Michelangelo

[illegible] Vallora
PERUGIA

QUESTO Perugino è un po' debole, un po' secco», scriveva il narratore Stendhal, parafrasando il Cardinale Consalvi ed iniettandovi un po' di ironia: «questi angeli paiono dei giovani Tedeschi teneri, biondi [illegible] un po' troppo pallidi». Insomma, rimandato a settembre. Troppo secco, algido, «debole in disegno», martellano molti esegeti. «Fragilità del contorno e secchezza [illegible] pennello», diagnostica un esperto. Altri: pittura glassata, immobile, e figure smorte, ritagliate su sfondi idillici, quasi decalcomanie. [illegible] poi, pressocché all'unanimità: ripetitività monotona di convenzioni iconografiche, di modelli iterati, che rasentano la serialità ed ingenerano [illegible]. Povero Perugino: pareva un maestro indiscusso, il «meglio mastro d'Italia», come assicurava il coevo banchiere-esperto Al[illegible] Chigi. Il «divin pictore», affiancato (da Giovanni Santi, senza alcun' apparente distanza) addirittura al geniale Leonardo: «due giovani par d'etade e par d'amori». Degno anzi d'esser paragonato ai grandi classici perduti, «quei singulari pictori descritti da Plinio» come [illegible] persino il Vasari. [illegible] malincuore: perché [illegible] artista [illegible]bro e [illegible] fiorentino (sia pure passato vigorosamente per la bottega di Verrocchio).

Dunque si dà per scontato che sia [illegible] maestro indiscusso [illegible]rato, ed [illegible]ce, basta sfogliare [illegible] letteratura critica a riguardo, per [illegible] sconvolti: bastonato, umiliato, negletto. Ora, l'intelligenza ed il coraggio di questa impegnativa retrospettiva dedicata, dopo lungo silen[illegible] anche critico, al «Divin Pittore» è proprio quella di affrontare appunto questo dis[illegible] delicato del mito e della «sfortuna» storica di Perugino (tanto vale dire direttamente così, come si evince anche da interessanti saggi nel catalogo Silvana). Intanto, la vera sfor[illegible]: Pietro Vannucchi ha la (s)ventura di diventare il maestro di Raffaello, il pittore-principe che, in fondo, tutta la storia del classicismo (che dal Rinascimento giunge sino al '900) ha idealizzato e scelto quale idolo intoccabile. Basta studiare la pittura aneddotico-celebrativa dell'800: Perugino non ha una vita avventurosa che meriti di esser sceneggiata, non ha intorno a [illegible] Fornarina smaniosa o ponteggi gi[illegible] [illegible] romanzeschi come quelli di Michelangelo (anche se pure lui lavo[illegible] nella Sistina). Nessun re gli raccoglie cinematograficamente i pennelli o lo accoglie [illegible] tra le sue braccia: anzi [illegible] lui a raccogliere l'ultimo sospiro di Raffaello, e grazie a questo onore, [illegible] delega, [illegible] celebrato di [illegible]. In secondo piano.



Perugino, *Angelo annunziante*, Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia

[illegible] sentire i suoi detrattori Perugino era avido, rissoso, irreligioso, invaghito d'una giovane che non lo voleva, preoccupato soltan[illegible] di lesinare [illegible] colori più ricchi, comprarsi case su [illegible] [illegible] privilegiare il denaro sulla gloria. Ed anzi, sarebbe morto d'avarizia e crepacuore, dopo esser stato derubato del [illegible] tesoro. La vera [illegible]danna [illegible] scolpisce comunque il maldicente Vasari, che sentenzia: «fu Pietro persona di assai poca religi[illegible], e non gli si poté [illegible] far credere l'immortalità dell'anima; anzi, [illegible] parole accomodate al [illegible] cervello di porfido, ostinatamente ricusò ogni buona via». Testardo, retrogrado, di nullo genio (si permette di ripeterlo persino Castellaneta, nei Classici Rizzoli). Perché ovviamente non segue [illegible] maniera nuova di Michelangelo». Che lo detesta ed in pubblico ripete esser artefice «goffo» ed incapace d'ogni disegno. E troppo impregnato di paesaggismo nordico, fiammingo.

Perugino irreligioso, dunque, come vuole il Vasari? Chi ha in mente le sue Madonne serafiche, i suoi angeli soavi, piantati sui lacustri sfondi luminosi, quasi fossero tremebonde betulle «che trattengono il fiato per paura di sciupare la visione [illegible] (Taine) e quei San Sebastiani impermeabili ad ogni sangue, trafitti soltanto dalla sensuosità centro-italiana delle forme pinguemente atletiche, potrà sorprendersi. Eppure è così: troppe sono le fonti, per pensare ad una toscana calunnia del livoroso Vasari. In effetti, a ben guardare, [illegible] benissimo lo hanno intuito i Burckhardt, i Taine, il Berenson (che lo tratta da sublime «illustratore»). Ebbene, a ben vedere, Perugino [illegible] risente più in nulla della religiosità penitenziale e sadico-umbra, francescana e piagata, da Laudi alla Jacopone da Todi. No, tutto è serafico, recitato, atteggiato: sgorga non da una religiosità partecipata, drammatica, ulcerata, come sarà di Michelangelo [illegible] del Manie[illegible] ma [illegible] [illegible] sentimentalismo, più ornamentale che caratteriale, applicato [illegible] tradotto in pittu[illegible]. «Quanto di tutto questo [illegible] sinceramente [illegible] onestamente sentito?», [illegible] tormenta il Cicerone di Burchkardt? Forse non è [illegible] importante. Perugino abbandona al Pinturicchio ogni tensione drammatica e ogni concitazione interiore. Come avvertiva Ruskin, interpretando pure l'entusia[illegible] dei Nazareni: «In lui semplicemente [illegible] c'è tenebra, [illegible] errore. Qualsiasi colore risulta seducente, e tutto lo spazio è luce». Non a caso bisogna attende[illegible] i divisionisti e Seurat, per «rileggere» quella pittura apparentemente [illegible] e ritagliata, di diaspro. Se Seurat e Cros avvicinano meglio il loro microscopico sguardo di chimici-pittori, si rendono conto che quella pennellata apparentemente piena e «diligenta», nasconde in realtà [illegible] miriade [illegible] filamenti e di respirazione cromatica. Forse incomincia [illegible] lì la rivalutazione d'un pittore tanto famoso quanto svalutato.

LE MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni in onore del **Perugino** fino al [illegible] luglio sono il punto d'arrivo di un ambizioso progetto (6 mostre in contemporanea più 12 siti sul territorio, dalla Porziuncola nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e Foligno, da Spello a Panicale, etc) che offre l'occasione di conoscere l'opera del più illustre pittore umbro. *Perugino il divin pittore* è il titolo della mostra clou alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia. Al Centro espositivo della Rocca Paolina si può vedere *La fortuna e il mito*. Nel Monastero di San Pietro *Perugino e la miniatura in Umbria tra XV e XVI secolo*. A Palazzo della Corgna di Città [illegible] *Pieve Perugino e il paesaggio*, [illegible] museo regionale della ceramica di Deruta *La ceramica umbra al tempo di Perugino*, a Corciano, nella Chiesa [illegible] San Francesco *Perugino Pittore devozionale*. Informazioni al sito **www.perugino.it**



Perugino, Pala dei decemviri, *Cristo sul Sarcofago*, Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia

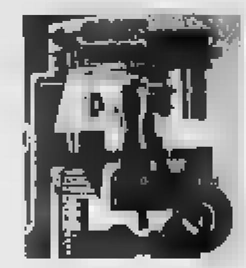
DA MARTEDÌ A MONTECITORIO

La Camera mette in vetrina la «bella pittura»

Lea [illegible]
ROMA

QUALCUNO lo ricorderà. Esattamente quattro anni fa durante i lavori di ristrutturazione dei locali di un negozio acquistato dalla Camera dei Deputati, ricomparve dietro la parete di [illegible] montacarichi un dipinto murale, immediatamente [illegible]to come opera di Gino Severini.

Oggi questo affresco può essere ammirato p[illegible] la prima volta dal pubblico. Lo accompagnano altri 16 dipinti, scelti tra quelli appartenenti alla collezione della Camera, e circa [illegible] opere che provengono da una prima tappa a Potenza. Succede da martedì prossimo al 30 aprile [illegible] Sala della Regina della sede del Parlamento, che ospita la mostra «Montecitorio e la bella pittura».



La macchina di Severini

Non è [illegible] prima volta che i cittadini [illegible] la soglia di Montecitorio per visitare una mostra d'arte. E proprio il riscontro [illegible] dalle diverse iniziative [illegible] questi ultimi anni, ha generato, come spiega il presidente Pier Ferdinando Casini l'idea di «utilizzare uno strumento specifico, volto [illegible] via esclusiva ad ampliare [illegible] opportunità di conoscere da vicino il Parlamento e [illegible] approfondirne la storia». Nasce [illegible] questi [illegible] [illegible] Fondazione della Camera dei Deputati, presiedu[illegible] [illegible] Giorgio Napolitano, che fa il [illegible] debutto [illegible] questa esposizione.

Ed è bene che si sia scelto di portare in questa sede un gruppo di dipinti che raccontino l'arte italiana nella prima metà del secolo. Se lo scopo è quello di creare un rapporto tra l' [illegible] e i cittadini non [illegible] poteva cominciare meglio. La pittura di Modigliani - di cui è esposto un intenso ritratto inedito -, di De Chirico, Balla, Sironi, Boccioni, Campigli, De Pisis, Mafai, appartiene davvero a tutti. Come [illegible] riconoscere qualcosa [illegible] familiare, [illegible] intima[illegible] legato alla nostra tradizione nella bellissima sala che raccoglie le opere incantate e silenziose di Casorati e [illegible] Severini. Oppure nel taglio degli interni del periodo torinese di Carlo Levi che [illegible] certe inquadrature de *La Famiglia* di Ettore Scola. E se si guarda un capolavoro come l'*Autoritratto* di [illegible] Chirico, si capisce perfettamente cosa significhi qui «bella pittura». Il Grande Metafisico, negli anni Venti, dipinge come gli antichi ma pensa in maniera assolutamente moderna. Lo [illegible] fa Sironi che cerca la monumentalità [illegible] non ha paura [illegible] [illegible] pittura sporca, scura, [illegible] come l'apparizione sul fondo [illegible] splendida *Figura* del 1924. Le opere sono [illegible]ate selezionate dalla curatrice Laura Gavioli che rivendica l'importanza di proporre autori di g[illegible]de qualità «in un momento in cui la pittura si è ripresa il suo diritto di cronaca anche tra i giovani». La grande, cubisteggiante *Macchina tessile* di Severini, di cui Daniela Fonti nel catalogo Marsilio ha svelato i segreti, [illegible] comunque la star della rassegna. [illegible] sottolinea con efficacia anche l'allestimento che gli ha destinato il colpo d'occhio iniziale. Il luogo in cui è stato recuperato ospiterà il Centro di Informazione Parlamentare della Camera dei Deputati. Alla fine della mostra Severini tornerà lì. Ed emozionerà ancora.

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

GALLINE IN FUGA
Stasera alle 21,00 su RaiDue.
Film americano d'animazione del 2000,
prodotto dalla Dreamworks di Steven Spielberg
e diretto da Nick [illegible] e Peter Lord.

PER chi ama il cinema d'animazione [illegible] ma anche per chi non lo ama, questo film, realizzato con tecniche sofisticate (dall'animazione tridimensionale tradizionale alle riprese computerizzate), può [illegible] un'occasione straordinaria per [illegible] nel regno della fantasia, dell'invenzione formale, dell'immaginazione. Proprio per [illegible] la nuova tecnica che consente il movimento di una infinità di personaggi, [illegible] il realistico e [illegible] grottesco, produce di per [illegible] un impatto sul pubblico di grande suggestione spettacolare, che va al di là della storia. La quale è semplice, persino scontata, chiusa nell'universo concentrazionario [illegible] pollaio, dominato dalla figura odiosa, antipatica, dittatoriale [illegible] signora Tweedy, proprietaria del pollaio. La vita delle galline [illegible] monotona, sempre uguale, priva di speranze future, finché [illegible] giunge il gallo Rocky, che la trasforma radicalmente; tanto da preoccupare la padrona che vorrebbe utilizzare diversamente (!) le galline che ormai producono poche uova, [illegible] ci fosse Gaia che [illegible] organizza la fuga. Su questo spunto [illegible] il film si sviluppa lungo un [illegible]iato che mette in luce tutta la gamma delle possibilità spettacolari della situazione di partenza, con momenti di viva comicità, altri di tensione drammatica, altri [illegible] di sottile umorismo o di satira graffiante. E la morale che ne sorregge la struttura (la rivolta contro la dittatura, l'anelito alla libertà) si cala impercettibilmente nei meandri della storia che può essere goduta e apprezzata anche come tale, al di fuori di ogni intenzione didascalica. Perché è [illegible] piacere della visione, il gusto della novità, l'interesse per le soluzioni tecniche adottate, [illegible] nell'osservare i [illegible]sonaggi muoversi nel loro ambiente, con gli incontri, gli scontri, i conflitti, i rapporti interpersonali, [illegible] dare a qu[illegible] singolare film lo spessore di un'opera che [illegible] si dimentica facilmente.

SI GIRA NELL'ANTICA ABBAZIA DI STAFFARDA LA FICTION ISPIRATA ALLA TENEBROSA STORIA NARRATA DAL MANZONI



Una scena di «Virginia (la [illegible] di Monza)» con Giovanna Mezzogiorno e Stefano Dionisi che si sta girando in diverse location piemontesi

I tormenti della monaca Virginia

La Mezzogiorno: «Un personaggio complesso»

Claudia Carucci
inviata a STAFFARDA

Venti piccoli letti a castello. Perfette strutturine [illegible] legno di abete sabbiato addossate [illegible] gelidi [illegible] di pietra di quello che in origine poteva [illegible] un enorme fienile con buchi [illegible] posto delle finestre e [illegible] soffitto vertiginoso [illegible] di travi [illegible] In [illegible] allo stanzone una grande tinozza, [illegible] appena da tende di garza che scendono scomposte dall'alto. E' [illegible] dormitorio degli orfani di [illegible] convento. Il freddo impietoso, i 2 gradi centigradi del pomeriggio invernale potrebbero rendere questo ambiente insopportabilmente angosciante. [illegible] non sapessimo che è tutto finto. Ciò che osserviamo fa parte di un [illegible] cinematografico, quello di «"Virginia" (La Monaca di Monza)», fiction prodotta da Francesco e Federico Scardamaglia e realizzata grazie a una co-produzione Rai Fiction - Compagnia Leone Cinematografica - Televisió de Catalunya - Factotum (Barcellona). Il film-tv che andrà in onda [illegible] prossimo autunno in due puntate su Raiuno ha la regia di Alberto Sironi, geniale autore della serie «Il commissario Montalbano» e di molti altri sceneggiati di successo. Nella parte della sfortunata monaca, protagonista di una delle pagine più tene[illegible] dei «Promessi Sposi» del Manzoni, Giovanna Mezzogiorno. Accanto a lei Stefano Dionisi.

La temperatura, [illegible] ora in ora più rigida, costringe gli [illegible] nelle roulotte mentre prosegue la V[illegible] nel vasto podere della Abbazia di Staffarda, il magnifico monastero cistercense del XII secolo situato nel saluzzese a 50 chilometri da Torino e scena[illegible]io, assieme ad altre sei antiche residenze piemontesi, [illegible] tragica storia. Grazie alla Film Commission Torino-Piemonte che ha dato il suo supporto per la scelta e l'utilizzo delle location, ancora [illegible] volta, dopo «Elisa di Rivombrosa» le architetture storiche [illegible] questa regione potranno essere ammirate dal pubblico televisivo. Che dovrà però immaginarle collocate da tutt'altra parte, in Lombardia, nel [illegible] secolo, come vuole il racconto.

La sceneggiatura, scritta da Francesco Scardamaglia e Nicola Lusuardi, ci farà incontrare Virginia quasi quarantenne. Sopravvissuta a una segregazione di dieci anni, la sventurata aristocratica de Leyva, [illegible] tem[illegible] bella e vitale, divenuta [illegible] per imposizione del padre, va [illegible] della figlia Marianna [illegible] vent'anni prima. «Ci [illegible] basati sugli atti del processo recentemente pubblicati - spiegano gli sceneggiatori - E anche sulle lettere di lei al Cardinale Federigo Borromeo che tentò [illegible] fermarla, ma poi capì il suo dramma». Un viaggio a ritroso nell'esistenza della donna che solo [illegible] termine della prima puntata televisiva indosserà gli abiti religiosi.

Intanto si salgono gli scaloni della Abbazia, [illegible] sotto il porticato del chiostro duecentesco, si entra nella spettacolare chiesa a tre [illegible] con [illegible] polittico dorato del '500 sull'altare maggiore. Sironi, dolcevita, maglione, giacca a vento e colbacco di pile urla il suo ennesimo «motore... azione». Stanno girando in un corridoio di 80 metri, col soffitto a volta. Il personaggio di una suora deve [illegible] con [illegible] candela accesa in mano: «Ecco signori - dice cordiale il regista fra un ciak e l'altro - la prima attrice che vedete qui [illegible] chiama Solano, farà suor Marcella. Ed [illegible] piemontese. Come molti degli attori che abbiamo utilizzato, compresi i bambini che occuperanno l'orfanotrofio». Sulle pareti decine di porticine in[illegible]. Nel film saranno le stanze delle suore e c'è anche la cella dove vedremo la protagonista trascorrere gli anni di clausura. Il suo letto pare un monumento. Una branda chiusa in una specie [illegible] grande scatola in legno fatta di antine apribili. Un piccolo gioiello realizzato, come le altre costruzioni scenografiche, davvero straordinarie, dal labo[illegible] del Teatro Regio di Torino [illegible] disegni di Luciano Ricceri.

Giovanna Mezzogiorno, raffreddata e visibilmente stanca, si unisce infine al resto [illegible] troupe per incontrare i cronisti in una sala dotata di termosifoni che mai furono più benedetti. Per lei, nella fiction [illegible], [illegible] ruolo complesso [illegible] in principio, racconta, l'ha messa in soggezione. [illegible] dovuto vestire i panni di una donna [illegible] varie età della [illegible] vita. Quando ho letto il copione più che altro ho capito quello che non dovevo fare, ossia passare dalla ragazzina con gli occhioni sgranati della giovi[illegible] alla donna matura incupita. Potevo rischiare [illegible] farne una caricatura, allora ho puntato molto sul suo essere genuina in ogni momento».

IL REGISTA

Alberto Sironi: «Dopo Montalbano, Salvo D'Acquisto e Coppi racconto una donna che si batte per contrastare il destino»

dall'inviata a STAFFARDA

«Che felicità girare in questi luoghi. Mi ricordano la mia infanzia. E la neve, la neve!». Il regista Alberto Sironi non si cura del gelo che gli fa uscire il vapore dalla bocca quando articola i suoi «silenzio, si gira». L'inverno settentrionale gli è familiare e [illegible]. E' nato in provincia di Varese [illegible] anche [illegible] da anni vive a Roma, [illegible] che per sei settimane s'è dovuto fermare [illegible] Piemonte, ha rinunciato alle comodità dell'albergo [illegible] preferito sistemarsi in un appartamentino. Per sentirsi di nuovo a [illegible] I telespettatori gli [illegible] grati per quel Montalbano [illegible] Zingaretti, [illegible] dei [illegible] lavori meglio riusciti. Ma tra i suoi sceneggiati ci sono pure «Fausto Coppi» e «Salvo D'Acquisto».

Una passione per la figura dell'eroe?

«Non sono scelte. Le [illegible] che faccio [illegible] legate al mio passato. Come diceva Kurosawa i [illegible] film sono solo la trasposizione dei raccontini che scrivevo da piccolo sui quaderni di scuola».

Questa volta una trama al femminile.

«Sì, la sceneggiatura mi ha impressionato. Fare Montalbano per me è facile perché [illegible] somiglia [illegible] pazzi. E' un irrascibile, uno che ce l'ha coi potenti. Qui, invece, questa donna che ha fatto di tutto [illegible] ha [illegible] sfaccettature: la femminilità, la maternità, il rapporto col padre, la spiritualità, [illegible] coraggio».

Ha insistito soprattutto sulla forza del personaggio?

«Su tutte. Vede, Manzoni ha voluto la Monaca di Monza come contraltare di Lucia. Qui Virginia [illegible] questo. E' una persona completa che si imbatte nel proprio destino [illegible] tutto per contrastarlo e romperlo».

Ancora una fiction in costume. E' la tendenza del momento?

[illegible] racconto [illegible] costume qui [illegible] relativo: noi abbiamo cercato di rappresentare una figura [illegible] epoca. Una donna che potrebbe anche vivere ai giorni nostri. Quando una famiglia ti impone [illegible] cose, [illegible] tue scelte sono obbligate e il tuo destino segnato. Pensate alla figlia di Tanzi». **[cla. car.]**

HA SUCCESSO IL MUSICAL DI BOB FOSSE A MILANO



Barbareschi tra [illegible] Baccarini e la [illegible] in «Chicago»

Grande «Chicago» con Barbareschi

Masolino d'Amico

[illegible] monte del teatro, [illegible]ia dell'arte più effimera, ci può essere una gestazione lunghissima. La storia del musical «Chicago» comincia addirittura nel 1924, con una commedia scritta a caldo da una cronista del Tribune, quotidiano di quella città, ispirata al caso dell'assoluzione [illegible] due donne che [illegible] ammazzato rispettiva[illegible] l'amante e il marito. Fu [illegible] dei primi episodi di spettacolarizza[illegible] giustizia, con processi sbattuti in prima [illegible], colpi [illegible] orchestrati dagli avvocati, [illegible] pubblico tifoso come allo stadio. Dalla commedia, che presto raggiun[illegible] Broadway, furono tratti due [illegible] (quello del 1942 con Ginger Rogers protagonista), ma perché qualcuno, leggi il grande Bob Fosse, riuscisse a trarne [illegible] cal per Broadway si dovette aspettare che i tempi fossero maturi per immettere nel gene[illegible] temi meno spensierati. Ci si arrivò con la fine degli Anni Sessanta - «Cabaret» dello [illegible] Fosse, «Sweeney Todd» [illegible] Stephen Sondheim, ecc. -; l'appropriatamente torva versione ballata [illegible] cantata di «Chicago» fu un successo a partire dal 1975. Vent'anni dopo questo musical - libretto di Fred Erb e dello stesso Fosse, musiche [illegible] John Kander - fu ripreso [illegible] forma di concerto da altri, con esito così favorevole che si pensò di riportarlo in scena ma [illegible] modernizzata, con nuove coreografie di Ann Reinking, che rielaboravano quelle originali di Bob Fosse. Questa versione, diretta da Walter Bobbie, ha trionfato ancora più della precedente ed è stata prontamente riprodotta [illegible] Londra e [illegible] altri Paesi, tra i quali ora anche il nostro. Rispetto a Bob Fosse sono stati [illegible] semplificati l'impianto scenografico e i costumi. Il primo consiste in una gradinata inquadrata da una cornice rettangolare luminosa, occupata in alto dall'orchestra di dieci elementi, e in basso disponibile per la recitazione come il palcoscenico davanti ad essa, [illegible] i gradini, nero il palco e nero il fondale. I secondi sono sintetici, jeans e va[illegible] tipi [illegible] canottiere sempre neri per i ballerini-comprimari, collant e top sempre neri per le ballerine-comprimarie e per le protagoniste, gonna [illegible] camicetta nera per Mama Morton, smoking per l'avvocato Flynn. Senza cambiare tenuta, i ballerini «diventano» l'amante trucidato, il sergente, i giornalisti, le detenute, ecc. La naturalezza di tali metamorfosi a vista consente una velocità e un dinamismo ben sostenuti dalle musiche, che naturalmen[illegible] guadagnano assai dall'essere eseguite a vista e non su banda registrata come purtroppo ormai capita sempre più spesso; e le due ore divise da un intervallo filano [illegible] ritmo trascinante.

> Meravigliose protagoniste sexy, ricche di umorismo superbamente preparate
> La Baccarini è Roxy
> Lorenza Mario è Velma

L'impianto insomma funziona; l'unica domanda riguarda la sua naturalezza nel nostro contesto. Ebbene, non si può immaginare importazione più riuscita. L'adattamento italiano del libretto, [illegible] Giorgio Calabrese, è spiritoso e garbato sia nella scelta dei vocaboli inglesi da lasciare, sia [illegible] quella di quando introdurre la parolaccia nostrana espressiva senza volgarità. La compagnia di ballerini-attori è eccellente sia nella dan[illegible], [illegible] nelle parti recitate, vedi anche solo l'or[illegible] celeberrimo [illegible]rie assassine in carcere, ciascuna delle quali racconta la propria storia a modo suo. I cammei, come quello della superiora del carcere Mama Morton (Silvia Querci, splendida voce per il blues) e quello del marito sfigato di Roxy (Pierpaolo Lopatriello) sono impeccabili. Soprattutto, sono meravigliose [illegible] protagoniste. Maria Laura Baccarini è Roxy, piccola, bionda, nervosa; Lorenza Mario [illegible] Velma, alta, bruna, aggressiva. Superbamente prepara[illegible] entrambe, ballerine acrobatiche, cantanti ricche di verve, attrici piene di umorismo, sexy ciascuna a [illegible] modo, insieme formano [illegible] coppia superlativa; [illegible] capita spesso di [illegible] due così, oltretutto in gara continua per superarsi a vicenda. La loro vincente alchimia rischia addirittura di mettere in ombra [illegible] tipo della stazza di Luca Barbareschi, apparso [illegible] po' sovrappeso [illegible] non ancora del tutto convinto che il miglior modo per far emergere l'olimpica calma dell'avvocato Flynn sia muovere la faccia [illegible] resto [illegible] meno possibile. D'altro canto il pivot della situazione è lui, e l'autorevolezza dell'attore [illegible] il giusto equilibrio con le repliche. Applausi sacrosanti per tutti e repliche al Nazionale fino al 14 aprile.

SONO I PRIMI ATTORI AMMESSI DA KOFI ANNAN A RECITARE NEL PALAZZO DI VETRO PER «THE INTERPRETER» DI POLLACK

Thriller all'Onu per la Kidman e Sean Penn

Il regista: «Abbiamo l'opportunità unica di rendere il thriller il più autentico possibile»

Giuseppe Ballaris

Nicole Kidman [illegible] Sean Penn saranno i primi attori a recitare all'interno dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, nel film «The Interpreter» dopo l'approvazione di Kofi Annan in persona. Le trattative sono durate vari mesi, e [illegible] certo [illegible]: Annan, sulle prime, [illegible] rifiutato, ma, dopo un incontro col regista Sydney Pollack, ha cambiato parere. «Abbiamo esaminato attentamente la sceneggiatura - dice Annan - per vedere che non c'imbarazzasse o creasse [illegible] strani; [illegible] infine abbiamo deciso che e[illegible] nel nostro interesse cooperare. La sceneggiatura e il film raccontano una storia di pace, attra[illegible] il lavoro di un'interprete, e pensiamo che questo aiuti il nostro la[illegible] di ogni giorno, oltre a spargere il messaggio a un vasto pubblico in un modo che diversamente non [illegible]mo mai potuto fare».

«Sono grato al segretario generale e all'Onu per averci dato l'opportunità unica di rendere il [illegible] film [illegible] più autentico possibile» dice Pollack. [illegible] dire che nel '5[illegible] Alfred Hitchcock ricevette un secco no quando intende[illegible] girare in quelle sale l'inizio di «Intrigo internazionale» con Cary Grant; e per «The Peacemaker-Il conciliatore», del '97, su un allarme da bomba, ancora con la Kidman e George Clooney, [illegible] permesso fu concesso solo per l'area [illegible] delle strade [illegible] al palazzo di [illegible]. «The Interpreter», coproduzione Universal, Working Title e Misher Films, racconta la storia dell'interprete Silvia Broome (Kidman) che un giorno, dietro le quinte dell'Assemblea generale, ascolta una conversazione su un futuro assassinio di un leader africano che potrebbe [illegible] il governo; e diventa così lei [illegible] bersaglio [illegible] complotto. Penn interpreta un agente Fbi, dapprima scettico, che ha l'incarico di proteggerla. La sceneggiatura [illegible] firmata da Charles Randolph (di «The Life of David Gale»). Sidney Pollack non dirigeva sin dal '99, in «Destini incrociati» con Harrison Ford e Kristine Scott Tho[illegible]. Evidentemente lo spionaggio gli è rimasto nel cuore fin dai tempi dei «I tre giorni del condor» con Robert Redford. Sempre con Redford, in «La mia Africa», ha vinto due Oscar, per regia e film. Pollack, [illegible] dagli Anni Settanta, è anche impegnato anche come produttore. Attualmente dirige la Mirage Enterprises, una casa di produzione internazionale in comproprietà con Anthony Minghella.

La Kidman ha già [illegible] frequentare il Palazzo di Vetro: l'altro giorno è stata [illegible] la mattina nella cabina delle interpreti a lavorare accanto a loro. L'uscita del film è prevista per novembre, Marie Okabe, portavoce delle Nazioni Unite, annuncia che le riprese inizieranno in marzo e si effettueranno solo nei fine settimana, e in ore notturne; quando i diplomatici non ci sono. Uno di loro, lo spagnolo Inocencio Arias, ha chiesto [illegible] fa ad ottenere una parte da comparsa. La produzione pagherà per gli straordinari del personale ed altre eventuali spese. L'organizzazione mondiale non può però [illegible] soldi da singoli individui, così i contributi verranno dati ad una delle «relief agencies».

«Questo film è un modo per rendere accessibile l'Onu alla gente che ordinariamente non ci pensa - spiega Shashi Tharoor, sottosegretario generale agli affari pubblici, che ha [illegible] un ruolo determinante nelle trattative -. Ci aspettiamo di raggiungere molte più persone che con qualsiasi altra iniziativa mai intrapresa finora. Il nostro sforzo costante, sotto Annan, è dare alla gente un senso di ciò che sono veramente le Nazioni Unite, come appaiono, e cos'è importante».



Nicole Kidman sarà un'interprete per Sidney Pollack

Tris d'assi per i Nastri d'argento

Otto candidature a testa per Virzì, Bellocchio e Giordana

Con [illegible] a testa i film di Marco Bellocchio («Buongiorno notte»), Marco Tullio Giordana («La meglio gioventù») e Paolo Virzì («Caterina va in città») hanno fatto l'en plein [illegible] candidature dei Nastri d'argento 2004, resi noti ieri - vigilia degl[illegible] Oscar americani - in largo anticipo sulle consuetudini. I tre sono inseguiti d[illegible] «Cantando dietro i paraventi» [illegible] Ermanno Olmi (7 candidature) e [illegible] «Il ritorno [illegible] Cagliostro» [illegible] Ciprì e Mare[illegible] «Perduto amor» di Franco Battiato (5 ciascuno). I vincitori saranno sul palcoscenico del Teatro Antico di Taormina, a conclusione del TaorminaBnlFilmfestival, la sera del 19 giugno.

[illegible] Sngci, (Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani), che assegna i Nastri dal 1946, ha voluto segnalare l'annata particolare del nostro cinema: in lieve calo per quan[illegible] riguarda incassi e presenze in sala, ma non negativo per la qualità delle opere realizzate. Le opere prime segnalate sono: «Perduto amor» di Battiato, «Bell'amico» di Luca D'Ascanio, «Uomini e donne, amori e bugie» di Eleonora Giorgi, «Scacco pazzo» [illegible] Alessandro Haber, «Ballo a tre passi» di Salvatore Mereu e «La destinazione» [illegible] Piero Sanna.

[illegible]ella cinquina [illegible] registi in corsa per il Nastro all'autore del miglior film, anche Bernardo Bertolucci con «The dreamers». Significativa, tra gli attori, la candidatura collettiva de «La meglio gioventù», che tra le otto segnalazioni (con Giordana e gli attori anche il produttore Angelo Barbagallo, gli sceneggiatori Rulli e Petraglia, la presa diretta, il [illegible]taggio e i costumi) conta quella collettiva di quattro protagoniste (Adriana Asti, Sonia Bergamasco, Maya Sansa e Jasmine Trinca) e quattro protagonisti (Alessio Boni, Luigi Lo Cascio, Fabrizio Gifuni, Aldo Tidona).

Le otto candidature di «Buongiorno, notte» sono per Maya Sansa [illegible] Roberto Herlitzka, la sceneggiatura, la fotografia, la presa diretta, la scenografia e il montaggio, oltre che per la regia di Bellocchio. Le otto candidature di «Caterina va in città» sono per la sceneggiatura, per Sergio Castellitto, Claudio Amendola e Margherita Buy, oltreché [illegible] Virzì, alla musica, fotografia e montaggio. Sei i registi in corsa per il Nastro destinato al miglior film straniero: Dennis Arcand («Le invasioni barbariche»), Wolfgang Becker («Goodbye Lenin»), Sofia Coppola («Lost in translation»), Fernando Meirelles («City of God»), Quentin Taranti[illegible] («Kill Bill-vol.1») e Lars von Tries («Dogville»).

Fra le curiosità la presenza dei Placido, padre e figlia, la doppia candidatura collettiva e individuale per Maya Sansa e Adriana Asti, e tra le canzoni originali la battaglia annunciata tra tre cantautori doc come Lucio Dalla («Prima dammi un bacio»), Edoardo Bennato («Totò Sapore e la magica storia della pizza») e Pino Daniele («Opopomoz»).

PRIME CINEMA

Burton nel Paese delle Meraviglie

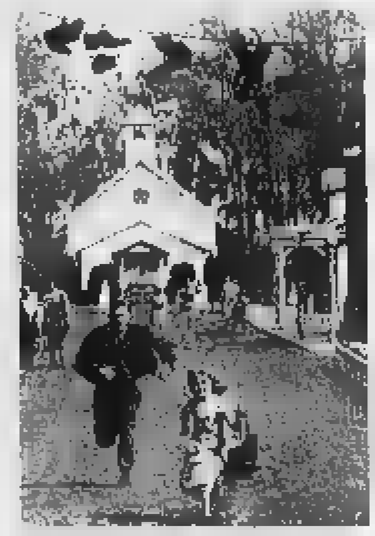
L[illegible] Tornabuoni

GRAN film, «Big Fish» di Tim Burton evoca nel titolo quel pesce colossale che [illegible] (o almeno era) un elemento fisso nelle vanterie [illegible] nelle balle dei pescatori: un simbolo di esagerazione, di invenzione. Ma allude pure all'impossibilità di es[illegible] «un pesce piccolo in una vasca piccola», alla necessità di uscire in acque aperte nel vasto mondo. L'amato Tim Burton, 44 [illegible] compagno di Helena Bonham Carter [illegible] padre del loro figlio, autore di «Edward mani di forbice», di due «Batman», di «Mars Attacks!» e [illegible] «Mistero di Sleepy Hollow», è sempre stato il più fantasioso e surreale tra i registi americani contemporanei, dotato di una capacità rara di fusione tra realtà [illegible] iperbole, [illegible] ingenuità puerile e ironia adulta, tra [illegible] sentimentalismo: stavolta sembra un poco fuori controllo, sfiora in qualche momento il patetico o il melenso, [illegible] il [illegible] resta ammirevole, mirabolante, divertente.

Apparizioni straordinarie: un elefante congelato dentro un iceberg, due gemelle siamesi orienta[illegible] che danno spettacolo per l'esercito coreano, un gigante mangione e generoso di [illegible] Karl, una strega con un occhio solo (nell'altro, alzando la benda [illegible] piratesca, [illegible] vedono [illegible] su un un teleschermo gli eventi del futuro), una radiosa cittadina Anni Cinquanta d[illegible] c'è [illegible]pre il sole [illegible] tutti camminano [illegible] piedi nudi, [illegible] banca squattrinata del Texas che rende assai deludente la rapina, un poeta che diventa potente a Wall Street, un circo diretto da Danny De Vito che ogni tanto diventa lupo mannaro. Niente fellinismi, nel film tratto dal romanzo di Daniel Wallace (editore Marco Tropea); magari, invece, la memoria degli accidentati percorsi sorprendenti dei classici anglosassoni «Alice nel paese delle meraviglie» o «Il mago di Oz»; però «[illegible]ig Fish» è soprattutto originale, come immaginazione e stile.

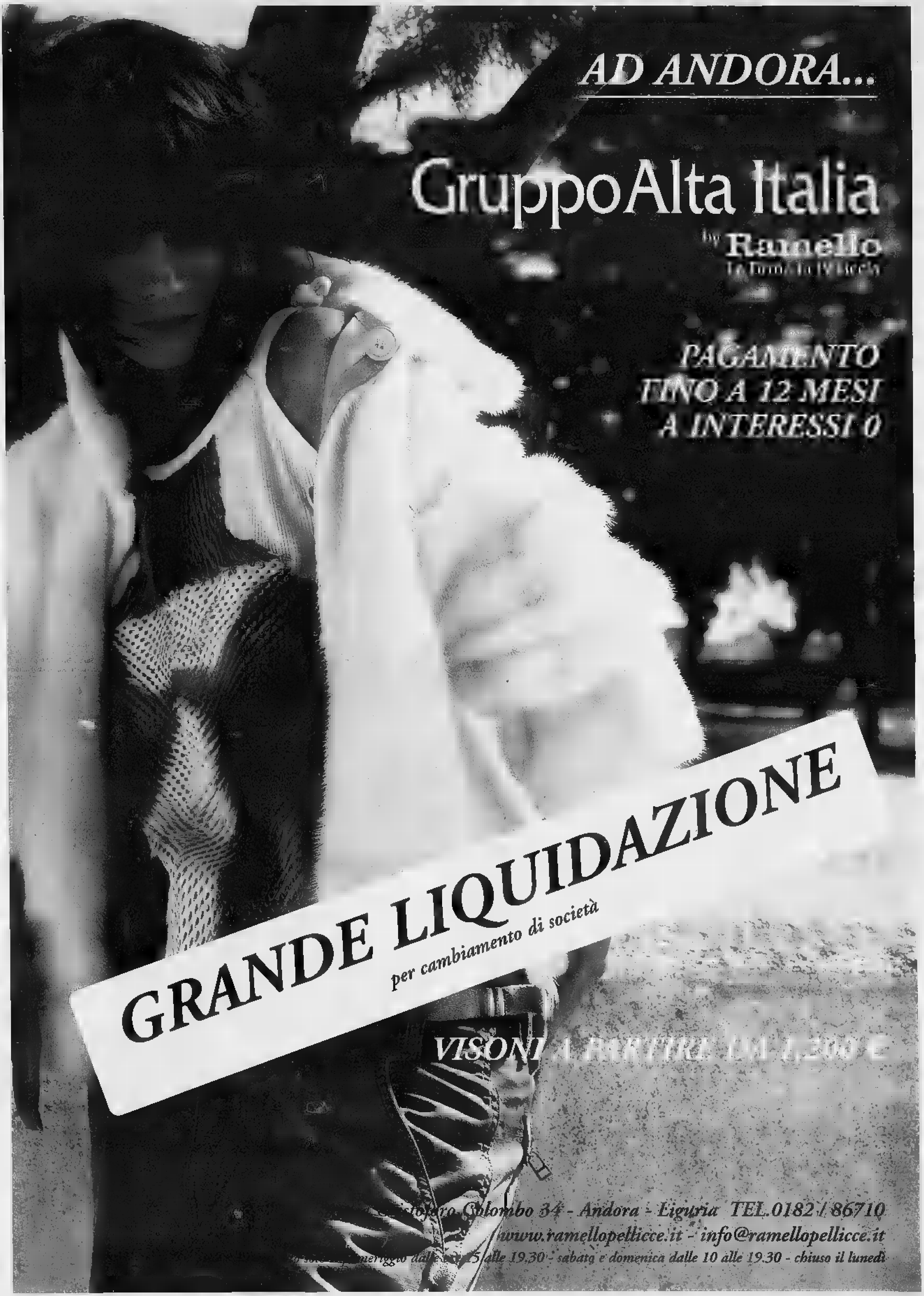
Protagonista un padre sbruffone, fanfarone e mistificatore, narratore di storie incredibili, mitografo [illegible] propria vita; nell'infanzia il figlio lo adora, poi lo trova insopportabile («Non ha mai detto una cosa vera»); per non dover[illegible] più ascoltare se ne va a Parigi a fare il giornalista cronista della realtà e sposa una ragazza francese. Quando torna a vederlo in Alabama, lui stesso sta per diventare padre [illegible] il padre sta morendo. Assistendolo nell'agonia [illegible] figlio [illegible] rende conto di somigliare al padre, capisce che l'immaginazione ha consentito al vecchio avventure magnifiche [illegible] che i personaggi d'invenzione si [illegible] trasformati in persone [illegible] amici veri, accetta d'essere lui adesso a raccontare storie incredibili. Allora: padre e figlio, realtà e irrealtà, [illegible] arte esistenziale di generazione [illegible] generazione, la fantasia come respiro indispensabile [illegible] vivere, la morte [illegible] «la [illegible] più strana che mi sia capitata». Molto bello.

Interpreti perfetti: soprattutto Albert Finney [illegible] Ewan McGregor che recitano [illegible] personaggio del padre da vecchio [illegible] da giovane, ma anche la madre Jessica Lange, il figlio Billy Crudup, Danny De Vito, Steve Buscemi, Helena Bonham Carter strega e innamorata.



«Big Fish»

BIG FISH
Di Tim Burton con A. Finney, E. McGregor, B. Crudup, J. Lange, H. Bonham Carter, D. De Vito, S. Buscemi
Commedia. Usa, 2003
TORINO, cinema Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathè, [illegible] Ritz. **MILANO**, Ducale, Medusa, Odeon (v. o.), Plinius, President, Warner Vill. **ROMA**, Alcazar, Andromeda, Cineland, Eurcine, Fiamma, G. Cesare, Jolly, King, Maestoso, Uci, Warner Vill.


AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
by Ramello
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
VISONI A PARTIRE DA 1.200 €
Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

Bruno Gambarotta

Il volto inedito dei vip nelle interviste-confidenze di Giulia Santerini per «Capital Tribune»

Ride anche il ruvido Capello

L'INTERVISTA riuscita è quella che ti fa cambiare idea sul personaggio intervistato o perlomeno te lo fa vedere in luce nuova. Succede con quelle realizzate da Giulia Santerini per «Capital Tribune», in onda dal lunedì al venerdì alle 8.45 per 4/5 minuti e in replica tutte in una volta la domenica alle 13, piccole isole di parole nel mare di musica che esce dalle frequenze di Radio Capital. Questa settimana è dedicata a Giorgio Panariello, il campione di ascolti e del grado zero della comicità, che si racconta accenti di sincerità: «Non conosco politica, preferi- rimanere a galla». E poi dice frase che spiega il suo successo: «Non so niente di più di quello che potrebbero sapere gli spettatori e neanche lo voglio. Diventa toccante quando parla dei bambini e degli anziani; lui che è stato allevato dai nonni si porta dietro il rimorso di quella partita a carte che il nonno, rimasto solo, avrebbe voluto giocare con lui che invece preferiva uscire per andare in discoteca a fare il dj. Giulia Santerini non si mette di fronte ai suoi intervistati ma di fianco e li porta a confidarsi. Nell'affrontare Fabio Capello, che ha fama di ruvido, finge di avere timore per le sue reazioni e riesce persino a farlo ridere; quando gli domanda, a proposito di Cassano, se è più difficile tenerlo in squadra o fargli leggere libro di buone Capello risponde: «Non ho mai provato fargli leggere un libro». L'allenato- della Roma confessa che legge poco i commenti sia quando la squadra che quando perde. Giulia racconta: «A casa mia la Gazzetta scompare quando perde l'Inter» e lui, fulmineo: «Allora non la più!». Ricordiamo Carlo Lucarelli che spiegava come si fa a riconoscere in un bambino il talento dell'autore thriller: è quello che torna casa e dice: «Non immaginerete è successo oggi a scuola». I genitori gli chiedo- siosi: «Che cosa?» lui, invece di rispondere, si mette a bere un bicchiere d'acqua, creando così la suspense. Per cominciare ad appassionarsi al genere Lucarelli suggerisce la lettura del romanzo dell'israeliano Benjamin Tammuz, «Il minotauro», edizioni e/o. Perfetto. Un'altra intervista che si ricorda è quella con Oliviero Toscani, un personaggio che invece non riserva sorprese, blindato nella sua tetragona determinazione a mostrarsi originale a costo, lui che afferma: «Incomincio sognare quando mi sveglio», tiene il televisore nell'orto e alleva cavalli della razza Appaloosa, quelli degli indiani d'America, spara ad alzo contro i politici, i manager i bocconiani che «stanno rovinando il mondo». Non nomina i dietologi, i sondaggisti e i presidenti delle Pro Loco; o li salva o se ne è dimenticato.

DA

America 1929 sterminateli pietà

Barbara Hershey, David e John Carradine in un duro crudo quadro dell'America anni '30 firmato Martin Scorsese. Dal libro di Bertha Thompson. Sconvolta dalla morte del padre sul lavoro, Bertha si unisce a un sindacalista e a un giocatore e inizia una vita da fuorilegge... ■ 1.40 LA7

Bird

Un lucido, sobrio e toccante firmato Clint Eastwood con Forest Whitaker per la prima volta protagonista, Diane Venora, Michael Zelniker e Keith David. La vita del sassofonista Charlie Parker (nato nel 1920 e morto nel 1955): dal successo internazionale alla droga. ■ 1.40 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Una scena del film d'animazione «Galline in fuga» dei premi Oscar Nick Park e Peter Lord

Galline in fuga ★★★★

21.00 RAIDUE USA/GB 2000. REGIA: NICK PARK E PETER LORD. DUR: 1H25'

I creatori premio Oscar per «Wallace & Gromit» affrontano con grande originalità e fantasia il lungometraggio, ispirandosi a «La grande fuga». Un gruppo di galline cerca di fuggire dalla fattoria dove si vive «come in un lager». Ma arriva il gallo americano Rocky Bulboa e il sogno si avvera...

Barry Lyndon ★★★★

22.50 RETE 4 GB 1975. : STANLEY KUBRICK. CON RYAN O'NEAL, MARISA BERENSON, PATRICK E HARDY KRÜGER. DUR: 3H7'

Attraverso il romanzo di William M. Thackeray, Kubrick traccia genialmente il quadro di un'epoca storica (il '700) basata sulla violenza, ma nascosta dietro un velo di raffinata eleganza. L'ascesa e l'irreversibile caduta di un avventuriero, giocatore e arrampicatore.

Jade ★★★

RAIUNO USA 1995. REGIA: WILLIAM KIN. CON DAVID CARUSO, FIORENTINO, CHAZZ PALMINTERI, MICHAEL BIEHN E RICHARD CRENNA. DUR: 1H31'

Sottovalutato thriller di William Friedkin un trio d'eccezione: Caruso, Fiorentino Palminteri. Da antologia sequenza iniziale. L'aspirante procuratore Corelli indaga su brutale omicidio sado-. Ma la principale sospettata è la sua vecchia fiamma Trina, seducente moglie di un avvocato di successo...

ANTENNA RTI

OGGI
Al via *Orgoglio* con Elena Sofia Ricci (Raiuno, 20,45) e *Le stagioni del cuore* con Alessandro Gassman (Canale 5, 20,40), torna *Report* i crack Parmalat Cirio (Raitre, 23,20), a *Speciale Tg1* storie e personaggi della campagna elettorale americana (Raiuno, 22,40), la detenzione minorile il tema di *Tg2 Dossier* (Raidue, 18,05).

GUARDAROBA
Sarah Jessica Parker, la Car- *and the City*, al termine delle riprese si porterà a casa il guardaroba griffato del suo personaggio: «Continuerò a indossarlo nel- privata, anche i miei gusti in fatto moda sono ben più sobri». Diventeranno sue anche le scarpe dai tacchi altissimi disegnate da Manolo Blahnik, che gliene ha anche dedicato un paio: le «SJP».



Milena Gabanelli

CARTONI ANIMATI
«L'attore è come un aquilone, non ha piedi nella terra, è mistero, è magia. E' il cartone animato. Se incontri Paperino mica gli chiedi se è così imbranato anche nella vita» (Alessandro Preziosi).

MAESTRE
«Io infermiera e soldatessa? No in quel genere sono stata solo maestra. In *Vieni avanti cretino*, però, ladra di macchine» (i ruoli interpretati da Michela Miti nella commedia sexy all'italiana).

RUOLO
Jane Alexander, tutta contenta del ruolo interpretato nella fiction *Elisa di Rivombrosa* perché «il personaggio fa sesso e ammazza tutti. Meglio di così».

vivo di una perenne insoddisfazione, lo schifo di stesso in scena» (Alessandro Gassman).

DOCCIA GELATA
Quando crolla psicologicamente Simona Ventura va in palestra: «Faccio un bagno turco di venti minuti. Sudo, faccio la doccia fredda gelata. Urlo in silenzio e divento viola. Mi stendo dieci minuti, gari dormo».

I PROGRAMMI DI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	1	RETE 4
13.30, 20.00, 22.35, 0.15, 5.45	13.00, 18.00, 20.30, 0.45	14.00, 14.15, 19.00, 19.30, 23.00, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 0.35, 5.30	12.25, 18.30	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Ricominciare** Soap Opera con Federica Martino, Ray Lovelock. Protagonista famiglia Vallesi tra candali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Sonia Grey e Antonio Lubrano. Regia di Antonio Gerotto
10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone, Dario Di Gennaro
10.30 **A sua Immagine** Rubrica religiosa conduce A. Sarubbi. Regia di G. V. Rosa
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea verde - In diretta dalla natura** Varietà
14.00 **Domenica** Varietà in diretta dal Teatro Ariston Sanremo

RAIDUE
6.00 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.10 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri
6.15 **L'editoriale**
6.30 **L'avvocato risponde**
6.40 **Gli occhi**
6.45 **In Famiglia - Mattina 2** Varietà
9.55 **Sci alpino: Coppa del Mondo**
11.00 **Domenica Disney**
11.35 **In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno** Varietà
13.25 **Sci: Coppa del Mondo**
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che...aspettano** Varietà
14.55 **Quelli che... il calcio** Varietà
17.10 **Stadio 2 Sprint**
18.05 **Tg2 Dossier**
18.50 **Tg2 Eat Parade**
19.05 **Sentinel** Telefilm

RAITRE
6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
7.00 **Aspettando "È domenica papà"** Bosco di - Amico Fetch - Tom & Vicky
8.00 **È domenica papà**
9.10 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari. Rubrica dedicata ri-scoperta della
11.15 **Tgr Europa**
11.45 **Tgr RegionEuropa**
12.00 **TeleCamere** di e con A. Rosa
12.30 **Racconti di vita**
13.20 **Passepartout**
13.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà
18.00 **Per pugno di libri** Gioco
18.55 **Meteo3**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Un programma cultura e attualità religiosa
Speciale - Le stagioni del cuore
9.25 **Un amore, una vita** Film
11.55 **Speciale - Le stagioni**
12.00 **Grande Fratello** Reality show. Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
13.35 **Buona Domenica** Varietà
18.15 **Il mammo** Telefilm
18.45 **Buona Domenica**

1
7.00 **Stanlio e Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm
7.30 **Cartoni animati** Gli -setti del cuore - Viaggiamo con Benjamin - Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Pixie & Dixie - La pantera - Gladiators academy - Lupo Lupis - What a mess slump e Arale - Zorro - What a mess slump e Arale - Power rangers wild force (TF)
11.55 Prix Rubrica sportiva
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva
13.50 **Le ultime dai campi** Rubrica sportiva
15.05 **Resa dei Lupin** Film-tv
16.00 **King Kong** Film
18.20 **Cartoni animati**
19.00 **Wrestling Smackdown!** Rubrica sportiva

RETE 4
6.00 **La grande vallata** Telefilm "Tre squaw in pericolo" Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
6.55 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
7.10 **Murder call** Telefilm
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica villaggio** Varietà
10.00 **Santa Messa**
10.45 **La domenica villaggio** Varietà
11.40 **La domenica villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **Morte sul Rio Grande** Film
15.50 **Commissario Cordier** Film-tv
17.30 **Planeta Mare**
18.30 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 **Rai Sport Notizie**
20.45 **Orgoglio** Serie con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Ferrari. Regia Giorgio Serafini, Vittorio Sisti
22.40 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi
23.45 **Oltremoda**
0.30 **Che tempo fa**
0.55 **Così è la mia vita... Sottovoce** con Gigi Marzullo
1.40 **Jade** Film (thriller, 1995) con Caruso, Fiorentino, Chazz Palminteri, Michael Biehn, Richard Crenna, Angie Everhart, Kevin Tighe, Victor Wong, Carla Cugino. Regia di William Friedkin
3.10 **Overland** Documentari. Dal Portogallo Cina
4.00 **Finlandia: la foresta gelata** Documentari
4.20 **Dead Man's Gun** Film-tv

RAIDUE
20.00 **Domenica Sprint** Rubrica sportiva conduce F. Maffei
21.00 **Galline in fuga** Film (animaz., 2000) Regia di Nick Park, Peter Lord
22.35 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva Giampiero Galeazzi, Franco Lauro
1.05 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche. Programma argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
1.35 **Meteo2**
1.40 **La Talpa** Reality show
2.05 **Atletica leggera**
2.30 **Pazza famiglia** Telefilm
3.35 **Tg2 Salute**
3.50 **Cercando cercando**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE
20.00 **Blob** Videoframmenti
20.10 **Che tempo che fa** condu- Fazio, ilary Blasi. Regia di Enrico Rimoldi
21.00 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, la partecipazione Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. Regia di Patrizia Belli
23.20 **Report** "Parzialmente scremati" di Milena Gabanelli, Paola Mondani
0.20 **TeleCamere - Meteo**
1.10 **Appuntamento al**
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica. Il programma di Ghezzi che presenta rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico e spesso trascurati dal della distribuzione

CANALE 5
20.40 **Le stagioni del cuore** Serie Alessandro Gassman, Anna Valle. Regia di Antonello Grimaldi
22.50 **Grande Fratello** Reality show
23.45 **Nonsolomoda - ..., contemporaneamente** Condotto Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca -squero
0.15 **Corto 5 - Evelyn: the cutest evil dead girl**
0.25 **Corto 5 - Beat the devil: Strada per l'inferno**
1.05 **Parlamento in**
1.40 **Bird** Film (dramm., 1988) con F. Whitaker, D. Venora, . Zelniker, E. Wight, K. David, D. Salinger, A. Levine, A. Thomson. Regia di C. Eastwood, All'interno: TgCom - Meteo
4.15 **Shopping by night**
4.45 **New York Undercover** Telefilm

1
20.00 **Rtv - Clip**
20.30 **Mai dire domenica** Varietà satirico con la Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, Lucia Ocone
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini
0.50 **Studio Sport**
1.15 **Mediashopping speciale calcio**
1.20 **Fuori campo**
1.45 **Shopping by night**
2.10 **Countdown - Ore contate** Film (azione) con Lori Petty, Jason London, James Le Gens. Regia di Keoni Waxman. All'interno: TgCom - Meteo
4.05 **Talk radio** Varietà
4.20 **Don Tonino** Telefilm "Don Tonino e i trafficanti di morte" con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi. Regia di Fosco Gasperi
5.40 Sport

RETE 4
21.00 **Minuti contati** Film (thriller, 1995) con Johnny Depp, Christopher Walken, Courtney Chase, Roma, Marsha Mason, Charles S. Dutton. Regia di John Badham. All'interno: **TgCom**
22.50 **Barry Lyndon** (dramm., 1975) con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee, Hardy Krüger. Regia di Stanley Kubrick. All'interno: **Tgcom - Meteo**
1.55 **Tg4 Rassegna stampa**
2.20 **Shopping by night**
2.35 **Domenica in concerto** (R)
3.25 **L'amante del tuo amante è la mia amante** Film (comm., 1994) con Marie Sophie Lelouch, Francis Huster, Fabrice Luchini, Alessandra Martines, Vincent Lindon. Regia di Claude Lelouch. All'interno TgCom - Meteo

La 7
6.00 **TG La7** - -o - Oroscopo - Traffico
7.30 **La7**
8.00 **Agente speciale** Telefilm "Requiem" - Patrick Macnee
9.05 **Oltre il giardino** con Olivier Gerard. Regia Olivier Gerard. Un incontro con i più bei giardini d'Italia
9.35 **Il stelle** Film (comm., 1953) con Anna ria Alberghetti, Rosemary Clooney. Regia di Norman Taurog
12.00 **La7 M** Rubrica sportiva
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.00 **Cartoon Cartoon**
Superbike: Race 1
15.00 **Superbike: Supersport**
15.25 **Superbike: Race 2**
16.30 **L'ispettore Barnaby** Telefilm
18.40 **Cartoon Cartoon**
19.40 **Tg La7** Notiziario
20.10 **Sport 7**
20.40 **Enterprise** Serie
23.30 **Tg La7** Notiziario
24.00 **Orlando** con S. Schimperna, T. Panella (R)
0.30 **Moda**
1.40 **America 1929, sterminateli senza pietà** Film (dramm., 1972) Barbara Hershey, D. Carradine. Regia di Martin
2.10 **Cnn**

MTV
6.00 up!
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Hitlist Italia+**
14.00 **Mistery Hits special sunday**
17.00 **Music non stop**
18.00 **The girl's chart**
18.55 **Flash**
Ultrasound shool days
19.30 **Mtv**
20.00 **Taildaters** Reality show
20.30 **Top selection**
22.30 **Flash**
22.35 **Kiss & tell** Varietà
23.30 **The Osbournes** Serie
24.00 **Yo!**
1.00 **Superock** Rubrica
2.00 **Night Zone** La lunga notte di Mtv: ore e ore di vi- non-stop

MUSIC
6.00 **All Music Week end**
10.00 **Energy**
11.00 **TgA 7 giorni**
11.05 **Energy**
12.00 **music week end**
14.00 **All moda**
15.00 **Mono - Ligabue**
16.00 **All Music Chart.** All'interno: TGA 7 giorni
16.55 **TgA 7 giorni**
17.00 **All music chart**
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA 7 giorni**
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club week end**
21.00 **Inbox**
22.30 **Music Zoo**
23.00 **Rapture**
24.00 **Nightshift**
0.30 **The club by night**
1.00 **Nightshift**

CINEMA SKY 1
9.25 **Radio Killer** Film
11.05 **The original Kings of Comedy** Film
13.00 **Sky cine news**
13.30 **People I Know**
15.10 **Sposami, Kate!**
17.00 **La foresta magica** Film
18.30 **John Q** Film
20.25 **Sky cine news**
21.00 **Il gioco di Ripley** Film
22.55 **Love bites - Il morso dell'alba** Film
0.35 **The original Kings of Comedy** Film (doc., 2000)
2.30 **Long Time Dead** (horror, 2002)
4.00 **Sky cine news** Rubrica cinematografica
4.30 **Zoolander** Film

SKY 3
10.55 **Formula per un de-** Film
12.55 **La sicurezza degli oggetti**
14.55 **Mademoiselle** Film
16.10
16.25 **Il nostro matrimonio è in crisi**
17.55 **Sky cine news - Oscars**
18.30 **Al vertice della tensione** Film
20.30 **Speciale Sky-fi**
21.00 **Resident Evil** Film
22.40 **Loading extra: Ricordati di me**
22.50 **Ricordati di me** Film
0.55 **Formula per un delitto** Film (thriller, 2002)
2.55 **Hellraiser - La stirpe maledetta** Film

SPORT SKY 1
11.00 **Wrestling WWE: Velocity**
11.45 **Boxe: J. Calzaghe-M. Martchian**
12.30 **Boxe: KO tv classic**
13.30 **Sky Calcio show**
15.00 **Volley: Prepartita**
15.10 **Volley: Montechiavo Jesi-Icot Tec Forlì**
16.30 **Business of Sport**
17.00 **Sky Calcio Show**
Sport Time
19.30 **Calcio: Prepartita**
20.25 **Calcio: Lazio-Milan**
22.25 **Calcio: Postpartita**
23.00 **Sport Time**
23.15 **Basket Portland-Dallas**
1.00 **Sky calcio show 2°** (Replica)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi chi?; 10.15 Con parole mie; 11.03 I Nuovi Italiani; 11.08 Oggiduemila; 11.55 Angelus S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Radiogames; 14.02 Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 20.05 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Lazio-Milan; 23.33 Radioscrigno; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17; 6.00 Il Cammello di Radio 2; 7.54 Sport; 8 radio2.rai.it; 9.00 giz Files; 10.00 3131; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante. Comici sulla corda; 14.50 Catersport; 17.38 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 21.00 Orgoglio (O.M.); 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due di notte; 3.00 Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.30 Uomini e profeti - Monografie; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Breve e; 10.52 Il Terzo Anello. Eclaire o Beignet?; 11.50 I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. I luoghi della; 15.30 La Storia in; 16.15 Domenica in 18.10 Il Terzo Anello Musica. Breve e conciso; Il Terzo Anello. Breve e conciso; 19.30 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; 21.45 Il cartellone: Torino World Music; 23.30 Siti terrestri marini e celesti; 24.00 Esercizi di memoria.

RTL 102.5: 7.00 Non stop missione di pace; Qui Firenze la linea con Alessandro Masti, Indignato speciale con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi 2 con Simoli & Riscetti; 13.00 Power Hits con V. Incontrada; 14.00 Mai visto alla radio con F. Santini; 17.00 S.V.F. la musica Alan Palmieri; 19.00 Shaker Alessandro Cattelan; 22.00 Totem con G. Medail; 24.00 Lupi solitari con (R); 2.00 Crazy Club con Alberto Bisi (R)

Quando compri con Gabetti è sempre un successo

Proposte immobiliari in città

CORSO URSS

Via Filadelfia pressi, proponiamo appartamento composto da: ingresso living su soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. € 175.000,00.
Tel. 011.6199670

MIRAFIORI

Via Farinelli, proponiamo alloggio composto da: ingresso, salone, 3 [illegible], cucina, 2 bagni, 3 balconi, ripostiglio, cantina. Ristrutturato. Euro 205.000,00.
Tel. 011.6199670

SANTA RITA

Via Boston pressi Piazza Montanari, ampio appartamento al 5° piano di ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Doppia esposizione.
Tel. 011.359393

SANTA RITA

Corso Cosenza pressi Via Gorizia in stabile con portineria e giardino condominiale appartamento ristrutturato di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina.
Tel. 011.359393

PARELLA

Via R. Pilo in complesso signorile anni '[illegible] dotato di portineria proponiamo ingresso, salone doppio, [illegible] camere, cucina, biservizi, cantina, ampia metratura. Giardino condominiale.
Tel. 011.756688



PARELLA

Via Nicola Bianchi [illegible] stabile [illegible] '50 vendiamo ampio ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, 2 balconi, ristrutturato. Panoramico. € 90.000,00.
Tel. [illegible]

VIA [illegible]

In stabile signorile proponiamo [illegible] 5° piano elegante appartamento composto da ingresso, 2 camere, ampio tinello, cucinino, bagno, lavanderia, [illegible] balconi, cantina, box.
Tel. 011.253747

LUCENTO

In stabile recente proponiamo particolare appartamento di soggiorno living, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, terrazzino, cantina, box doppio.
Tel. 011.253747



AURORA

Via Bra, proponiamo splendido appartamento ristrutturato [illegible] 2001: ingresso, salone, camera, ampia cucina, disimpegno/studio, bagno, 4 balconi, cantina, riscaldamento autonomo.
Tel. 011.2481653

CORSO GIULIO CESARE

In stabile ben tenuto con ascensore vendiamo spazioso appartamento ristrutturato composto di: ingresso, [illegible], tinello, cucinotto, bagno, balconi, cantina, richiesta euro 123.000,00.
Tel. 011.2481653

ZONA POZZO STRADA

Selezionata clientela ricerca per investimento [illegible] camere, cucina, bagno. Pagamento in contanti.
Tel. 011.3358703

ZONA VIBERTI

Ricerchiamo per [illegible] professionista torinese salone, 2/3 camere, cucina, doppi servizi. Rapida definizione.
Tel. 011.3358703

CROCETTA

Via Colombo pressi Corso Galileo Ferraris in [illegible] casa d'epoca appartamento libero adatto anche [illegible] ufficio studio, composto da ingresso, saloncino, [illegible] camere, cucina, biservizi.
Tel. 011.5818338

CROCETTA

Corso Turati vicinanze Mauriziano in stabile [illegible] portineria proponiamo appartamento libero giugno 2005 piano alto tripla esposizione [illegible] 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi.
Tel. 011.5818338

REGIO PARCO

Via Maddalene casetta semindipendente in buone condizioni composta da: ingresso, 3 [illegible], tinello, cucinino, 2 bagni, terrazzo, cantina, porzione di cortile € 210.000,00.
Tel. 011.2427331

C.SO GIULIO CESARE

pressi Via Gottardo vendiamo appartamento ristrutturato composto da: ingresso, [illegible] camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina.
Tel. 011.2427331

C.SO SAN MAURIZIO

Adiacenze Lungo Po Machiavelli, appartamento composto da: soggiorno/living, 2 camere, cucinotta, bagno, completamente ristrutturato, [illegible]

AD. LUNGO PO, VIA [illegible]

Panoramico, ultimo piano con ascensore, proponiamo spaziosissimo appartamento di: camera, tinello - cucinino, bagno, ripostiglio.
Tel. 011.836116



CRIMEA

Pressi Corso Fiume, in stabile Rosazza, proponiamo appartamento di doppi ingressi, soggiorno, pranzo, 3 camere, [illegible], [illegible] bagni. Soprastante, piacevole e panoramico terrazzo con giardino pensile trattive in ufficio.
Tel. [illegible]

CRIMEA

In Villa Ottocentesca alloggio con [illegible]ccio sulla città e Cappuccini disposto su 2 livelli di circa 340mq. dotato di box auto. Tratt. riservate.
Tel. 011.6604240



SAN DONATO

Via Principessa Clotilde proponiamo ampio appartamento [illegible] ingresso, camera, tinello [illegible] cucinino, bagno, cantina, ristrutturato, termoautonomo. € 90.000,00 mutuo totale rata pari affitto.
Tel. 011.4332558

UMBRIA

Corso Regina Margherita, angolare vendiamo appartamento luminoso composto di ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Euro 175.000,00 ottime condizioni mutuo totale 2,79%.
Tel. [illegible]

PIAZZA SABOTINO PRESSI

Alloggio libero con giardino privato, internamente ben rifinito di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. € 90.000,00 dilazionabili.
Tel. 011.4330766



[illegible]

In [illegible] costruzione proponiamo appartamento libero di salone, 3 camere, cucina, 2 servizi, ampi balconi. Rifiniture particolari, arredamenti su [illegible], box doppio.
Tel. 011.4330766

BORGO VITTORIA

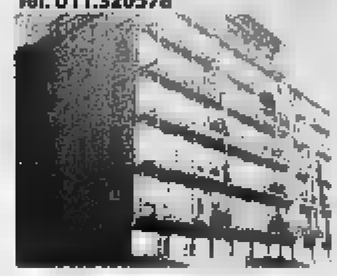
Via Stradella, fronte giardini, in stabile con ascensore vendiamo appartamento con vista panoramica, composto da: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. € 75.000,00.
Tel. 011.256969

BORGO VITTORIA

Via Cardinal Massaia in [illegible] ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Euro 99.000,00.
Tel. [illegible]

VIA MICHELI

Adiacenze C.so Unione Sovietica in stabile con ascensore appartamento di ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Doppia esposizione. € 130.000,00.
Tel. 011.320578



CORSO SEBASTOPOLI

Adiacenze C.so Siracusa in stabile signorile con portineria alloggio da: ingresso, [illegible] camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, balconi, cantina.
Tel. 011.320578

VIA VENTIMIGLIA

Proponiamo alloggio all'ultimo piano, panoramico, ristrutturato di: soggiorno living, 2 camere, cucina, doppi servizi. 2 cantine. € 190.000,00.
Tel. [illegible]

CORSO MARCONI

In stabile signorile anni '50 proponiamo alloggio composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Portineria. Termoascensore. € 350.000,00.
Tel. 011.6680345



Proposte immobiliari in cintura

COLLEGNO

Borgo Nuovo proponiamo in stabile recente appartamento panoramico: living su soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box auto. Termoautonomo. Ottimi interni.
Tel. 011.4053870



COLLEGNO

Recentissima villa a schiera composta da living [illegible] saloncino, 2 camere, cucina, doppi [illegible], ampia [illegible]sarda, garage, [illegible] auto, giardino privato.
Tel. 011.4053870

GRUGLIASCO

Pressi Corso Francia, zona università, proponiamo appartamento al 3° piano composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, balcone, cantina. Ottima opportunità.
Tel. 011.4053870

ROSTA

In posizione soleggiata ville nuove indipendenti dalla particolare architettura di salone living, [illegible] camere, studio, cucina, biservizi, taverna, lavanderia, garage, giardino. A partire da € 395.000,00.
Tel. 011.9566022



ALPIGNANO

Belvedere recente villa a schiera indipendente su 3 lati composta da saloncino living, [illegible] camere, cucina, biservizi, mansarda, taverna, lavanderia, garage. Giardino. Ottime rifiniture. € 305.000,00.
Tel. [illegible]

RIVOLI

In complesso residenziale con ampio parco condominiale proponiamo appartamento signorile composto [illegible] doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, ripostiglio, cantina, 2 posti auto coperti. Tripla esposizione.
Tel. 011.9566022

MONCALIERI

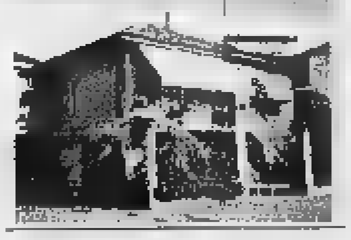
Via Pastrengo in stabile [illegible] 1965 vendiamo libero subito, appartamento di ampie dimensioni composto [illegible]: ingresso, camera, tinello, cucinotto rettangolare, bagno, ripostiglio, [illegible] balcone, [illegible] arie, cantina. € 115.000,00.
Tel. 011.642563

[illegible]

Via Deledda, in piccolo condominio del 2000 comodo ai servizi, vendiamo: soggiorno living, 2 camere, cucina abitabile, [illegible] bagni, patio coperto, giardino esclusivo su 2 lati, cantina, box doppio termoautonomo. € 249.000,00.
Tel. 011.642563

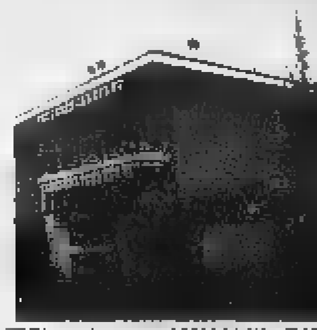
MONCALIERI

B.go Aje, Via Del Ballo, proponiamo casa indipendente, completamente riattata, bilivelli, composta da: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, taverna [illegible] servizio, lavanderia, box doppio e giardino. € 370.000,00.
Tel. 011.642563



[illegible]

Semicentrale Via Pavese, in quadrifamiliare, alloggio su due piani composto da salone living, 2 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, mansarda, tavernetta, box doppio. Recente. € 220.000,00.
Tel. [illegible]



SETTIMO

Via Guarini, in recente stabile [illegible] soli [illegible] alloggi, proponiamo appartamento [illegible] piano rialzato composto di ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box doppio. Giardino. € 160.000,00.
Tel. 011.8005261

SETTIMO

Pressi provinciale, Via della Costituzione, in [illegible] signorile [illegible] 1980, all'ultimo piano appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, [illegible] cameretta, due bagni, cantina, box. Ristrutturato € 165.000,00.
Tel. 011.8005261

PINO TORINESE

Versante Chieri posizione soleggiata panoramica elegante contesto residenziale con piscina condominiale villa moderna [illegible] 350mq. composta di: piano terreno ingresso, soggiorno a doppia altezza, sala pranzo, studio, cucina, bagno, più camera di servizio al primo piano due ampie camere da letto con cabina armadi, due bagni, terreno al piano seminterrato autorimessa, zona servizi ampio e pianeggiante giardino.
Tel. 011.6604240

gabetti spa

VI OFFRE LA VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE

TELEFONATE SUBITO TEL. 011.5767155

gabetti propone mutui con [illegible] WOOLWICH

OGGI

9,55 [illegible]ci. Cdm: slalom maschile 1ª manche Raidue
13,00 Guida al campionato Italia 1
13,25 Sci. Cdm: slalom maschile 2ª manche Raidue
14,55 Quelli che il calcio... Raidue
17,10 Stadio [illegible] sprint Raidue
18,10 90° minuto Raiuno
20,00 Domenica sprint Raidue
20,30 Calcio. Serie A: Lazio-Milan Sky Sport
22,35 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1



Inter, ultrà scatenati alla Pinetina

MILANO. Per l'Inter è contestazione continua. Dopo gli attentati dimostrativi contro i ristoranti Vieri e Cannavaro, ieri pomeriggio un gruppo di ultrà ha raggiunto la Pinetina dove la squadra [illegible] allenando (presente Facchetti): striscioni e urla, «toglietevi la maglia nerazzurra, rispettate i colori sociali». Oggi probabile bis a San Siro, [illegible] arriva il Brescia senza Baggio. Cannavaro è ancora ko, difesa a 4 con J. Zanetti e Pasquale a fianco di Helveg ed Adani, punte Adriano e Vieri (nella foto).

I BIANCONERI, STIMOLATI DALLE CRITICHE DI AGNELLI, AFFRONTANO L'ANCONA AL DELLE ALPI CON UNA TATTICA AGGRESSIVA

Juve, ecco il tridente contro l'emergenza

Lippi: «Il Dottore ha ragione, tuttavia aver ottenuto risultati superiori al gioco svolto in campo è un complimento, perché abbiamo avuto molti problemi. Oggi avremo tante assenze, ma non piangiamo»



Del Piero abbraccia Miccoli dopo un gol segnato dall'ex perugino. Oggi faranno parte del tridente bianconero

Fabio Vergnano
TORINO

Marcello Lippi sa che da venerdì la sua panchina non è più saldissima. Le critiche di Umberto Agnelli («Juve [illegible] giochi bene») [illegible] constatazione [illegible] cui c'è onestamente poco [illegible] obiettare, ma diventano anche un messaggio inviato all'allenatore bicampione d'Italia.

Quando parla l'azionista di riferimento non è mai soltanto lo sfogo di un tifoso deluso. Pur con un'impalcatura di gioco traballante, la Juve è riuscita a restare [illegible] corsa in tutte [illegible] competizioni, tuttavia [illegible] di precarietà accompagna spesso [illegible] le prestazioni dei bianconeri.

C'era una volta una Juve [illegible] e spietata, oggi nulla è più scontato. Colpa di Lippi? E' lui che comanda e sicuramente può [illegible] una parte di demerito e ne deve dare conto a chi lo paga.

Il «materiale» tecnico non [illegible] di primissimo ordine e Marcello non sempre può rimediare. Fra l'altro pare aver esaurito le scorte di fantasia. Dopo essersi inventato Zambrotta terzino non ha più [illegible] soluzioni alternative e di ripiego che permettessero alla squadra di esprimersi al meglio. Anche se neppure Pico della Mirandola sarebbe riuscito a escogitare qualcosa di originale per migliorare il livello del gioco di una squadra logora e giustamente sazia di vittorie, dopo due stagioni con due scudetti, due Supercoppe italiane e una finale di Champions League.

Lippi ha un contratto che scade nel 2005, ma la sensazione è che se dovesse essere chiamato dalla Federazione per la panchina azzurra non scatterebbe il veto. E magari Marcello non ne sarebbe neppure dispiaciuto, visto [illegible] il prossimo [illegible] sarà di nuovo un anno facile da gestire. La Juve ha bisogno di un lifting, tuttavia all'apparenza non c'è l'intenzione di mettere mano al portafogli, perché la società bianconera ha scelto da tempo una linea di austerità difficile da non condividere visti i recenti blitz della Finanza. Non ci sarà neppure un vero ridimensionamento [illegible] perché la Juve non può permettersi di restare in seconda fila neppure per una stagione, però a ogni arrivo dovrà corrispondere una cessione. Il rinnovamento potrebbe riguardare anche [illegible] panchina, [illegible] alla fine Del Piero e compagni non dovessero stringere qualcosa di importante.

Lippi [illegible] l'ha presa male, [illegible] pare preoccupato: [illegible] che un altro [illegible] da disoccupato non lo farebbe. Anche Ancelotti venne [illegible] rassicurato, poi [illegible] cacciarono e lui fino a un minuto prima di essere convocato in sede non voleva crederci. Il tecnico trasforma in complimenti le parole del presidente d'onore: «Agnelli ha ragione, certe considerazioni le ha fatte anche con me al telefono. Dire che i risultati sono stato superiori al gioco [illegible] è una critica. Se analizziamo [illegible] fin qui [illegible] [illegible]stra stagione, condizionata da infortuni e da un gruppo non foltissimo, pure io faccio i complimenti ai giocatori per ciò che hanno fatto».

Ma siccome nulla è compromesso, è importante che i bian[illegible] riescano a tirare fuori il meglio anche negli ultimi due mesi, sconfiggendo l'emergenza infortuni e soprattutto battendo oggi l'Ancona che [illegible] vince in campionato da 24 partite. Lippi fa l'ennesimo gioco di prestigio e trasforma in energia positiva i colpi della malasorte: «Non piangiamo sulle assenze, io vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. [illegible] numero degli indisponibili è l'ultimo dei problemi, anzi si verificherà ciò che ogni giocatore sogna: non saltare mai una partita».

Con una condizione generale [illegible] perfetta potrebbe anche non essere un vantaggio entrare nella fase cruciale dell'annata con i soliti noti. Intanto oggi per necessità e per scelta, visto che [illegible] l'Ancona in teoria si può azzardare, in attacco ritorna il tridente Miccoli-Del Piero-[illegible] Vaio. L'ultima volta che i tre hanno giocato in contemporanea è stato il 21 dicembre a Lecce (1-1) e perfino Lippi ha ammesso: «Non disputarono una grande partita. Ho parlato [illegible] loro, devono essere intelligenti nel capire che [illegible] non aiutano la squadra si danneggiano, perché sarò costretto a togliere uno di loro. Ma mi pare che siano sintonizzati sulle mie richieste. La condizione generale? Ne parliamo dopo la partita». Miccoli giocò [illegible]he all'andata con l'Ancona [illegible] segnò due dei tre gol della vittoria.

Cinque le assenze: Montero, Trezeguet, Tudor e Maresca per infortunio, Nedved per squalifica. Soltanto cinque i titolari disponibili per la panchina, [illegible] Lippi ha convocato tre Primavera reduci dal trionfo di Viareggio. Oggi [illegible] scelti l'attaccante Palladino e il fantasista Chiumiento.

Del Piero, Miccoli e Di Vaio insieme «Se non aiutano la squadra, rischiano di essere sostituiti»

LE STATISTICHE

Zambrotta gioca la 200ª in [illegible] A

■ TORINO. Duecento partite in serie A per Gianluca Zambrotta. Il ragazzo di Como debuttò il 31 agosto 1997 in Bari-Parma 0-2. L'ex centrocampista trasformato da Lippi in terzino taglia oggi con l'Ancona questo prestigioso traguardo, in un momento non brillantissimo [illegible] sua stagione. Ha iniziato alla grande anche in Nazionale, poi come tutti i compagni ha avuto [illegible] flessione che tuttora lo condiziona. C'è [illegible] curiosità legata alla partita di oggi. La Juve ha giocato altre tre volte il 29 febbraio [illegible] [illegible] [illegible] casa, sfatando [illegible] detto che l'anno bisestile porta sfortuna. La prima volta fu nel 1920 quando il campionato [illegible] [illegible] a due gironi: i bianconeri sconfissero 3-0 l'U. S. Milanese. Nel 1948 Juve-Genoa finì 2-1. Infine nel 1976 i bianconeri del Trap superarono il Cagliari per 1-0. Altro fatto singolare, f[illegible] [illegible] vittoria e l'altra [illegible] sempre trascorsi [illegible] anni e sarà così anche per questo quarto appuntamento bisestile. Sono 40 turni consecutivi che Del Piero e compagni vanno in gol al [illegible] Alpi. L'ultimo «digiuno» risale alla sfida [illegible] l'Inter del 27 ottobre 2001. [m. f.]

ROMA, CAPELLO CI CREDE

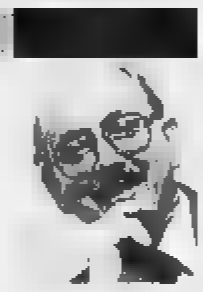
«Scudetto con Sensi Poi i russi»

ROMA. «Se anche un rappresentante del Governo come Mario Pescante si è convinto della bontà delle intenzioni dei russi ci sarà un motivo». Fabio Capello apre così il pomeriggio della doppia sfida, una intorno al tavolo di casa-Sensi dove è in programma il Cda più atteso dell'anno (all'ordine del giorno prima di tutto la ricapitalizzazione vitale per ottenere la licenza Uefa, poi gli ultimi ritocchi alla partita politica sul passaggio di mano fra Sensi e la Nafta Moskva), l'altra sul campo di Parma.

La Roma si presenterà al via ancora una volta senza Chivu costretto in infermeria per la quarta volta nella stagione e con Zebina fermo ai box per squalifica. «Non cerchiamo alibi. Prima di salire sull'aereo ho detto ai ragazzi di giocare in trasferta così come giocano all'Olimpico. Vincere lo scudetto sarebbe anche un premio speciale per Sensi che diventerebbe, magari prima di vendere la società, l'unico presidente della Roma [illegible] aver conquistato due titoli». Arbitro sarà Collina, all'ultima presenza stagionale [illegible] la Roma: per il fischietto più bravo del mondo infatti quella [illegible] oggi sarà la sesta di[illegible] di gara dei giallorossi, il tetto mass[illegible] consentito dal regolamento. [g. buc.]

IL PUNTO

Per fortuna si gioca Capello e Lippi sperano in Mancini



Roberto Beccantini

CHE settimana: le due punte ordinate da Berlusconi in diretta tv; le bottiglie [illegible] vernice contro i locali di Vieri e Cannavaro (e, ieri, nuvole ultras ad Appiano); lo zero su sei delle italiane nelle coppe (per la precisione: tre pareggi e tre sconfitte); l'incursione della Guardia [illegible] Finanza nelle sedi della Federazione, della Lega, dei club di serie A e B, della Gea; la Roma [illegible] procinto di farsi russa; le critiche di Umberto Agnelli alla Juventus. Vigliacco [illegible] il nostro calcio si fa [illegible] qualcosa. Non appena affiora [illegible] volontà di scavare un po', non appena s'invo[illegible] uno «stato di pulizia», [illegible] saltar fuori lo «stato di polizia», millantato dal presidente del Consiglio e subito derubricato a battuta. Il ministro Bossi ha dichiarato, [illegible] [illegible] più sobria, che «alcuni presidenti di società meriterebbero il carcere»: si mettessero d'accordo, una volta nella vita.

Fra un sequestro e l'altro, si gioca. Il clou della domenica è Lazio-Milan. Sarà servita all'ora di cena, dopo Juve-Ancona e Parma-Roma: traditi dall'Inter, Capello e Lippi si buttano su Mancini che, in Coppa Italia, ha già sculacciato Ancelotti, 2-1 a San Siro, 4-0 all'Olimpico, una figuraccia che Berlusconi si è legato al [illegible]. L'infortunio [illegible] Nesta e [illegible] squalifica di Kakà potrebbero pesare non meno delle ruggini praghesi. È la quarta volta che, dall'inizio dell'anno, i campioni d'Europa si esibiscono nella capitale: la Lazio è, oggi, una delle squadre più brillanti in circolazione. Ha digerito la diserzione di Stankovic, ha recuperato Cesar e Claudio Lopez, sfodera quello Stam che da buon intenditore, Cavaliere dixit, avrebbe individuato proprio nel Milan la futura base operativa. Sul fronte rossonero, Rui Costa e Tomasson avvicenderanno Kakà e Inzaghi: formula due, insomma, come precettato dal Massimo Fattore. [illegible] curioso che Capello, al quale [illegible] sottoposto l'anacronistico supplizio della formula uno, con Shevchenko punta unica, avrebbe pagato di tasca sua pur di affrontare il Milan di ispirazione berlusconiana. Era il 6 gennaio, e il Diavolo nascose la palla a Totti e Cassano.

All'andata, Milan-Lazio era finita 1-0, con un gol ingiustamente annullato a Stankovic. L'episodio, in aggiunta ad altri torti denunciati dai laziali, ha fornito il pretesto per [illegible] livoroso ping-pong fra Galliani e Longo. Galliani, che già aveva bisticciato [illegible] Facchetti, dimentica spesso [illegible] essere presidente della Lega, una [illegible] che - per pudore, se non proprio per stile - dovrebbe suggerirgli un atteggiamento meno oltranzista.

La Roma sale al Tardini senza mezza difesa (Chivu, Zebina), [illegible] anche Prandelli deve far fronte ad assenze cruciali, Morfeo su tutti. Con i turchi, sia l'una che l'altro hanno fatto piangere, cornice ambientale a parte. [illegible] Parma ha risorse tattiche e temperamentali fuori del comune, [illegible] Roma ha realizzato un solo gol, a Perugia, nelle ultime tre trasferte. La Juve, decimata, riceve l'Ancona di Galeone, sperduto fanalino di coda. A La Coruña ha toccato il fondo. Liberissimo, Lippi, di prendere come un complimento le bacchettate di Agnelli, ma credo, sinceramente, che il padrone non si riferisse soltanto agli infortuni. Di Davids, si è detto: fu un errore disfarsene. Un errore di tutti: della società e, se [illegible] si oppose, dell'allenatore. Di Del Piero, invece, non si sa più cosa dire: come era umano che Nedved prima [illegible] poi calasse, così sarebbe altrettanto umano che il capitano prima o poi crescesse.

E' stata una settimana molto movimentata, fra le incursioni della Guardia di Finanza [illegible] il mediocre bilancio nelle coppe
Il futuro [illegible]ei bianconeri dipende più che mai da Del Piero

IL POSTICIPO DELL'OLIMPICO E' UNA TAPPA CHIAVE PER LE AMBIZIONI ROSSONERE MA SONO UN ALLARME I PRECEDENTI DI COPPA ITALIA

Ancelotti: una notte da ko

«Il Milan vuol dare una botta al campionato»



Assente Kakà, tocca a Rui Costa rifornire le punte milaniste Shevchenko e Tomasson

Nino Sormani
MILANO

Milan all'Olimpico contro [illegible] Lazio con un doppio obiettivo: vendicare lo 0-4 subito l'11 febbraio scorso in coppa Italia e dare una botta al campionato. E' quanto chiede Ancelotti, che non si nasconde però le difficoltà: «Si tratta di una trasferta delicata. Ma proprio prendendo spunto dalla [illegible] fitta cercheremo di rimediare».

Il tecnico rossonero confida nell'efficienza del suo gruppo, che quest'anno [illegible] ha mai tradito nei momenti decisivi. Come dimostra la grande rimonta in un derby che pareva già perso e si [illegible] trasformato in [illegible] autentico trionfo. «Siamo in piena forma - aggiunge Ancelotti - e speriamo di ripetere le ultime prestazioni. Prenderemo qualche accorgimento in difesa ma senza snaturare il nostro gioco e i nostri schemi, perché la Lazio ci ha creato parecchi grattacapi dal punto di vista tattico. Noi vogliamo vincere: serve un successo per smorzare gli entusiasmi degli inseguitori e dare [illegible] botta [illegible] campionato dove tutti si aspettano un passo falso del Milan. Questa gara comunque non sarà decisiva per la conquista dello scudetto: i giochi restano aperti e temo soprattutto la Roma, che non risentirà certo della situazione societaria, mentre la Juve potrebbe pagare qualche infortunio di troppo».

Assenti Nesta per infortunio in difesa (sarà rilevato da Costacurta) e Kakà in attacco per squalifica, il tecnico punta molto su Rui Costa che «sta bene, è [illegible] giocatore molto importante per noi, è chiaro che a lui in una partita così impegnativa si richieda qualcosa in più». Nessun dubbio sull'impiego di due punte («per carità, due punte sempre» sorride Ancelotti): a fianco [illegible] di Shevchenko pare preferito Tomasson, che vanta una condizione migliore rispetto a Inzaghi il quale «deve ancora trovare lucidità sotto porta» e che potrebbe essere utilizzato nella ripresa.

Da parte laziale, Roberto Mancini (che da tempo ormai [illegible] lamenta, assieme ai suoi dirigenti, dei torti arbitrali: gli stessi che hanno scatenato anche le ire dei milanisti) professa grande fiducia nell'arbitro Paparesta che stasera dirigerà la gara. Il tecnico spiega: «Le mie proteste [illegible] sempre state rivolte ai guardalinee, devono stare più attenti, quello di domenica scorsa ha fatto annullare un gol regolare [illegible] Cesar contro il Chievo [illegible] in precedenza sbagliò proprio contro il Milan a San Siro per un fuorigioco inesistente di Stankovic». Non lo preoccupano i 5 minuti di sciopero programmati dai tifosi laziali: «Non credo che restando fuori qualche minuto possano condizionare i direttori di gara, però i nostri sostenitori sono liberi di fare ciò che ritengono giusto. All'inizio [illegible] mancherà il calore del pubblico, poi diventerà come al solito determinante per un nostro successo».

Mancini si dice più preoccupato per il terreno di gioco, perché a Roma piove da una settimana e sicuramente il [illegible]ampo sarà pesante: «Noi dobbiamo cercare di fare la nostra gara [illegible] pensare alla precedente vittoria di Coppa. Questa partita [illegible] tutta un'altra cosa, ci vorrà davvero una grande Lazio per avere ragione dei primi in classifica».

«Siamo in piena forma e speriamo di ripetere le ultime prestazioni Prenderemo precauzioni in difesa perché la Lazio ci ha creato grattacapi sul piano tattico»

«Temo molto la Roma che non risentirà della situazione societaria mentre i bianconeri potrebbero pagare qualche infortunio eccellente [illegible] troppo»

IL MALTEMPO OSTACOLA PARTITE E TRASFERIMENTI


Così giovedì sera si è giocato a Parma in Coppa Uefa

Parma-Roma a rischio per la neve Bologna nel caos, Fiorentina bloccata per ore

■ E' quello di Parma, per la sfida con la Roma, il campo più a rischio a causa del maltempo. Le nevicate [illegible] questi giorni (particolarmente fitta [illegible] prolungata quella [illegible] ieri) hanno costretto gli addetti a lasciare i teloni sul terreno del Tardini [illegible] termine della sfida di giovedì sera (sempre giocata, e persa 1-0, sotto la neve) contro i turchi. L'erba così non [illegible] più potuto «respirare». [illegible] nelle prossime ore, prima di intervenire nelle zone più critiche e zuppe d'umidità, bisognerà togliere [illegible] neve caduta sopra i teloni: insomma, una lotta contro [illegible] tempo (in tutti i sensi) anche [illegible] le previsioni per le prossime [illegible] sembrano dare una mano ai giardinieri del Tardini, così [illegible] agli spalatori che dovranno ripulire ingressi e spalti.

Anche Cesare Prandelli, che già dopo il ko [illegible] i turchi aveva detto «Noi a palle di neve [illegible] siamo capaci [illegible] giocare», [illegible] preoccupato più dalle condizioni del campo che dalle assenze di Morfeo, Carbone e Seric. «Chiediamo al calcio di regalare spettacolo - ha commentato - ma queste non sono certo le condizioni migliori per portare la gente allo stadio. È vero che a Genova avevamo vinto, ma tra la pioggia e la [illegible] c'è una bella differenza». La comitiva della Roma, una volta atterrata a Milano, ha dovuto constatare l'impossibilità di mettersi in marcia per l'Emilia [illegible] un pullman. Così Totti e compagni hanno dovuto ripiegare sul treno.

Trasferta in emergenza anche per il Bologna [illegible] Perugia. La squadra è stata costretta [illegible] anticipare la partenza, annullando anche [illegible] conferenza stampa di Mazzone, e a scegliere il treno anziché il pullman. Dopo aver disputato in mattinata l'allenamento [illegible] rifinitura [illegible] coperto, in fretta [illegible] furia la formazione rossoblù ha raggiunto la stazione. L'assenza [illegible] un collegamento diretto tra le due città e il ritardo accumulato per la neve dal convoglio Bologna-Firenze ha per giunta fatto perdere loro la [illegible] Conseguenza: un'attesa nel capoluogo toscano e [illegible] pesante ritardo per l'arrivo a Perugia. La Fiorentina, che a sua volta ha scelto il treno, è rimasta bloccata per ore sulla linea tra Bologna e Modena [illegible] [illegible]a del maltempo e dei forti ritardi. L'Intercity partito alle 15,33 avrebbe dovuto raggiungere Piacenza alle 18,10, ma [illegible] 22 non [illegible] [illegible] arrivato [illegible] destinazione.

IL TECNICO CHIEDE AI SUOI GIOCATORI UN SALTO DI QUALITA': «E' L'ORA DI VINCERE IN TRASFERTA»

«Toro, prova a farti grande»

Rossi: la squadra modello oggi è il Palermo

Aurelio Benigno

[illegible]

Vogliono vincere: Ezio Rossi e Francesco Guidolin sono uniti da un comune, importantissimo obiettivo. Il primo per ovvi motivi [illegible] classifica e, dunque, di promozione. Il secondo perchè non assapora [illegible] gusto del successo dal maggio dello scorso anno quando allenava il Bologna. Da tre giornate si è seduto sulla panchina del Palermo, chiamato a sostituire Silvio Baldini, ma in tre partite non è ancora [illegible]ito a vincere.

I due tecnici si rispettano e si temono: perchè Ezio Rossi dice che oggi alla «Favorita» la squadra blasonata non sarà il Toro [illegible] il Palermo, mentre Guidolin ha dichiarato che ha paura del Torino «perchè [illegible] una squadra che potrebbe avere i nostri stessi punti, [illegible] [illegible] di più, per il potenziale e per lo spessore tecnico dei suoi giocatori».

Insomma, questo Palermo-Torino si gioca [illegible] un sottilissi[illegible] aspetto psicologico, che può rompersi solo oggi in campo, quando Walem da [illegible] parte e Corini dall'altra tenteranno di organizzare il gioco, di interpretare il modulo giusto e soprattutto di spingere le loro rispettive squadre al successo. *Perchè a Palermo* il Toro vuole vincere. Non esiste altra alternativa per i granata. Pesano [illegible] [illegible] macigno le otto sconfitte subite in campionato e, dunque, doversi fermare un'altra volta in Sicilia significherebbe perdere pericolosamente di vista la [illegible] promo[illegible] «racciuffata» con i tre punti conquistati lunedì contro il Como e ridimensionare traguardi e obiettivi.

Per questo motivo Ezio Ros[illegible] ha preparato bene questa partita, studiandola nei minimi particolari, tenendo i suoi giocatori per molto tempo in campo ieri nell'ultima rifinitura, parlando a lungo con loro, perchè l'obiettivo [illegible] tornare [illegible] i tre punti. Ecco come il tecnico si è rivolto alla squadra e poi ai cronisti: «E' arrivato il momento di fare risultato in trasferta, è l'unica possibilità per fare un vero salto in alto in classifica. Bisogna vincerne una tra Palermo, Cagliari [illegible] Bergamo, vale a dire le nostre tre prossime trasferte. Oggi comincia il nostro piccolo campionato che durerà cinque partite, perchè solo dopo [illegible] incontrato Palermo, Ternana, Pescara, Cagliari e Atalanta potremo fare i conti [illegible] capire [illegible] potranno offrirci le rimanenti 13 giornate di campionato che restano da qui alla fine».

Certo, non sarà facile conquistare punti a Palermo, ma Ezio Rossi ha capito come interpretare questa partita: «Tra le due squadre oggi in campo quella blasonata [illegible] il Palermo, per potenzialità, per l'organico, per le ambizioni e per l'ambiente. Dunque, se vogliamo conquistare dei punti dobbiamo comportarci esattamente come le altre si comportano con noi al Delle Alpi: d[illegible] qualcosa in più, puntare tutto sulla determinazione e sull'organizzazione di gioco. Soffriremo, certo, [illegible] anche loro qualche problema l'avranno affrontando il Torino».

Infatti, Guidolin teme molto il Toro: «La zona promozione è divisa in due parti: quelle che già arrivate e quelle che stanno arrivando [illegible] il Torino è tra queste: ho allenato Walem a Udine, conosco Tiribocchi, Pinga [illegible] Rubino che hanno portato il Siena in serie A, quindi questa squadra ha tutto per puntare alla promozione». A rendere ancor più disteso l'ambiente rosanero è arrivata ieri la visita del presidente Zamparini, che si è incontrato a lungo con il tecnico e con l'ex granata Antonino Asta, con il quale ha fissato per la prossima settima[illegible] un appuntamento importante. Tema: la rescissione del contratto senza l'intervento dell'arbitrato.

Una novità per parte: sarà Conticchio [illegible] sostituire l'infortunato capitan Fuser (gradi a De Ascentis per l'assenza contemporanea di Ferrante) nel Toro, [illegible] [illegible] recupero lampo di Corini nel Palermo, dove rientra Zauli che giocherà con Gasbarroni dietro l'unica punta Toni.

SKY CALCIO ORE 15

	Palermo [4-3-2-1]	Torino [4-2-3-1]	
1	BERTI	SORRENTINO	1
81	FERRI	SABER	2
21	BIAVA	MANDELLI	4
25	CONTEH	FERNANDEZ	8
18	GROSSO	BALZARETTI	17
26	A. FILIPPINI	CONTICCHIO	18
5	CORINI	WALEM	6
[illegible]	E. FILIPPINI	DE ASCENTIS	[illegible]
46	GASBARRONI	PINGA	10
10	ZAULI	TIRIBOCCHI	9
9	TONI	RUBINO	21
	Arbitro: RACALBUTO		
64	COMI	[illegible]	[illegible]
13	ACCARDI	MARTINELLI	13
7	VASARI	GALANTE	20
8	DI DONATO	MUDINGAYI	3
79	SOLIGO	RIZZATO	19
20	PEPE	FRANCO	7
30	IEDA	FABBRINI	23
	All.: GUIDOLIN	All.: ROSSI	


Simone Tiribocchi è il bomber granata: anche oggi sarà determinante a Palermo

FRA MUGUGNI E RECRIMINAZIONI A PINEROLO I SOSTENITORI GRANATA [illegible] ADERITO NUMEROSI ALL'INIZIATIVA POPOLARE

«Se c'è Pulici diventiamo azionisti»

Il popolo dei 100 euro: di lui ci fidiamo, qualcosa dobbiamo fare

Paolo Pulici ha aderito al progetto di azionariato popolare che si propone di raccogliere almeno 5 milioni di euro tra i tifosi



[illegible]na

Giovanna Favro

IL morale è sotto i tacchi, [illegible] voglia di andare allo stadio sempre più piccola. [illegible] la rabbia è grande quanto la volontà di riscatto, e basta l'immagine di «Pupi» a scaldare i cuori: [illegible] c'è lui, Paolino Pulici, a garantire la [illegible] della proposta, il popolo granata, o quel che resta di un «cuore Toro» mai tanto ferito, ancora una volta ci sta. E' un popolo stufo di bluff e di sconfitte, quello che l'altra sera ha risposto all'appello di «Azione Toro» e s'è presentato [illegible] Pinerolo, a una trentina di chilometri dal capoluogo, per aderire alla proposta di azionariato popolare: si tratta di impegnarsi [illegible] sborsare almeno 100 euro per entrare nell'associazione, che si propone di diventare azionista della squadra, quando uscirà di scena Cimminelli, [illegible] riuscirà a raccogliere almeno 5 milioni tra i tifosi.

E' la prima uscita pubblica del popolo dei 100 [illegible]. Sono già [illegible] mila, [illegible] sinora hanno promesso di versare quasi un milione. Sergio Rodda (presidente torinese dell'Associazione piccole industrie) e Giorgio Merlo, uno dei parlamentari promotori, spiegano il progetto insieme all'«angelo del Filadelfia», Gianni Bellino, e a due ex calciatori granata, Carlo Corongiu e Franco Beverina: «Se raccogliessimo più soldi del previsto, potremmo comprarci il Torino: solo i tifosi sarebbero azionisti, com'è per [illegible] Barcellona. Se invece raggiungeremo il tetto di 5 milioni saremo soci di minoranza, se il nuovo padrone ci vorrà. Se rifiuterà di avere in consiglio d'amministrazione un nostro rappresentante, pazienza: non se ne farà nulla. Del resto, per ora non dovete [illegible] materialmente i soldi. Ve li chiederemo soltanto se raggiungeremo l'obiettivo».

I capi delle tifoserie seduti ad ascoltare, del Pinerolese e del Saluzzese, sono una quarantina. Sfogano il loro malumore, e raccontano di file via via più assottigliate. Dicono che non riescono più a rastrellare abbonamenti, né [illegible] riempire i pullman per seguire il gigante granata [illegible] [illegible] [illegible] cappello in mano. «Anche i più sfegatati, non ne possono più - dice Giovanna Belforte, vicepresidente del club di Barge -. Una volta riuscivamo a prenotare sarovane di bus, oggi non siamo manco in grado di pagare l'abbonamento [illegible] [illegible] Sky. Comunque i 100 euro ce li metto, alla peggio non servirà a nulla». Emma Blanc, presidente del «Perosa Club-Valli Chisone», scuote la testa: «Di questi tempi, allo stadio non vado più nemmeno [illegible]. Mio marito ha già avuto un infarto, a forza di delusioni. Comunque, l'iniziativa è buona. Sarebbe utile forse unirla a quella di "Rinascita Granata", assai simile. In ogni caso, io ci sto».

Gianni Boccardo e Luca Anese, Toro Club Moncalieri, sbraitano: «Siamo stufi d'essere presi in giro! Abbiamo sottoscritto le quote di Goveani, [illegible] poi comprato i mattoni del Filadelfia: da dieci anni [illegible] bidonano! Questa volta vogliamo qualcosa in mano, dateci garanzie!» Ma poi, eccoli impegnarsi per 500 euro a testa. Che garanzie avete ottenuto? «Veramente, nessuna: abbiamo in mano un volantino. [illegible] Pulici ha aderito al progetto. E poi, qualcosa dobbiamo pur fare, per salvare il Toro». Boccardo: «Mio figlio sarà per forza granata, perché glielo imporrò. Ma so bene che oggi, se un bimbo fosse libero di scegliere, non diverrebbe del Toro. Se non si fa nulla, non c'è futuro». «Abbiamo toccato il fondo - dice Corongiu -. Noi vecchi calciatori non contiamo niente, [illegible] una [illegible] vogliamo darla. Non vedo altra iniziativa che i tifosi possano intraprendere, per aiutare la squadra».

La serata va via a [illegible] di mugugni e recriminazioni, soprattutto contro Cimminelli. [illegible] a mette[illegible] [illegible] al portafoglio, se cambierà l'azionista, [illegible] tutti pronti. La tesi dominante è che tanto, peggio di così, [illegible] si può andare. Firmano i moduli. E' l'ennesimo atto di fede. «Sarà masochismo. Ma noi del Toro siamo così. Ancora una volta, ci crediamo». Chissà che la rimonta cominci anche da qui.

GLI ANTICIPI DI IERI

Siena, l'ira di Chiesa Udinese ko a Empoli

E' finito [illegible] reti lo scontro salvezza di ieri pomeriggio tra [illegible] e Reggina. Belle parate [illegible] Coppola, che ha sostituito Belardi, infortunatosi nel riscaldamento. Chiesa, richiamato in panchina, ha insultato Papadopulo, [illegible]nico del Siena, a sua volta contestato dai tifosi toscani. Nell'altro anticipo, in serata l'Udinese si è arresa a Empoli: 2-0. Entrambe le reti nel primo tempo, di Buscé al 22' e Cribari al 41'.

[illegible] (4-4-2) 0 – REGGINA (3-5-2) 0

[illegible]: Fortin 6,5; Cirillo 6,5 (37' Roque Junior sv), Cufré 6, Mignani 6, Guigou 6; Taddei 6,5, Vergassola 6, D'Aversa 6, Lazetic 7; Flo 6, Chiesa 6,5 (18' st Ventola 6).

REGGINA: Coppola 6,5; Sottil 6, Franceschini 6, Torrisi 6,5; Comotto 6, Baiocco 6, Tedesco 6 (17' [illegible] Mesto 6), Falsini 6, Mozart 6,5; Cozza 6,5 (23' st Di Michele 6), Bonazzoli 6.

All.: Papadopulo 5,5 — **All.:** Camolese 6

Arbitro: Bertini 6

Ammoniti: Sottil, Lazetic, Mozart, Cirillo.

EMPOLI (4-2-3-1) 2 – [illegible] (3-4-3) 0

EMPOLI: [illegible] 6,5; Lucchini 6, Cribari 7, Vargas 7, Cupi 6; Giampieretti 6,5 (24' st Pratali sv), Zanetti 6; Buscé 7, Vannucchi 7,5, Di Natale 6; Rocchi 6 (44' st Cappellini sv).

[illegible]: [illegible] Sanctis 6; Bertotto 5,5, Sensini 5 (42' st Felipe sv), Kroldrup 5; Pinzi 5,5 (14' st Castro[illegible] 5,5), Pizarro 6, Muntari 5, Jankulovski 5,5; Iaquinta [illegible] Fava 5, Jorgensen 5 (29' [illegible] Juncker 5).

All.: Perotti 7 — **All.:** Spalletti 5,5

Arbitro: Messina 6

Reti: pt 22' Buscé, 41' Cribari.
Ammoniti: Sensini, Pinzi, Di Natale, Bertotto, Buscé, Fava.
Note: spettatori paganti 497 per un incasso di 9.190 € (3277 abbonati per una quota di 53.454,79 €).

[illegible] PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A [illegible]. 23ª GIORNATA ORE 15

INTER (4-4-2) – BRESCIA (4-4-2) — Calcio Sky (2-2)

	INTER	BRESCIA	
1	Toldo	Agliardi	22
4	Zanetti J.	Petruzzi	4
13	Helveg	Di Biagio	32
15	Adani	Dainelli	3
26	Pasquale	Castellini P.	20
7	Van Der Meyde	[illegible]	5
6	Zanetti C.	[illegible]	7
11	Stankovic	Matuzalem	8
18	Kily Gonzalez	Mauri	8
10	Adriano	Del Nero	24
32	Vieri	Caracciolo	28
	Arbitro [illegible]		
12	Fontana	Castellazzi	1
34	Nossa	Stankevicius	8
14	Farinos	Maniero	9
8	Lamouchi	Correa	14
19	Karagounis	[illegible]	16
[illegible]	[illegible]coba	Schopp	19
[illegible]	Cruz	Colucci G.	21

JUVENTUS (4-3-3) – ANCONA (4-3-3) — Calcio Sky (2-2)

	JUVENTUS	ANCONA	
1	Buffon	Marcon	31
21	Thuram	Helguera	11
2	Ferrara	Bolic	[illegible]
13	Iuliano	Baggio D.	[illegible]
19	Zambrotta	Milanese	6
16	Camoranesi	Berretta	7
[illegible]	Conte	Andersson	8
3	Tacchinardi	Maini	13
[illegible]	Miccoli	Pandev	[illegible]
10	Del Piero	Ganz	23
28	Di Vaio	Rapajic	15
	Arbitro [illegible]		
[illegible]	Chimenti	Cerioni	12
23	Legrottaglie	[illegible]	3
15	Birindelli	Goretti	18
7	Pessotto	Bucchi	27
[illegible]	Appiah	Zavagno	20
[illegible]	[illegible]	De Falco	[illegible]
34	Chiumiento	Sogliano	[illegible]

LAZIO (4-3-3) – MILAN (4-3-1-2) — Sport Sky 1 ore 20,30 (0-1)

	LAZIO	MILAN	
1	Peruzzi	Dida	[illegible]
31	Stam	Cafu	2
24	Couto	Costacurta	19
11	Mihajlovic	Maldini	3
19	Favalli	Kaladze	4
14	Fiore	Ambrosini	23
[illegible]	Giannichedda	[illegible]	21
20	Liverani	Seedorf	20
[illegible]	Claudio Lopez	Rui Costa	[illegible]
9	Corradi	Shevchenko	[illegible]
3	Cesar	Tomasson	15
	Arbitro Paparesta		
[illegible]	Sereni	Abbiati	77
21	Negro	Pancaro	[illegible]
22	Oddo	Simic	14
5	Zauri	Gattuso	8
6	Dabo	Redondo	[illegible]
18	Muzzi	Serginho	[illegible]
21	Inzaghi S.	Inzaghi F.	9

LECCE (4-4-2) – MODENA (3-5-2) — Calcio Sky (0-2)

	LECCE	MODENA	
8	Sicignano	Zancopè	[illegible]
20	Siviglia	Mayer	5
11	Bovo	Cevoli	[illegible]
21	Stovini	Grandoni	[illegible]
14	Tonetto	Campedelli	25
27	Cassetti	Marasco	8
6	Bolano	Milanetto	7
24	Ledesma	Domizzi	5
[illegible]	Franceschini	Balestri	3
19	Chevanton	Vignaroli	[illegible]
9	Vucinic	Amoroso	31
	Arbitro De Santis		
22	Polaksic	Ballotta	11
13	Silvestri	Pivotto	27
81	Abruzzese	Embersky	9
4	Mariniello	Music	19
10	Giacomazzi	Scoponi	77
17	Dalmat	Kamara	15
25	Konan	[illegible]	32

PARMA (4-3-2-1) – [illegible] (3-5-2) — Calcio Sky (0-2)

	PARMA	[illegible]	
1	Frey	Pelizzoli	[illegible]
6	Bonera	Dellas	31
[illegible]	Ferrari	[illegible]	19
14	Castellini M.	Panucci	2
19	Potenza	Mancini	30
5	Barone	Emerson	11
15	Donadel	De Rossi	27
[illegible]	Bresciano	Dacourt	15
32	Marchionni	Lima	8
7	Zicu	Totti	10
11	[illegible]	Cassano	18
	Arbitro Collina		
34	Amelia	Zotti	12
3	Benarrivo	Candela	32
28	Cannavaro P.	Tommasi	17
[illegible]	Camara	Wahab	29
[illegible]	Rosina	D'Agostino	21
37	Degano	Carew	[illegible]
[illegible]	Cammarata	[illegible]	24

PERUGIA (4-4-1-1) – BOLOGNA (3-5-1-1) — Gioco Calcio (2-2)

	PERUGIA	BOLOGNA	
1	Kalac	Pagliuca	1
14	Diamoutene	Zaccardo	2
22	Di Loreto	Natali	14
18	Fresi	Moretti	5
29	Fabiano	Nervo	7
2	Ze Maria	Nakata	16
[illegible]	Codrea	Colucci L.	21
19	Obodo	Pecchia	35
16	Manfredini C.	Sensi	[illegible]
23	Giandomenico	Signori	10
15	Ravanelli	Tare	17
	Arbitro Tombolini		
12	[illegible]	Manninger	[illegible]
[illegible]	Nastos	Gamberini	25
6	Ign[illegible]	Dalla Bona	8
20	Fusani	Locatelli	20
[illegible]	De Francesco	Meghni	31
27	Hubner	Loviso	34
30	[illegible]	[illegible]	11

CLASSIFICA

MILAN	55	BOLOGNA	25
ROMA	50	BRESCIA	24
JUVENTUS	49	MODENA	[illegible]
LAZIO	[illegible]	LECCE	22
PARMA	[illegible]	SIENA	22
INTER	36	REGGINA	22
UDINESE	36	EMPOLI	20
SAMPDORIA	30	PERUGIA	14
CHIEVO	29	ANCONA	8

7ª DI RITORNO 07/03 - ORE 15,00

Ancona	Reggina	
Bologna	Lazio	
Brescia	Juventus	[illegible]
Chievo	Empoli	
Lecce	Siena	
Milan	Sampdoria	
Modena	Parma	Sab. 18,00
Roma	Inter	20,30
Udinese	Perugia	

SAMPDORIA (4-4-2) – CHIEVO (4-3-2-1) — Calcio Sky (1-1)

	SAMPDORIA	CHIEVO	
21	Antonioli	[illegible]chegiani	1
14	Zenoni C.	Moro	27
16	Conte M.	Barzagli	43
19	Falcone	D'Anna	10
3	Bettarini	Lanna	23
24	Diana	Perrotta	[illegible]
4	Volpi	Baronio	[illegible]
26	Pedone	[illegible]	26
27	Doni	[illegible]	8
9	Bazzani	Santana	[illegible]
10	Flachi	Cossato	[illegible]
	Arbitro Bolognino		
1	Turci	Frezzolini	76
5	Carrozzieri	Sala	14
29	Donati	Sculli	3
17	Palombo	Morrone	4
97	Valtolina	[illegible]	7
7	Cipriani	Amauri	11
[illegible]	Yanagisawa	Pellissier	31

OGGI IN SERIE B [illegible] SERIE C2 ORE 15

SERIE B – 29° TURNO

Albinoleffe-Bari	Castellani
Ascoli-Napoli	Pellegrino
Avellino-Venezia	1-0
Cagliari-Atalanta	Palanca
Como-Treviso	Romeo
Genoa-Ternana	4-1
Messina-Catania	Pieri
Palermo-Torino	Racalbuto
Piacenza-Fiorentina	Morganti
Salernitana-Livorno	Preschern
Triestina-Pescara	De Marco
Verona-Vicenza	Gabriele

[illegible]: Atalanta 52; Ternana 48; Cagliari, Palermo e Piacenza 45; Messina 42; Livorno 41; Torino 40; Catania 39; Triestina e Salernitana 38; Fiorentina 37; Treviso 36; Verona 35; Ascoli, Napoli e Pescara 34; Vicenza 33; Albinoleffe 32; Venezia e Genoa 30; Bari e Como 27; Avellino 21.

C2A – 24° TURNO

Alto Adige-Legnano	Padovan
Belluno-Palazzolo	Landolfo
Ivrea-Meda	[illegible]
Mantova-Montichiari	Damato
Olbia-Biellese	Marrocco
Pizzighettone-Monza	Vuolo
Pro Sesto-Pro Vercelli	1-1
Sassuolo-Savona	Detanno
Valenzana-Cremonese	Mariuzzo

CLASSIFICA: Alto Adige 45; Mantova 44; Valenzana 40; Cremonese 38; Pro Sesto 35; Meda 34; Ivrea e Montichiari 33; Pizzighettone 32; Monza e Olbia 29; Biellese 27; Legnano [illegible]; Pro Vercelli e Belluno 23; Savona 22; Sassuolo 14; Palazzolo 11.

C2B – 24° [illegible]

Aglianese-Imolese	Di Renzo
Bellaria I.-Tolentino	Masin
Cuoiopelli-Ravenna	Baltamo
Fano-Gubbio	[illegible]
Forlì-Castelnuovo	Barletta
Grosseto-Montevarchi	Carìstia
Rosetana-Carrarese	Mappi
Sangiovannese-San Marino	Orsato
Sansovino-Gualdo	Forconi

CLASSIFICA: San Marino 45; Gualdo 42; Grosseto 41; Sangiovannese 39; Forlì 33; Gubbio 32; Cuoiopelli e Fano 29; Imolese 28; Castel[illegible] e Sansovino 27; Aglianese e Rosetana 26; Montevarchi, Bellaria I. e Tolentino 25; Carrarese e Ravenna 24.

[illegible] – 24° TURNO

C. Sangro-Frosinone	Crugliano
Cavese-Melfi	Rodomonti
Gela-Brindisi	Velotto
Giugliano-Ragusa	Prato
Isernia-Nocerina	Manzaloni
Lodigiani-Rutigliano	0-0
Palmese-Latina	Tonolini
Tivoli-Igea	Masiero
Vittoria-F. Andria	Zanardo

CLASSIFICA: Frosinone 42; Palmese 41; Brindisi 40; Giugliano 36; F. Andria 35; Melfi 34; Igea e Isernia 32; Cavese, Vittoria e Nocerina 31; Gela [illegible]; Latina 27; C. Sangro 25; Tivoli e Lodigiani 23; Ragusa 20; Rutigliano 18.

CALCIO FLASH

■ **RIVALDO LASCIA IL CRUZEIRO.** In segno di solidarietà nei confronti dell'allenatore Wanderley Luxemburgo, licenziato la scorsa notte dalla squadra di Belo Horizonte, anche Rivaldo ha lasciato il Cruzeiro. La rescissione di contratto sarebbe stata amichevole. Il breve periodo di Rivaldo nella ex squadra di Ronaldo non dovrebbe comunque lasciare molta nostalgia. In 11 partite giocate sinora con la maglietta celeste, l'ex milanista ha segnato solo un gol ed [illegible] stato spesso fischiato dai tifosi per la [illegible] evidente carenza di forma fisica e tecnica.

■ **[illegible] [illegible] [illegible] PSV EINDHOVEN, [illegible] MILAN.** Alex, difensore centrale del Santos e della Seleçao olimpica, è partito per l'Olanda dove si sottoporrà a visite mediche e firmerà un contratto con il Psv Eindhoven. La notizia della partenza del 21enne Alex, che sembrava destinato [illegible] trasferirsi al Milan da luglio (tramite i buoni uffici di Leonardo) ed era comunque un obiettivo di mercato anche di Real Madrid e Juventus, è stata confermata dall'allenatore del Santos Emerson Leao. Il Psv Eindhoven (avversario del Perugia in Coppa Uefa) pagherà 9 milioni di dollari.

■ **COSMI: «GHEDDAFI E' ATTACCATO A QUESTA MAGLIA».** Come era già avvenuto domenica a Reggio Calabria, c'è anche Saadi Al Gheddafi tra i convocati del Perugia che oggi affronterà il Bologna. Il centrocampista libico non dovrebbe comunque andare nemmeno in panchina, ma Serse Cosmi lo ha convocato per l'attaccamento che ha dimostrato alla maglia. «È stata per me una bella immagine - ha detto il tecnico - la gioia che ha provato domenica in campo per la nostra prima vittoria in campionato».

■ **ALL'ARSENAL IL DERBY CON IL CHARLTON.** L'Arsenal vince 2-1 (gol di Pires e Henry, replica di Jensen) il derby sul Charlton e guadagna altri due punti sul Manchester United, costretto al pareggio (1-1) dal Fulham. Ora il vantaggio dei Gunners londinesi è di nove punti, 67 contro 58, quota dove lo United [illegible] stato raggiunto dal Chelsea, vittorioso sul campo del Manchester City con un gol di Gudjohnsen al 37' st.



Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 7 marzo 2004. Le offerte riguardanti i gestori e informatica valide tutti i punti vendita UniEuro e punti vendita UniEuro City alla promozione.

UniEuro

UniEuro e City in 200 località italiane. In Piemonte Valle D'Aosta trovi a:

www.unieuro.com

PUOI PAGARE COME VUOI!

- 10 RATE A TASSO ZERO Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiri subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle societa' erogatrici.
- PAGHI NEL 2005 su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00. Ritiri subito, prima rata a febbraio 2005. Paghi in 24 rate m ,tan 9,42 - taeg 9,83. Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle societa' erogatrici.

Banca Finconsumo — Findomestic

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Conelli,112 ang.C.Moroncelli t.011/6638688
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel 011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Statale 226 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4
Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499529
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415

(VC) VERCELLI tang.Ovest P.B Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Prossinaro,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella 7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018883

(GE) GENOVA P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benasseo 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vemetti,8 t.019/505378

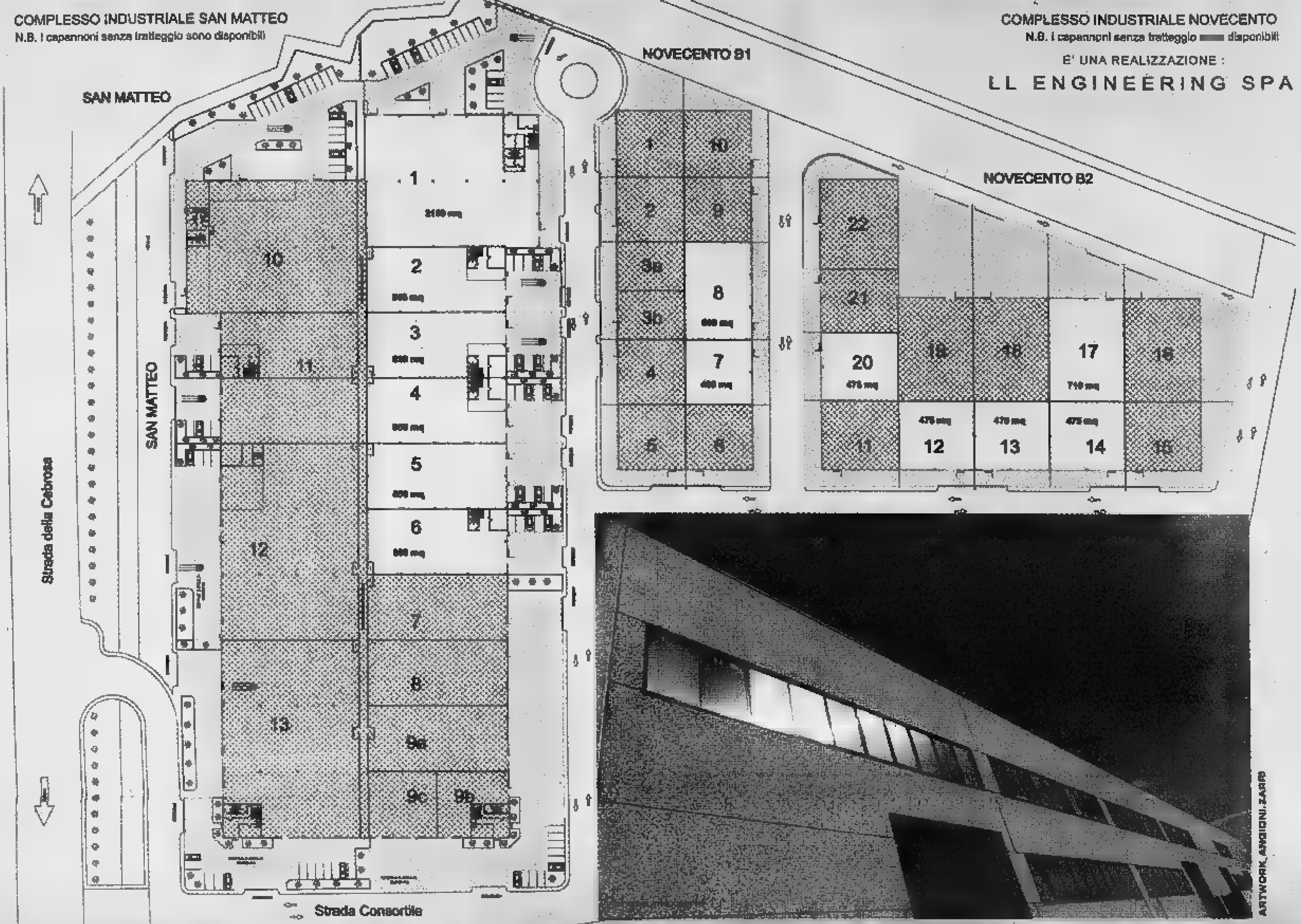
CITY UniEuro

TORINO G.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626

TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751642
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cutino Str.Genova 45 bis t.011/643461
ASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Torzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emiten Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Fenoaltio S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
(TO) VILLARFOCCHIARDO Video4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km.36+850 tel.011/9645469
(NO) BORGOMANERO Casali P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, .0165/361008

COMPLESSO INDUSTRIALE IN SETTIMO TORINESE
Strada Cebrosa davanti alla Motorizzazione

CAPANNONI



VENDESI ULTIMI LOTTI VARIE METRATURE CON CORTILI RECINTATI
ADIACENTI TANGENZIALI AUTOSTRADE TO-MI / TO-AO A 500m DA C.so G. CESARE

VILLANOVA D'ASTI
Area [illegible] mq.50.000 capannone esistente di mq.6.000 [illegible] mq.200 di uffici [illegible] impianti a norma; 3 carroponte montati. Possibile ampliamento di mq.17.000.
VENDESI

TORINO
Zona C.so Grosseto
Capannone mq. 2000.
[illegible] mq. 130.
Cortile recintato.
VENDESI

RIVOLI
Capannone di mq. 600.
Uffici mq. 140
con mensole carroponte
AFFITTASI

RIVALTA
Capannone di mq. 8.300.
Più palazzina uffici.
Con piazzale di mq. 7.200.
Indipendente recintato.
AFFITTASI

LEINÌ
Capannone di mq. 2.000
più palazzina uffici.
Indipendente con ampio cortile recintato.
Fronte strada di [illegible] passaggio.
AFFITTASI

[illegible]
Capannone di mq. [illegible] con uffici
per aziende di trasporti
[illegible] 15 piani [illegible] ribalta
Indipendente recintato con ampio cortile.
AFFITTASI

BEINASCO
Capannone di mq.830
con impianti a norme.
Cortile mq. 1.000.
AFFITTASI

TORINO
Via Sansovino
capannone di mq.800 con impianti a norma
più palazzina uffici mq.600
con cortile di pertinenza
VENDESI

TORINO - LUNGO PO ANTONELLI
Uffici di mq.300 - 400 - 600
anche abbinabili, completamente ristrutturati
con materiali di alto pregio.
Ottimi per investimento.
VENDESI

TORINO
Strada Altessano
Laboratorio artigianale di mq. 340
Con edificio commerciale collegato di mq. 300
Più uffici e archivio
Ottima posizione, [illegible] condizioni
AFFITTASI

GRUGLIASCO
Fabbricato industriale mq. 2400 pluripiano.
Ottime condizioni.
Completamente a norme.
AFFITTASI

VIA REISS [illegible]MOLI
Capannone di mq. 1700 - 2300
più uffici con ampio cortile.
Ottima posizione.
[illegible] - **AFFITTASI**

SETTIMO TORINESE
Capannone di mq.5000 con uffici
adiacente imbocco autostrada TO-MI
Piazzale mq. 6.000
AFFITTASI

[illegible] - C.SO ALLAMANO
Capannone di mq.520 - 1040 - 1600 - 2150 - 3200 - 4250 + uffici di rappresentanza
ampio piazzale, impianti a norma
con mensole carroponte.
AFFITTASI

TORINO
Locale commerciale pluripiano mq. 6.000
[illegible] cortile indipendente.
Posizione strategica fronte corso
di fortissimo passaggio. Trattative riservate.
VENDESI

RIVOLI
Capannone di mq. 4.000
[illegible] elegante palazzina uffici di mq. 900
Indipendente recintato [illegible] ampio cortile
Con mensole carro ponte
Co[illegible] imbocco tangenziale
AFFITTASI

TORINO
Capannoni varie metrature
dotati di piani [illegible] ribalta
per logistica.
AFFITTASI

ORBASSANO
Capannoni in costruzione con uffici,
cortile, mensole carroponte
varie metrature, comodi tangenziale.
VENDESI - AFFITTASI

TORINO - STRADA [illegible] FRANCESE
Capannone di mq.3.000
con carroponte montati
Più palazzina uffici
Indipendente recintato
Comodo imbocco tangenziale
AFFITTASI - [illegible]

INVESTIMENTO
Torino Madonna di Campagna
negozio con vetrine e magazzino
fronte due vie di forte passaggio.
Affittati con ottimo reddito.
VENDESI

VOLPIANO
Capannoni in fine costruzione.
Varie metrature con ampi cortili.
Ottima posizione
Prezzi da [illegible] 545,00+I.V.A. al mq.
VENDESI

[illegible] - STRADA [illegible] FRANCESE
Capannone mq. 1.[illegible]
Uffici mq. 300
Cortile recintato con mensole carroponte.
Libero subito.
VENDESI - AFFITTASI

GRUGLIASCO
Capannoni in costruzione di mq.700 - 1000 - 1500 - 2000 - 4000
ottima posizione, comodissimi
ingresso tangenziale
VENDESI

MONCALIERI
CAPANNONE COMMERCIALE.
Di mq. [illegible]
Indipendente recintato.
Comodissimo ai mezzi pubblici
VENDESI - AFFITTASI

RICERCHIAMO
Capannoni e bassi [illegible]
affittati da reddito.
Qualsiasi metratura
rapida definizione.

IMMOBILIARE LA GINEVRA 011.447.56.51
e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it
www.immobiliarelaginevra.it

[illegible] TEMPI SUPPLEMENTARI CLASSICI

La regola fu «inaugurata» da Orlandini con l'Under 21

■ L'unico [illegible] a vincere un torneo con un golden gol fu Cesare Maldini, nella finale dell'Europeo under 21 a Montpellier (maggio '94). Orlandini, appena entrato in campo, trovò lo spunto decisivo per battere il Portogallo [illegible] Figo e Rui Costa. Fu [illegible] primo golden gol della storia e neppure gli azzurrini si capacitarono subito che la gara fosse davvero finita lì.



Orlandini, sua [illegible] storica impresa con l'Under

Il colpo di Bierhoff agli Europei inglesi

■ Nel 1996, arbitro l'italiano Pairetto, Oliver Bierhoff decise con [illegible] golden gol (allora sudden death, morte improvvisa) la finale Germania-Repubblica Ceca (2-1) che consegnò a Londra [illegible] titolo europeo [illegible] tedeschi. L'allora giocatore dell'Udinese si tolse la maglia e rimase a torso nudo: un atteggiamento che non sarà più tollerato e costerà l'ammonizione.



Bierhoff ha giocato con Udinese e Milan

A Rotterdam fu Trezeguet a castigare così l'Italia

■ Agli ultimi Europei, toccò all'Italia di Dino Zoff perdere [illegible] finale del torneo al golden gol, contro [illegible] Francia. Rotterdam, [illegible] luglio 2000: [illegible] portiere [illegible] Francesco Toldo venne battuto [illegible] David Trezeguet, che di lì a poco sarebbe diventato juventino. L'attaccante indovinò [illegible] rete vincente con un sinistro a mezza altezza appena dentro l'area di rigore. Finì 2-1 per i transalpini.



Trezeguet, [illegible] Monaco alla Juve nel 2000

DALLA PROSSIMA STAGIONE SI TORNA ALL'ANTICO, LE PARTITE IN PARITA' [illegible] DECIDERANNO SOLO AI RIGORI

La Fifa dà l'addio al golden gol

E non passa la linea del Trap: limite ai cambi

polemica

Marco Ansaldo

NE' d'oro nè d'argento. Il gol riacquista la dimensione egualitaria: al[illegible] saranno più importanti di altri ma nessuno potrà diventare così decisivo [illegible] chiudere per regolamento una partita di calcio. Dieci anni dopo la sua introduzione, la Fifa archi[illegible] infatti il «golden gol» e il suo fratellino ibrido, il «silver gol». Erano nati a metà degli anni Novanta per abbre[illegible] le partite debordanti nei supplementari e per ridurre il numero di vittorie dal dischetto: sembrava [illegible] meccanismo più in linea [illegible] i principi dello sport e meno casuale della «lotteria dei rigori», che tanto lotteria non è perchè premia chi ha il portiere più reattivo e i calciatori più lucidi, quindi pure questo fa parte del calcio.

La decisione presa ieri dall'International Board, l'organismo che stabilisce le regole del football, e che [illegible]drà ratificata, [illegible] riporta all'antico e riconosce il fallimento di quella rivoluzione. Dal 1° luglio (ma alla norma dovrebbe sfuggire il prossimo Europeo anche se si concluderà il 4 luglio) se una partita si concluderà in parità dopo 90' [illegible] giocheranno due tempi da un quarto d'ora, senza che siano interrotti a favore di chi [illegible] per primo (golden gol) o che si giochi un solo supplementare se una squadra lo conclude in vantaggio (silver gol). Nel [illegible] di ulteriore parità decideranno i calci di rigore. Perchè la marcia indietro? In realtà quel meccanismo inventato per premiare chi manteneva un atteggiamento più offensivo ha funzionato pochissimo: la paura di subire, magari in contropiede, il gol che chiudeva la partita invitava alla prudenza e aumentava le angosce nei giocatori.

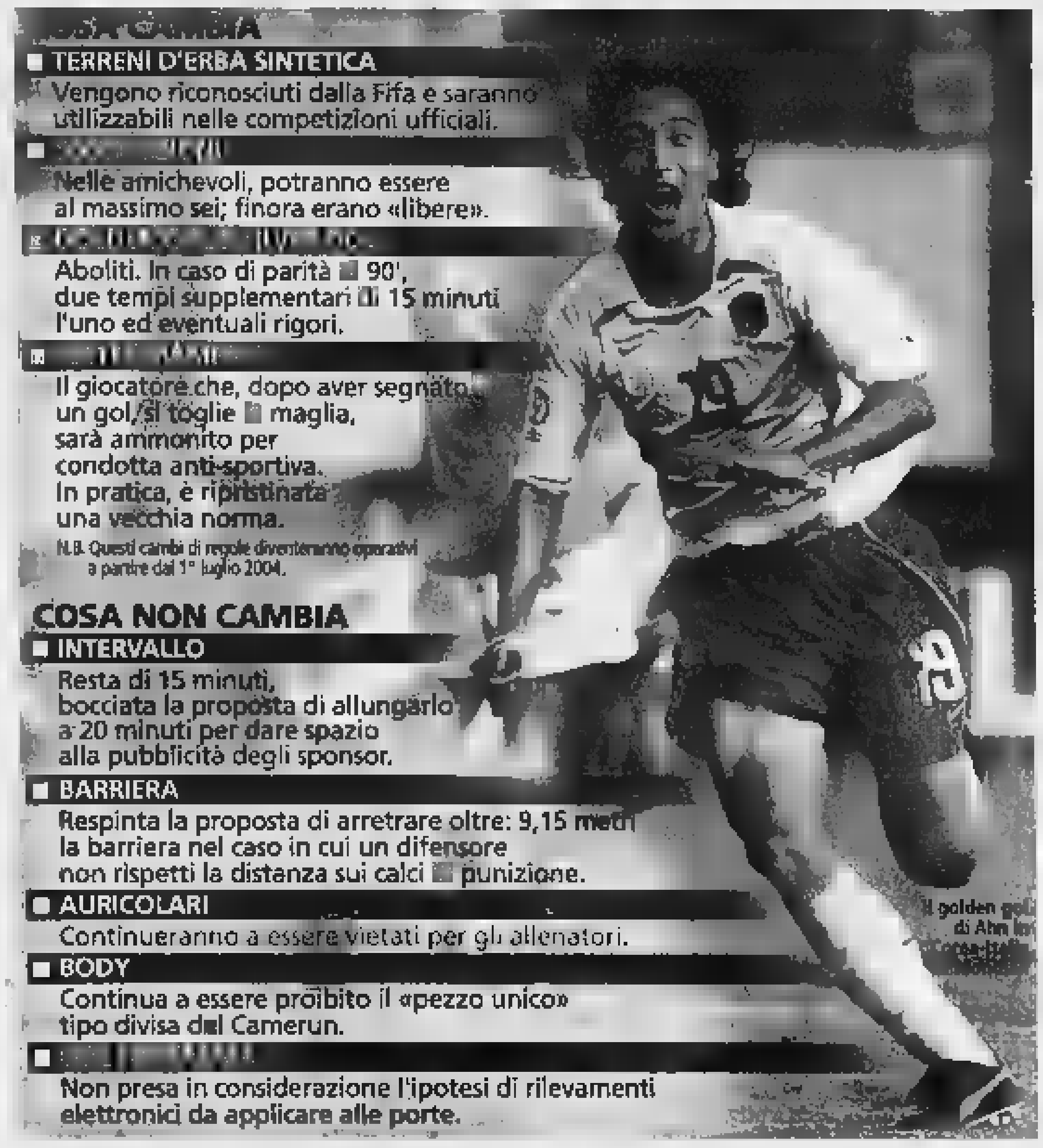
Qualcuno rimpiangerà che la Fifa non ci abbia pensato prima così l'Italia non avrebbe perso un titolo europeo (nel 2000, «golden gol» del francese Trezeguet) e non sarebbe stata eliminata negli ottavi dell'ultimo Mondiale (rete del coreano Ahn). A parte il fatto che il primo «golden gol» della [illegible] lo segnò proprio l'azzurro Orlandini nella finale degli Europei Under 21 del '94 contro il Portogallo, le conclusioni ai rigori non sono andate meglio: la Nazionale perse ai Mondiali nel '90, in semifinale con l'Argentina, nel '94, in finale con il Brasile, e nel '98, nei quarti con la Francia. Cambiando i fattori, l'esito non è cambiato.

L'International Board concede il via libera ai campi sintetici
Sarà ammonito chi festeggia il gol togliendosi la maglia

Le polemiche riguarderanno [illegible] altre decisioni prese dall'International Board, tradizionalmente un comitato di parrucconi poco sensibili alle novità. Pazien[illegible] non sarà allungato a 20 minuti l'intervallo [illegible] i due tempi e non sarà permesso il body al posto di maglietta e pantaloncini, [illegible] ha fatto il Camerun alla Coppa d'Africa. Si può discutere sull'opportunità di ammonire chi si toglie la maglietta dopo un gol (le altre sceneggiate sono invece permesse?).

La rivolta scoppierà invece per il divieto di procedere a più di sei sostituzioni nelle amichevoli internazionali, [illegible] controtendenza rispetto alle richieste dei commissari tecnici delle Nazionali più importanti: Italia, Inghilterra, Germania, Francia e Spagna chiedevano di mantenere il numero illimitato per risparmiare giocatori già molto provati nei club. Blatter, presidente della Fifa, voleva il limite massimo di cinque: ne è passato uno in più, sempre nello spirito di evitare spettacoli irritanti e lesivi dei diritti dello spettatore com'è [illegible] di recente a Palermo per Italia-Repubblica Ceca con le squadre rivoluzionate tra un tempo e l'altro. Come [illegible] comporteranno i ct, visto che le amichevoli non si possono cancellare a causa degli impegni presi con le tivù? Inseriranno sempre più giocatori dei club piccoli e medi, quelli che hanno meno impegni nella stagione?

Infine c'è la conferma di un ostracismo alle soluzioni tecniche: di sensori nelle porte manco [illegible] ne parla, sarà vietato l'uso dell'auricolare tra allenatore e giocatori sperimentato in Belgio. L'unica concessione è nel permesso di giocare d'ora in poi sull'erba sintetica, purchè [illegible] gli standard, tanto quanto sui terreni naturali. Nulla da ridire. Ma com'è che l'unica novità tecnica accettata dalla Fifa è anche quella più gradita alle aziende che costruiscono i campi?



COSA CAMBIA

■ **TERRENI D'ERBA SINTETICA**
Vengono riconosciuti dalla Fifa e saranno utilizzabili nelle competizioni ufficiali.

■ [illegible]
Nelle amichevoli, potranno essere al massimo sei; finora erano «libere».

■ [illegible]
Aboliti. In caso di parità [illegible] 90', due tempi supplementari di 15 minuti l'uno ed eventuali rigori.

■ [illegible]
Il giocatore che, dopo aver segnato un gol, si toglie [illegible] maglia, sarà ammonito per condotta anti-sportiva. In pratica, è ripristinata una vecchia norma.

N.B. Questi cambi di regole diventeranno operativi a partire dal 1° luglio 2004.

COSA NON CAMBIA

■ **INTERVALLO**
Resta di 15 minuti, bocciata la proposta di allungarlo a 20 minuti per dare spazio alla pubblicità degli sponsor.

■ **BARRIERA**
Respinta la proposta di arretrare oltre 9,15 metri la barriera nel caso in cui un difensore non rispetti la distanza sui calci [illegible] punizione.

■ **AURICOLARI**
Continueranno a essere vietati per gli allenatori.

■ **BODY**
Continua a essere proibito il «pezzo unico» tipo divisa del Camerun.

■ [illegible]
Non presa in considerazione l'ipotesi di rilevamenti elettronici da applicare alle porte.

Il golden gol di Ahn [illegible]

SCI: IN SLOVENIA PROTAGONISTI GLI AZZURRI DI BOTTERO. OGGI LO SLALOM: ROCCA E MOELGG CONTRO SCHOENFELDER E LA SUA PARRUCCA AFRO

Dopo Miller è Grande Italia Schieppati e Ploner sul podio

Daniela Cotto
inviata a KRANJSKA GORA

Italia gigante. Non è un gioco [illegible] parole: è la squadra allenata [illegible] Severino Bottero, [illegible] vita dedicata allo [illegible] iniziata nella sua Limone Piemonte passando per la Francia, dove ha portato la Nazionale transalpina ad ottimi livelli. Da quest'anno è alla guida del gruppo italiano e sotto la neve di Kranjska Gora piazza due [illegible] sul podio: Alberto Schieppati, 23 anni, carabiniere, secondo alle spalle dello yankee-prodigio [illegible] Miller, e Alex Ploner, 25 anni di San Vigilio [illegible] Marebbe, terzo. Senza dimenticare Manfred Moelgg, ottavo. Peccato per Massimiliano Blardone, uscito nella prima manche.

«Vedrete, questo è un ottimo [illegible] - assicura Bottero -. Il nostro segreto? Lo spirito di squadra. Ci si allena insieme, si scherza, si ride [illegible] in pista [illegible] dà il massimo. I nostri rivali? L'Austria. La differenza è che noi abbiamo una squadra di giovanissimi. Ora pensiamo a Sestriere, alle finali di coppa del Mondo, test event olimpico». Se la ride, Bottero, con la calma dei forti.

Già venerdì, quando Kranjska Gora era coperta di neve e in pista non si poteva provare, l'atmosfera in [illegible] Italia era elettrica. Ieri l'exploit. Sulla Podkoren, dove negli ultimi due giorni sono caduti [illegible] centimetri di [illegible] fresca, alla seconda manche l'Italia si presenta [illegible] sei azzurri: Alberto Schieppati e Alexander Ploner attaccano senza timori reverenziali. Realizzano i due m[illegible] tempi, risultato che li catapulta sul podio.

Festeggia Schieppati, milanese cresciuto a Courmayeur: «Vivo in Val d'Aosta dalla fine della terza media. Ringrazio i miei genitori, papà Sergio e mamma Maria, perché mi hanno permesso di trasferirmi in montagna per sciare, la mia passione». Accanto a lui c'è Alexander Ploner, altoatesino [illegible] San Vigilio di Marebbe, terra ladina. È lo stesso paese da cui provengono i fratelli Manfred e Manuela Moelgg: «A San Vigilio siamo in 2.000 - racconta l'azzurro -. Sciamo tutti da quando eravamo bambini. Io ho cominciato a 3 anni». Per i due azzurri è l'impresa della vita. Schieppati parte con il pettorale 21 e Ploner con il 42. «Ero ancora sulla seggiovia quando ho visto Blardone saltare - racconta Schieppati -. Allora mi sono detto che dovevo tirare [illegible] massimo. Per me e per la squadra. E così ho fatto».

Sono galvanizzati, gli azzurri. Oggi tentano il colpaccio in slalom, penultimo della stagione: stesso posto, Kranjska Gora, [illegible] pista. Tocca a Giorgio Rocca, dovrà vedersela con [illegible] caricatissimo Rainer Schoenfelder che, per l'occasione, sfoggerà la sua ultima pettinatura: una parrucca afro a riccioli colorati, idea di due stiliste british arrivate per lui da Londra. Oltre all'austriaco [illegible] saranno il compagno di squadra Benjamin Raich, delusissimo dalla prova di ieri nel giorno del suo compleanno (26 anni), e il finlandese Kalle Palander, saltato in gigante. Oltre a Bode Miller che ha fatto capire di poter anche gareggiare [illegible] «ragioniere».

Se l'Italia maschile sorprende piacevolmente, quella femminile [illegible] la sua strada in salita. In Finlandia, a Levi, vince la padrona di [illegible] Tanja Poutiainen (primo [illegible] in slalom). Seconda l'austriaca Elisabeth Goergl, terza la tedesca Maria Riesch. Giù dal podio Anja Paerson, quarta. La svedese però, leader di Coppa, allunga il vantaggio su Renate Goetschl (che [illegible] qualificata per la seconda manche). Giornata [illegible] per le azzurre: Manuela Moelgg è 21ª e Silke Bachmann 27ª.



Una coppia di ferro: da destra, Alberto Schieppati (2°) e Alexander Ploner (3°)

L'AMERICANO PASSA IN TESTA

Così gli uomini in gigante
1. Miller (Usa) 2'13"01; 2. Schieppati (Ita) a 25 cent; 3. Nyberg (Sve) 60; 3. Ploner (Ita) 60; [illegible]. Rech (Fra) 74; 8. Moelgg (Ita) 1"08; 17. Raich (Aut) 1"78; 18. Simoncelli (Ita) 1"85; 21. Deflorian (Ita) 2"09; 28. Gufler (Ita) 2"59.

Coppa del Mondo di gigante
1. Miller 410; 2. Palander 349; 3. Blardone 266.

Coppa del Mondo generale
1. Miller 1084; 2. Maier 1076; Raich 999.

Così [illegible] donne in [illegible]
1. Tanja Poutiainen (Fin) 1'49"12; 2. Goergl (Aut) a 18; 3. Riesch (Ger) 33. 21. Moelgg (Ita) 4"08; 27. Bachmann (Ita) 5"35.

Coppa del Mondo di slalom
1. Paerson (Sve) 730; 2. Bergmann Schmuderer (Ger) 347; [illegible]. Schild (Aut) 325.

Coppa [illegible] Mondo generale
1. Paerson 1381; 2. Goetschl 1208; 3. Montillet 933.

BASKET: NELLA FINALE DI FORLI', I VENETI BISSANO IL SUCCESSO DEL 2003

Treviso brinda con la Coppa Italia

Garbajosa trascina la Benetton, alla Scavolini non basta Ford

Giorgio Viberti

Non c'è storia: Treviso è più squadra, il suo coach Ettore Messina [illegible] dei migliori allenatori in assoluto, dunque non fa una grinza [illegible] Coppa Italia - la seconda consecutiva - conquistata [illegible] dalla Benetton, nella finale di Forlì [illegible]tro la Scavolini Pesaro (85-76). I veneti tricolori confermano dunque il s[illegible] 2003 (contro Cantù) e Pittis [illegible] alla [illegible] 6ª Coppa Italia, come Dino Meneghin.

Ma quella [illegible] ieri non è [illegible] certo una partita a [illegible] unico, [illegible] Treviso non è [illegible] andata sotto nel punteggio e a tratti ha dato l'impressione di poter chiudere anzitempo il match. Pesaro, dal canto suo, ha [illegible] pagato la stanchezza accumulata nella semifinale vinta la sera prima contro Bologna (mentre la Benetton aveva passeggiato nel pomeriggio contro Cantù). Inoltre la Scavolini ha accusato l'assenza del suo play finnico Rannikko, infortunatosi proprio [illegible] giorni fa contro la Skipper. Ancora [illegible] volta però Treviso ha saputo distribuire meglio responsabilità e tiri fra i propri [illegible] da realizzare bu[illegible] bottini personali con [illegible], Edney, Evans, Marconato e Garbajosa, quest'ultimo votato infine miglior giocatore della finale. Troppo individualisti, invece, i giocatori della Scavolini: bene (ma un po' egoista) Ford, discreti Elliot e Milic, sotto tono quasi tutti gli altri, compreso Djordjevic che nel finale - invece di dare la possibile svolta al match - [illegible] perso alcuni palloni importanti. Pesaro, che [illegible] Coppa Italia dal '92 (e lo scudetto [illegible] '90), ha comunque confermato di essere tornata fra le big [illegible] basket italiano, come del [illegible] evince dalla sua posizione di leader della serie A al fianco di Siena e Treviso.

[illegible] finale di ieri, la Benetton è partita subito forte (8-0), [illegible]do però [illegible] di Ford che ha trascinato Pesaro al pareggio (13-13 al 6'). Marconato e Garbajosa sono stati gli ispiratori del [illegible] allungo dei tricolori (30-21 del 13'), [illegible] al riposo sempre avanti (49-42). Ancora Ford ha scosso la Scavolini, capace di arrivare più volte vicina agli avversari (70-68 al 36') senza tuttavia raggiungerli malgrado [illegible] netta supremazia a rimbalzo. Ci ha pensato infine Evans a chiudere il match con 2 canestri consecutivi e i contemporanei [illegible] di Milic e Djordjevic.

Benetton-Scavolini [illegible]
Benetton: Nicola 11, Edney 14, Evans 16, Pittis 2, Marconato 10, Bulleri, Slokar ne, Bargnani ne, Giovannoni 3, Jackson 8, Garbajo[illegible] 21. All. Messina. *Scavolini:* Scarone 4, Elliott 17, Eley 4, Gigena 3, Rannikko ne, Ford 31, Milic 12, Frosini 2, Ress, Malaventura, Djordjevic [illegible]. All. Melillo. *Tiri liberi:* Benetton 18/23, Scavolini 18/24. *Tiri da [illegible]:* Benetton 5/18, Scavolini 4/20. *Rimbalzi:* Benetton 26, Scavolini 37.

FLASH

■ **CICLISMO: [illegible] PELLIZOTTI.** Nel Gp di Chiasso, 1. Franco Pelli[illegible] (Alessio), [illegible]. Bertagnolli, 3. Vasseur (Fra) a 13", ritirato Simoni, fermato per ematocrito alto Ralph Scherzer (Aut). Oggi Gp di Lugano. Rinviata [illegible] per neve la classica belga Het Volk: oggi si corre la Kuurne Bruxelles Kuurne. Alejandro Valverde (Spa) ha vinto la Vuelta Valenciana, conclusasi col successo di Usov (Bie).

■ **[illegible] LA PARUZZI ALLUNGA.** Gabriella Paruzzi, 6ª ieri nella [illegible] km a tl a Oslo (vinta dalla Chepalo[illegible] davanti a Sabina Valbusa), porta a [illegible] punti [illegible] vantaggio sulla norvegese Bjorgen (ieri 19ª) in Coppa del Mondo. Nella [illegible] km [illegible] maschile, 3 azzurri nei primi 5: 1. Sommerfeldt (Ger), 2. Valbusa a 55"7, 3. Bauer (Cze), 4. Di Centa, 5. Piller Cottrer.

■ **BRONZO ALLA BELMONDO.** Il Cio ha assegnato alla Belmondo il bronzo della 10 km a tc delle Olimpiadi 2002 [illegible] Salt Lake City (Usa): squalificata per doping, oltre alla Lazutina, anche la russa Danilova che era giunta 2ª.

■ **[illegible] SETTEROSA OK.** Qualificazioni olimpiche a Imperia, semifinale: Italia-Canada 9-6. Oggi (17,15) finale Italia-Ungheria.

■ **[illegible] TRENTO [illegible]** Ieri tre anticipi, questi i risultati e [illegible] programma odierno. Al maschile (21ª g.): Kerakoll Mo-Itas Tn 2-3 (27-25, 25-20, 23-25, 22-25, 9-15); Adria Ts-Sisley Tv 0-3 (16-25, 16-25, 16-25). Oggi, ore 18: Noicom Brebanca Cn-Estense Fe; Bossini Montichiari-Telephonica Gioia del Colle; Lube Mc-Rpa Pg; Edilbasso Pd-UniMade Pr; [illegible] 19: Coprasystel Pc-Icom Lt. Classifica: Itas [illegible]9; Lube 42; Coprasystel, Sisley 39; Edilbasso 34; Rpa 32; Noicom 30; Telephonica, Icom 28; Bossini, UniMade e Kerakoll 27; [illegible] 21; Adria 3. Al femminile (17ª g.): Scavolini Ps-Foppapedretti Bg 1-3 (16-25, 27-25, 12-25, 17-25). Oggi, ore 15,10: Monte Schiavo Jesi-Icot Forlì (diretta Sky Sport1); ore 17,30: Modena-Asystel No; Chieri-Despar Pg; Minetti Vi-Reggio Emilia; Pineta Guru Ra-Kab Sassuolo. Classifica: Foppa 47; Asystel 42; Chieri 35; Despar 33; Monte Schiavo 26; Modena 24; Icot 21; Minetti 20; PinetaGuru, Kab 12; Reggio E. 11; Scavolini 8.

■ **RALLY: PUNTO OK.** La Fiat Punto Abarth di Andreucci si è imposta [illegible] due [illegible] motrici (5° posto assoluto) nel «Tutta Terra Toscana», primo rally tricolore.


dal 3 al 13 marzo
SOTTO COSTO
Il gruppo CODÈ-CRAI ricerca per il proprio sviluppo, locali da adibire a Supermercato che abbiano una superficie compresa tra 350 e 1000 mq.
Per informazioni o segnalazioni:
Sig. PONTE - Tel. 011.9970.111/120
E-mail: antonio.ponte@code-crai.it
CRAI
Genuinamente italiano
www.code-crai.it

L'impresa di via Luini da 10 anni specializzata in ristrutturazioni d'epoca

Alpha Color, l'arte del restauro

«Riportiamo tinte e stili all'antico splendore»

Non chiamatela, solamente, «impresa ■ edilizia». Sarebbe riduttivo. Il suo più prezioso biglietto da visita è la ristrutturazione e la ritinteggiatura della celebre palazzina Fenoglio Le Fleur, magnifico edificio stile Liberty in corso Francia, che dopo dieci anni dal restauro si presenta ■ perfette condizioni, a dimostrazione della professionalità dell'intervento compiuto. Ma le importanti trasformazioni realizzate ■ in tanti anni dall'Alpha Color srl di via Luini 143/A a Torino su edifici ■ grande valore architettonico ■ ben più d'una: in una vasta parte di piazza San Carlo, ad ■pio, oppure per la Chiesa di Borgata da Costa a Cumiana, oppure per il restyling ■ una p■ della Mole Antonelliana, fino all'antica villa sul Lago di Viverone, e tante altre ancora.

Specializzata in restauri di edifici d'epoca - dalle semplici facciate, agli interni ■ alle strutture portanti - Alpha Color srl (tel. 011-73.33.35 - 011-45.40.914) realizza restau■ che ■ spesso frutto ■ ■ vera ■ propria ricerca filologica per recuperare gli stessi disegni di ■ tempo, le stesse tecniche usate ■ origine, ■ quando è possibile addirittura gli stessi materiali dopo aver compiuto accurate indagini sui documenti risalenti al tempo della costruzione ■ aver condotto ricerche presso gli Uffici colori ■ Comune di Torino.

L'Alpha Color srl punta a riscoprire le tinte d'epoca ricercando vecchie tracce negli intonaci. Diplomato in restauro di edifici d'epoca, il titolare, Vincenzo Cerminara, ■ poco più ■ dieci anni di attività dell'azienda ha comunicato e ■ ■ a disposizione dei suoi collaboratori tutta la passione, la professionalità ■ l'esperienza che continuano ■ contraddistinguerlo. E ancor oggi, ben■ possa ormai contare su personale altamente specializzato, Cerminara assiste molto spesso di persona ai lavori, perché sia raggiunta e mantenuta sempre e ovunque una straordinaria attenzione e cu■ ■i particolari. Attenzione e ■ che sono una caratteristica indispensabile nei restauri di edifici d'epoca, ma che l'Alpha Color srl ■ in grado di garantire anche nei lavori più semplici: dalla ristrutturazio■ ■ un edificio moderno alla semplice pulitura ■ una facciata, dalla cancellazione di scritte di imbrattatori fino al recupero di tetti, sottotetti e balconi, ■ alla manutenzione.



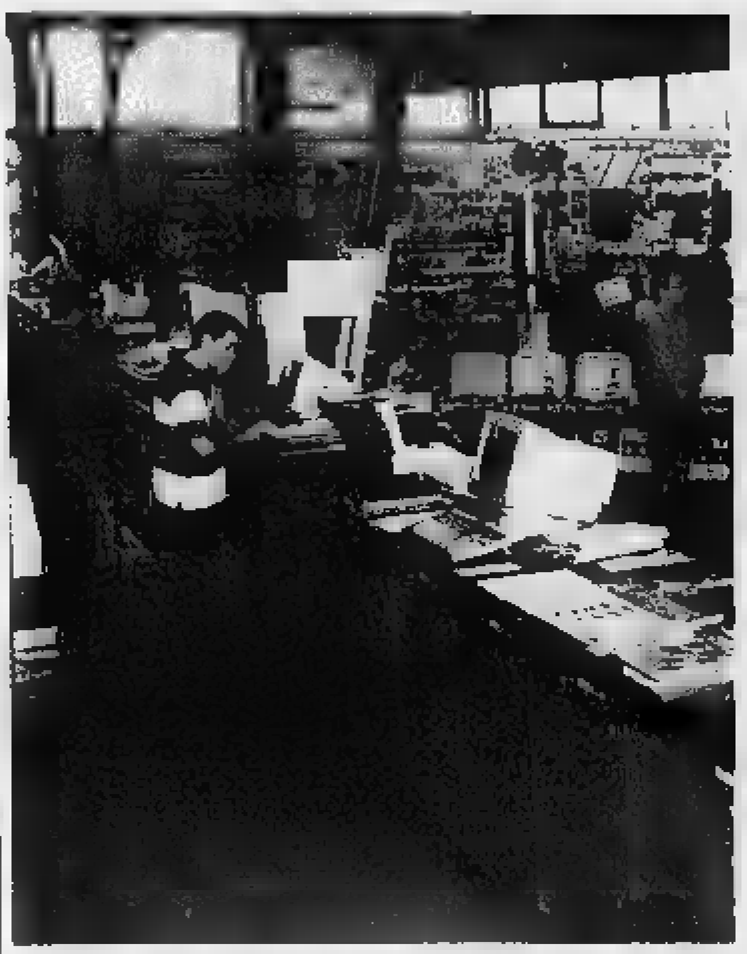
«Il nostro obiettivo e la nostra caratteristica - sottolinea Vincenzo Cerminara - ■ soddisfare il cliente fornendogli un ■ globale, ■ che si tratti di un grosso intervento di ristrutturazione ■ di una piccola manutenzione. Mettendo ■ disposizione tutta la ■stra esperienza pluriennale e utilizzando, se necessario, ■ ■ attrezzature come ■ piattaforme ae■ ■ evitando ove possibile il montaggio ■ ponteggio, ■ notevole risparmio economico».

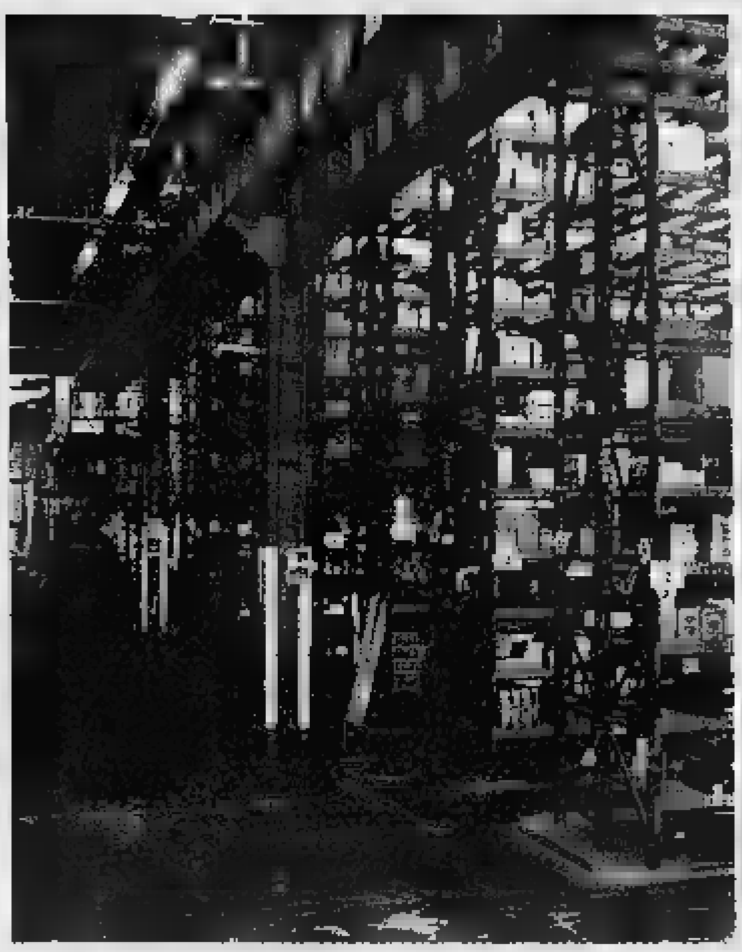
Particolari grandi ■ piccoli nell'esecuzione ■ lavori mettono immediatamente in evidenza la differenza rispetto ad altre aziende del settore: dal montaggio dei ponteggi alla continua assistenza. ■ ancora: la completa espletazione di tutte le pratiche necessarie per l'avvio e l'esecuzione dei lavori. Niente viene sottovalutato né lasciato al caso: i grandi interventi di restauro, come i piccoli lavori di rifacimento, rifinitura o ritinteggiatura vengono pianificati, organizzati ■ illustrati al cliente con dovizia di particolari. Chiarezza che è caratteristica dell'Alpha Color srl, come dimostrano anche i preventivi, forniti sempre con il massimo della trasparenza, elencando nel dettaglio tutti i materiali che saranno impiegati. Il tutto a costi decisamente ■ mercato. E anche per questo concorrenziali: prezzi sempre commisurati alla difficoltà dell'intervento ■ alle tariffe di mercato.

«Durante le ristrutturazioni ■ i restauri - garantiscono all'Alpha Color srl - tutte le fasi di lavoro vengono documentate con macchina fotografica digitale. La relativa documentazione viene messa a disposizione dell'amministrazio■ e ■ condomini». ■ ■lo: durante lo svolgimento dei lavori, il titolare dell'Alpha Color srl ■ via Luini 143/A, insieme ai suoi collaboratori, organizza incontri periodici nei cantieri, mettendosi a disposizione dei condomini, oltre ■ reperibilità in ufficio. «In questo modo cerchiamo di ■ sempre presenti ■ qualunque evenienza», spiega ■ titolare. A interventi conclusi, l'impresa offre un'assicurazione in più: «copre» i lavori con una garanzia decennale.

Da Gauna e Famig tutto per l'edilizia

«La miglior qualità ai prezzi più vantaggiosi sul mercato»





■ magazzino fornitissimo, una rete di vendita ■ in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e un'assistenza puntuale ■ garantita da personale altamente qualificato. Sono gli elementi che hanno fatto di Gauna e di Famig due aziende leader nel settore dei prodotti ■ delle attrezzature per l'edilizia, della ferramenta ■ dell'utensileria. Nelle sedi della Famig, in corso Alla■ 36 a Grugliasco (telefono 011-40.62.900 - fax 011-78.00.307), e di Gauna, in corso ■ Cucco 128 a Torino (tel. 011-77.09.191 - fax 011-70.72.212), si trova la garanzia della miglior qualità ai prezzi minori sul ■cato.

Fondata nel 1927, la società Gauna operava originariamente come vendita al dettaglio, ma con ■ passare degli ■ l'azienda si è orientata ■ il consumatore professionale, modificando il proprio assetto organizzativo e logistico che oggi infatti privilegia i prodotti sempre più ■ al posto degli articoli per l'hobbistica. Famig nasce invece nel ■ come azienda ■ distribuzione ■ attrezzature ■ ■ forniture industriali, e ■ ■ subito il lavoro attraverso la collaborazione con agenti monomandatari che seguono in maniera capillare l'intero Piemon■. Entrambe certificate per la qualità Iso 9001/2000 che consente di lavorare con maggi■ efficienza e un controllo più approfondito sull'evasione degli ordini. Gauna e Famig offrono ■ migliori marche del settore, le consegna in tutta Italia ■ corrieri espressi, oltre ■ promozioni sempre attente alle diverse ■ della clientela.

«I nostri punti di forza - spiegano i titolari, Luciano e Giuseppe Gauna - sono senza dubbio la professionalità dei nostri collaboratori, un magazzino che ■ più di ■ mila referenze di prodotto e la rapidità di consegna, garantita ■ le 24 ore successive all'ordine».

Per ridurre i tempi e rendere ancor più rapide le consegne, Gauna e Famig, dal p■simo marzo avranno, a disposizione una nuova serie di piccoli furgoni p■ aumentare l'efficienza del servizio a domicilio: «Siamo certi faran■ ■ ■ la soddisfazione della clientela», dichiarano i titolari.

Gauna e Famig offrono ■ ricco catalogo, ■ disposizione anche su cd rom. Ai clienti vengono inviate puntualmente informazioni sulle promozioni dei prodotti, perché si possa sempre acquistare al miglior prezzo possibile. Anche il sito Internet www.famig.it ■ costantemente aggiornato.

Gauna e Famig sono insomma da sempre attenti alle esigenze del cliente, durante la vendita in sede, ma anche dopo: mettono infatti a disposizione di chi acquista ■ vasta gamma di prodotti a noleggio ■ una ■ di ■li che vengono consegnati come «muletti» sostitutivi.

TORINO

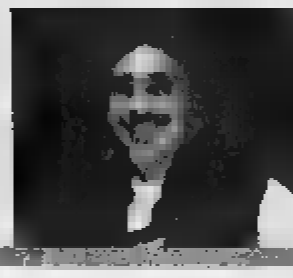
MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Bresso e i sindaci

La presidente Mercedes Bresso ha incontrato ieri i 315 sindaci della Provincia «per ringraziarli della concreta collaborazione che hanno saputo offrire in questi anni». A tutti è stata consegnata una pergamena, mentre ai 40 che hanno superato i vent'anni di mandato è stata conferita una speciale targa ricordo.



Lutto nel cinema

E' morto ieri mattina, a soli 48 anni, Pietro Sciortino. Direttore della fotografia di alcuni fra i più interessanti film degli ultimi anni, membro fondatore del Fert, Sciortino era arrivato giovanissimo dalla Sicilia, operaio a Mirafiori aveva poi scoperto passione per la fotografia e per il cinema.



Lega risparmiatori

La Lega Nord Piemont organizzato ieri la giornata a tutela del risparmio, raccogliendo denunce per le truffe dei bond. Il movimento ha predisposto 50 postazioni sparse per tutto il Piemonte. Il segretario nazionale Roberto Cota ha incontrato i cittadini in via Garibaldi.

IERI POMERIGGIO ALL'INCROCIO CON CORSO NOVARA. I VIGILI DEL FUOCO INSIEME AI TECNICI DELLA SMAT HANNO LAVORATO PER CINQUE ORE

Nonostante il traffico sia stato subito deviato si sono formati ingorghi e lunghe code di auto Nel punto dove si è rotta la condotta si lavora per la linea 4

I residenti protestano: «Già alle 15 non c'era pressione, possibile che nessuno abbia capito cosa stava accadendo?» In serata quasi tutto è tornato alla normalità



In mezzo al corso si sono dovute stendere delle passerelle per consentire alla gente di attraversare. Sull'asfalto si sono riversati migliaia di metri cubi d'acqua che hanno completamente coperto le strade

Acqua alta in corso Giulio Cesare

Salta un tubo e la strada diventa un torrente

Come una gigantesca fontana l'acqua sgorga dal centro della carreggiata, schiumosa sporca. E allaga l'incrocio, s'infila nelle cantine, rende impossibile il lavoro dei vigili del fuoco e dei tecnici della Smat che, con gli stivaloni si muovono nei trenta centimetri d'acqua che, in alcuni punti, invadono l'incrocio tra corso Giulio Cesare e corso Novara.

Qui, ieri, le 16, è esplosa una grossa tubatura dell'acqua potabile, trasformando questo snodo nevralgico per il traffico da e verso le autostrade, specie torrente che ha scaricato migliaia di metri cubi di acqua corsi nelle strade vicine, chiuse traffico a tempo record da una quindicina di pattuglie di vigili urbani dirottate in dalla centrale operativa. E per quasi due ore pompieri e tecnici hanno cercato di arginare questa di acqua dal sottosuolo, chiudendo le saracinesche di tutte le tubature approvvigionamento del quartiere. Due di lavoro difficile sotto gli occhi centinaia di persone e pressati dalle richieste dei residenti, preoccupati per le loro cantine e i locali al pianterreno. Alle 18, finalmente, dalla voragine apertasi nella strada non esce più nulla. E l'acqua fangosa che prima aveva sommerso in alcuni punti i marciapiedi, lentamente defluisce. Sulla strada, per qualche metro tutt'attorno alla voragine, resta un tappeto di pietre e di terriccio; qualche punto l'asfalto è stato portato via lasciando buche che dovranno essere riparate.

«S'è spaccato tubo da 40 centimetri di diametro: per fortuna è la condotta principale, altrimenti gran parte zona sarebbe rimasta senza potabile...» dicono i tecnici Smat mentre organizzano i lavori sistemazione, che probabilmente non si concluderanno prima della serata di oggi.

Che cosa abbia provocato la rottura ancora non si può sapere. qualcuno racconta che ieri mattina, proprio nel punto dove il tubo è saltato, lavoravano gli operai dell'impresa che si occupa della sistemazione del tracciato per la linea 4. «Ma non è possiamo certi adesso. Prima dobbiamo raggiungere punto esatto del guasto» insistono i tecnici della Smat.

Intanto gracchiano continuamente le radio vigili urbani: il traffico è stato deviato su percorsi alternativi e ci incolonnamenti di auto chilometrici, malumori tra gli automobilisti, qualche segno di nervosismo. In , invece, sprecano proteste. «Era dalle 15 che dai rubinetti usciva acqua senza pressione. Era palese che qualcosa funzionava, possibile che nessuno ne sia per tempo?» Si sfoga Faustina Levato. Altri, invece, protestano perché sono rimasti bloccati con le auto controviali chiusi al traffico. sono disagi minori. La Smat as che l'erogazione di acqua potabile è stata quasi sempre garantita, salvo brevissime interruzioni e i guai per gli utenti sono minimi. In serata corso Giulio Cesare riapre direzione autostrade. Nell'altro senso di marcia resta chiuso al traffico largo Palermo a Novara.

[L. pol.]

LA POLEMICA



TELEVISIONE LE CRITICHE? INVIDIA»

Parla il chirurgo Bisturi che difende la trasmissione L'Ordine: chiediamo la cassetta a Mediaset

Accossato e Longo A

IL CASO



NEGATO L'INCONTRO TRA IVO E STUDENTI

Ad Agliè il direttore delle scuole elementari si appella alla laicità della scuola «Devo tutelare tutti»

Maggio e Minucci A PAGINA 37

I CARABINIERI

Una notte di controlli sulle strade

Giacomo Bramardo

venerdì prevenzione, quello trascorso sulle strade di Torino e cintura, dove i carabinieri hanno eseguito 99 posti di controllo fermando 385 tra auto e moto dirette verso discoteche e pub. Le cifre parlano di un bilancio tutto sommato positivo: 610 persone controllate, sono state 53 le contravvenzioni per il codice della strada e «soltanto» 6 le patenti di guida ritirate, tutte per conducenti sorpresi al volante con tasso alcolico oltre i limiti di legge (per sfiorare i valori di tolleranza bastano ormai un paio di bicchieri di vino). Il timore, poi, generato dalla patente punti, sta facendo prendere sempre più coscienza delle responsabilità di chi si mette alla guida. Al punto da creare episodi curiosi, come quello della notte . Ad uno controlli dei carabinieri (zona Stupinigi) intorno all'1,30 si è fermata volontariamente una Fiat Punto. Sono scesi quattro ragazzi con un'anomala richiesta al maresciallo: «Possiamo fare la prova dell'etilometro? Sa - hanno spiegato - siamo appena usciti da festa di compleanno e abbiamo bevuto un po'. Vorremmo sapere siamo in regola e chi è il più sobrio di noi, per farlo guidare fino in discoteca». Detto e fatto. I quattro sono stati sottoposti alla prova, risultando tutti nei limiti e dunque in grado di guidare. Dopo una stretta di mano sono risaliti in auto hanno ripreso la strada.

Ma durante la notte, infrazioni e reati sono proseguiti. Alla fine, i 122 militari impiegati nell'operazione «strade sicure» hanno eseguito 20 perquisizioni, denunciando 8 persone (per ubriachezza porto di armi da taglio). Una sola la segnalazione per possesso di stupefacente, mentre sono stati i locali pubblici controllati. Sono stati ben 12 gli arresti, di cui 4 dovuti a furti d'auto. Gli altri otto sono un gruppo di giovani peruviani ed ecuadoregni, fronteggiatisi durante una rissa, alle 4 di notte, in un locale di via Villarfocchiardo, il circolo Sierra Nevada. La lite è nata per una battuta di troppo, quando ormai tutti erano ubriachi. In pochi istanti il locale si è trasformato in un ring, con lanci di sedie e bottiglie, calci e pugni. Ecuador 4, Perù 4. Risultato finale in pareggio: 4 arrestati per parte, tutti tra i 20 e i 33 anni.

«Rai in prima fila per Torino 2006»

UN confronto costruttivo e rassicurante, che conferma i passi avanti e la fiducia reciproca». Con queste parole il direttore generale Toroc, Paolo Rota, ha così la presentazione Torino 2006 all'Executive Board del Cio riunito ad Atene. Per Toroc, oltre al direttore generale sono intervenuti il presidente Valentino Castellani e la vicepresidente vicaria Evelina Christillin. Erano presenti i membri italiani del Cio Franco Carraro e Ottavio Cinquanta (presidente dell'Isu, federazione internazionale di pattinaggio,).

«Come sempre - ha dichiarato il presidente Castellani - abbiamo presentato ai vertici del Cio un quadro ampio dettagliato del nostro lavoro: siamo partiti dalle attività di comunicazione che hanno caratterizzato l'ultimo mese e che sono stati sostenuti dall'impegno della Rai». E ha poi aggiunto: «Abbiamo poi offerto al presidente Rogge e ai membri dell'esecutivo un aggiornamento sull'avanzamento dei cantieri e sull'impegno istituzioni per garantire il pieno rispetto dei tempi. Inoltre, il direttore generale ha raccontato, passo per passo, crescita dell'organizzazione, i risultati conseguiti nell'area marketing, le strategie di comunicazione, ticketing e gestione della ricettività».

Evelina Christillin, invece, ha sottolineato l'importanza dell'accordo siglato Rai, che ha confermato la propria attenzione nei confronti di Torino 2006 dedicando ai Giochi Olimpici e territorio ampio spazio informativo all'interno di diverse trasmissioni. «Una collaborazione proficua - ha sottolineato Christillin - destinata a crescere nei prossimi due anni, grazie all'impegno che la Rai ha garantito nell'accordo di collaborazione con Toroc siglato a novembre». Il Cio ha apprezzato anche il progetto «Torino 2006 Open Village»: il «road show» che partirà ad aprile da Catania e che verrà presentato anteprima a Sestriere l'11 marzo.

Al termine della presentazione è intervenuto il presidente della Commissione di Coordinamento Jean-Claude Killy, che ha confermato i giudizi itivi espressi Torino della del 14 gennaio: «L'esposizione del Toroc è veritiera: non ci sono emergenze nei cantieri, dove comunque occorre vigilare sul rispetto dei tempi e in alcuni casi aumentare gli sforzi; il marketing ha fatto grandi progressi, mentre l'accordo con la Rai il "road show" che girerà l'Italia a partire da aprile, rappresentano un passaggio fondamentale per la definitiva "italianizzazione" dei Giochi Olimpici».

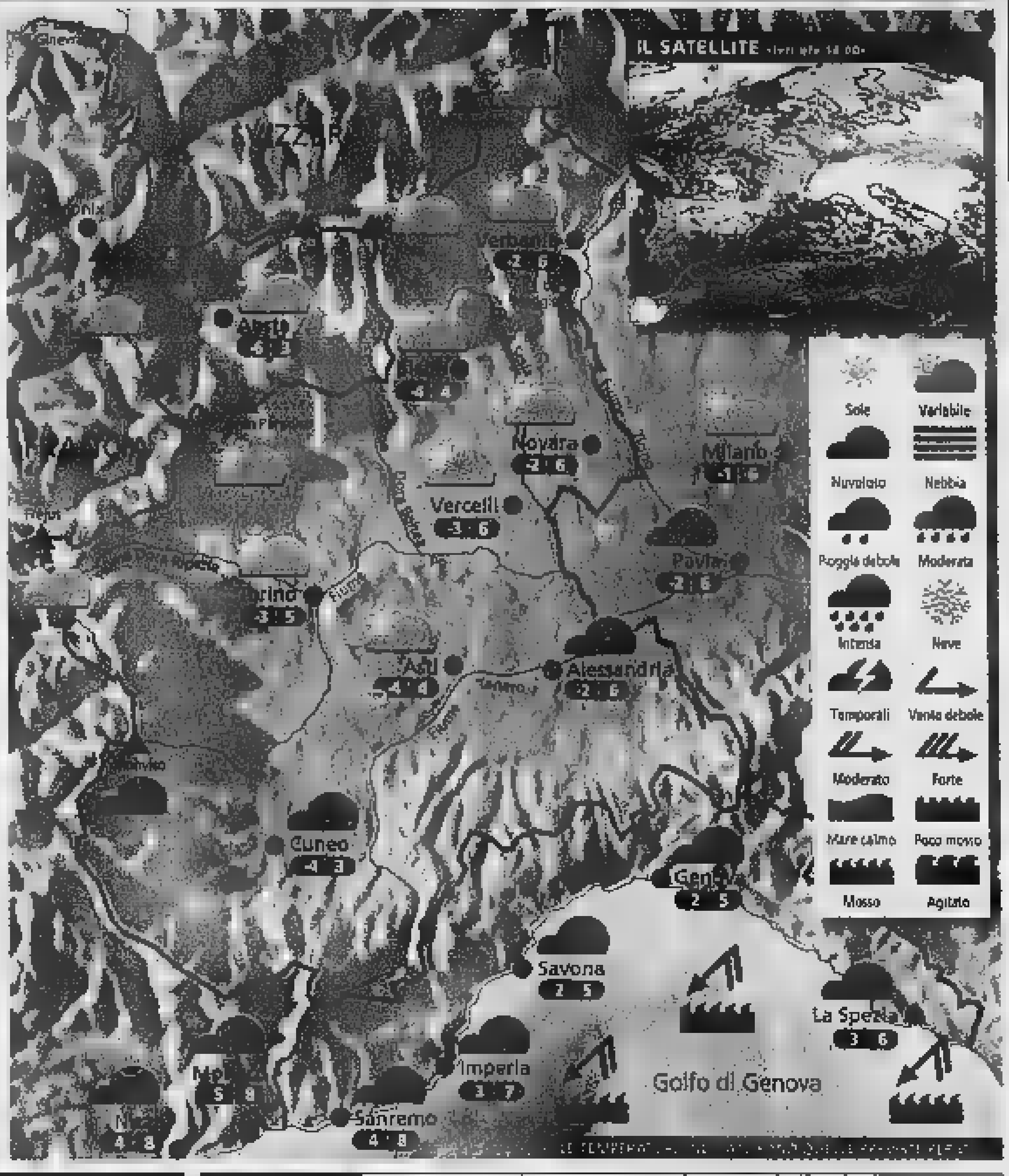
LA PROTESTA

«IL CATTANEO VIA VERDI»

In una intervista soltanto promesse per Roma Milano

Servizio A PAGINA 41

BOLLE… O



Situazione Ieri il cielo è rimasto nuvoloso per gran parte giornata su tutta la pianura, l'Appennino e la costa; le basse temperature presenti hanno permesso nevicate nel Genovesato fin sulla riva mare. Sulle Alpi invece estesi banchi di nubi alte e ili hanno velato il sole.
Oggi prevarranno nubi dense.

Previsioni In mattinata poche nubi su Alpi e Prealpi, con prevalenza sole; su tutte le altre cielo spesso nuvoloso, specialmente sul versante padano dell'Appennino. pomeriggio nessun cambiamento rilievo; serata rischio di isolati e brevi nevosi sulla Lombardia occidentale e le zone pianeggianti del Piemonte. Temperatura stazionaria. Vento debole moderato, in rinforzo verso sera. Domani ancora molte nubi fino al primo pomeriggio, seguiranno ampie schiarite.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Il mese di febbraio si chiude lasciando l'Italia in balia di massa di aria molto fredda di origine artica, in grado di portare le temperature su valori vicini agli 0°C anche sulla costa ligure. Il mese di si aprirà mantenendo queste caratteristiche almeno per qualche giorno; attendiamoci quindi ancora nubi sparse, qualche raffica vento freddo, ma nevicate del assenti. La massa d'aria artica infatti molto secca, pertanto favorisca precipitazioni. Nella seconda parte della settimana l'alta pressione atlantica tenderà lentamente a riconquistare terreno in direzione dell'Italia, portando cieli sempre più sgombri da nubi temperatu- in deciso aumento, soprattutto in montagna. Nelle pianeggianti però non si potranno escludere isolati banchi di nebbia mattutini, la cui formazione sarà oltretutto agevolata dalla lenta fusione del manto nevoso ancora presente suolo molte zone; tuttavia non riteniamo che la nebbia possa disagi diffusi. In definitiva si sta per aprire doppia faccia: dapprima prettamente invernale, poi decisamente più primaverile.

A CURA DI: meteolive.it

OGGI

LE: sorge alle ore 7 e 9 minuti; culmina alle 12 e 42 minuti, alle ore 18 e 16 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 29 minuti; cala alle ore 4 e 7 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	4	5
BARI	6	12
BOLOGNA	0	3
CAGLIARI	3	8
CATANIA	7	12
FIRENZE	2	5
PALERMO	8	11
POTENZA	0	4
REGGIO CALABRIA	10	12
ROMA	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	3	6
BARCELLONA	1	8
BRUXELLES	-5	2
[illegible]	-5	0
GINEVRA	-7	0
LONDRA	-3	5
MONACO DI BAVIERA	-8	-2
PARIGI	[illegible]	3
ZURIGO	-8	-1

■ **A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - zoo Casa della Tigre, tel. 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI E REALI TOMBE** (strada Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30.
■ **BIB** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ **BORGO E ROCCA** (viale Virgilio Parco Valentino, . 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da . a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MONCALIERI** (piazza Baden Baden, . 011 641.303). : giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Orario: da lunedì 16-19 su appuntamento.
■ **FONDAZIONE ITALIANA LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI** (via Po , tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Micol Assel - Disegni». Video: «Pari e dispari Marzia Migliora». Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da mart. a dom. 12-17 e giov. 12-23 ingresso libero).
■ **UDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). : mar. ven. sab. e . 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da , e sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29/2. La biglietteria chiude 1 ora prima.
■ **MUSEO - CASTELLO D** (pi Mafalda di Savoia, tel. 011.956.5222). Mostra: «Nel della pubblicità» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
■ **DIRITTI DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ **DEL RESTAURO** (via Andorno presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO «C. BISCARETTI DI** (corso d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico , tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica visita guidata archeologo.
■ **ANTROPOLOGIA GRA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ (via Accademia delle Scienze tel. 011 561.7776). : «Abbigliamento nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO NATURALI MISSIONI** (Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; ab. 9-23; lun. chiuso.
■ **DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11,e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino — Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - mito della montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9–19.
PIETRO (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Orario tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ **MUSEO REGIONALE DI TU** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella - Esposizione permanente minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, viaggio nell'arte». Fino al 5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso martedì.
■ **M NATURALE DON** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). : «Il mare: natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **PALAZZINA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). : tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il Sé». mar., mer., ven.: 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti » lun. e mer. 10-12 e 15-18, . 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., . e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; gi 10-22; lunedì chiuso. Domenica 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: . a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale Gallery - Torri Nord, tel. 011 006.2713). «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino 25/4. : tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **P** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, . 669.2545). Mostra: Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.
■ **- AI DEL** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure appuntamento.

I NUOVI PROBLEMI DI UNA SOCIETÀ MULTIETNICA



GLI ALUNNI

	elementari	medie	istituto comprensivo	totale
totale studenti	26.101	6.277	7.308	49.686
stranieri	3.251	1.758	1.068	6.077
percentuale	12,46	10,80	14,61	[illegible],23

PERCENTUALE DI STRANIERI NELLE SCUOLE [illegible] TORINO

circoscrizione	elementari	medie	istituto comprensivo	totale
1	25,12	24,50	17,17	23,32
2	7,03	8,81	-	7,63
3	12,54	10,53	9,53	11,54
4	8,63	8,28	21,57	11,10
5	10,13	8,79	10,39	8,79
6	15,56	19,42	13,05	15,44
7	27,86	25,67	7,16	21,21
8	7,06	4,96	42,17	11,98
9	11,69	7,95	-	10,09
10	21,23	-	9,25	12,67

L'INSEGNANTE: MIO COMPITO TUTELARE GLI ALUNNI DI ALTRE CONFESSIONI PRESENTI NELLE CLASSI. LA CHIESA E IL SINDACO INCREDULI: DECISIONE INCONCEPIBILE

«La scuola è laica, il vescovo non può entrare»

Il direttore delle elementari di Agliè nega l'incontro con gli studenti

Giampiero Maggio

[illegible] a scuola? [illegible] grazie», è la risposta del direttore. E ad Agliè - ex roccaforte dc del Canavese, paese del cardinale Carlo Furno, ora Nunzio Apostolico in Italia - scoppia il finimondo.

Giuseppe Merlo, il direttore delle elementari «Principe Tom[illegible] [illegible] Savoia Genova», motiva così la scelta di rinunciare alla possibilità di aprire le porte alla visita pastorale del vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio, in programma domani pomeriggio: «Nelle classi abbiamo bambini romeni e di nazionalità cinese: se dovessi dare il consenso ad un rappresentante della Chiesa cattolica dovrei farlo anche per quello di religione musulmana o di qualunque altra dottrina. Vi sembra giusto». Una dichiarazione che accende la miccia delle polemiche. La vicenda, c'è da scommetterci, non finirà qui. Il sindaco del paese, Valter Acquadro, ex scudocrociato di ferro, ci è rimasto così male che l'altro ieri ha immediatamente comunicato la notizia ai consiglieri comunali riuniti in Municipio. D'istinto, gli vien da dire che non c'è nulla da commentare, «lasciamo stare, è meglio». Ma poi, pungolato su [illegible] questione che lo tocca sul vivo, si lascia andare [illegible] uno sfogo: «Siamo [illegible] Italia, la [illegible] religione è quella cattolica ed io, oltre ad essere un fervido credente [illegible] pure un convinto praticante. E' ovvio che sono rimasto sorpreso, anzi sorpresissimo per la decisione di Merlo: proprio [illegible] [illegible] l'aspettavo».

Dopo la controversia sui crocefissi nelle aule scolastiche, che nei mesi scorsi ha riempito pagine e pagine di giornali innescando dibattiti sui simboli religiosi nella scuola pubblica e laica, ora il caso di Agliè rischia di aprire nuove discussioni e alimentare altre polemiche.

A farsi promotore dell'iniziativa [illegible] [illegible] il parroco del paese, don Massimo Ricca Sissoldo, che non aveva pensato neppure un istante che la sua proposta potesse generare questo contrasto di opinioni: «Era un'opportunità, vista l'occasione della visita pastorale di monsignore, che le scuole potevano sfruttare, nulla di più». La lettera sulla visita pastorale era stata inviata anche ai direttori delle scuole del paese, Giuseppe Merlo ed Ennio Rutigliano, quest'ultimo preside alle medie inferiori. «Un'occasione significativa - dice don Massimo Sissoldo - per il vescovo [illegible] incontrare non solo la parrocchia ma anche le differenti realtà che operano sul territorio».

Proposta accettata da Rutigliano e respinta da Merlo: «Se il vescovo lo desidera può incontrare quegli insegnanti e quegli studenti che liberamente vorranno farlo, ma fuori dagli orari di lezione», è [illegible] risposta del direttore delle elementari.

Ad Agliè, la notizia ha fatto il giro del paese in un lampo. «Ci siamo rimasti malissimo - afferma Giovanni Battista Rossi, vicesindaco - davvero non [illegible] l'aspettavamo». E il direttore della scuola non si scompone neppure un po': «Che c'è di strano, anche l'ora di religione è diventata facoltativa. Perché devo imporre, a chi non lo vuole, un rappresentate di una religione nella quale non crede?». E a chi gli fa notare che su 90 studenti solo 7 hanno un'altra fede risponde: «Le minoranze vanno comunque tutelate».

Fosse per lui toglierebbe anche il crocefisso dalle aule: «Ma questa è un'altra storia, fa parte dell'arredo scolastico ed è previsto che rimanga [illegible] dov'è. Sulla questione del vescovo, invece, ho potuto scegliere».



Il vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio: ad Agliè si limiterà a incontrare i ragazzi delle medie

UN POLITICO IMPEGNATO NELLA CHIESA

«Così si rifiuta ogni religione»

L'assessore comunale cattolico Stefano Lepri «Poteva favorire il confronto tra diverse fedi»

intervista

Emanuela Minucci

L'ASSESSORE alle Politiche sociali e per la Famiglia Stefano Lepri, cattolico, incaricato dal Comune di seguire anche le questoni legate all'immigrazione, ascolta [illegible] attenzione la storia del dirigente scolastico che non se l'è sentita di accogliere un vescovo fra le sue aule. Prima di emettere [illegible] giudizio, però, vuole sapere com'è andata nei dettagli. E' stato per caso il direttore a invitare monsignor Arrigo Miglio, e poi, in [illegible] secondo tempo, si [illegible] «pentito»? Oppure l'idea di una visita nella scuola è partita dalla diocesi? In realtà la prassi della visita pastorale [illegible] quella di [illegible] le realtà delle diverse comunità che si vogliono incontrare: dal mondo del lavoro a quello dell'istruzione. Ecco com'è nata la scelta.

Allora assessore, da [illegible] di Chiesa e da uomo politico, che ne pensa?

«Che c'è differenza fra laicità e laicismo. La laicità è l'affermazione della diversità fra il piano civile e di quello religioso, ed è un principio [illegible] cui tutti conveniamo. Altra cosa è il laicismo che tende a escludere ogni riferimento religioso dalla vita civile, relegando le fedi nei luoghi di culto».



L'assessore Stefano Lepri

> Quel dirigente avrebbe dovuto rilanciare l'invito anziché alimentare il dubbio che in lui si coltivi un sentimento di distanza nei confronti della dimensione spirituale dell'individuo Il confronto è essenziale

Quindi quel signore, secondo lei, ha sbagliato a chiudere metaforicamente la porta in faccia al vescovo?

«Probabilmente sì, perchè così facendo può apparire [illegible] un rifiuto della dimensione religiosa. Secondo me, invece, avrebbe potuto accettare la disponibilità del vescovo di Ivrea e poi invitare anche altri rappresentanti di religioni diverse: questo per favorire un confronto fra le diverse fedi. Ecco un atteggiamento davvero laico e aperto. Sarebbe stato meglio che quel direttore - dopo essersi confrontato con il corpo docente e con i ragazzi,- avesse rilanciato l'invito.

Ma lei comprende il suo imbarazzo? Ma soprattutto: dopo le crociate [illegible] il crocefisso appeso nelle aule di scuola, siamo di fronte a un nuovo segno dei tempi, all'altra faccia dell'intolleranza?

«Guardi, io posso comprendere la delicatezza della decisione che ha dovuto assumere, [illegible] l'imbarazzo si sarebbe potuto, come le ho già detto, trasformare in un'opportunità. Quanto al seg[illegible] dei tempi, credo che questo fatto sia diverso da quello del crocefisso contestato».

A proposito di apertura nei confronti di tutte le religioni, lei ritiene opportuno l'ipotesi di sistemare al fianco del crocefisso simboli di altre fedi...

«Il crocefisso è il simbolo del cristianesimo, della nostra civiltà: inoltre, [illegible] [illegible] simbolo di debolezza, non di forza e afferma valori che sono diventati patrimonio di tutti gli uomini, anche dei non credenti. Valori come la fratellanza, l'amore reciproco e il sacrificio. Per queste ragioni [illegible]o contrario all'idea di toglierlo e lo stesso organi[illegible]o di rappresentanza delle comunità musulmane in Italia non ha mai avanzato una proposta del genere. Il principio della tolleranza che va perseguito in ogni modo non significa [illegible]cia delle tradizioni e dei simboli di un popolo».

Il monsignore: «Avrei solo parlato di pace»

Domani, ad Agliè, scuole medie ed elementari vivranno [illegible] pomeriggio del tutto diverso. Edifici attigui (si trovano nella stessa struttura), ma mentre le porte del primo si apriran[illegible] per la visita del vescovo Arrigo Miglio, quelle del secondo resteranno interdette al rappresentante della Diocesi di Ivrea.

Monsignor Arrigo Miglio prende atto della decisione del direttore didattico Giuseppe Merlo, [illegible] [illegible] nasconde un punta di rammarico: «In [illegible] della visita pastorale alle parrocchie [illegible] solito accetto volentieri l'invito ad incontrare le realtà scolastiche locali. E' l'occasione per rispondere [illegible] domande dei ragazzi e anche per toccare temi importanti e delicati, spesso [illegible] le tematiche legate al problema della pace quelle più dibattute. E poi è anche l'occasione per augurare [illegible] buon lavoro agli alunni [illegible] a tutto il personale».

Occasione sfumata per le elementari di Agliè. Come commenta la decisione del direttore scolastico? Non crede che questa posizione possa alimentare nuo[illegible] polemiche sulla questione scuola-religione? «L'invito deve avvenire nel pieno rispetto delle autonome decisioni degli organi competenti - afferma monsignor Miglio -, tenuto conto delle situazioni concrete, diverse e complesse. [illegible] comprende pertanto che [illegible] possono avere anche [illegible] diverse [illegible] un territorio ad un altro».

C'è chi, tra i genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare, non ha gradito la decisione del direttore: «Poteva essere un'occasione per i nostri figli - dicono alcune mamme mentre davanti ai cancelli aspettano l'uscita dei ragazzi -, [illegible] [illegible] [illegible] crescita. [illegible] resto nel nostro Paese la religione è quella cattolica e anche se è giusto abituarsi alla convivenza con altre culture e religioni, siamo certe che la presenza del [illegible] non avrebbe creato alcun disagio». E c'è chi, infine, ritiene corretta la presa di posizione di Giuseppe Merlo: «In fondo [illegible] anche l'ora di religione a scuola è diventata facoltativa e per i ragazzi che non la frequentano si è pensato a lezioni alternative [illegible] crediamo che sia uno scandalo dire [illegible] [illegible] visita pastorale del vescovo».

SAPER SPENDERE

Successo di mercato per due bravi pittori

Simonetta

C'E' sempre chi non si fida del nostro rispetto della privacy e invece di scrivere le fatiche parole «Mettete solo le mie sigle [illegible] nome di battesimo», preferisce fare finta di niente e non firmare la lettera. Maria, Maria! Questa bella notizia gliela avremmo data per telefono, mentre grazie alla sua mancanza di fiducia nella nostra discrezione rischia di perderla. Non ci resta che sperare che anche oggi ci legga e che poi ci telefoni per rassicurarci al numero di Saper spendere, 011-6568226; attenzione però, il telefono di Simonetta è sospeso e riprenderà venerdì 19 marzo, ore 10,30-14,30.

[illegible] ereditato il quadro del quale allego la foto - scriveva - che ha come soggetto un paesaggio montano. Si tratta di un olio su tela, [illegible] 120 per [illegible] e in basso a destra porta la firma di O. Albertini. Nessuna data o altre scritte. Ritengo che [illegible] vecchio di almeno 50 anni. Mi piacerebbe sapere se il nome del pittore è noto e se il dipinto ha un qualche valore».

Il professor Ferdinando Viglieno Cossalino ritiene questo paesaggio montano molto piacevole e spiega: «Oresto Albertini nasce a Torre del Mangano (Pavia) nel 1887 e muore a Besano (Varese) nel 1953. Studiò a Milano presso l'Accademia di Brera. Si dedicò al paesaggio con una tecnica piuttosto personale ed i suoi dipinti, molto ariosi e piacevoli, hanno avuto un crescente success di mercato soprattutto negli ultimi anni. Il [illegible] quadro può valere circa 8 mila euro». Per Maria è certamente una bella sorpresa.

★Pier Giuseppe ha ricevuto in dono tempo [illegible] «da persona molto [illegible] [illegible] dipinto: [illegible] 100 per 60 cm e la firma è Acerbi (opera del 1914 a Pisa, come dovreste poter leggere da una delle due foto allegate. Il valore affettivo è notevole. Ha anche un valore di mercato?».

«E' un bel dipinto di Ezechiele Acerbi (Pavia 1850-1920) - dice l'esperto - artista che studiò pittura nella sua città e dove fu allievo di Trécourt. In età giovanile si dedicò al ritratto e alla figura, poi rivolse la sua attività quasi esclusivamente al paesaggio [illegible] il quadro in possesso del lettore. Ha una disc[illegible] quotazione e il [illegible] dipinto potrebbe valere circa [illegible] mila euro (anche se sarebbe bene controllare [illegible] vivo l'autenticità)».

★Nello di Moncalieri possiede [illegible] dipinto circa [illegible] [illegible] per un metro che raffigura una Madonna con in grembo il Bambino seduto che ha in mano una ghirlanda. Precisa: «E' un olio acquistato da [illegible] madre negli Anni 50; allora il venditore le disse che era di scuola bolognese del XVII secolo. Mi piacerebbe avere un parere dall'esperto. Ho inoltre una statuetta in bron[illegible], altezza 50 cm, che rappresenta un Bacco che versa vino da [illegible] otre. Ce l'avevano già i [illegible] nonni [illegible]erni [illegible] [illegible] so specificarne la provenienza».

Secondo il nostro esperto «la Madonna con Bambino è sicuramente opera di un artista attivo verso la metà del Settecento nell'Italia Settentrionale. E' probabile però che il dipinto sia il frammento di una pala d'altare, deterioratasi nel tempo e ridotta alle misure attuali. Non sembra però di scuola bolognese; potrebbe trattarsi di un pittore attivo nella bassa Lombardia. Il valore raggiunge i 3 mila euro. In quanto alla statuina in bronzo non è Bacco che versa il vino, ma «L'acquaiolo» ed è la replica fusa alla fine dell'Ottocento o all'inizio del Novecento, in migliaia di esemplare di una scultura dell'antichità romana. Perciò purtroppo il suo valore [illegible] modesto: 200 euro».

★Per Marco B. senza indirizzo. Come già detto, per fare stimare un quadro [illegible] basta scrivere, bisogna inviare anche le foto a colori necessarie all'esperto per rendersi conto dell'opera e dare una sua valutazione. Molti [illegible] spiegano [illegible] [illegible] dei quadri, magari in bella cornice dorata, che rappresentano paesaggi, senza foto. Marco ha sei dipinti di A. Dressler. Paesaggi. Niente foto? Niente risposta. Anche perché - come dice l'esperto - di artisti A. Dressler [illegible] ne sono almeno una decina.

simonetta.conti@lastampa.it

SINDACATO DEI GIORNALISTI

Franco Tropea eletto segretario della Subalpina

E' Franco Tropea, 58 anni, il nuovo segretario dell'Associazione Stampa Subalpina, il sindacato dei giornalisti piemontesi. Tropea è stato eletto [illegible] mattina dal congresso regionale, al quale hanno partecipato anche il presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Franco Siddi, e il segretario generale aggiunto, Giovanni [illegible]. «Bisogna recuperare - ha affermato Siddi - le ragioni di un sindacato concreto e autonomo». Ha ricordato il nodo irrisolto, per la contrapposizione tra maggioranze e minoranza, [illegible] elezione del presidente dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti: «La maggioranza non può diventare minoranza - ha affermato - ma deve trovare una via di composizione rispettosa delle indicazioni della base e delle esigenze di rilancio dell'ente». Tropea ha sottolineato che la categoria, presto chiamata a due importanti appuntamenti come il congresso nazionale e il rinnovo del contratto di lavoro, «ha bisogno di unità, oltre gli steccati».

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI LAVORATORI



Il segretario [illegible] Ds, **Piero Fassino**, ieri all'assemblea nazionale dei lavoratori: «L'Italia è a rischio di declino perché sebbene il paese sia grande, chi lo governa è piccolo e non è in grado di mettere in campo politiche adeguate»

Operai e sindaco d'accordo «Più industrie a Mirafiori»

Marina Cassi

Non c'è luogo migliore di una ex fabbrica meccanica [illegible] Lingotto nella città che è ancora il cuore manifatturiero del paese per la conferenza nazionale dei democratici di sinistra sul lavoro. Quello classico, magari a rischio, e quello di oggi destrutturato, precario, instabile. [illegible] a caso i momenti emotivi più forti della giornata della conferenza ds sono stati quelli degli interventi [illegible] un giovane operaio Fiat sul futuro di Mirafiori, di una ragazza ex co.co.co e di un lavoratore della Ferrania in crisi.

Fabio Di Gioia racconta che il sindacato metalmeccanico ha ritrovato l'unità per chiedere alla Fiat che dia a Mirafiori più modelli di auto e un nuovo motore. E' duro quando dice rivolto alle istituzioni: «Ci aspettiamo che si discuta di produzioni e non di aree mentre ci sono i lavoratori dentro. Non siamo fantasmi e non intendiamo diventarlo».

La risposta del sindaco Sergio Chiamparino, molto applaudita e che ha trovato il consenso anche [illegible] segretario della Fiom Airaudo, è altrettanto netta: «Finalmente c'è [illegible] posizione [illegible] del sindacato che è la base di una proposta della città alla Fiat che punti allo sviluppo di Mirafiori. Per questo servono qui qualche modello nuovo e un motore».

Ribadisce: «Dobbiamo discutere [illegible] delle aree libere di Mirafiori perché questa situazione o la governiamo noi [illegible] afferma la logica del mercato che porta case e supermecati. So che si può dire di no e lo faremo, ma l'alternativa è un buco e [illegible] noi vogliamo che lì si insedino attività manifatturiere». E a Di Gioia dice: «Non siete fantasmi, ma persone con cui fare un percorso comune. In un incontro possiamo definire impegni comuni; così credo che i lavoratori della Fiat potranno essere per Torino l'asse portante dello sviluppo e della coesione sociale».

Il racconto di Gessica Concas - che [illegible] un co.co.co che opera in un call center possa guadagnare 4,90 euro lordi l'ora per una disponibilità 7-24, con orario deciso dall'azienda di settimana in settimana e [illegible] dalle 9 alle 40 ore settimanali, senza diritto a ferie, malattia e maternità - diviene [illegible] traduzione in realtà degli interventi dei dirigenti ds - da Cesare Damiano che ha introdotto la conferenza a Salvi, Mussi, Bersani, Violante a Fassino - che hanno ribadito come la flessibilità non possa tradursi in precarietà a vita.

E i ds hanno presentato [illegible] serie di proposte di legge per evitare questa triste condizione: dal reddito garantito ai precari tra un lavoro e l'altro alla ricomposizione [illegible] delle posizione contributiva fino alla carta dei diritti per ogni tipo di lavoratore.

Gli interventi disegnano una realtà difficile per chi lavora e il segretario Piero Fassino - che in mattinata aveva partecipato commosso al ricordo di Domenico Carpanini - infila in una collana di dati e proposte i singoli episodi di vita.

Dice che il 35% degli italiani (e il 65% dei pensionati) guadagna [illegible] mille [illegible] mese, il 75 meno di 1.500, il [illegible] famiglie [illegible] risparmia più e spesso intacca i risparmi precedenti. Spiega che l'occupazione ha smesso di crescere, che i dati che parlano di incremento sono drogati dalla regolarizzazione degli stranieri, che il 90% dei nuovi posti è precario.

Racconta anche che la pressione fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati è aumentata, facendo 100 il 1999, a 106 nel 2001, 111 nel 2002, 115 nel 2003 e sarò 118 nel 2004. E aggiunge: «E intanto nell'erario entrano meno soldi perché le reiterate politiche di condono fiscale inducono i contribuenti a non pagare e aspettare un altro condono».

Ricorda le molte crisi di grandi aziende e le difficoltà delle piccole e medie e dice: «L'Italia è a rischio di declino perchè sebbene il paese sia grande, chi lo governa è piccolo e non è in grado di mettere in campo politiche adeguate».

Ironizza su Berlusconi che si è attribuito meriti nel risanamento [illegible] Fiat: «Peccato però che l'abbia detto mentre saliva su un'Audi. Peccato che quando si fece il vertice nei giorni drammatici della crisi, a casa sua, perchè il senso dello Stato lo portò a non farlo nel palazzo del governo, sia anche arrivato con due ore di ritardo e su una Mercedes».

E sul presidente del consiglio aggiunge «Berlusconi carica a testa bassa perché è un uomo disperato; a noi conviene lasciarlo alla disperazione e occuparci dei problemi del paese».

Definisce un quadro di proposte [illegible] interventi che vanno dalle politiche redistributive - che «tutelino i redditi riferendo la dinamica salariale all'inflazione reale, da definire anche ridisegnando il paniere dell'Istat in modo che tenga conto dei consumi dei redditi più bassi» - all'innalzamento della quota di reddito esente dalle tasse al recupero di progressività fiscale per «evitare che a pagare più tasse siano, [illegible] adesso, quelli che hanno di meno». Poi Fassino ricorda la necessità di politiche si sviluppo per il sostegno della dell'innovazione e della internazionalizzazione delle imprese oggi sole di fronte alla globalizzaizone [illegible] considerando che il 95% delle aziende italiane ha [illegible] di 50 addetti.

MEDICI E DIPENDENTI DELL'OSPEDALE A FASSINO E RUTELLI

«La vicenda del Mauriziano va chiarita in Parlamento»



Francesco Rutelli ha incontrato medici e dipendenti dell'ospedale Mauriziano

Giuseppe Sangiorgio

I leader dell'Ulivo assicurano l'interessamento «La Regione paghi il dovuto Il ministro faccia luce sulle cause della crisi»

«La vicenda del Mauriziano dev'essere portata in Parlamento».

L'hanno detto ieri Ugo Crovella, rappresentante dei primari, Marco Manganaro e Corrado Vitale dell'Anaao-medici, in rappresentanza dei dipendenti dell'ospedale di corso Turati, ai leader della Margherita, Francesco Rutelli, e dei Ds, Piero Fassino.

L'incontro al Lingotto, sede incrociata dei convegni di Quercia e Margherita, presente il vice sindaco Marco Calgaro, chirurgo proprio all'Umberto I.

«Non ci interessa - spiega Manganaro - prendere il posto delle istituzioni per dire chi ha torto o chi ha ragione, vogliamo piuttosto lanciare un appello, perché, mentre è in corso questa querelle senza fine, il Mauriziano si sta spegnendo, con un danno enorme per i cittadini».

Posizione ribadita da Calgaro che precisa: «La vigilanza sull'Umberto I spetta al dicastero degli Interni. Vorremmo quindi che il ministro Pisanu prendesse posizione, dicendoci che vuol fare dell'ospedale. Città e Provincia da tempo propongono un tavolo, al quale partecipino i rappresentanti dei lavoratori per trovare una soluzione [illegible] problema. L'abbiamo chiesto anche alla Regione, sinora senza esito».

A chi vorrebbe trasformare il Mauriziano in un ospedale di zona, i sindacati medici e paramedici rispondono «picche». Dice il vice sindaco: «Sarebbe una presa in giro, perché una struttura del genere non potrebbe reggere gli attuali servizi d'eccellenza, qual è per esempio [illegible] cardiochirurgia».

Rutelli e Fassino garantiscono il loro interessamento. E assicurano che daranno «tutela ai lavoratori del Mauriziano», chiedendo innanzi tutto al governo «quale sia la strategia che vuole mettere in atto per far uscire l'Umberto I dall'attuale impasse», che, a giudizio del personale medico e paramedico, «rischia di far morire la struttura».

Spiega Fassino: «Occorre tutelare un patrimonio di solidità ed esperienza. La Regione è il principale debitore dell'Ordine Mauri[illegible]. Faccia fronte alle [illegible] sponsabilità, ponendo a disposizione del Mauriziano le [illegible] dovute». Il segretario Ds non ritiene più utile il commissaria[illegible] di un ente oberato da 350 milioni di debiti e auspica che le gestione del Mauriziano venga affidata a un «Cda in grado di realizzarne il rilancio».

Rutelli, infine, chiede al mini[illegible] dell'Interno di far luce sulle cause della crisi (compreso il clamoroso furto dei giorni scorsi alla Palazzina di caccia di Stupinigi) e di non lasciare soli i mille dipendenti dell'ente.

UNA TRASMISSIONE CHE DIVIDE



L'ex presidente Camera Irene Pivetti, che insieme con Platinette conduce su Italia 1 il programma «Bisturi»



Il professor Michele Zocchi

Parla il professor Zocchi, uno dei 4 specialisti del programma Italia 1 «E' il Grande Fratello della medicina»

«Opero in tv, chi mi critica è invidioso»

Il chirurgo di Bisturi: dai miei colleghi un falso moralismo

intervista

Grazia Longo

L'INTERVENTO di chirurgia plastica ridotto a uno spettacolo tv? «Niente affatto, piccolo schermo è un ottimo strumento di divulgazione scientifica». Il rischio di emulazione tra le giovanissime? «Respingo sempre pazienti con richieste esagerate». Pubblicità illecita della professione medica? «Tutte accuse dei colleghi invidiosi. È chiaro che mi aspetto ritorno dalla trasmissione: la mia partecipazione è gratuita».

Il professor Michele Zocchi - anni, membro titolare della Società italiana di chirurgia plastica docente all'Università di Padova - è uno dei 4 medici che partecipano a «Bisturi». Intorno al reality show Italia 1 si è scatenata una polemica, dopo la diretta di un'operazione di mastoplastica, per aumentare il volume del seno di una ventenne. Ma le critiche non smuovono posizione del professor Zocchi, che a Torino lavora alla clinica Fornaca. «Non facciamoci prendere da falsi moralismi: ormai la televisione tutta una Grande fratello, compreso "Bisturi" che può essere considerato il Grande fratello della medicina».

Una medicina un po' troppo ostentata, spettacolarizzata, non le pare?

«Certe riprese in sala operatoria forse sono state un po' crude, ma almeno abbiamo informato il pubblico in modo serio e rigoroso. Solo così si può metterlo guardia dall'abitudine di rivolgersi a centri estetici o ai retrobottega di certe palestre per interventi come la liposuzione. C'è troppa gente che si spaccia per professionista».

A chi allude?

«In Italia gli iscritti alla Società di chirurgia plastica siamo 395, eppure ad operare sono oltre 2 mila medici. Molti sono semplici mutualisti che si improvvisano esperti in liposuzione. Magari sono proprio loro a gridare allo scandalo. Sa come lo chiamo quest'atteggiamento?».

No, come?

«Sindrome da rodimento, ecco come lo chiamo. La verità è che molti colleghi sono gelosi della visibilità mia e degli altri 3 chirurghi di "Bisturi"».

Ammetterà però che il programma di Italia 1 vi ha dato una certa notorietà.

«Ci mancherebbe altro: di noi becca 1 euro».

Non la preoccupa la suggestione di massa sulla necessità cambiare proprio aspetto con il bisturi?

«Non credo di aver incitato nessuno a una corsa sfrenata alla chirurgia plastica. Semplicemente la televisione l'ha resa accessibile anche alle classi sociali agiate. A "Bisturi" sono arrivate più di 5 mila richieste: tutte persone che non potevano permettersi di pagare un intervento. Noi medici ne abbiamo selezionati 24 e tutti sono stati operati gratis».

Sì, tutti gli altri restano il sogno nel cassetto. Ricorrere a un chirurgo plastico quanto costa?

«Dipende».

Facciamo alcuni esempi: seno, liposuzione e glutei.

«Per il seno si possono spendere tra i 4,6 e 7 mila euro, i glutei costano all'incirca 3 mila, mentre la liposuzione oscilla tra i e 15 mila. Ma sono cifre indicative...».

Chissà che tristezza quelli che non possono pagare.

«Un momento, chiariamo subito che spesso le richieste sono inutili e immotivate. Su 10 pazienti che vengono nel mio studio, mando a casa 8».

Perché?

«Perché non hanno bisogno di entrare in sala operatoria, ma solo di dimagrire, cambiare dieta e frequentare una buona palestra. Chi mi accusa di spettacolarizzare la mia professione è un estremista».

L'eco della bagarre ha raggiunto perfino gli Usa. Secondo il Los Angeles Time, «Bisturi» legato allo stile del premier Berlusconi, che si è recentemente sottoposto a un lifting del viso.

«L'ennesima strumentalizzazione. La politica non c'entra niente con la trasmissione e, inoltre, appena 15 giorni prima di noi, Rai aveva mandato in onda "Extreme makeover" un format sulla chirurgia plastica, acquistato dagli Stati Uniti, molto più crudo di "Bisturi"».

«Ma quello show è diseducativo»

L'Ordine dei medici: valuteremo eventuali azioni disciplinari

Marco Accossato

Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia Torino, Amedeo Bianco, chiederà a *Italia 1* la cassetta della trasmissione «Bisturi» ha mandato in onda l'intervento di mastoplastica. «Non vedo certi programmi, ma ho letto le polemiche. Osserverò la trasmissione con i colleghi del Consiglio vedremo se sono gli estremi per un provvedimento disciplinare».

L'Ordine torinese, in realtà, non può agire direttamente contro il professor Zocchi, perché è un suo iscritto, «ma, poiché lavora in clinica torinese, invieremo una lettera al suo Ordine di appartenenza, chiedendo valutare attentamente la situazione».

«La spettacolarizzazione della medicina e delle nuove branche della chirurgia - commenta Bianco - mi ha sempre lasciato molto perplesso. La tivù non il giusto mezzo d'informazione divulgazione, questi casi. Più che dare risposte, crea domande, bisogni. Bisogni che non sempre sono reali, ma pos- sull'onde dell'emotività».



Il presidente Bianco «Nulla di costruttivo in quelle richieste nate dall'emotività»

Amedeo Bianco, presidente dell'Ordine dei Medici di Torino

Con il professor Zocchi, il dottor Bianco concorde su un solo punto: «E' necessario mettere in guardia tutti dall'abitudi- di rivolgersi ai centri estetici o ai retrobottega di certe palestre per interventi come la liposuzione». «Ma il luogo adatto è certo uno show televisivo». Precisa: «Non sono un bacchettone, né sostengo che l'educazione sanitaria si faccia solo nei convegni, in un'aula universitaria, o sui trattati di medicina. Dico che il confine fra la presunta informazione e la pubblicità è molto molto sottile...».

Il presidente Bianco rifiuta, ovviamente, l'accusa di essere «estremista», sostiene il professor Zocchi. «Io posso credere che rifarsi il seno cambi la vita di una donna. Ma c'è luogo luogo», e la televisione «non veicolo idoneo per trasmettere certe informazioni». «Vorrei essere certo che la spettacolarizzazione di un intervento di chirurgia plastica fini estetici non abbia un effetto-stimolo».

E' il secondo richiamo che, nell'arco di pochi giorni, parte dall'Ordine dei medici di Torino: prima del caso Zocchi, in via Caboto è stata affrontata la vicenda di Silvio Viale. Il ginecologo del Sant'Anna che ha provocatoriamente distribuito gratuitamente ricette per la «pillola del giorno» di fronte licei («Bisogna abolire l'obbligo della ricetta medica»), ha ricevuto l'altro ieri la lettera di convocazione firmata Amedeo Bianco.

Specchio dei tempi

«Il camper occupa più spazio dell'auto: è equo il rincaro del bollo» - «Anche i farmacisti contestano il prezzo del latte per bimbi» - «Se il cane abbaia, la colpa è del padrone» - «Slalom forzato»

L'assessore regionale al bilancio ci scrive:

«In relazione alle lettere sul rincaro del bollo per camper desidero ricordare che i rincari sono stati concordati fra tutte le Regioni, in modo da evitare disparità, finora hanno approvato le regole solo Piemonte, Lombardia e Puglia, altre provvedendo in questi mesi. Anche perché discendevano da un testo concordato a livello nazionale, le proposte della Giunta sono state approvate all'unanimità. Tra gli scopi della legge c'è anche quello di rideterminare alcune tariffe secondo principi di equità sociale (esenzioni al volontariato, Ipab) e ambientale.

«Considerato il valore commerciale dei camper e l'"ingombro" per la circolazione e la sosta, è stata ritenuta la tariffa di 1 euro al kW che, a fronte di una tariffa per le auto di 2,58 euro a kW, rappresenta comunque uno "sconto" di oltre il 60%. La Giunta regionale rimette comunque alle eventuali decisioni dal Consiglio regionale».

Gilberto Pichetto Fratin

Il presidente di Federfarma Piemonte ci scrive:

ricollego proteste sul prezzo dei latti per bambini in Italia. Le farmacie piemontesi non possono che sottoscrivere appieno il comunicato già emesso da Federfarma, che recita:

«Federfarma già negli anni passati ha più volte denunciato il problema alle istituzioni e agli organi di stampa, chi do che anche in Italia i latti possano essere venduti a prezzo equo, rendendo meno pesanti, e in linea con quelli degli altri paesi europei, i costi sostenuti famiglie italiane per il mantenimento dei propri figli. In particolare, nel presentare la documentazione relativa all'acquisto dei latti, dimostrando così il prezzo pagato farmacia al fornitore, Federfar- aveva anche chiesto che alle farmacie italiane fosse permes- acquistare i latti direttamente dalla Germania (quindi a un prezzo molto più basso), così da poter conseguentemente applicare un prezzo al pubblico più basso, facendo risparmiare il cittadino. I prezzi praticati Italia sono sempre più elevati rispetto a quelli degli altri Paesi europei e sostanzialmente livellati tra loro, indipendentemente dal canale distributivo; questo dipende dal fatto che, per politiche commerciali, le aziende produttrici, pur se multinazionali, decidono per l'Italia prezzi di cessione agli esercizi più alti che altri Paesi.

«In particolare farmacie italiane acquistano i latti dai produttori prezzi nettamente più alti di quelli praticati dalle medesime multinazionali alle farmacie degli altri Paesi. Ciononostante le farmacie italiane, pur avendo margini esigui, in alcuni casi praticare sconti prezzi indi- aziende. Federfarma ricorda che il mondo scientifico, per il bene bambino, in di controindicazioni mediche, consiglia l'allattamento al e che proprio con questo obiettivo è giustamente vietata la pubblicità dei latti artificiali».

Luciano Platter

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore proprietario di due cani querelato dai vicini per il disturbo arrecato dagli animali. Anch'io vicino un che, molto spesso, abbaia per l'intera giornata e, talvolta, nelle serali. Il disturbo arrecato diventa insopportabile per chi è costretto, per ragioni salute, a vivere molte ore in casa. In estate, poi, il fastidio diventa esasperazione, essendoci neanche più la possibilità di chiudere le finestre! Evidentemente il lettore ha potuto avvalersi di un bravo avvocato che lo ha aiutato tutelare le sue ragioni, ma chi tutela le mie? La colpa non è certo del cane, e non occorre tagliare la sua lingua o, addirittura, sopprimerlo, ma è nell'ineducazione del proprietario».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo appena rincasata dopo (lunga) ricerca di parcheggio nella zona di piazza Vittorio, ricerca "allietata" da continuo slalom speciale tra spacciatori che, estremo entusiasmo, buttano praticamente addosso alle auto di passaggio per offrire la loro merce e tra posteggiatori abusivi che, con altrettanto entusiasmo, cer- di spingere le suddette auto verso parcheggi spesso dir poco fantasiosi. Va bene lo slalom è specialità olimpica, non molta voglia di questo allenamento forzato, mi pesa farlo tutte le sere, tranne quelle (purtroppo sono sempre meno) cui polizia gira per la piazza».

Chiara Bracco

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Situazione meteorologica [illegible] instabile con annuvolamenti diffusi su tutta l'Europa centrale, isolate precipitazioni e flusso di gelide correnti orientali. Ma tendenza [illegible] un graduale miglioramento. Sul Piemonte permane una nuvolosità diffusa senza precipitazioni sia ai monti che [illegible] pianura ma [illegible] ampie schiarite. Assenza [illegible] precipitazioni. Temperature ancora basse. Zero termico intorno agli [illegible] metri. Ieri a Torino 10,2 [illegible] massima; -2,8 di minima [illegible] 32% di umidità alle ore 15. Tempo bello l'anno sco[illegible] con 13,9 [illegible] massima; -0,7 di minima e 36% di umidità.

[illegible] DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia [illegible] Torino e di Arpa Piemonte



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Vittorio Emanuele 66; [illegible] Crescentino 34; [illegible] Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; [illegible] Cosenza 39; [illegible] Monginevro 245; [illegible] Barletta 84/F; [illegible] Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza [illegible]5; corso Vittorio Emanuele 66. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Aumenta il numero degli ascensori, nelle case Atc, non solo a Torino, fuori uso, e in attesa della manutenzione adeguata

«Non posso uscire di casa» Pompieri salvano disabile

[illegible] rincorrersi delle segnalazioni è tale da rendere impossibile [illegible] il conto. Una [illegible] sola è fuori discussione: aumento [illegible] degli [illegible], non solo a Torino, che [illegible] a questa parte danno forfait lasciando a piedi interi condomini (anziani [illegible] disabili compresi) di proprietà dell'Atc o gestiti dalla medesima. Come se [illegible] bastasse, i tempi del «pronto intervento» lasciano a desiderare: nel migliore dei casi, lamentano da un capo all'altro di Torino [illegible] della cintura, ci vogliono settimane prima che le squadre provvedano a restituire vita all'impianto di turno. Lo [illegible] che talora collassa nuovamente a qualche giorno di distanza. Colpa di ascensori dall'età veneranda, con le difficoltà nella caccia ai ricambi. Colpa, lo [illegible] stessa Atc, di trascuratezze decennali sul fronte della manutenzione. Mettiamoci pure il contributo di qualche atto vandalico. Ma va [illegible] sé che queste spiegazioni non bastano ad inquadrare [illegible] problema, esasperato dalla transizione [illegible] la scadenza [illegible] nuovi appalti e l'affidamento dei nuovi (da gennaio). Atc conferma la svolta e chiede pazienza, consapevole che anche la pazienza, [illegible] tutte le cose, ha un limite.



Vincenzo Dente è inchiodato sulla sedia a rotelle da 17 anni

[illegible]

Patrizio Romano

VINCENZO Dente guarda [illegible] scale come se fossero una parete del Cervino. Per lui, inchiodato sulla sedia a rotelle da 17 anni dalla sclerosi multipla, hanno lo stesso effetto. Insormontabili. E per tre giorni, con l'ascensore rotto, al quinto piano del condominio Atc in via Setriere 145/A a Rivoli, continua ad uscire sul pianerottolo e a guardare giù. Poi torna in casa e telefona, chiede un intervento. Ma nessuno viene a riparare quell'ascensore. [illegible] suo pianto rispondono, ieri mattina, i vigili del fuoco. Arrivano a sirene spiegate, lo prendono in braccio e lo portano giù.

[illegible] sentivo morire a stare sempre chiuso - confessa Vincenzo -. Mi mancava l'aria». Dente ha 61 anni, [illegible] un passato da responsabile alla Silma e poi come ambulante nei mercati. Uscire, per lui, oggi è l'unico svago in giornate uguali, tra il letto e la televisione. E quando giovedì mattina si trova di fronte l'ascensore rotto gli sembra di impazzire. «Ho chiamato il numero verde, una dieci cento volte - ricorda -, però mi dicevano che non venivano». Anzi qualcuno lo minaccia pure. «All'ultima telefonata uno mi ha detto che se non smettevo di rompere veniva a picchiarmi» racconta.

E a nulla erano valse le telefonate a carabinieri, polizia e vigili urbani. «Solo i pompieri hanno risposto al mio appello - dice Vincenzo -. Piangevo come [illegible] bambino». «Stava male - spiega la moglie Margherita Pulvirenti -, [illegible] notte per calmarlo gli ho dato del Valium, [illegible]. [illegible] lui [illegible] è il solo a essere sequestrato in [illegible]. Al secondo piano c'è Massimo Tessarin, 39 anni, anche lui su una sedia a rotelle per [illegible] incidente sul lavoro. «Certo che ho telefonato agli ascensoristi - afferma -, mi hanno detto che l'Atc ha tagliato i fondi e quindi non sarebbero venuti».

E lui ha perso delle sedute di fisioterapia. «Perché a scendere da solo riesco - sostiene -, [illegible] salire [illegible] impossibile [illegible] un aiuto». Così, quando la moglie esce per andare al lavoro, lui resta da solo in casa: chiuso tra quattro mura. «Non è la prima volta che succede, questo ascensore è sempre rotto - sottolinea -. Alle volte vengono a ripararlo [illegible] dopo poco non funziona più». Allora non resta che scendere piano piano, a rischio di farsi male, o guardare il mondo dalla finestra. «Io, più di una volta - aggiunge Vincenzo - sono andato a stare da mio figlio, per [illegible] restare sequestrato qui».

Anche per gli [illegible] che vivono in vi[illegible] Sestriere la vita non è facile. «Sono andata a far spesa e ho portato le buste fino a casa, al quarto piano - ammette Domenica Deriu, 69 anni -. Mio marito ha 75 anni e non se la sente più». Adesso che l'ascen[illegible] è tornato a funzionare ringraziano i vigili del fuoco. «Hanno telefonato e sono venuti subito - gongola Vincenzo -. Si saranno spaventati». Però resta la paura. «Chissà fino a quando resiste? - si interroga -. Poi [illegible] punto e a capo. Ma perché [illegible] mi danno una casa al pianterreno? Sono 5 anni che ho fatto domanda».

SOSTEGNO AGLI AFFITTI

Manifestazione dei sindacati

Chiedono [illegible] governo [illegible] aumentare i fondi per il sostegno agli affitti e agli enti locali di impiegare le risorse disponibili dando priorità all'emergenza vissuta da migliaia di famiglie. I sindacati inquilini (Sunia, Sicet, Uniat) manifeste[illegible] domani (ore 17) davanti alla Prefettura. Alla protesta aderiscono i gruppi consiliari dell'Ulivo e di Rifondazione in Regione e a Palazzo civico, i comuni della cintura e vari parlamentari.

LE TELEFONATE

SPECCHIETTO. Lo specchietto apposto in via Bocca è stato collocato nella parte sbagliata.

SERVE UN SEMAFORO. Vorrei proporre l'installazione di un se[illegible] o la realizzazione di [illegible] rotonda tra corso Ferrucci e via Piercarlo Boggio.

[illegible] RAMI. Abito in via Oxilia. I rami delle piante toccano [illegible] invadono balconi e terrazzi.

[illegible] Il ponte Ramello divide la struttura dei disabili di corso Svizzera dalla piazzola angolare tra via Bon e corso Tassoni. Sovente però troviamo i furgoni parcheggiati che impediscono sia il passaggio delle carrozzine che [illegible] transito dei passanti. Perché il Comune non provvede a mettere delle transenne?

POTATURA. Da alcuni anni gli alberi di [illegible] Montecucco non [illegible] potati. Basterebbe [illegible] qualche responsabile delle alberate facesse [illegible] sopralluogo per vedere che l'operazione è necessaria.

PIAZZA CARIGNANO. Ho notato che mancano quattro palle [illegible] marmo [illegible] piazza Carignano all'angolo con via Principe Amedeo.

AUTO [illegible]E. In via Torrazza Piemonte all'incrocio con piazza Bengasi, ci sono due auto abbandonate da circa un anno Una Bravo blu [illegible] una Tipo bianca.

SMOG. Come mai si chiude solo il centro della città per lo smog? Anche in periferia non si respira. Fate qualcosa anche per chi abita nelle altre parti della città.

NIENTE PANCHINE. In corso Mediterraneo, sul nuovo viale, non c'è neppure una panchina.

PIANTE DIMENTICATE. Da quando l'edificio di corso San Mauri[illegible] all'incrocio [illegible] via Rossini è stato occupato, le piante [illegible] vengono più curate. I loro fiori e il loro profumo erano particolarmente apprezzati [illegible] chi abita nella zona.

[illegible]. In piazza Carducci, sotto le piante, c'è molta sporcizia. I netturbini [illegible] vedono? Perché non provvedono a pulire?

[illegible] A Mirafiori Nord, progetto Urban 2, i cassonetti della carta messi [illegible] cortili sono venti giorni che aspettano [illegible] essere svuotati. Un'indecenza.

CITTÀ CHIUSA. Alla domenica il quadrilatero viene chiuso al traffico così chi vive nelle zone circostanti e in periferia respira una quantità superiore di smog. Sarebbe meglio chiudere tutta la città.

GIARDINI. I giardini di corso Brunelleschi, da corso Francia a via Monginevro, sono una sporcizia [illegible]. Se non [illegible]ete i soldi per fare e mantenere i tappeti verdi, pazienza. Togliete però almeno l'immondizia.

CABINA ENEL. In via Spalato, subito dopo piazza Marmolada, [illegible] una cabina dell'Enel, è stato fatto un disegno osceno. E' possibile cancellarlo?

ANZIANI ISOLATI. Il blocco delle auto significa anche isolare ancora [illegible] più le persone anziane che alla domenica possono rompere l'isolamento e vedere [illegible] e conoscenti. Perché non limitare l'inquinamento revisionando le caldaie a carbone e a gasolio?

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

PRIMA LINEA CONTRO I RIFIUTI



In via Ghedini, accanto a due contenitori, sono accatastati da giorni un frigorifero e dei mobili sfasciati: sarebbe sufficiente che i proprietari chiamassero il numero verde dell'Amiat per lo sgombero di questo materiale

«La colpa della sporcizia è di tutti»

Gli operatori ecologici: siamo in pochi, nessuno ci aiuta

Discariche a cielo aperto spuntano da un giorno all'altro «Basterebbe un po' di collaborazione»

reportage

Giacomo Bramardo

TORINO città sporca. Piazze, strade, giardini e marciapiedi sempre più invasi da immondizia di ogni genere. In certe zone, poi, proliferano [illegible] e proprie discariche a cielo aperto, do[illegible] [illegible] può trovare di tutto, dai vecchi televisori [illegible] frigoriferi. Inutile nascondersi dietro scuse puerili, tipo «la città è sporca perché ci sono anche [illegible] mucchio [illegible] cantieri...». Rimane un pessimo biglietto da visita agli occhi dei pochi turisti che passano sotto la Mole. Un danno di immagi[illegible] anche solo confrontandoci con le altre metropoli italiane. Senza andare lontano, è un problema di qualità della vita (la nostra) e di rispetto per [illegible] stessi.

La colpa, come sempre, ricade in maniera qualunquistica sui netturbini. «Troppo facile dire che siamo noi i responsabili, che [illegible] facciamo nulla. La colpa è anche dei torinesi, sempre più maleducati o disaffezionati alla loro città. Alcuni [illegible] degli autentici maiali», ribattono loro. [illegible] siamo pochi, sotto organico e male organizzati». Per questo gli operatori ecologici sono sul piede di guerra. C'è uno sciopero in ballo fissato al 15 marzo, [illegible] non è stato ancora ufficialmente confermato. Si aspetterà fino all'8 marzo, data in cui i sindacati valuteranno la reale disponibilità dell'azienda nel mantenere le promesse fatte dopo la proclamazione dello stato di agitazione.

Per capire i reali motivi (e le eventuali giustificazioni) di una città sempre più sudicia, siamo andati in giro con uno di loro - un operatore ecologico - per constatare anche le difficoltà [illegible] chi si deve confrontare ogni giorno con il problema immondizia. Domenico Montalto, 42 anni, sposato e con una figlia di 12, lavora per l'Amiat da due decenni. Insieme a lui, [illegible] spostiamo a macchia di leopardo in vari quartieri, annotando piccoli e grandi disservizi, così come i comportamenti incivili e le cattive abitudini. I più frequenti? «I sacchetti di immondizia gettati nei cestini anziché [illegible] cassonetti, o l'abitudine di lasciare l'immondizia fuori dai contenitori senza neppure guardare: comincia il primo e gli altri lo seguono, quando magari il cassonetto è vuoto. E poi gli escrementi degli animali, una piaga».

In via Ghedini, accanto a due contenitori, [illegible] accatastati da giorni un frigorifero e dei mobili sfasciati. «E' pieno di gente pigra - commenta Montalto -, basterebbe una telefonata al [illegible] verde 800-017277 per concordare il ritiro. [illegible] due o tre giorni garantiamo il trasporto gratuito di qualunque materiale ingombrante in discarica, [illegible] offrire questo indegno spettacolo in strada».

Sotto il ponte di corso Mortara, c'è una montagna di macerie, rifiuti lasciati da qualche impresa edile. Mattoni, blocchi di cemento,

> «I sacchetti di immondizia sono gettati nei cestini anziché nei cassonetti, molti hanno l'abitudine di lasciare l'immondizia fuori dai contenitori senza neppure guardare»

sanitari. «Più facile abbandonarli che smaltirli nei punti di raccolta, in giro è [illegible] di questi comportamenti, li vediamo [illegible] giorno. [illegible] contro queste cose, l'addetto alla pulizia della strada [illegible] può far altro che segnalarlo: servono mezzi adeguati e personale specifico».

Altro caso. Nei giardinetti di largo Sempione (come tanti altri) c'è una pista di pattinaggio perfet[illegible] integra [illegible] agibile, [illegible] tanto di trampolino per skateboard. Lì, sono in parecchi a giurare che, «se fosse pulita, anche [illegible] inverno ci sarebbero ogni giorno ragazzini sui pattini. [illegible] non ci vanno perché è quasi sempre sporca, piena di [illegible] secchi, foglie, bottiglie e cartacce».

Così, la pista resta deserta, inutilizzata. E chi vuole pattinare è costretto a spostarsi di quartiere, pur avendo una pista sotto casa. Perché succede?

«Una volta non si sarebbe arrivati a situazioni simili - spie[illegible] Montalto -. La verità è che, fino a dieci anni fa, ci [illegible] affidata ogni giorno un'area di 5-6 mila metri quadrati al massimo. Sempre quella. Imparavi a [illegible] le abitudini [illegible] tuo perimetro, ad avere un rapporto [illegible] [illegible]cianti e residenti, [illegible] soprattutto si passava ogni giorno. Oggi, per scelte aziendali tese al risparmio più che ad ottimizzare il servizio, ci ritroviamo ad avere assegnate zone di 15-18 mila metri quadrati, cioè tre-quattro volte tanto. La conseguenza è che i passaggi non [illegible] più giornalieri, ma due o tre volte la settimana. Negli altri giorni, se qualcuno sporca, l'immondi[illegible] resta lì per [illegible]. E poi i turni: lo spazzamento è quasi tutto sbilanciato al [illegible], tra le 6 e le 12. Nel pomeriggio il personale, compresi gli interinali e i part-time, sono dirottati sulle aree dei mercati rionali. Senza contare che ogni giorno abbiamo 6-7 zone scoperte per malattia, colleghi che [illegible] vengono quasi mai rimpiazzati».

Si sofferma a spiegare la trasformazione che ha portato i dipendenti dai 2.050 del 1998 agli attuali 1.850. Di questi, soltanto un migliaio [illegible] quelli materialmente [illegible] strada», con compiti operativi. Gli altri sono impiegati [illegible] dirigenti. In base a queste cifre, riconosciute anche dai sindacati, la carenza sfiorerebbe dunque le 200 unità. «La raccolta dei cassonetti, poi, è prioritaria rispetto all'igiene del suolo. E ciò che i cittadini vedono di più è il marciapiede sporco, specie se è quello sotto [illegible]

Già, il marciapiede. Una volta c'era più sensibilità anche nel rispetto del regolamento di polizia urbana, che assegnava [illegible] condominio il compito di spazzare il proprio marciapiede. Una volta [illegible] vedevano all'opera negozianti premurosi [illegible] portinaie con la scopa, intenti a mantenere dignitoso il proprio pezzetto di territorio. Oggi, le portinaie non ci sono quasi più (con quello che costa mantenerle!) e la tassa rifiuti è talmente lievitata che i commercianti, furibondi, ragionano così: «Perché devo anche pulire con [illegible] quello che pago? Ci pensino loro».

IL PM GUARINIELLO AVEVA RICHIESTO UN PARERE

Gli esperti del ministero «Ozonoterapia a rischio»

In Italia l'ozonoterapia al di fuori della sperimentazione ospedaliera s[illegible] di fatto proibita, ma viene praticata come normale trattamento estetico persino nei centri di fitness e nei saloni di bellezza. Lo [illegible] anno la Procura ha avviato un'inchiesta e a tutt'oggi sono già una decina i medici e i direttori sanitari indagati per violazione del testo [illegible] delle leggi sanitarie.

Il pm Raffaele Guariniello ha ascoltato nei giorni scorsi alcuni funzionari del Ministero della Salute ed ha acquisito [illegible] parere [illegible] Consiglio superiore di Sanità, emesso il 19 novembre 2003, [illegible]condo il quale questa pratica «può causare effetti gravi e potenzialmente letali», e quindi può soltanto essere sperimentata in particolari condizioni e in ambito ospedaliero.

Dai documenti finora raccolti in Procura risulta che le autorità sanitarie non hanno [illegible] approvato l'ossigeno-ozonoterapia, se non per la cura di specifiche patologie. Malgrado ciò, f[illegible] non sono mai stati disposti controlli sugli studi medici e sui centri fitness che adottano tale terapia. A Torino gli accertamenti sono scattati dopo il caso, segnalato nel novembre del 2002, di una donna di [illegible] anni, cliente di un beauty center, morta per un malore a Napoli.

Eppure [illegible] quasi trent'anni che la comunità scientifica dibatte sulla reale efficacia dell'ossigeno-ozonoterapia. I primi pareri (negativi) del Consiglio Superiore di Sanità risalgono infatti al 1977 e con il passare del tempo si sono ripetute le circolari del ministero che confinavano questa pratica al solo ambito sperimentale e ospedaliero. Fino al pronunciamento del novembre dello scorso anno, anc[illegible] più duro dei precedenti: «Non sono disponibili studi clinici controllati a supporto dell'efficacia dell'ossigeno-ozono terapia, che può causare effetti collaterali gravi e potenzialmente letali».

FERMATO DALLA POLSTRADA CON 20 CHILI DI EROINA

Il corriere della droga tradito dalle targhe

Ha avuto [illegible] sfortuna di incontrare due agenti zelanti, che [illegible] si sono fatti ingannare dalle apparenze durante [illegible] controllo di routine al casello di Trofarello, all'imbocco della tangenziale Sud. Nonostante un permesso di soggiorno in regola e nessun precendente penale, un giovane operaio di origine serba, Igor Stankovic, 20 anni, era alla guida di un'auto con 20 chilogrammi di eroina nascosti all'interno del paraurti anteriore.

Un corriere insospettabile: dalla Serbia a Torino, con un carico del valore di circa 500 mila euro al dettaglio. Per colpa di una dimenticanza le targhe della sua vettura, una Volvo 850, acquistata di secon[illegible] mano da un pensionato di Varese, per i terminali di polizia risultavano ancora rubate, dal gennaio 2001. Una leggerezza commes[illegible] dal vecchio proprietario che, avendo ritrovato le targhe due giorni dopo il furto, si era scordato di informare le forze dell'ordine di revocare la denuncia. Così, quando gli agenti della Sottosezione [illegible] Polizia Stradale hanno chiesto spiegazioni, il giovane ha iniziato a innervosirsi, ignorando la banalità dell'errore. Da qui i sospetti. L'attenzione degli investigatori si è [illegible]entrata sulla vettura e sul telaio di immatricolazione: osservando però il [illegible] motore hanno notato che i bulloni del paraurti anteriore [illegible] leggermente allentati e assemblati in modo insolito. Smontando l'intero blocco [illegible] venuti alla luce 39 pani di eroina, tutti accur[illegible] sigillati con nastro adesivo, nascosti nei vani della carrozzeria. Il giovane, che si è rifiutato di dare spiegazioni, è [illegible] [illegible] [illegible] traffico di stupefacenti. Sequestrati anche 1420 euro e 4280 dinari in contanti.

INTERVISTA CONTESTATA

I Ds: Cattaneo ha dimenticato la Rai di Torino

«Mando avanti parallelamente lo sviluppo dei centri di produzione di Roma e di Milano, così come previsto anche dal precedente piano industriale. Devo dire che mentre [illegible] Milano stiamo andando avanti, con il sindaco della capitale alle buone intenzioni [illegible] hanno fatto seguito fatti concreti. Vorrei incontrarlo per discutere di Sa[illegible] Rubra [illegible] ma non ho avuto risposta», Flavio Cattaneo, il direttore generale della Rai, ha detto così al Messaggero.

«E Torino? - chiede Roberto Placido, consigliere regionale e responsabile dell'informazione per i Ds piemontesi -. Ancora [illegible] volta viene dimenticata, nonostante le pressanti richieste da parte di enti locali, forze politiche, sociali e cittadini. Il rilancio della Rai torinese [illegible]bra sempre più una promessa da marinaio. Che fine hanno fatto gli impegni assunti dai vertici Rai in un recente incontro con numerosi parlamentari piemontesi? Allora venne [illegible] [illegible] un futuro torinese per i canali del digitale terrestre. Un impegno che garantirebbe prospettive occupazionali e di sviluppo anche qualitativo della Rai piemontese, coinvolgendo le professionalità già presenti sul territorio nelle molteplici attività che investirebbero i centri di produzione e di ricerche».

Il ministro Rocco Buttiglione [illegible] anticipato, con preoccupazione, l'assenza di Torino dai progetti per il futuro della Rai. Purtroppo c'è la conferma di Cattaneo, nonostante lui stesso avesse avuto mandato dalla presidente Annunziata di prepara[illegible] soluzioni per Torino dopo il sopralluogo compiuto [illegible] anno fa in via Verdi. «Il direttore generale lamenta anche di non essere ricevuto dal sindaco di Roma, mentre non dà risposte concrete a chi [illegible] gli enti locali piemontesi da tempo gli chiedono delibere. Le parole diventino fatti», esorta Placito riferendosi alle promesse sui canali digitali fatte da Cattaneo ai deputati subalpini Merlo, Nigra, Ghiglia, Napoli. Il prossimo consiglio d'amministra[illegible] Rai si riunisce martedì 9 marzo.

SITUAZIONE PARADOSSALE A SETTIMO TORINESE, IL SINDACO SMORZA: IN QUESTA VICENDA NOI ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE

L'abuso edilizio è della società del Comune

Centrale costruita senza la licenza

Nadia Bergamini
SETTIMO

Progettata, realizzata quasi totalmente, ma abusiva. La nuova centrale di coogenerazione in via realizzazione il cavalcavia di corso Piemonte a Settimo è un abuso edilizio: non ha infatti ancora ottenuto dal comune la necessaria autorizzazione. Il paradosso nel fatto che il committente dei lavori la Sei, società energia integrata, una spa di proprietà dell'Asm, l'azienda multiservizi settimesi, a sua volta della Città. Insomma il comune si è parpetrato involontariamente l'abuso edilizio ed ora si trova nel difficile, duplice ruolo del boia e dell'impiccato. L'incredibile scoperta l'ha fatta venerdì scorso il capogruppo dei Comunisti Italiani, Cinzia Condello. può ben immaginare mio stupore quando - spiega - ho scoperto che i lavori sono stati interrotti in seguito a sopralluogo del comune che ha rilevato le violazioni ordinandone l'immediata sospensione e disposto l'invio dell'ordinanza alla Procura della Repubblica».

A sollecitare la pericolosa curiosità dei Comunisti Italiani state proprio le dichiarazioni del primo cittadino, Giovanni Ossola, giovedì sera, in risposta ad un'interpellanza della Condello e dei colleghi di Rifondazione Comunista, Luigi Camedda e Serafino Puccio sulle pessime condizioni del cavalcavia di corso Pie che ormai attende la ristrutturazione e soprattutto la sistemazione dei pannelli fonoassorbenti. Camedda nel richiedere tempistiche sulle opere di mitigazione sul altezze dei camini della nuova centrale ha domandato anche quali fossero le motivazioni per fine gennaio i lavori impianto sono fermi. «Nessun strano - ha rassicurato Ossola - solo per consentire i allacciamenti. Invito i consiglieri, comunque, a visionare la documentazione». Per quanto riguarda i camini, invece, il sindaco ha ribadito che saranno a norma ed le opere sono ancora incomplete. «E lo credo bene - prosegue Condello - dal momento che un terreno comunale, una società proprietà della città ha costruito senza autorizzazioni!».

La vicenda preso avvio 18 luglio scorso quando la Sei presentato la richiesta di concessione edilizia. Il luglio la preposta commissione comunale aveva dato parere sospensivo richiedendo documentazione integrativa che spa non ha però fornito. Nonostante ciò la Sei ha deciso di costruire ugualmente, tant'è che la centrale quasi ultimata, fino a metà gennaio quando è arrivata l'ordinanza sospensione dei lavori. La società si è arresa il 30 dello stesso ha richiesto la conc edilizia in sanatoria. «In questa vicenda - replica Ossola - il comune ha fatto la sua parte. Dopo aver ricevuto esposto in merito ha effettuato il sopralluogo e ordinato la sospensione dei lavori ed ora la commissione igienico-edilizia dopo il giudizio positivo sull'impianto arrivato dall Provincia ha dato parere positivo al rilascio dell'autorizzazione, previa consegna di tutta una serie di documenti». Una strana interpretazione quella del sindaco visto che il documento, protocollato il 16 febbraio, cui fa riferimento dice testualmente: «Il presente non costituisce permesso di costruire in sanatoria e pertanto si diffida dal continuare qualsiasi lavoro in della documentazione richiesta presentarsi entro 60 giorni, pena l'applicazione delle misure sanzionatorie legge».


La centrale di coogenerazione che viene costruita a Settimo Torinese

RIVOLI, PETIZIONE

«Bisogna bloccare quel ripetitore vicino all'asilo»

I genitori degli allievi delle scuole materne ed elementare «Rosselli» «Freinet», in via Orsiera 25 a Cascine Vica, hanno dato via a una raccolta di firme contro il ripetitore che sta per essere installato a circa 200 metri dal plesso scolastico.

«Malgrado parere favorevole del Comune un incontro pubblico con il vicesindaco e due ingegneri della Omnitel che hanno cercato di convincerci che nessuno ha mai dimostrato la pericolosità di questi impianti - dicono preoccupate le mamme -, anche vero non c'è dimostrazione del contrario, che cioè le onde concentrate dei ripetitori non sono nocive all'uomo».

Vicino alle scuole, due passi da quel ripetitore nascente, abitano diverse famiglie di Rivoli, molte delle quali hanno già sottoscritto la petizione. La raccolta prosegue domani alle 16,30 fronte alle scuole materne ed elementare.

CONSIGLIO STATO

Decisione rinviata sul sindaco di Rivarolo

RIVAROLO CANAVESE. Resta commissario alla guida del Comune. Rivarolo ancora senza sindaco, né Carlo Bollero, né Fabrizio Bertot hanno ricevuto venerdì una risposta Consiglio di Stato. Doveva il giorno della verità, invece il braccio di ferro tra i due contendenti prosegue.

Quello che è stato deciso a palazzo Spada Roma non è stato reso noto neppure ai legali dei due politici che avevano partecipato al dibattimento. «La Corte ha definito "riservata" la decisione questo punto prevedere cosa potrà succedere è impossibile", ha detto l'avvocato Giuseppe Gallenca, il legale di Bertot e della lista «Riparolium». L'unica sicurezza è che il commissario Antonio Bellomo continuerà a guidare Rivarolo. E che quando si potrà sbloccare la situazione di un Comune ingessato ormai da troppo tempo.

CON CERCHIO E TAPPARO

Domani Chieri Angusta Taurinorum il libro di Babando

CHIERI. Si svolgerà domani, ore 21, a Chieri, presso la Sala Conceria, via Conceria 2, la presentazione del libro «Angusta Taurinorum. Miseria e nobiltà di stagione torinese», scritto dal giornalista-scrittore Bruno Babando, (Leonardo Facco Editore). Intervengono il vicepresidente del consiglio provinciale di Forza Italia Giuseppe Cerchio e il consigliere regionale dell'Ulivo Giancarlo Tapparo. «Torino è una città slabbrata e decadente - scrive Babando -, volta a contemplare il passato carico di meriti e primati, vagheggiando un improbabile futuro turistico postindustriale». L'autore controcorrente, il pamphlet affonda il coltello nei punti deboli della "torinesità" acquisita sotto il peso della «monocultura», si rivolge «coloro che non rassegnano di fronte all'omologazione e al pensiero unico». La serata organizzata dall'Associazione Camaleonte, con il patrocinio della Città di Chieri, Provincia, Regione.

CON PISTOLE GIOCATTOLO

Le poste Settimo prese di mira tre banditi

SETTIMO. Vestiti da operai, volto parzialmente coperto da una sciarpa e pistole giocattolo, ieri mattina tre banditi hanno assaltato l'Ufficio Postale Settimo 1, in via Torino 67. Bottino: oltre 15 mila . Erano passate da poco le quando la direttrice, come ogni mattina, passando dall'ingresso secondario presso il cortile interno, ha sollevato saracinesca. Appena il tempo di aprire porta e i tre rapinatori entrati in . Uno dei banditi ha puntato la canna dell'arma sul collo della direttrice, gli altri due l'hanno spinta dentro l'ufficio. Per la donna sono attimi di terrore. I malviventi costringono direttrice ad aprire la cassaforte, dalla quale prelevano tutto il denaro contante, chiudono la donna in una stanza ed escono indisturbati. Pochi istanti dopo arrivano i primi impiegati che liberano la direttrice e subito scatta l'allarme al 112. Sul posto i carabinieri della locale Tenenza, dei rapinatori nessuna traccia.

BIA & NERA

- **UMANI.** Domani 15, aula magna del rettorato dell'Università (via Verdi 8), incontro su «Armare i conflitti», primo appuntamento di un ciclo «I Lunedì dei Diritti Umani», organizzati da Amnesty International e Edizioni Gruppo Abele collaborazione l'Università. Interverranno il rettore, Rinaldo Bertolino, Marco Bertotto (presidente della Sezione Italiana di Amnesty International) e Mimmo Candito (giornalista La Stampa).

- **I LUNEDI' DELLA PETERSON.** Domani alle 16, nella sede della Biblioteca Peterson in via Giulia Barolo 3a (entrata principale dal Piazzale Aldo Moro), Eric Rebillard del Centre National de la Recherche Scientifique (Cnrs) interverrà sul tema «Religion et sépulture. L'Église, les vivants les morts dans l'Antiquité tardive», nell'ambito del ciclo d'incontri "I Lunedì della Peterson".

- **TASSE UNIVERSITARIE.** Da domani al 31 gli studenti dell'Università devono pagare la seconda rata delle tasse, presso tutte le filiali Paolo Imi o del San Paolo Banco Napoli. Occorre presentarsi con il proprio numero di matricola. Si può pagare in contanti, con assegno bancario (solo presso il San Paolo), con assegno circolare intestato all'Università; addebito in conto corrente per i correntisti del San Paolo. Per conoscere l'importo bisogna servirsi delle postazioni "box self-service", cliccando su "visualizzazione pagamenti tasse studenti" o entrare in Internet (http://www.unito.it/, selezionando "servizi on-line" cliccando sul collegamento "visualizzazione pagamenti tasse studenti"). Informazioni esclusivamente all'Ufficio Accertamento Economico, c.so D'Azeglio 15/b (Torino Esposizioni), 011 670.5937-38.

- **SETTIMO, ARRESTI.** Alessio Cavagnero, 24 anni, di Settimo, via Verdi 3 e Franco Toffaldano, 33 anni, di Borgaro, via Ciriè 51, sono stati arrestati dai carabinieri per flagranza di furto presso l'Iperstanda di Settimo Torinese.

- **SETTIMO, RECLUSIONE.** Michele M., 23 anni, di Settimo, dovrà espiare 5 mesi di reclusione presso la propria abitazione per tentato furto aggravato in Torino nel a pagare

- **ALE.** Sfilata dei carri allegorici gruppi mascherati, oggi, con inizio alle 14,30, a Moncalieri. Partenza della manifestazione da Turati, poi strada Genova, via Tenivelli, via Cavour e arrivo in piazza Caduti della Libertà. Al termine della sfilata, degustazioni di polenta e salsiccia.

- **CARMAGNOLA, PISCINA.** Il comune di Carmagnola ha pubblicato il bando per affidare la gestione della nuova piscina via Roma, impianto all'avanguardia con compertura mobile. Le offerte per concorrere all'aggiudicazione dell'appalto dovranno pervenire agli uffici comunali entro il 2 aprile.

- La Fondazione Samco di Chivasso, che si occupa dell'assistenza ai malati oncologici, ha attivato uno sportello d'ascolto per i malati e i familiari presso la sede di via Italia 11 (lunedì, 17-19). Informazioni allo 011/910.24.30.

- **TRANA, RAPINA.** Rapina alla farmacia Banchiero di Trana. Un uomo armato di pistola è entrato all'orario di chiusura. Si è fatto consegnare l'incasso, circa 1800 euro, ed è fuggito.

- Il sindaco di Cavagnolo, Corsato, ha convocato consiglio comunale aperto che si terrà presso la scuola di piazza Vittorio Veneto, per discutere del raddoppio della centrale elettrica Edipower Chivasso e della costruzione di nuovi centrali a Livorno Ferraris e Crescentino. parlerà anche dei vicini depositi di nucleari di Saluggia e Trino.

- **SEBASTIANO,** L'Associazione Ancora di Saronsella di San Sebastiano Po organizza oggi a mezzogiorno distribuzione di fagioli e cotiche.

- **GASSINO, INCONTRO.** «L'anziano: siamo sicuri di conoscerlo» tema dell'incontro che si svolgerà domani alle 17,30 nella sala del consiglio comunale di Gassino. Interverrà il dottor Piero Secreto.

- **BRUZOLO, FALO'.** «Falò di fine carnevale» alle 21 nel piazzale del centro polivalente di via Umberto I organizzato dal gruppo .

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



BUON COMPLEANNO ROSSINI

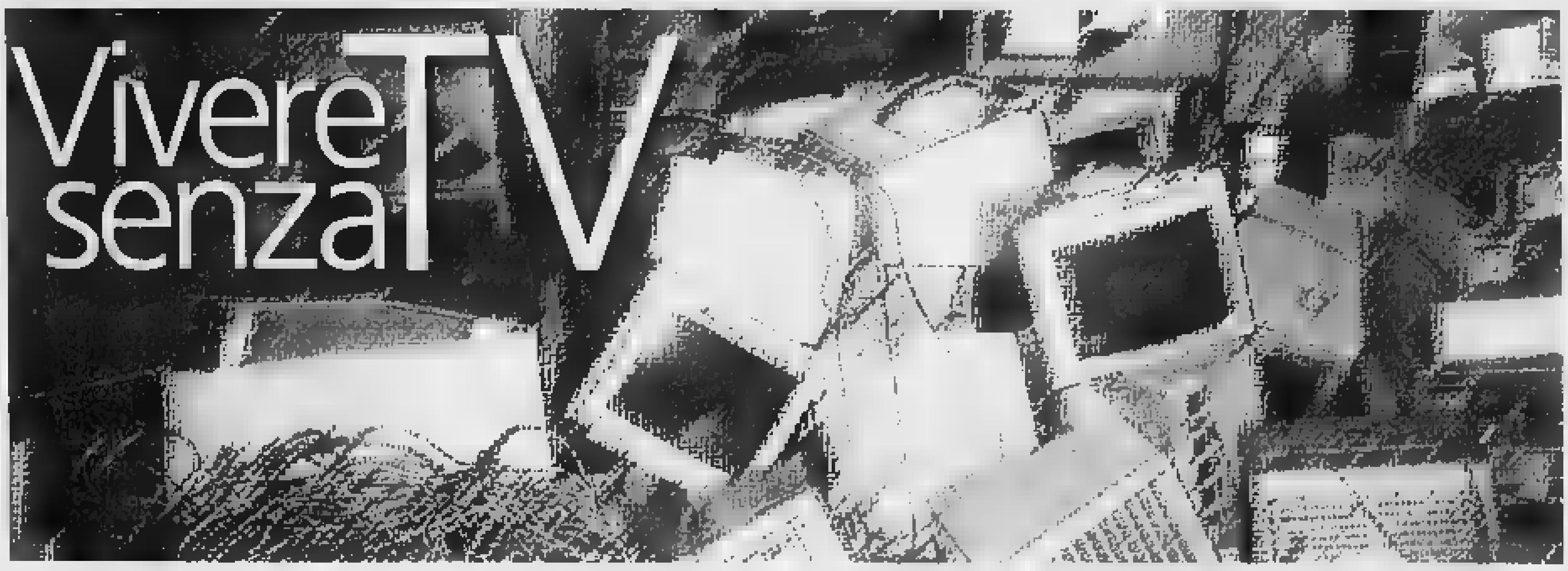
Gli allievi [illegible] Conservatorio sono impegnati oggi alle 17,30 in un «buon compleanno a Rossini». Il compositore pesarese (nella foto) nacque infatti in uno [illegible] poco frequenti 29 febbraio, quello del [illegible]. Luciano Fornero, direttore dell'istituto, ha potuto contare sugli insegnanti Silvana Moyso, Mariaclara Monetti, Paolo Ricagno, Vito Maggiolino. Attingeranno [illegible] pozzo di San Patrizio dei «Peccati [illegible] vecchiaia» e dalle «Soirées musicales», [illegible] brani piccoli ma preziosi.



BRIVIDI AL FREGOLI

S'intitola «Cinema del brivido [illegible] dintorni a mezzanotte» la nuova iniziativa del Fregoli. Il locale di piazza Santa Giulia [illegible] bis [illegible] tutte le [illegible] l'ultimo giallo di Dario Argento «Il cartaio» [illegible] Stefania [illegible] (nella foto) detective sfidata [illegible] videopoker da [illegible] serial killer. Appuntamento a mezzanotte. Oltre [illegible] film [illegible] previsti l'aperitivo della casa, [illegible] po' di musica, un ritrattista e una cartomante a disposizione del pubblico. I biglietti d'ingresso costano 10 euro.

Vivere senza TV



PAOLO FERRARI

Una vita senza Grande Fratello, Novantesimo Minuto [illegible] telegiornale. Ci [illegible] coraggio. Il torinese senza televisore è animale raro e orgoglioso; lo spaventa il fantasma della dipendenza da piccolo schermo, [illegible] non ama affrontare l'argomento con il piglio dell'irriducibile anticonformista.

Primi [illegible] stupire [illegible] coloro che [illegible] le immagini lavorano. Edoardo Fracchia produttore documentari per l'agenzia Stefilm: «Quando cinque anni fa si ruppe l'apparecchio [illegible] casa, decisi [illegible] farne [illegible] meno. [illegible] un modo per sepa[illegible] la vita privata dal lavoro. Meglio la radio, che stimola la fantasia; quando ascolto Tutto il Calcio Minuto per Minuto mi pare di vedere quanto [illegible] in campo». Nes[illegible] imbarazzo se gli amici citano Ballarò o Striscia la Notizia? «Sono argomenti di cui si parla anche alla radio e sulle pagine dei quotidiani, il resto lo fa la memoria del cinquantenne, e di solito me la cavo».

Anche Giorgio Olivero, [illegible] anni, si occupa di immagini in qualità di designer, grafico e vj del duo Softly Kicking; tutto ciò [illegible] basta [illegible] convincerlo della necessità di un televisore in casa: «Non saprei abbinare un volto a molti dei nomi dell'olimpo catodico, poco male; però se [illegible] trovo in albergo o [illegible] casa di amici posso fare zapping fino alle 4 del mattino. Trovo la televisione generalista bella ma noiosa, altra cosa è il satellite, [illegible] volte molto istruttivo».

Un apparecchio televisivo [illegible]bbe ragion d'essere professionale anche [illegible] casa di Maura Sesia, trentottenne promotrice del teatro torinese: «Invece ho scelto la radio, il mezzo che [illegible]. La mia giornata comincia con il notiziario delle 7,20 del mattino, anche perché all'ora dei telegiornali lavoro, [illegible] comunque ho una rete di [illegible] che mi segnala i servizi utili. Se poi a tavola qualcuno [illegible] a parlare di televisione, cerco di pilotare la discussione verso programmi [illegible] Il Ruggito del Coniglio [illegible] Radio Due, il [illegible] preferito».

Radio, giornali, Internet [illegible] alta tecnologia sono il pane quotidiano di Gigi Zacco, 40 [illegible] organizzatore di eventi, attualmente alle prese con la Coppa del Mondo di snowboard, in calendario il 13 marzo [illegible] Lingotto: «Poc'anzi uno sponsor mi diceva [illegible] volere il marchio uguale [illegible] quello che esibisce allo Stadio Delle Alpi, ma non era un buon modo per aiutarmi [illegible] comprendere, dal momento che non guardo mai le partite. Ci [illegible] in effetti [illegible] in cui ti senti un allocco, ma resto convinto che il televisore [illegible] casa sarebbe una pessima compagnia. Le immagini sono troppo invadenti rispetto ai contenuti: giuro che quando mi succede di guardare [illegible] po' di tivù a casa degli amici, la notte faccio brutti sogni».



EDOARDO FRACCHIA



MAURA SESIA

Grande Fratello Novantesimo Minuto e telegiornale: sembra strano eppure se ne può fare a meno

C'è chi sente la radio chi possiede un lettore di dvd [illegible] vede solo film chi legge un bel libro o esce tutte le sere

Non solo single, però. Sa privarsi [illegible] piccolo schermo anche la famiglia modello, ci racconta Riccardo Martinengo, trentacinquenne, commesso [illegible] un negozio del centro, felicemente sposato e papà di due bambini, Sara di 11 anni e Davide di 5: «Un giorno la primogenita [illegible] lettera a Babbo Natale chiedendo il televisore; le spiegammo che quel signore [illegible] fa regali sgraditi ai genitori, e non ci rimase particolarmente male. Con il 2004 tuttavia è arrivato in casa un lettore DVD, e qualche film insie[illegible] lo si guarda». Senza tivù si comunica meglio: «Quando Sara era piccina, la sera mia moglie lavorava in un ristorante [illegible] restavo io con la bimba. Accendere il televisore sarebbe stato comodo, [illegible] non averlo ci imponeva di inventa[illegible] ogni volta un gioco nuovo». Riccardo ben rappresenta un timore diffuso nella categoria anti-tv: «Se ne trovo una acce[illegible] vengo rapito anche dal più banale degli spot, per me [illegible] tutto nuovo».

[illegible] una casa senza televisore viene voglia di suonare, spiega Toti Canzoneri, 45 anni, musicista torinese: «Quando viene a cena qualche amico [illegible] a finire che si mette mano agli strumenti, è sempre un bel modo [illegible] passare il tempo. Semmai l'assenza della tivù pesa quando sono febbricitante e un film leggero o un bel documentario ci starebbero; [illegible] radio e dischi me la cavo lo stesso. La più scioccata dalla mia scelta è la nonna, come si [illegible] conto che non avevo [illegible] televisore in [illegible] chiese [illegible] per caso fossi [illegible].

LA STORIA

«Una battaglia infinita per farmi credere dalla Rai»

Più controcorrente di così, [illegible] annega. Renzo Sicco, 50 anni, tra i fondatori del gruppo torinese Assemblea Teatro, campa serenamente senza telefono cellulare, patente e computer casalingo. Né televisore: «Chi entra nel mio appartamento all'inizio manifesta un certo stupore, poi [illegible] prende gusto e apprezza. Casa mia è un porto di mare, amici e colleghi a volte ci [illegible] piazzano per [illegible] settimane: ne escono entusiasti, mi dicono [illegible] non aver [illegible] letto tanto come nel periodo trascorso da me, in mezzo a montagne di dischi e libri».

Sicco non è però un talebano: «Quando mi trovo in tournée in piccoli centri dove dopo [illegible] non succede nulla, in albergo accendo la tivù nella speranza di incontrare qualche film interessante». Uno schermo in casa, per la verità, c'è; ma niente antenna: «E' un monitor che adopero per guardare immagini legate al mio lavoro, ben diverso [illegible] dipendere dalla programmazione delle emittenti, accendere automaticamente il televisore appena rientri per staccare dal lavoro [illegible] pensare. È [illegible] aprire il congelatore per buttare [illegible] volo qualcosa [illegible] padella; assai più impegnativo [illegible] indigesto è mettersi a cucinare sul [illegible]. Allo stesso modo, è faticoso ma dà maggior[illegible] soddisfazione scegliere un libro ed entrare in quel mondo. Accendere l'immaginazione, anziché una scatola invadente».

Vallo a spiegare, a quelli della Rai: «La battaglia per non pagare il canone è stata cruenta, ad un certo punto inviai al direttore della sede di Torino il mio curriculum, in cui si dice che vivo senza tivù, patente [illegible] telefonino, e copia dei [illegible] libri, sulle cui copertine [illegible] riportata la stessa nota biografica. Pareva che l'avessi spuntata, poiché per un certo periodo [illegible] hanno lasciato in pace; invece era un'illusione, quest'anno sono tornati alla carica».

Renzo in questi giorni è alle prese con [illegible] prossimo spettacolo: «Il testo è di Alessandro Bergonzoni, uno che usa bene la televisione, sa che le [illegible] più importanti delle presenze. Anche noi di Assemblea Teatro stiamo attenti al [illegible] accettiamo solo proposte in sintonia con il nostro lavoro. Mi hanno invitato due volte al Maurizio Costanzo Show, per esempio, ma ho sempre rifiutato, e certo non mi manca il lavoro. [illegible] è [illegible] che [illegible] esiste solo se si passa [illegible] il tubo catodico». [p. f.]

«Il mio sguardo per trattenere la memoria»



ELENA, AUTORITRATTO

STEFANIA BERTOLA

L'artista contemporanea Elena Biringhelli arriva [illegible] «Pastis» in bicicletta, [illegible] ordina un cappuccino [illegible] mezzogiorno, perfetta abitante del Quadrilatero Romano, tutta scura, un po' arruffata [illegible] di ottimo umore. Eppure [illegible] sol[illegible] anni che Elena è una creativa torinese, prima viveva [illegible] Milano, dove [illegible] nata. A portarla qui è stato BIG, edizione 2001, a cui ha partecipato dopo [illegible] vinto una selezione. La città le è piaciuta, si è iscritta al [illegible] e non se ne è più andata: una scelta speciale per una giovane fotografa, a cui forse Milano avrebbe offerto maggiori possibilità. A Torino, si è inventata i mille mestieri di tutti gli artisti: cameriera, assistente [illegible] altri fotografi, e controllo audio per le interviste ai calciatori realizzate dagli inviati di La Sette. Cosa fotografi, Elena? «La memoria. Quello che [illegible] impresso [illegible] quello che viene dimenticato. [illegible] fatto un lavoro per la Fondazione Italiana della Fotografia, un calendario per la Regione Piemonte, in cui elabora[illegible] in questo senso immagini delle Langhe, delle Vigne, di Stupinigi... in [illegible] fotografia c'era l'impronta di un'assenza, di un particolare dimenticato...». Sì, perché Elena non si limita [illegible] fotografare, lei lavora sulle immagini, le elabora, e ci lascia un segno di artista. «Mi pia[illegible] lavorare sul colore, cerco i rossi e gli azzurri, soprattutto quelli della tavolozza notturna. Se fotografo la città, è sempre di notte, per estrarre i colori dal buio...». E i colori artificialmente accesi sembrano illuminare anche le letture [illegible] Elena, che [illegible] questi giorni è [illegible] in «Le Mille e una notte», e ci trova spunti abbaglianti. Anche la meno orientale Torino, però, le ha dato molto: [illegible] maestro, il fotografo Enrico Frignani, e testate come UOVO [illegible] NEO-HEAD, con cui ha collaborato a lungo. Eppure, sotto questa formazione culturale rigorosa [illegible] alternativa, batte un cuore da esteta, perché [illegible] sogno, la vera aspirazione di Elena [illegible] la moda. La [illegible] compostezza sobria scintilla [illegible] paillettes [illegible] fronte alla prospettiva di potersi scegliere per gioco la modella ideale, e vestirla [illegible] le pare. Un'occasione del genere, però, non va sprecata, e astutamente Elena lascia stare le ragazze e chiede Johnny Depp, che vorrebbe fotografare in due diverse versioni da accostare: un classico Armani per il lato «bianco», [illegible] un mix di capi vintage per il lato [illegible]. Il risultato? Siate artisti, ed elaboratelo voi, partendo [illegible] fotografia che state guardando: è un autoritratto di Elena.

figure & fatti

BRUNO QUARANTA

Con Depero, torna l'età fou

Torino laboratorio della città futura? Massimo Mila così la vagheggiava, posando lo sguardo sulla «Città che sale» di Boccioni: «...con la metropolitana, piena di grattacieli e sopraelevate, gonfia di traffici e di lavoro, una città da fare invidia a New York...».
Depero a Torino (l'omaggio al pittore, architetto, grafico e poeta di Fondo, Val di Non, in Palazzo Bricherasio, catalogo Electa, a cura di Maurizio Scudiero) sollecita il ritorno al futurismo, all'età «fou» sotto la Mole non avara di orme. Si riapra un'«arma impropria» di Italo Cremona, tra futuristi della prima e della seconda ondata, «questi passarono per lo più ad occuparsi di architettura, pubblicità e arredamento, di mosaici e affreschi negli edifici pubblici, d'aeropittura e persino d'arte sacra...».
Secondo dopoguerra, Depero (fra le sue invenzioni lo «squisito al selz», alias Campari) è a Torino [illegible] maggio del 1921, con l'aviatore Fedele Azeri si esibisce in un lancio di volantini per invitare (chissà con quale [illegible] nella stagione in cui le uova casoratiane scandalizzavano i benpensanti) alla mostra allestita nel Winter Club...
Luogotenente lungo il Po di Marinetti, è Fillia, natali a Revello, nel Saluzzese (1904), nel 1936 il passo d'addio, epperò non elettrico, come la sua fede estetica avrebbe voluto, bensì gozzaniano-crepuscolare (sorella tisi). E con Fillia, docente in «bolidi & tango», l'ultimo sentimentale, dissipatore di algebriche trouvaille («allegria gioia ottimismo: tutto il transatlantico danzava nel tempo del ritmo epilettico»), Allimandi, Corghi, Prampolini, Diulgheroff...E, soprattutto, Mino Rosso (c'è una fotografia che lo ritrae con Oriani e Fillia mentre impagina la rivista «Stile futurista»), l'ispiratore de «La suora giovane» a cui Arpino renderà gli onori da par suo: «...se ne sta lì col suo vermut, in attesa del pranzo, degli amici, del buio».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONVEGNI **Finanza etica**
Domani, l'Assessorato alle Attività Produttive [illegible] alla Concertazione Territoriale della Provincia di Torino organizza un convegno per presentare le esperienze, nazionali ed estere, di finanza [illegible] realizzate [illegible] supporto dello sviluppo locale sostenibile [illegible] confrontarsi sulle criticità [illegible] prospettive alla luce della realtà socio-economica della provincia di Torino. Partecipano esperti di economia, [illegible] ambiente e di finanza etica ed innovativa.
■ Domani, Palazzo Barolo, [illegible] delle Orfane 7, ore 9-13,30

CONFERENZE **Lunedì cultura**
Lo psicologo Giuseppe Brondino tiene domani una conferenza su «Sensi di colpa: addio!».
■ Domani, Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, ore [illegible]

Civiltà faraonica
Domani, nell'ambito del programma sulla diffusione della civiltà faraonica, Fulvio De Salvia tiene una conferenza dal titolo «La diffusione della cultura egizia nella Campania antica». Organizzano gli Amici e Collaboratori del Museo Egizio.
■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18

Liberty
Domani è in programma la conferenza [illegible] Mila Leva Pistoi, studiosa [illegible] autrice [illegible] saggi [illegible] volumi, sulla nascita dell'Art Nouveau in Europa e sugli sviluppi a Torino di questo stile che si chiamò Liberty, dal titolo «I siti più caratteristici dell'Art Nouveau nell'ambito torinese dalla Barriera di Francia a Borgo Crimea fino al villaggio Leumann di Collegno». A pagamento.
■ Domani, Gam, corso Galileo Ferraris 30, [illegible] 17

La [illegible] lattea
Conferenza domani, sul tema «Svezzamento e alimentazione del bambino», [illegible] collaborazione con Asl 4-Dipartimento Materno Infantile.
■ Domani, Biblioteca civica Falchera, piazza Falchera 9, ore 17-19

Luoghi della ritualità
Domani [illegible] lo scrittore Aristide Viero illustra [illegible] luoghi di ritualità più antichi della Gran Bretagna: Stonehenge e Avebury».
■ Domani, Aemetra, via Principessa Clotilde 77, ore 21



GIOVANNI DE LUNA

Torino capitale
Per il ciclo dedicato [illegible] momenti di storia, cultura, economia, arte e vita quotidiana tra '700 e '900, domani sera Giovanni De Luna, dell'Università di Torino, parlerà sul tema politica [illegible] società affrontando «L'identità di Torino tra '700 e '900».
■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

MUSICA **Classica**
Domani, il musicologo Paolo Gallarati presenta il concerto-confe[illegible] del Trio Arché. In programma, musiche [illegible] Brahms.
■ Domani, Politecnico di Torino, [illegible] Duca degli Abruzzi 24, ore 18,30

I concerti dell'Università
Domani si svolge il concerto dell'Orchestra Sinfonica dell'Università di Torino, diretta da Carlo Manzo. [illegible] ascoltano musiche [illegible] Respighi e Beethoven.
■ Domani, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni, ore 21

MOSTRE **Africa**
La grande mostra «Africa. Capolavori da un Continente», visitata alla data di [illegible] da oltre 140.000 visitatori provenienti da tutta Europa, chiude quest'oggi dopo [illegible] proroga di [illegible] settimane. Per l'occasione la Fondazione Torino Musei ha deciso un'apertura straordinaria fino [illegible] mezzanotte, con chiusura della biglietteria alle ore 23. Info, tel. 011/442.96.18.
■ Gam, via Magenta 31, fino alle 24

GLI

I caffè letterari

Domani, Dacia Maraini incontra il pubblico di lettori ripercorren- i numerosi libri. Con l'autrice interviene il giornaliste Alberto Sinigaglia.

■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15

Alimentazione

Domani il medico nutrizionista e psicoterapeuta Lorenzo Bracco, parla «Disturbi alimentari: dalla nutrizione alla psicoterapia».

■ Domani, centro d'incontro, piazza Freguglia 6, ore 21

Il piemontese per tutti

Domani, Piergiorgio Gili parla su «Il teatro in piemontese dello scorcio di secolo tra Baretti e Leoni», in collaborazione con " Centro Studi Piemontesi.

■ Domani, Biblioteca civica Alberto Geisser, corso Casale 5, 17

risponda

Claudio Coluccia, responsabile dell'équipe Senologia dell'Ospedale Molinette, parla domani sul tema «Diagnosi al seno».

■ Domani, C corso Bramante 88/90, 17,30-18,30

Astrattismo

Per il ciclo «Verso Altri orizzonti del reale: la nascita dell'Astrattismo», domani si tiene una lezione di Maria Grazia Imarisio dal titolo «Dalla "mistica" del colore di Goethe al suono del colore dei "pittori musicalisti"-Valensi, Kupka, Ciurlionis, Charchoune, Skrjabin».

■ Domani, Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore

Giornata della memoria

Domani, Don Luigi Ciotti e Marco Bouchard parlano «Diritti umani e nuove schiavitù».

■ Domani, itis Avogadro, corso San Maurizio 8, 20,45

Diritti umani

E' per domani l'incontro dal titolo «Armare i conflitti» organizzato da Amnesty International. Introduce Carla Costamagna della Ega Editore. Intervengono il giornalista Mimmo Candito e il presidente di Amnesty Marco Bertotto. Modera Paolo Griseri.

■ Domani, Università di Torino, via Verdi 8

Incontri del lunedì

Per il ciclo di incontri su «Maimonide. Il tempo. La sua eredità», domani Giuseppe Laras tratta de «La Guida dei perplessi».

■ Domani, Centro sociale Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

I lunedì della Peterson

Domani Eric Rebillard del Centre National de la Recherche Scientifique - CNRS, interviene sul tema «Religion et sépulture. L'Église, les vivants et les morts dans l'Antiquité tardive».

■ Domani, Biblioteca Peterson, via Giulia di Barolo 3a (entrata principale Piazzale Aldo Moro), ore 16

VARIE L'uomo del destino

Stasera alle 21,15, domani alle 15,30 e 21,15, «va in scena «L'uomo del destino», per la stagione teatrale «E tu, buono a nulla».

■ Oratorio San Filippo, via Maria 5, ore 21,15.

Donne

Festa canti, balli e golosità gourmand per la presentazione del nuovo Statuto recentemente approvato dal XIV Congresso dell'Udi. Info, tel. 011/812.03.75.

■ Unione Donne in Italia (Udi), via Vanchiglia 6, dalle ore

MUSICA DOVE

Doppio spettacolo oggi al Mazda Palace, corso Ferrara 30, per l'opera musicale firmata da Lucio Dalla «Tosca amore disperato». Orari: 16 e 21. Biglietti tra i 60 e i 20 euro.

Jam session con Giulio Camarca questa sera «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22), jam a palco aperto al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3, ore 22).

Il soul di Patricia Lowe caratterizza la domenica sera del «Café Procope» (via Juvarra 15). S'inizia alle 22,30.

Nel pomeriggio, appuntamento alle 17 al centro Dar Al Hikma (via del Fiocchetto 15) con il concerto dei Manomanouche «Il sogno arabo che ami tu».



DOMANI. E' all'insegna della musica brasiliana d'autore il lunedì sera all'«Osteria del borgo» (via Alessandria 5): alle 21,30 comincia l'esibizione del Trio Onda Do Mar.

Rock al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15): suonano, dalle 22, i Ddt. L'«Hiroshima Mon Amour», via Bossoli 83, ospita domani sera i quarti di finale della rassegna «Emergenza Festival». S'inizia alle .

BERSANI. E' in programma giovedì 4 21 al Teatro Colosseo il concerto di Samuele Bersani. I biglietti, in prevendita alla cassa del Colosseo (via Madama Cristina 71) costano 23 euro per le poltronissime, 17 euro per le poltrone, 13 per la galleria.

ANDAR PER MOSTRE

Quan Knight e Raffaelli l'inquietudine è donna

ANGELO MISTRANGELO

Un fine in galleria. Presentata da Luca Beatrice, la mostra di Margot Quan Knight e Luisa Raffaelli alla «Gas Art Gallery», in corso Vittorio Emanuele 90, è caratterizzata da immagini di grande formato ottenute fotografie digitali. La statunitense Quan Knight, nata a Seattle nel 1977, presenta in questa prima personale in Italia una scelta di «tavole» pe da «suggestioni surrealiste», dove le figure di donna sono viste come frammenti estremamente nitidi ma contemporaneamente capaci di pro- una certa inquietudine in chi li . La Raffaelli propone le sensazioni, i sentimenti, le tensioni dell'universo femminile attraverso lavori che esprimono la sua interiorità, l'attenzione per la realtà quotidiana, gli oggetti in un interno. Nelle sue raffigurazioni il volto è coperto dai lunghi capelli rossi, mentre lo scatto fotografico fissa un'azione e un istante dell'esistenza della protagonista (sino al 13 marzo, tel. 011 19700031). Il Centro d'arte contemporanea «Velan», in via Modena 52, ospita la personale di John Tremblay, nato a Boston nel 1966, che ha esposto alla Kunsthalle Basilea, alla Sandra Gering Gallery di New York e alla Biennale di Tirana 2001 (sino al 26 marzo, orario 16-19, tel. 011 280406). Le sue composizioni possono essere definite «Pop-Op», in quanto l'artista utilizza per realizzarle una serie di cerchi che si dispongono sulla tela o si «moltiplicano come miliardi di cellule che invadono ed animano otticamente la superficie pittori-». In mostra i video «Sunroof for Braunschweig», «Pain» e «Lamp», quest'ultimo accompagnato da un dipinto inedito.

Con i dipinti di Corrado Porchietti alla Galleria «Pinxit», in via della Rocca 28/b, si ritorna alla pittura e alla rappresentazio- degli «oggetti del quotidiano», scrive in catalogo Antonella Martina (sino al 30 marzo, tel. 011 8178559). Docente di discipli- pittoriche al Liceo Artistico «R. Cottini», Porchietti ha delineato nei suoi quadri, tra ironia e finzione, i momenti di una sfilata di moda, il volteggio dei trapezisti del circo, la figura di Paolo Conte pianoforte modellino della Porsche, una simbolica farfalla e la lampada che illumina la scena. Vi è in queste opere un senso di malinconia, il fascino dei sogni e, in alcuni casi, un linguaggio graffiante e dissacrante. Al Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, prosegue sino al 6 marzo la personale di Mara Sarti- glia il patrocinio della Regione Piemonte. I paesaggi montani e sul a Portovenere, Parigi e i mazzi di fiori, concorrono a definire una pittura rasserenante dai colori luminosi (orario: 15,30-19,30, tel. 011 542737). All'Agrigelateria San Pé di Poirino, alle 16 delle mostre di Anja Langst e Benny Naselli sul tema «Arte del sorriso» (Cascina San Pietro 29/A, tel. 011 9452651). Beppe Avvanzino espone alla Galleria «Losano» Pinerolo, in via Savoia 33, una scelta veduta soggetto la Provenza, con campi grano, di papaveri e fiordalisi, di impressioni tratte dal paesaggio di St. Christol e «dagli ampi spazi fioriti» descritti poeticamente da Camillo Brero (sino al 28 marzo, orario: 10-12/ 16-19, tel. 0121 74059).



UNA DELLE OPERE DI RAFFAELLI

LA GOLA

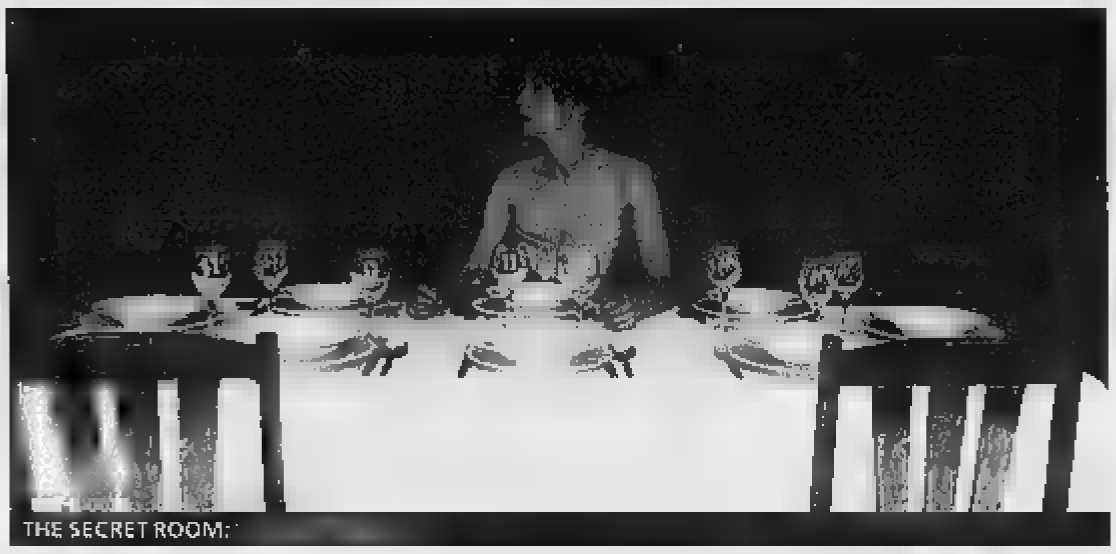
Ogni tortellino cuoce nel suo brodo

Si va be' è iniziata la Quaresima e bisognerebbe mangiare di magro, ma se qualcuno ti porta dei tortellini da Bologna, cosa fai? Di sicuro uno strappo alla regola, anche perché li fanno a Bologna, a Torino non li trovi. Eppure hai girato, esistono sotto la Mole gastronomie e pastifici più o meno famosi, ma con quella sfoglia leggera, quasi impalpabile e gialla di uova e quel ripieno moderatamente saporito, con sentori di mortadella e di carne di manzo, sembra che nessuno riesca a farli come le Due Torri (li garantiscono anche nelle gastronomie di farli a mano, molti pastifici esibiscono in vetrina le «macchine» per i tortellini). A differenza di quelli che trovi a Torino, che magari puoi fare anche al pomodoro o alla panna (un tempo erano di moda nelle feste a mezzanotte) quelli bolognesi li puoi solo in brodo.

Il problema è: con quale brodo? Ci sono i tifosi del cappone possibilmente di Morozzo (a tutelarlo esiste un presidio Slow Food e c'è anche un sito per saperne di più: www.capponedimorozzo.it) che si trova in alcune macellerie-gioiellerie e quelli che sostengono la gallina («gallina vecchia fa buon brodo» dice un vecchio adagio), chi punta sulla faraona o sull'anatra e chi si accontenta del pollo. La nostra hit parade (verificata con prove di assaggio multiple, in cene più o meno le stesse persone) vede al primo posto l'anatra, che dà un brodo saporito e denso, al secondo il cappone (però il nostro ahimè era di Morozzo), al terzo la faraona, al quarto la gallina e al quinto il pollo. Ovviamente nel brodo si mettono anche patata, carota, cipolla (magari steccata con chiodi di garofano) sedano, aromi come l'alloro o il prezzemolo e il rosmarino, a seconda dei retrogusti che si vogliono sentire. Il brodo deve cuocere almeno tre ore. Buona Quaresima.

LO SPETTACOLO

Non più di dieci persone per volta l'appuntamento è al Teatro Garybaldi ma la messa in scena si tiene in un appartamento lì vicino (l'indirizzo è tenuto segreto). A riceverle troveranno [illegible] donna



THE SECRET ROOM

The Secret Room, teatro in casa

Indovina chi viene a cena: il pubblico

ROBERTO PAVANELLO

E' nato in Australia ma ha il cuore italiano. Sta per toccare le 800 repliche, recentemente [illegible] Melbourne hanno dovuto [illegible]ganizzare [illegible] lotteria per decidere chi poteva assistervi [illegible] il biglietto costava ben 150 dollari!). Nel 200[illegible] ha vinto in Australia il premio come migliore produzione dell'anno e quello come spettacolo innovativo. E' «The Secret Room», lo spettacolo teatral-domestico di Renato Cuoco[illegible] e Roberta Bosetti che sarà [illegible] Settimo da martedì [illegible] fino a domenica 28 [illegible] Il punto d'incontro per gli spettatori, non più di dieci per volta, è alle 20,45 al Teatro Garybaldi [illegible] la messa in [illegible]a si tiene in un appartamento lì vicino (l'indiriz[illegible] è [illegible] segreto). A riceverli troveranno una donna che li ospiterà nella sua [illegible] e con loro si intratterrà raccontando la sua vita.

«Vogliamo che si crei un inti[illegible] rapporto [illegible] il pubblico – spiega Renato Cuocolo, regista ed autore dello spettacolo con la moglie Roberta –, che per noi [illegible] proprio come un ospite, tant'è che lo si invita anche a cena. Ma non è solo un atto di cortesia, anche cenare è collegato strettamente al racconto. Preferisco però non aggiungere altro per non rovinare l'effetto sorpresa».

E' [illegible] prima volta di «Secret Room» nel Torinese: «Abbiamo girato l'Australia e gli Stati Uniti, poi lo scorso anno l'abbiamo presentato in Italia: a Vercelli nella [illegible] dove Roberta è cresciuta, poi a Genova, la mia città [illegible] Prato. L'accoglienza e [illegible] critica sono state ottime così le richieste sono aumentate». In questo spettacolo, tradotto in italiano da Stefania Bertola, si uniscono e fondono la vita reale e la finzione scenica e sono molti gli aspetti autobiografici di Roberta Bosetti: «Non è facile mettersi così in gioco – dice l'attrice che per molti anni ha vissuto a Torino - e aiuta molto trovare ogni sera motivazioni diverse. In questo tipo di spettacolo c'è [illegible] rapporto con il pubblico differente rispetto al solito, perché partecipa e interagisce con [illegible]. Tra noi [illegible] instaura un rapporto umano più intimo di quanto [illegible] tra due persone che si sono appena conosciute: salta tutta quella fase, diciamo, formale». Intimità è dunque la parola chiave: «E infatti – raccontano Renato e Roberta – alcuni spettatori [illegible] fermano dopo lo spettacolo per continuare a chiacchierare, tanti tornano più volte e altri anco[illegible] portano dei doni. Magari un libro del quale si [illegible] parlato nello spettacolo». Così «Secret Room» non è [illegible] uguale due sere di seguito: «Abbiamo un testo molto ampio e di volta in volta p[illegible] variare [illegible] della piega che prende la [illegible] in scena» dice il regista. «Anche il pubblico deve perciò mettersi in gioco – aggiunge l'attrice – ma chi viene a vedere uno spettacolo come questo gi[illegible] lo [illegible]. Così anche se la storia che racconto è, [illegible] fin dei conti sempre la stessa, il raccontarla a persone ogni volta diverse la fa cambiare».

Roberta conduce gli spettatori in giro per la casa, nella quale abiterà realmente per [illegible] la durata dello spettacolo, facendogliela visitare e, nel frattempo, raccontandosi, fino a giungere nella stanza segreta, appunto la «secret room» del titolo: «Narriamo il non [illegible]tto del quotidiano – dice Cuocolo – quello che Feud chiamava il "perturbante": tutti quegli elementi della nostra vita che sembra vadano bene e così non è. E' un tema che ci è caro e che tratteremo anche in "The Diary Project", il nostro nuovo progetto». «I nostri spettatori, non importa se italiani, australiani o americani, - conclude Roberta Bosetti – rimangono, a fine spettacolo, molto toccati. L'importante è lasciarsi andare ed essere aperti e disponibili. La reazione è sempre forte».

Info e prenotazioni: Tel. 011/48.95.76.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Dal rotolo alla tavoletta sensibilità diverse

Cara Stefania, concordo con Ileana sulla necessità [illegible] approfondire il tema del rapporto tra donne e uomini, e trovo che questo spazio sia una ottima opportunità. Non [illegible] nulla sulla distribuzione dei compiti in casa: vivo da single da molti [illegible] e, ovviamente, sbrigo da me [illegible] incombenze che Ileana ha elencato nella [illegible] lettera. Me la cavo bene anche perché a [illegible] tempo, in famiglia, qualcuno ha provveduto ad insegnarmi a «vedere» le necessità della conduzione [illegible] casa, oltre che a provvedervi. Forse Ileana, [illegible] lei tutte le donne che vivono [illegible] stesso problema, potrebbe provare a sospendere momentaneamente l'operazione di turare pazientemente le «falle» lasciate aperte da chi dà troppo per scontato che qualcunaltro provveda. Cosa succederebbe se il [illegible] trovasse il rotolo [illegible] posto nel momento... [illegible] necessità? Certo un simile gesto potrebbe [illegible] vissuto come una provocazione dai familiari, ma credo che [illegible] l'amorevole dialogo, [illegible] fronte [illegible] evidenza delle decine di «disguidi» che la semplice rinuncia a quei piccoli gesti [illegible] ordinaria manutenzione provocherebbe, si possa andare distante. Un'ottima occasione anche [illegible] Ileana stessa, [illegible] scoprire quale [illegible] la [illegible] che forse le impedisce [illegible] lasciare che «le cose vadano a rotoli» (anche nel senso letterale del termine, in questo caso), [illegible] è poi così disastroso lasciare talvolta i piatti da lavare o la [illegible] che immacolata. A volte il problema nasce da una diversa sensibilità maschile e femminile «su come [illegible] casa vada» condotta. Se dobbiamo approfondire il [illegible] «maschile - femminile» forse è necessario anche confrontarci [illegible] questi temi, [illegible] dare per scontato che l'unico modo sensato per fare le cose sia quello che va bene a noi stessi. Se mi è permessa [illegible] battuta a questo punto... [illegible] donna [illegible] mai riuscita [illegible] spiegarmi perché, [illegible] di là di una preferenza personale, [illegible] così maledettamente importante lasciare abbassa[illegible] la tavoletta del water! Qualcuna sarebbe così gentile da provare a [illegible] le semplici parole che si addicono ad un ottuso maschiaccio?

Marco

E' proprio così: abbiamo diverse sensibilità [illegible] molte co[illegible] e sarebbe bello poter dire all'altro, come consiglia Errebi [illegible] qui sotto, [illegible] ascolto». La questione della tavoletta, per esempio, ha [illegible] because: le donne non fanno pipì in piedi, e [illegible] più sensibili detestano sedersi sulla ceramica.

Anche il mio

Ileana [illegible] illude che gli altri mariti [illegible] diversi [illegible] suo! A casa [illegible] succede esattamente come [illegible] casa sua. Laureata come LUI, un lavoro come LUI, quando lavoravamo l'uni[illegible] collaborazione era nel portare i bambini all'asilo. Ora io [illegible] pensionata come LUI: mi occupo della casa, faccio la baby sitter [illegible] mia nipote di due anni, mi curo di SUA madre che è gradevole come un [illegible] ortiche. LUI si è trovato [illegible] hobby che gli [illegible] soddisfazione e prestigio. Nonostante i miei tentativi di cambiare le cose, questo è il brillante risultato ottenuto.

Una Moglie

Ragnatele

A Ileana, [illegible] me, [illegible] ad accorgermi [illegible] carta igienica finita [illegible] dell'immondizia da portare giù; [illegible] ero [illegible] anche che sapevo se le automobili erano da portare al controllo, [illegible] c'era qualche bolletta da pagare [illegible] se i soldi, in [illegible], erano terminati; se [illegible] biancheria da stirare cominciava [illegible] sfiorare i piedi degli inquilini del piano di sopra o, ancora, [illegible] nella dispensa c'erano più ragnatele che pacchi di pasta. Parlo [illegible] passato perché la [illegible] estate, [illegible] moglie ha deciso che questo «buon compagno, ottimo [illegible] e, forse, il [illegible] come padre» non andava più bene. Cre[illegible] sia bisogno di un po' più di modestia, comprensione e, perché no, di discussione. Infine vorrei capire cosa cerca [illegible] donna in [illegible]; cosa cerchi tu, Ileana, in tuo marito.

Leo

La [illegible]

Leggendo quanto scritto dal saggio «Banjioman», audioleso, ma «capace di ascoltare», mi è tornata in mente un'espressione che veniva usata frequentemente in Russia, all'inizio di un incontro [illegible] lavoro, che io ho sempre considerato la più bella [illegible] accogliente [illegible] mondo: «Slúsciaiu vas!» [illegible] cioè: «La ascolto!». C'è [illegible] differenza abissale [illegible] questa frase [illegible] il nostro «Mi dica». [illegible] primo caso [illegible] ha subito la sensazione che davanti a noi siede qualcuno disposto [illegible] «ascoltare», nel secondo invece ci viene semplicemente chiesto di cominciare [illegible] parlare [illegible] alcuna garanzia che verremo ascoltati. Avete notato i molti incontri dove parlano tutti [illegible] e nessuno ascolta o dove pochi ospiti riescono [illegible] parlare senza [illegible] continuo [illegible] addirittura sfumati anzitempo? Perché è così difficile trovare qualcuno disposto ad ascoltare? Perché tutti vogliono solo parlare? Perché quelle rare volte che qualcuno ci ascolta è solo per sentire confermate le [illegible] o le sue aspettative o, in caso contrario, per trovare [illegible] buon motivo per aggredirci? Certo, trovare qualcuno disposto ad ascoltarci sarebbe come trovare un tesoro, ma oggi questo sembra essere un sogno praticamente irrealizzabile. Un cordiale saluto da un poliglotta che, [illegible] quando ha imparato a «tacere» in sette lingue, [illegible] trova benissimo.

Errebi, 29

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA [illegible]ENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO, SERIE C2: AL PISTONI (ORE 15) LA PRIMA DI TRE PARTITE CONTRO FORMAZIONI DELLA LOMBARDIA

L'Ivrea in corsia di sorpasso

Contro il Meda che lo precede di un punto

Paolo Accossato

Comincia per l'Ivrea (ore 15) un non agevole e ravvicinato trittico di partite contro squadre lombarde che daranno il volto definitivo alla classifica degli eporediesi, peraltro fino ad oggi in largo attivo. In sette giorni gli [illegible] ni [illegible] la vedranno [illegible] il Meda al Pistoni e con Legnano [illegible] Monza fuori casa. Oltre [illegible] già previsti incontri contro Meda e Monza si giocherà infatti mercoledì il match con il Legnano, rinviato domenica [illegible] per l'impraticabilità del campo lombardo. Sette giorni [illegible] poter tirare il fiato, dunque, che partono [illegible] sfida impegnativa con il Meda, che in classifica ha un punto in più dell'Ivrea avendo tuttavia disputato una partita in più.

I lombardi vengono da una sconfitta casalinga contro i capoclassifica dell'Alto Adige, [illegible] Gianluca Gaudenzi non si fida e non pensa assolutamente di trovare una squadra in crisi: «Domenica scorsa il Meda ha giocato alla pari con i trentini e poco ci mancava che pareggiasse verso la fine della partita. I nostri avversari sono un'ottima squadra con diverse individualità apprezzabi[illegible] capaci di sfruttare l'ottimo 4-4-2. Insomma, la classica formazione non semplice da battere [illegible] soprattutto da non sottovalutare: la loro classifica non è per nulla bugiarda».

Ma l'Ivrea non è da meno: dieci turni con [illegible] sola sconfitta a Mantova e soprattutto il pareggio di due settimane or sono contro la Cremonese. Un 2-2 tutto grinta e cuore strappato al 94' con una punizione di Bergantin praticamente all'ultima azione del match. Ammette Gaudenzi: «Siamo [illegible] un buon periodo, ma guai a montarsi la testa. E' ormai chiaro che guido un gruppo che non molla mai e che [illegible] sempre valere la [illegible] caparbietà. I risultati vengono anche perché si è creato nello spogliatoio e nella società grande fiducia e morale».

«Gli undici giorni di stop agonistico potrebbero tuttavia aver raffreddato [illegible] ad un gruppo galvanizzato proprio dall'importante pareggio in extremis. Per Gaudenzi «la settimana dopo il match con i grigiorossi non è stata positiva perché [illegible] siamo allenati male [illegible] causa della neve, negli ultimi sette giorni [illegible] non c'è stato nessun problema [illegible] arriviamo pronti e carichi all'appuntamento».

Il Meda ha uno degli attacchi più micidiali [illegible] girone con 32 reti segnate, una in meno di Alto Adige [illegible] Cremonese (e otto più dell'Ivrea) ma subisce anche molto in difesa, [illegible] peggiore delle prime tredici formazioni del girone. Fortunatamente nelle fila dei torinesi è [illegible]nte a disposizione Egbedi che farà coppia con Zubin [illegible] Zucco alle loro spalle. E anche nelle altre [illegible] campo non si prevedono cambiamenti rispetto all'undici delle ultime uscite.

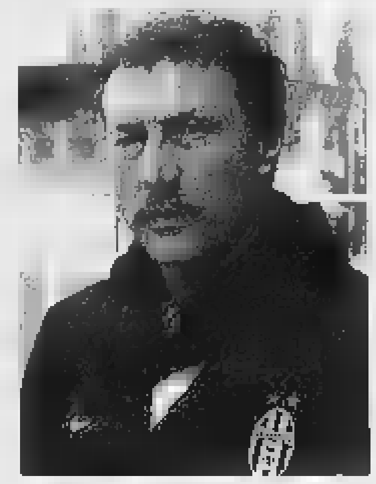
[illegible] RIDOTTO NEI [illegible] DILETTANTISTICI

Altri rinvii per neve e ghiaccio

■ Dopo la giornata completamente saltata domenica scorsa per le avverse condizioni atmosferiche, sembrava che oggi potesse essere la volta buona per la ripresa dei campionati [illegible]. Ed invece le nuove nevicate sull'Alessandrino [illegible] i campi ghiacciati nel Torinese, hanno portato ad ulteriori rinvii. Diverse società di Eccellenza (come Giaveno Coazze e Rivoli) sono sta[illegible] [illegible]ente a chiedere ospitalità presso altri impianti. Questa la situazione aggiornata alle ultime ore: il girone A di Eccellenza è regolarmente in programma mentre nel B saltano Libarna-Asti e Castellazzo-Novese. Gruppo B di Promozione rinviato eccezion fatta per Issogne-Real Canavese e analogo discorso per il C dove si gioca soltanto Airaschese-Duebivalsusa e Comeliano-Chisola. [illegible] D tutto regolare [illegible] parte i [illegible] di Gaviese-San Carlo [illegible] Viguzzolese-Vanchiglia. Questo il programma (ore 15). Eccellenza, gir. A: Chieri-Valdossola (c. Buozzi); Giaveno Coazze-Oleggio (v. Marconi, Orbassano); Rivarolese-Arona (v. Trieste); Rivoli-Sunese (c. Lombardia, Torino); Settimo-Cinevauda (v. Levi). Gir. B: Pinerolo-Canelli (v. Piazza d'Armi). Promozione, gir. C: Airaschese-Duebivalsusa (v. Stazione). Gir. D; Cambiano-Felizzano (v. IV Novembre); Trofarello-Lucento (v. Torricelli); Grugliasco-Aquanera (v. Leonardo da Vinci); Favari-Moncalieri (v. Querce).

PRIMAVERA: PARI DEL TORINO IN SARDEGNA, BIANCONERI VITTORIOSI PER 3-1

La Juve piega anche il Monza



Il tecnico della Juve, Vincenzo Chiarenza

L'ingordigia e la voglia di successo della Juventus non hanno limiti: dopo il trionfo nel torneo di Viareggio, continua [illegible] vincere anche nel campionato Primavera. Liquida 3-1 il Monza e allunga la fuga solitaria (44) in testa alla classifica: adesso sono ben nove i punti di vantaggio sulla seconda, l'Atalanta (35). Solo un pareggio (0-0) invece per il Torino a Sassari e il solo punto conquistato dai granata non basta ad accorciare la distanza dalla zona qualificazione, ormai è quasi compromessa.

A Vinovo per assistere alla partita [illegible] il Monza c'era anche il vicepresidente Roberto Bettega, in compagnia dell'ex tecnico della Primavera Giampiero Gasperini, rientrato da Crotone per la p[illegible] del campionato di C1. Inoltre, ad incoraggiare [illegible] sostenere i propri compagni di squadra anche i tre convocati da Lippi per la partita contro l'Ancona, Palladino, Chiumiento e Boudianski.

Il [illegible] Chiarenza, come promesso alla vigilia, offre spazio a chi ha giocato meno, anche per far rifiatare i reduci dalla Coppa Carnevale. E così gloria per il portiere Avitabile, per i difensori Borla, Romano [illegible] Balagna e per gli attaccanti Perrone e Paolucci, bomber della Berretti. Tocca a Benjamin al 30', in contropiede, realizzare il primo gol su assit di Zeytulaev.

Nella ripresa segna Borla, che raccoglie al limite una respinta del portiere e trova il pallonetto vincente a porta vuota. All'11' il terzo gol dopo [illegible] combinazione tra Benjamin e Zeytulaev che trova La Vecchia pronto alla deviazione al volo. Il Monza accorcia le distanze al 22' con Basilico. Nei brianzoli in campo il figlio di Zenga, attaccante, sostituito però nel secondo tempo.

Brutto [illegible]-0 del Torino a Sassari, due gol annullati ai granata, [illegible]nta pressione, dominio assoluto, ma un solo punto conquistato contro l'ultima in classifica. Troppo poco per una squadra che vorrebbe accedere alle finali-scudetto. **[a. ben.]**

UNA SOLA RETE MA TANTE EMOZIONI NEL DERBY DEL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Il Canavese s'inchina all'Orbassano

Gol-partita di Andeloro, pronto a sfruttare una respinta del portiere

E' pleonastico affermare che il derby contro il Canavese porta bene all'Orbassano: 2-0 all'andata, 1-0 ieri nel ritorno per una vittoria che significa secondo successo consecutivo e confortante passo [illegible] avanti in classifica. I torinesi [illegible] issano così a quota 34 scavalcando in un sol colpo Trino, Borgosesia e proprio Canavese. Inoltre lasciano alle spalle la crisi di inizio girone di ritorno passando idealmente il testimone [illegible] [illegible] Canavese, inchiodato ormai da tre turni allo stesso punteggio dopo i ko contro Castellettese, Borgosesia e, appunto, Orbassano.

Gli undici di Scola e Milani scendono in campo con diverse assenze, per nulla trascurabili. Tra i padroni di casa sono ko Periotto e Chiazzolino, vale a dire [illegible] del centrocampo titolare con Caricato e Di Marzo in panchina accia[illegible] e a mezzo servizio. Nel Canavese Gaudio Pucci è preferito a Maio tra i pali, Bonato parte dalla panchina, Vailatti è reduce da problemi fisici e come se non bastasse Pregnolato si fa male dopo un quarto d'ora.

Il 4-4-2 con cui le due squadre si fronteggiano è assolutamente speculare e se Santoro non è incisivo come altre volte, il Moretti più altruista e combattivo dell'anno disputa la migliore partita casalinga da quando è arrivato ad Orbassano. Modenese è [illegible] motorino inesauribil[illegible] e sono scintille quando entra in linea di collisione con Rosso, anco[illegible] una volta il più generoso dei suoi. Becchio-Pisasale hanno classe da vendere ma in fin dei conti creano un solo pericolo a Randazzo in tutta la partita.

Partenza del match piuttosto lenta con un tiro di Santoro centrale deviato in angolo (2') e un destro di Modenese imbeccato da Moretti ribattuto (18'). Meglio comunque l'Orbassano che al 33' passa: sponda di Santoro per Moretti, secco sinistro [illegible] cui Gaudio Pucci si supera [illegible] pronto tap-in da pochi passi di Andeloro. Al 35' Maglie rischia il clamoroso autogol con un tuffo di testa e al 46' un destro di Rosso dal limite è deviato da Randazzo in angolo.

Nella ripresa il Canavese parte più convinto, Becchio e Pisasale trovano un'azione tutta di prima da ricordare ai nipoti ma il tiro del numero dieci è ribattuto. All'11' un velenoso sinistro di Marchio in mischia è intuito da Randazzo con bravura, ma il finale è ancora per l'Orbassano con una grossa occasione per Santoro (bella uscita di Gaudio Pucci) [illegible] una traversa [illegible] Maglie. **[p. acc.]**

Orbassano-Canavese 1-0

Orbassano: Randazzo; Grillo, Pagliarulo; Perina, Maglie, Pavone; Andeloro (25' st Di Marzo), Dell'Aquila, Santoro (30' st Pasteris), Moretti (41' st Caricato), Modenese. *Canavese:* Gaudio Pucci; Tomatis, Canino (20' st Vailatti); Rosso, Marchio, Capobianelli; Amione (34' Bonato), Pregnolato (17' Zamboni), Pisasale, Becchio, Ingari. *Arbitro:* Doninelli. *Rete:* [illegible] 33' Andeloro.

A PARTIRE DALLE 15,05

Ci sono nove corse [illegible] pomeriggio [illegible] a Vinovo

Buone corse oggi [illegible] Vinovo. Nel premio Urali la lunghezza del percorso riduce l'influenza dell'handicap. Viet Cong Jet può dunque rifare la doppia penalità. Al nastro intermedio piace Zelo del Pino con Giuseppe Guzzinati. Al primo nastro da seguire Van Basten Jet e soprattutto la grigia Cancan Sib.

Nel premio Alpi a sfidarsi in un doppio chilometro sono i quattro anni con partenza a nastri [illegible] handicap. Delirio ha la qualità migliore, Dryade sembra l'alternativa più plausibile, poi Decreto Sport e Dance Speed.

I favoriti (ore 15,05): I. Calvados Cr, Alpenstock, Van Cleef Bol. II. Ergon Jet, Endy di Re, Eraclea Tur. III. Chimento Again, Velo Rm, Bobbio Mgb. IV. Estrela Mander, Etonnant da Casal, Elaysa. V. Viet Kong Jet, Zelo del Rio, Cancan Sib. VI. Celtic Bar, Cerreto As, Bar del Roero. VII. Ckevin [illegible] Campo fiorito, Bolivio. VIII. Delirio, Dryade, Decreto Sport. IX. Diaz As, Dieciregine, Dolabella Park.

FLASH

■ **VOLLEY.** Per la 17ª giornata di A1 femminile, Chieri ospita al palaTaroni di Collegno (ore 17,30; via Antica di Rivoli 12) la Despar Perugia tricolore.

■ **CALCIO FEMMINILE.** Nella 19ª di serie A, il Torino è stato battuto in trasferta (4-1) dal Milan. Il gol granata è stato segnato da Zorri all'82', sul punteggio di 3-0 per le padrone di casa.

■ **CALCETTO.** Il Piemonte, per due volte in vantaggio, ha perso lo scontro al vertice (serie B) con il Valprint. Risultati: Cesana-Antares 1-0 (Di Donato), Saregno-Executive 11-3 (Pizzi 2, Cappellino), Piemonte-Valprint 3-5 (Ferrero, Lupo, Caccese). Non giocata per neve Bologna-Karmaland.

■ **BASKET.** Femm., B: Ivrea-Emmegi Moncalieri (18,30; v. Dora Baltea). Masch., D: Plastitalia San Mauro-Rosta (18,30; v. Speranza); Carmagnola-Mondovì (18; v. Roma).

■ **HOCKEY SU PRATO.** Per i sedicesimi di Coppa Italia si gioca oggi (ore 11) al "Tazzoli" Hc Torino-Hc [illegible].

■ **GINNASTICA.** A Pollone si disputa [illegible] la 1ª prova del campionato regionale di C di ginnastica ritmica.

■ **PODISMO.** Oggi il "Memorial Stefano Ferraris" (11,6 km) inaugura la stagione torinese delle gare su strada per Amatori e Master. Partenza alle ore 9,30 da piazza Cavour. In programma anche due campestri: a Caluso il "Trofeo Cross" di [illegible] km (ore [illegible] [illegible] Torino) e a Villar Perosa, solo per le categorie giovanili, il "Memorial Dario Storero", campionato regionale di [illegible]. Ritrovo alle ore 9,30.

■ **CICLISMO.** Dieci Under 23 della Camel-Brunero-Boeris, guidati da Ivan Rosso e Francesco Giuliani, disputano oggi sulle strade del Trevigiano il 63° Circuito Orsago (km 100; partenza alle 14,30).

■ [illegible] **TAVOLO.** Ai Mondiali che si svolgeranno in Qatar da lunedì a domenica 7 marzo, parteciperà anche Umberto Giardina, giocatore del Tennis Tavolo Torino (serie A1).


3x2
BEINASCO
OGGI DOMENICA 29 FEBBRA
SIAMO APERTI
dalle 9.30 alle 20.00
SU OLTRE 200 PRODOTTI
OFFERTE VALIDE
DAL 1 AL 13 MARZO 2004
Filo Diretto servizio per i consumatori
www.e-coop.it
ipercoop
LA COOP SEI TU.
CIRIÉ
CUORGNÉ - NOVARA - PONDERANO

RITROVI

AMERICA - serata cortesia, spendi meno e hai di più.
BEVERLY HILLS - Santhià il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - Oggi ore 15 e 21 Orchestra Harmony Show. Pulman da Torino Inf. 347.7188503. Ore 19 cena con ballo omaggio ore 21 ballo ... omaggio. Lunedì 8 marzo "...a delle Donne". Cena buffet offerta a tutte. La notte spettacolo strip. Obbligo prenotazione.
CLUB 84 - C. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560 - Ore 15,30 e 21 d... by Anita Band.
DANCING MITHO - ore ... orchestra Valentina Band, alla ... Barbara Lucchi e Massimo Venturi Piobesi Torinese per prenotazioni Tel. 011.9657892.
DU ... - giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Pumaband.
GARDEN - h. 15-21 Roki Veruska.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 10-12 Colaperil. 15,30-21.
LE ROI - ore 15,15-21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011 ....
TANGO SALA DANZE - Il grande pom. Ore 15-18,30 Teorema.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966

RISTORANTI

FRATE DIVINO - Ristorante - Via Boucheron 11, Tel. 011.5171868.
L'ARCIMBOLDO - Stasera ... pasta finché si dice basta ... Bev. Euro 19,00. Via S. Chiara 54. Tel. 011.5211816.

GALLERIE

PIRRA - Nicolai Lotyshenko. 8,30-12,30.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, De Pisis, Licini, Magnelli, Manzù, Piombanti, Saccaggi.













TEATRO NUOVO

C.so M. d'Azeglio 17 Tel. 011.6500200

48° FESTIVAL DELL'OPERETTA

con Orchestra dal vivo

da venerdì 5 a domenica 7 marzo

ALFA FOLIES

Compagnia Stabile di Operette

IN

SCUGNIZZA

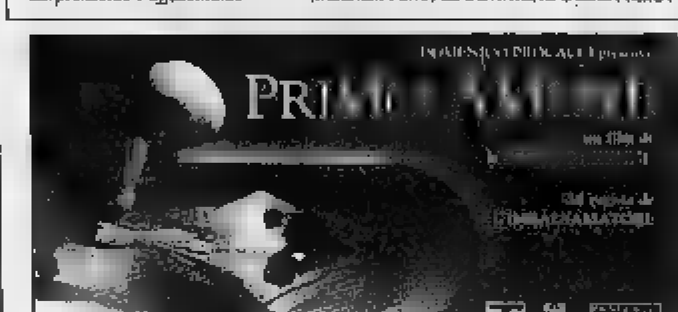
di Carlo Ranzato e Mario Costa

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a € 17,50 (anziché 21,50) l'uno

ORSO D'ARGENTO
54° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERLINO
Miglior Colonna Sonora

NAZIONALE

«Finalmente si rivede il film d'autore» (Roberto Nepoti) LA REPUBBLICA
«Conquista e sgomenta ... un gran film» (Fabio Ferzetti) IL MESSAGGERO
«Dopo l'exploit dell'imbalsamatore una conferma... il pubblico applaude» (Lorenzo Buccella) L'UNITÀ
«L'autore italiano più interessante... un film da non perdere» (Mario Sesti) CIAK
«Sorprendente e affascinante» (Maurizio Porro) IL CORRIERE DELLA SERA



NAZIONALE

FESTIVAL DI BERLINO 2004 MIGLIOR FILM Sezione Panorama

La stessa sincerità emotiva dei grandi del neorealismo. Uno dei film più toccanti da molto, molto tempo. (Io Donna)

Un film intimista che va dritto al ... Vibrante interpretazione della Braschi. (La Stampa)



CANDIDATO A 3 PREMI OSCAR

ADUA eliseo - ROMANO

L'innocenza di una donna. La passione di un artista. La nascita di un capolavoro.

Per proiezioni scolastiche telefonare al numero verde 800-819616



Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso e vincere un viaggio in Olanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer — LIBRERIA MONDADORI



DORIA *IN ESCLUSIVA*



ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - ROMANO
WARNER VILLAGE

AMBROSIO - DUE GIARDINI
FRATELLI ...

UN THRILLER PROVOCATORIO COME *SEVEN*, SOPRANNATURALE COME *UNBREAKABLE* PSICOLOGICO COME *IL SESTO SENSO*



LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 settimanale; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Stellina Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapori; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; ... Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **La signorina miliardario**, Film; 12.30 **I cannoni di San Sebastian**, Film; 22.30 **Il viaggio dei dannati**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Detective x amore, TF; 21.30 La legge di Mc Claine, TF; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Copertina; 20.30 Charlie Brown, Cartoni animati; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in volley; 24.00 Itinerari d'autore.

RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.... Notes; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica Italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg tutto; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Ti & Viaggi.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Il piacere di star bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
15.00 **Maigret e la famiglia fiamminga**, Film; 17.30 Marcovaldo (R); 19.00 Porte aperte a palazzo lascaris 2004; 19.30 Antichità e restauri; 20.05 Kain e Ari, TF; 20.45 Il grande Talk; 22.30 InPiemonte.

TA1 9
15.00 **Maigret e la famiglia fiamminga**, Film; 16.00 Viaggio al termine; 16.15 Puzzle; 17.30 Marcovaldo (Replica); 20.45 Il grande Talk; 22.30 InPiemonte.

...
19.30 Simesi ...; 20.05 Pat Labor, Cartone animato; 20.30 La principessa Zaffiro, Cartone animato; 21.00 Na sera ... noi; 0.15 Autoccasioni

VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - M... - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film.**

RETETRE
14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 21.00 Prima fila; 22.00 Autoccasioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

G. Cesare). Per informazioni e prenotazioni: 011/19708610

ASS. LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00, sabato (9-13), domenica chiuso. Martedì 2 marzo cinema "... est la vie" di Jean-Pierre Ameris. Ore 19 Ingresso libero.

IL MUTAMENTO ... (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. ... presso l'Espace (via Mantova 36bis) "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Liberamente ispirato alla sceneggiatura del film Niewinni czarodzieje di Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Michal Znaniecki. Ore 21.

OASI (via ..., ..., tel. 0116699594). Info 0116699594.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Riposo.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Giovedì 25 marzo Presso Casa ...lo Don Orione (P.za Eugenio Montale, 14 bis/a) "La città dentro La Città (uoi)" spettacolo realizzato con i cittadini, ragazzi, giovani e adulti del territorio, che prevede la partecipazione del pubblico. Ore 21

... (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con ... Giovara, ... Zaltron, A. Pizzicato, ... D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in ... 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny ..., tel. 0115211570). Info www.annabolens.it.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Planeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12. **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05. **Musica e Notizie** 15-18. **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15. **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 437.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.



DUE GIARDINI
FRATELLI ... - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

UN CAST FORMIDABILE ... UNA GRANDE STORIA D'AMORE



ADUA - ARLECCHINO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

ADUA - ELISEO

GRANDI ATTORI ... ALL'OSCAR 2004
Un film indimenticabile.



JAZZ AL PICCOLO REGIO PUCCINI

Foster, tutti i colori della batteria tra echi d'Africa e il post bop

Si è chiuso alla grande il secondo mese di programmazione di Linguaggi Jazz. Ieri il Piccolo Regio Puccini ha ospitato un artista di caratura mondiale, quel talento innato che il genio Miles Davis legò a sé per tredici anni di avventure musicali. Il suo nome è Al Foster, la sua bravura è alla batteria e con questo strumento è capace di generare una varietà infinita di colori, controtempi, riff ripetuti, dialoghi tra il tom e il rullante e quant'altro ancora si può fare con piatti e casse, in una assoluta padronanza di [illegible] e tecnica inconfondibili. Anello di congiunzione in una catena tra il post bop e la poliritmia africana contemporanea, Foster ha collaborato con i migliori solisti del jazz prima e dopo Davis, da Herbie Hancock a Horace Silver, da McCoy Tyner a John Scofield, Joe Lovano e Dave Holland.

Vederlo suonare è un piacere della vista e non si avverte fatica nonostante la frenesia dei movimenti sempre [illegible] e perfetti per emanare quel suono che pochi eletti riescono a produrre. Riesce a calamitare lo sguardo, con la naturalezza del [illegible] tocco quasi felino e si lascia guidare nell'improvvisazione delle atmosfere create da chi lo accompagna in concerti che hanno sempre un dolce sapore, sinonimo [illegible] bellezza compositiva e bravura artistica al limite della perfezione. Alyosius, vero nome di Foster, è accompagnato dal sax tenore di [illegible] Degibri, arrangiatore e compositore [illegible] grandi potenzialità espressive, considerato un virtuoso prosecutore del linguaggio di Sonny Rollins. Al pianoforte Kevin Hays, personaggio dalla scrittura ed esecuzione estremamente avanzate mentre al contrabbasso c'è Douglas Weiss, ottima figura già messa in luce nei tour e nei dischi di Marc Copland, Mose Allison e Lee Konitz.

[illegible] serata, organizzata dal Centro Jazz in collaborazione con la Città di Torino e il sostegno della Regione Piemonte e Fondazione CRT, si è rivelata un grande successo sia per la presenza del pubblico per la qualità della musica ascoltata e si può tranquillamente affermare che concerti come questo sono assolutamente da non perdere. Almeno la prossima volta [b. m.]

film

CINEMA TORINO PRIME VISIONI

CINEMA TORINO ALTRE VISIONI

CINEMA AREA METROPOLITANA

CINEMA IN PROVINCIA

TEATRI TORINO

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; «LA VOCE DI MANTOVA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: CON «I CLASS TUTTA ITALIA; €3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; €9 CON DVD «JUVENTUSIASMANTE» IN TUTTA ITALIA; €8,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GRECIA, SPAGNA €1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



IL CONSIGLIO DI STATO HA PRESO UNA DECISIONE CHE PER ORA E' «RISERVATA». INTANTO LE ATTIVITA' MUNICIPALI SONO BLOCCATE

A Rivarolo rimane il commissario

Sul sindaco sentenza rinviata

RIVAROLO CANAVESE

Resta il commissario alla guida del Comune. Rivarolo è ancora senza sindaco, né Carlo Bollero, né Fabrizio Bertot hanno ricevuto venerdì una risposta dal Consiglio di Stato. Doveva essere il giorno della verità, invece il braccio di ferro tra i due contendenti prosegue.

Quello che è stato deciso a palazzo Spada a Roma non è stato reso noto neppure ai legali dei due politici che avevano partecipato al dibattimento. «La Corte ha definito "riservata" la decisione e a questo punto prevedere cosa potrà succedere è impossibile", ha detto l'avvocato Giuseppe Gallenca, il legale di Bertot e della lista «Riparolium». L'unica sicurezza è che il commissario Antonio Bellomo continuerà a guidare Rivarolo. E che nessuno sa quando si potrà sbloccare la situazione di un Comune ingessato ormai da troppo tempo.

Perché sono tante le opere da portare a termine ma anche da programmare, come ha denunciato l'ex sindaco Edoardo Gaetano: «Rivarolo non si può permettere di rimanere ferma, perché dalla nostra città dipende il progresso di tutto l'Alto Canavese».

Rimangono ignoti, invece, i prossimi passi del Consiglio di Stato: venerdì, dopo mezz'ora di dibattimento alla presenza degli avvocati Gallenca e Videtta, è arrivata la dichiarazione di «decisione riservata». Un particolare solo è emerso dall'incontro preliminare: a palazzo Spada non sarebbero arrivati gli atti relativi al commissariamento.

Una mancanza che potrebbe anche costare un nuovo rinvio. Oppure, se questi documenti non fossero ritenuti indispensabili per un giudizio, i magistrati potrebbero anche procedere con la sentenza definitiva. «C'è da augurarsi che il Consiglio di Stato si pronunci almeno nei primi giorni della prossima settimana», sono concordi, almeno per una volta, Bollero e Bertot. Ma a questo punto azzardare un'ipotesi non è cosa facile. I legali sono tornati dalla capitale e attendono di ricevere una comunicazione ufficiale. E la gente? Nei discorsi da bar, l'immancabile «toto sindaco» di gran moda fino a qualche tempo fa, ha lasciato il posto a commenti al limite dell'esasperazione. «Sembra di vivere in una città fantasma, senza nemmeno un governo». E come dare torto ai cittadini che ieri mattina erano radunati sotto i portici di via Ivrea, in attesa di una decisione che non è arrivata: «Almeno ci dicessero che si va a nuove elezioni, così ci mettiamo il cuore in pace».

Delusione tra gli abitanti per la mancata soluzione «Sembra di vivere in una città fantasma»

Gli altri partiti, quelli del centro sinistra, la loro idea l'avevano già illustrata nei manifesti che ancora oggi sono affissi sui muri della città («Bollero più Bertot uguale commissariamento», era scritto), oppure in interventi dell'ultima ora. «Rivarolo dev'essere governata da chi ha ottenuto il consenso popolare, prima di assumere qualsiasi decisione la Magistratura deve conoscere il volere della gente», hanno spiegato gli esponenti della Margherita, mentre Carmen Minnuto, candidato di «Laboratorio insieme» si augurava: «Torniamo alle urne, è meglio per tutti».





Da sinistra, Fabrizio Bertot, che aveva vinto il ricorso contro l'ex sindaco Carlo Bollero (a destra)

Chi invece ha voluto seguire in diretta, o quasi, lo svolgimento delle operazioni sono stati i componenti del comitato civico «Vivi Rivarolo».

Ma a palazzo Spada non sono riusciti ad entrare e anche loro, oggi, come tutti i rivarolesi, sono spiazzati, senza un punto di riferimento.

Ma questa non è una novità. Da due mesi la città cammina senza una guida e si interroga sulle tappe che hanno portato a questa lunga «telenovela». Il primo atto si consuma subito dopo le elezioni del 25 e 26 maggio: Bollero vince per 14 voti su Bertot, il candidato di «Riparolium» ricorre al Tar chiedendo il riconteggio delle schede della sua lista annullate in un seggio, il numero 4, dove le nulle sono ben 61. Il colpo di scena avviene nei giorni che precedono il Natale: il Tar accoglie il ricorso di Bertot riconoscendogli ben 21 schede e delegittima il sindaco Bollero. Soltanto a quel punto i legali dell'ormai ex primo cittadino procedono con un contro ricorso al Consiglio di Stato. La prima seduta, quella del 13 gennaio, è interlocutoria. Il nome del sindaco avrebbe dovuto uscire venerdì. E invece, è stata l'ennesima beffa.

IL COMUNE DI IVREA DECIDE DOMANI SERA IL FUTURO DI UN LASCITO MILIARDARIO

Una Fondazione per l'eredità Guelpa

IVREA

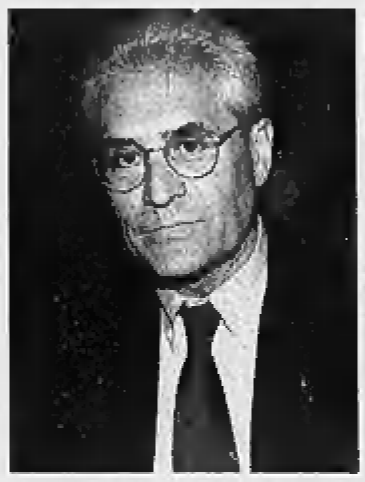
Sarà una Fondazione a gestire il patrimonio multimilionario lasciato in eredità al Comune di Ivrea da Lucia Guelpa, nel maggio dello scorso anno.

Un patrimonio importante: quasi 13 miliardi di vecchie lire tra denaro e azioni, un appartamento di sei locali a pochi passi da palazzo civico, numerosi quadri dal valore ancora imprecisato. Un'eredità che Lucia Guelpa aveva ricevuto dopo la morte della famiglia Croff (Abdone Croff aveva sposato la sorella della donna) in incidente stradale avvenuto nel '46. Lucia Guelpa ereditò una fortuna, l'intera collezione Croff, lasciata poi al Comune eporediese.

La città si interroga sulla destinazione di questo patrimonio. Ancora oggi i quadri sono custoditi nei caveau delle banche ma molti vorrebbero che fosse inaugurata una pinacoteca dove poter ammirare i De Chirico, i Bueno, gli Annigoni, altri dipinti noti e meno noti, alcune tele ancora oggi non sottoposte a perizia ma che potrebbero appartenere alla scuola di Caravaggio. La pinacoteca potrebbe essere inserita in una rete di iniziative culturali che comprenda i musei Diocesano e Garda e che consenta un ulteriore salto di qualità al percorso del museo a cielo aperto delle architetture olivettiane.

Anche per questo domani, in occasione del consiglio comunale (verranno affrontate le discussioni su bilancio 2004 e interventi programmati per il biennio 2004-2006) uno spazio sarà destinato alla collezione Croff. «Sarà la prima occasione ufficiale - spiega il sindaco Fiorenzo Grijuela - per capire l'orientamento del consiglio comunale su che destino potrà avere l'eredità lasciata da Lucia Guelpa». Un'idea c'è già. Ed è appunto quella di costituire una Fondazione. «Che ha un duplice vantaggio - prosegue il primo cittadino -. Amministrativo, perché accettando l'eredità dovremmo versarla tutta alla tesoreria di Stato, mentre con una Fondazione può restare a noi e possiamo e potremmo far fruttare con azioni e interessi il denaro che ci è stato lasciato. E burocratica: una Fondazione può affidare ad un privato, senza passare attraverso le pratiche degli appalti internazionali, la realizzazione di un edificio, di una biblioteca, ad esempio».

Infine c'è l'ipotesi che l'appartamento di sei locali donato al Comune da Lucia Guelpa, possa ospitare in futuro l'ufficio cultura e diventare sede per la presentazione di libri o manifestazioni culturali di un certo rilievo. [gp. mag.]



Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea

CASE CHE RISCHIANO DI ESSERE ALLAGATE

Il caso Vische approda in Regione

■ VISCHE. Approda sui banchi del consiglio regionale la questione delle sedici famiglie di Casine Luisina, a Vische, che si trovano sotto la minaccia di continui allagamenti. Da tempo chiedono un aiuto economico per poter fuggire da quella zona, a 600 metri dalla Dora Baltea, definita «bacino di esondazione naturale». «Ogni volta che piove un po' più del normale - si lamentano - finiamo sott'acqua. E le condizioni delle nostre case, per l'umidità e le continue alluvioni, sono al limite». Oltre al consigliere dei Democratici La Margherita, Costantino Giordano, della vicenda si è interessata anche l'esponente di An, Patrizia D'Onofrio che ha presentato un'interrogazione sulla questione: «Per trovare un'altra sistemazione - spiega - occorre stanziare fondi adeguati, altrimenti con le prossime piogge primaverili la situazione di pericolo in cui vivono le famiglie ogni giorno potrebbe degenerare con effetti drammatici». E aggiunge: «Lo scopo della mia interrogazione è quella di stimolare la Regione a trovare in tempi brevi una soluzione prima che sia troppo tardi».

DOVE & QUANDO

I CARNEVALI. Ancora tanti appuntamenti con maschere e coriandoli, oggi. A Lusigliè i fagioli grassi sono protagonisti dell'intera mattinata, mentre dalle 14,30 la cooperativa Andirivieni organizza, per i bambini, lo spettacolo "Il magico mondo di Magilandia". Fagiolata, corso mascherato e (nel primo paese) cena carnevalesca sono gli ingredienti della festa a Perosa, Valperga e Vische. Dopo la colazione sul ponte del rio Vignolasso, a Cerone di Strambino, intorno alle 11 avviene la tradizionale lettura delle satire del "Lainguass", prima della fagiolata; nel pomeriggio il corteo di gala, quindi la cena della panissa, il rogo del "Lainguass", i fuochi d'artificio e la serata danzante. Fagiolata benefica anche a Tina di Vestignè, dove nel primo pomeriggio parte il corteo storico; alle 21 il rogo dello scarlo e lo spettacolo pirotecnico, poi l'ultimo giro di danze. Programma del tutto analogo a Orio Canavese e a Pavone, dove però la festa prosegue anche domani, con polenta e merluzzo e serata danzante. A Quincinetto, prima della fagiolata, si rievoca l'incontro tra Napoleone e Catlinin; la sfilata parte alle 14,30 da borgata Montellina, e in serata c'è il ballo in maschera. Bajo Dora propone alle 14,30 il corso di gala, alle 21 le danze e, domani, la fagiolata mattutina e il ballo mascherato serale. Ad Azeglio, oggi, solamente la sfilata, mentre domani sera ci sono l'abbruciamento dello scarlo e il ballo. A Preparetto di Castellamonte, oltre al pranzo a base di polenta e alla sfilata pomeridiana, si segnalano nel pomeriggio le prove di tiro alla fune e di altri giochi popolari. Termina la festa, a Quagliuzzo, con fagiolata e pranzo grasso, come pure a Foglizzo, dove nel pomeriggio vengono anche distribuiti i cotechini. A Strambino, in mattinata in piazza Aldo Moro, vengono presentati Campagnin e Campagnina.

IL PARCO. Nella sala consiliare del Comune di Ronco, domani alle 15, si terrà un incontro tra una delegazione del Parco Nazionale del Gran Paradiso e gli enti locali della valle. Scopo della riunione, cui sono invitati i rappresentati delle associazioni locali, è la pianificazione delle manifestazioni per la prossima stagione estiva.



Il Parco nazionale del Gran Paradiso

A TAVOLA. Venerdì 5 marzo, alle 20,30 presso la sede di Forum in via Varmondo Arborio 5 a Ivrea, viene organizzata una cena dedicata al tema "Teatro delle maschere e arte del mangiar bene". L'evento, realizzato dal Teatro Giacosa e da Il Contato del Canavese in collaborazione con Slow Food e scuola alberghiera "Ferdinando Prat", è il risultato di un lavoro di ricerca condotto dagli studenti sul rapporto tra le tradizioni culinarie ed enologiche delle regioni italiane e le maschere della Commedia dell'Arte. Il costo è di 32 euro. Le prenotazioni chiudono domani: telefonare allo 0125/641161.

LABORATORI PER BAMBINI. Iniziano domani, lunedì, i laboratori di Biblioteca Animata e Giocomotricità all'asilo nido "Adriano Olivetti" di Ivrea. Sono aperti, rispettivamente, a bambini della scuola dell'infanzia e dei primi tre anni della scuola elementare, e a bambini da 1 a 3 anni, e si terranno a cadenza settimanale dalle 17 alle 18,30. Informazioni allo 0125/410333. I posti sono 15 a sessione, e il costo è di 1 euro a incontro.

UNITRE. Conferenza sul tema "Le chiese minori di Foglizzo" domani, lunedì, alle 15,30 nei locali della scuola media foglizzese: relaziona don Natale Maffioli, organizza l'Unitre. Sempre domani, alle 15 all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, Savino Giglio Tos tiene una conferenza del corso dedicato a "Canavesani e no, che del Canavese hanno parlato": l'appuntamento è dedicato ad Antonino Bertolotti, di cui è stata recentemente ristampata l'opera principale, "Passeggiate nel Canavese".

DANZE POPOLARI. L'associazione Carolando propone corsi di danze popolari nella palestra Canton Vesco in viale Liberazione a Ivrea (le serate iniziano alle 21): il lunedì tocca alle danze internazionali, il venerdì a quelle franco-piemontesi. Sempre il venerdì, ma alle 14,45 all'oratorio San Giuseppe, si tiene un laboratorio di danze israeliane. Informazioni allo 0125/617028 o allo 0125/48492.

A CRETA. Fino al 20 marzo sono aperte le iscrizioni al soggiorno nell'isola di Creta che la Uil del Canavese organizza nel periodo compreso tra il 23 e il 30 maggio. Viaggio aereo e trasferimenti interni in pullman, sistemazione in hotel di categoria A, pensione completa, due escursioni guidate. Informazioni e adesioni allo 0125/45456 o allo 0125/641214.

A CURA DI Mauro Saroglia

SI SONO INCONTRATI I PRIMI CITTADINI DEI CENTRI CHE PORTANO QUESTO NOME

Un patto tra le «Castelnuovo d'Italia»

Vogliono creare una rete di promozione turistico-culturale

Mauro Saroglia

CASTELNUOVO NIGRA

Sapevate che «Castelnuovo» è il nome più diffuso tra i Comuni d'Italia? Forse no, ma converrete che la notizia, per quanto curiosa, non appare sorprendente. Comunque sia, nell'intero Bel Paese sono ben ventiquattro i Comuni che si fregiano di questo nome: più di uno per regione, in media.

Il 12 e 13 febbraio scorsi i sindaci di otto «Castelnuovo» italiani - precisamente: Roberto Alperoli di Castelnuovo Rangone, Modena; Simone Brogi di Castelnuovo Berardenga, Siena; Bruno Burbuglini, vicesindaco di Castelnuovo Farfa, Rieti; Giuseppe Macera di Castelnuovo Parano, Frosinone; Giorgio Musso di Castelnuovo Don Bosco, Asti; Alberto Tognoni di Castelnuovo Magra, La Spezia; Pierantonio Varutti di Castelnuovo del Friuli, Pordenone; e Matteo Sergio Bracco di Castelnuovo Nigra, a tenere alto l'onore della Valle Sacra e del Canavese più in generale - si sono dati convegno a Castelnuovo Rangone, dove hanno solennemente stretto il «Patto di fratellanza tra i Castelnuovo d'Italia»: la denominazione ha un sapore vagamente risorgimentale, ma le intenzioni dei sindaci, in realtà, sono molto più «moderne», dal momento che con questo atto si intende creare una rete di promozione turistico-culturale, dalla quale tutti possano trarre benefici

I primi cittadini dei vari Castelnuovo si erano conosciuti a dicembre, in occasione della «Festa del Superzampone» organizzata in terra emiliana, festa alla quale erano stati invitati dall'amministrazione comunale e dall'Ordine dei Maestri Salumieri Modenesi. Tra i rappresentanti di queste comunità, accomunate dal medesimo nome, la simpatia e la sintonia erano nate immediatamente; si era quindi deciso di dare forma stabile a queste occasioni di incontro e confronto.

«Nell'incontro che abbiamo avuto a metà febbraio - spiega Matteo Bracco - sono stati messi in cantiere alcuni appuntamenti, scambi culturali, iniziative promozionali. Con il patto siglato, è nostra intenzione valorizzare le identità comunali e regionali, mettendo in circolo idee, esperienze, sensibilità, e affermando i valori di una comunità integrata e solidale. E questo, secondo noi, il modo più genuino di dare corpo al concetto di federalismo, un federalismo solidale e che parte dal basso». Il «patto» tra i Comuni, in questo modo, diventerà quindi una buona spinta per gli amministratori pubblici a confrontarsi sul proprio lavoro, magari offrendosi reciprocamente idee e soluzioni; ma soprattutto potrà diventare, per i cittadini, l'occasione di conoscere a fondo altre realtà regionali.

Tra le iniziative già messe in cantiere, e che prenderanno corpo nei prossimi mesi, c'è ad esempio una «card», che darà la possibilità ai cittadini che visiteranno gli altri Castelnuovo di ottenere sconti e agevolazioni; oltre a questo, c'è l'intenzione di realizzare un depliant informativo comune, che valorizzi le potenzialità turistiche dei singoli paesi.

Ma i Castelnuovo che, per il momento si sono «federati» sono soltanto otto... «E' vero - conclude Bracco -, ma non vogliamo certo fermarci qui: è nostra ferma intenzione riuscire ad associare tutti i Castelnuovo d'Italia».



Alcuni sindaci dei «Castelnuovo», il primo a destra è Matteo Bracco

IN BREVE

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi sono di turno: Dora (Ivrea, corso Nigra 33), Baroli (Piverone, via Flecchia 61), Busso (Andrate, via Aosta 6), Gastaldi (Vistrorio, via Duchessa Isabella 12), Vasario (Cuorgnè, piazza Boetto 1), Bosco (Salassa, via Matteotti 8), Russo (Montalenghe, via Ivrea 1), Fassola (Chivasso, via Torino 36).

■ **IVREA, PACIFISMO.** Il comitato nazionale «Fermiamo la guerra» ha organizzato le Carovane Arcobaleno che, partite ieri da Genova, Trieste e Catania, raggiungeranno Roma il 20 marzo, anniversario della guerra in Iraq. Una delle Carovane passerà da Ivrea nel pomeriggio di domani: è prevista l'accoglienza in piazza del Municipio alle 17.

■ **IVREA, OP COMPUTER.** E' stato rinviato al 20 marzo e ai giorni 17 e 19 aprile, davanti al giudice del lavoro Andrea Piersantilli, l'udienza definitiva sul caso Op Computer, in particolare quella relativa ai 200 lavoratori (difesi dall'avvocato Bisacca) che per primi avevano intentato la causa contro Olivetti (ora Telecom), dopo la cessione di un ramo d'azienda di Op computer.

■ **STRAMBINO, DENUNCIA.** La polizia di Ivrea ha denunciato per furto Cliko Boshkim, 25 anni, di origine albanese e residente a Torino. Sarebbe stato lui (ora in carcere a Pescara per ricettazione), secondo gli agenti del commissariato, l'autore di un furto ai danni di una coppia di Strambino. Il colpo fu messo a segno nell'ottobre di due anni fa in frazione Cerone.

■ **RIVAROLO, VIABILITA'.** Protestano gli automobilisti di Rivarolo per le pessime condizioni della ex statale 460. Il tracciato è costellato di buche che non sempre sono segnalate dagli appositi cartelli. «La situazione era già grave prima della nevicata, ora è disastrosa. Vogliamo che il Comune intervenga».

I NUOVI PROBLEMI DI UNA SOCIETÀ MULTIETNICA



GLI ALUNNI

	elementari	medie	istituti comprensivi	totale
totale studenti	26.101	6.277	7.308	49.686
stranieri	3.251	1.758	1.068	6.077
percentuale	12,46	10,80	14,61	12,23

PERCENTUALE DI STRANIERI NELLE SCUOLE DI TORINO

circoscrizione	elementari	medie	istituti comprensivi	totale
1	25,12	24,50	17,17	23,32
2	7,03	8,81	-	7,63
3	12,54	10,53	9,53	11,54
4	8,63	8,28	21,57	11,10
5	10,13	8,79	10,39	8,79
6	15,56	19,42	13,05	15,44
7	27,86	25,67	7,16	21,21
8	7,06	4,96	42,17	11,98
9	11,69	7,95	-	10,09
10	21,23	-	9,25	12,67

L'INSEGNANTE: MIO COMPITO TUTELARE GLI ALUNNI DI ALTRE CONFESSIONI PRESENTI NELLE CLASSI. LA CHIESA E IL SINDACO INCREDULI: DECISIONE INCONCEPIBILE

«La scuola è laica, il vescovo non può entrare»

Il direttore delle elementari di Agliè nega l'incontro con gli studenti

Giampiero Maggio

Il vescovo a scuola? «No grazie», è la risposta del direttore. E ad Agliè - ex roccaforte dc del Canavese, paese del cardinale Carlo Furno, ora Nunzio Apostolico in Italia - scoppia il finimondo.

Giuseppe Merlo, il direttore delle elementari «Principe Tommaso di Savoia Genova», motiva così la scelta di rinunciare alla possibilità di aprire le porte alla visita pastorale del vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio, in programma domani pomeriggio: «Nelle classi abbiamo bambini romeni e di nazionalità cinese: se dovessi dare il consenso ad un rappresentante della Chiesa cattolica dovrei farlo anche per quello di religione musulmana o di qualunque altra dottrina. Vi sembra giusto». Una dichiarazione che accende la miccia delle polemiche. La vicenda, c'è da scommetterci, non finirà qui. Il sindaco del paese, Valter Acquadro, ex scudocrociato di ferro, ci è rimasto così male che l'altro ieri ha immediatamente comunicato la notizia ai consiglieri comunali riuniti in Municipio. D'istinto, gli vien da dire che non c'è nulla da commentare, «lasciamo stare, è meglio». Ma poi, pungolato su una questione che lo tocca sul vivo, si lascia andare a uno sfogo: «Siamo in Italia, la nostra religione è quella cattolica ed io, oltre ad essere un fervido credente sono pure un convinto praticante. E' ovvio che sono rimasto sorpreso, anzi sorpresissimo per la decisione di Merlo: proprio non me l'aspettavo».

Dopo la controversia sui crocefissi nelle aule scolastiche, che nei mesi scorsi ha riempito pagine e pagine di giornali innescando dibattiti sui simboli religiosi nella scuola pubblica e laica, ora il caso di Agliè rischia di aprire nuove discussioni e alimentare altre polemiche.

A farsi promotore dell'iniziativa era stato il parroco del paese, don Massimo Ricca Sissoldo, che non aveva pensato neppure un istante che la sua proposta potesse generare questo contrasto di opinioni: «Era un'opportunità, vista l'occasione della visita pastorale di monsignore, che le scuole potevano sfruttare, nulla di più». La lettera sulla visita pastorale era stata inviata anche ai direttori delle scuole del paese, Giuseppe Merlo ed Ennio Rutigliano, quest'ultimo preside alle medie inferiori. «Un'occasione significativa - dice don Massimo Sissoldo - per il vescovo di incontrare non solo la parrocchia ma anche le differenti realtà che operano sul territorio».

Proposta accettata da Rutigliano e respinta da Merlo: «Se il vescovo lo desidera può incontrare quegli insegnanti e quegli studenti che liberamente vorranno farlo, ma fuori dagli orari di lezione», è la risposta del direttore delle elementari.

Ad Agliè, la notizia ha fatto il giro del paese in un lampo. «Ci siamo rimasti malissimo - afferma Giovanni Battista Rossi, vicesindaco - davvero non ce l'aspettavamo». E il direttore della scuola non si scompone neppure un po': «Che c'è di strano, anche l'ora di religione è diventata facoltativa. Perché devo imporre, a chi non lo vuole, un rappresentate di una religione nella quale non crede?». E a chi gli fa notare che su 90 studenti solo 7 hanno un'altra fede risponde: «Le minoranze vanno comunque tutelate».

Fosse per lui toglierebbe anche il crocefisso dalle aule: «Ma questa è un'altra storia, fa parte dell'arredo scolastico ed è previsto che rimanga lì dov'è. Sulla questione del vescovo, invece, ho potuto scegliere».



Il vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio: ad Agliè si limiterà a incontrare i ragazzi delle medie

UN POLITICO IMPEGNATO NELLA CHIESA

«Così si rifiuta ogni religione»

L'assessore comunale cattolico Stefano Lepri «Poteva favorire il confronto tra diverse fedi»

intervista

Emanuela Minucci

L'ASSESSORE alle Politiche sociali e per la Famiglia Stefano Lepri, cattolico, incaricato dal Comune di seguire anche le questoni legate all'immigrazione, ascolta con attenzione la storia del dirigente scolastico che non se l'è sentita di accogliere un vescovo fra le sue aule. Prima di emettere un giudizio, però, vuole sapere com'è andata nei dettagli. E' stato per caso il direttore a invitare monsignor Arrigo Miglio, e poi, in un secondo tempo, si è «pentito»? Oppure l'idea di una visita nella scuola è partita dalla diocesi? In realtà la prassi della visita pastorale è quella di conoscere le realtà delle diverse comunità che si vogliono incontrare: dal mondo del lavoro a quello dell'istruzione. Ecco com'è nata la scelta.



L'assessore Stefano Lepri

> «Quel dirigente avrebbe dovuto rilanciare l'invito anziché alimentare il dubbio che in lui si coltivi un sentimento di distanza nei confronti della dimensione spirituale dell'individuo Il confronto è essenziale»

Allora assessore, da uomo di Chiesa e da uomo politico, che ne pensa?

«Che c'è differenza fra laicità e laicismo. La laicità è l'affermazione della diversità fra il piano civile e di quello religioso, ed è un principio su cui tutti conveniamo. Altra cosa è il laicismo che tende a escludere ogni riferimento religioso dalla vita civile, relegando le fedi nei luoghi di culto».

Quindi quel signore, secondo lei, ha sbagliato a chiudere metaforicamente la porta in faccia al vescovo?

«Probabilmente sì, perchè così facendo può apparire come un rifiuto della dimensione religiosa. Secondo me, invece, avrebbe potuto accettare la disponibilità del vescovo di Ivrea e poi invitare anche altri rappresentanti di religioni diverse: questo per favorire un confronto fra le diverse fedi. Ecco un atteggiamento davvero laico e aperto. Sarebbe stato meglio che quel direttore - dopo essersi confrontato con il corpo docente e con i ragazzi,- avesse rilanciato l'invito».

Ma lei comprende il suo imbarazzo? Ma soprattutto: dopo le crociate contro il crocefisso appeso nelle aule di scuola, siamo di fronte a un nuovo segno dei tempi, all'altra faccia dell'intolleranza?

«Guardi, io posso comprendere la delicatezza della decisione che ha dovuto assumere, ma l'imbarazzo si sarebbe potuto, come le ho già detto, trasformare in un'opportunità. Quanto al segno dei tempi, credo che questo fatto sia diverso da quello del crocefisso contestato».

A proposito di apertura nei confronti di tutte le religioni, lei ritiene opportuno l'ipotesi di sistemare al fianco del crocefisso simboli di altre fedi...

«Il crocefisso è il simbolo del cristianesimo, della nostra civiltà: inoltre, è un simbolo di debolezza, non di forza e afferma valori che sono diventati patrimonio di tutti gli uomini, anche dei non credenti. Valori come la fratellanza, l'amore reciproco e il sacrificio. Per queste ragioni sono contrario all'idea di toglierlo e lo stesso organismo di rappresentanza delle comunità musulmane in Italia non ha mai avanzato una proposta del genere. Il principio della tolleranza che va perseguito in ogni modo non significa rinuncia delle tradizioni e dei simboli di un popolo».

Il monsignore: «Avrei solo parlato di pace»

Domani, ad Agliè, scuole medie ed elementari vivranno un pomeriggio del tutto diverso. Edifici attigui (si trovano nella stessa struttura), ma mentre le porte del primo si apriranno per la visita del vescovo Arrigo Miglio, quelle del secondo resteranno interdette al rappresentante della Diocesi di Ivrea.

Monsignor Arrigo Miglio prende atto della decisione del direttore didattico Giuseppe Merlo, ma non nasconde un punta di rammarico: «In occasione della visita pastorale alle parrocchie di solito accetto volentieri l'invito ad incontrare le realtà scolastiche locali. E' l'occasione per rispondere alle domande dei ragazzi e anche per toccare temi importanti e delicati, spesso sono le tematiche legate al problema della pace quelle più dibattute. E poi è anche l'occasione per augurare un buon lavoro agli alunni e a tutto il personale».

Occasione sfumata per le elementari di Agliè. Come commenta la decisione del direttore scolastico? Non crede che questa posizione possa alimentare nuove polemiche sulla questione scuola-religione? «L'invito deve avvenire nel pieno rispetto delle autonome decisioni degli organi competenti - afferma monsignor Miglio -, tenuto conto delle situazioni concrete, diverse e complesse. Si comprende partanto che si possono avere anche prassi diverse da un territorio ad un altro».

C'è chi, tra i genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare, non ha gradito la decisione del direttore: «Poteva essere un'occasione per i nostri figli - dicono alcune mamme mentre davanti ai cancelli aspettano l'uscita dei ragazzi -, un momento di crescita. Del resto nel nostro Paese la religione è quella cattolica e anche se è giusto abituarsi alla convivenza con altre culture e religioni, siamo certe che la presenza del vescovo non avrebbe creato alcun disagio». E c'è chi, infine, ritiene corretta la presa di posizione di Giuseppe Merlo: «In fondo se anche l'ora di religione a scuola è diventata facoltativa e per i ragazzi che non la frequentano si è pensato a lezioni alternative non crediamo che sia uno scandalo dire no alla visita pastorale del vescovo».

Specchio dei tempi

«Il camper occupa più spazio dell'auto: è equo il rincaro del bollo» - «Anche i farmacisti contestano il prezzo del latte per bimbi» - «Se il cane abbaia, la colpa è del padrone» - «Slalom forzato»

L'assessore regionale al bilancio ci scrive:

«In relazione alle lettere sul rincaro del bollo per camper desidero ricordare che i rincari sono stati concordati fra tutte le Regioni, in modo da evitare disparità, e se finora hanno approvato le nuove regole solo Piemonte, Lombardia e Puglia, altre stanno provvedendo in questi mesi. Anche perché discendevano da un testo concordato a livello nazionale, le proposte della Giunta sono state approvate all'unanimità. Tra gli scopi delle legge c'è anche quello di rideterminare alcune tariffe secondo principi di equità sociale (esenzioni al volontariato, e Ipab) e ambientale.

«Considerato il valore commerciale dei camper e l'"ingombro" per la circolazione e la sosta, è stata ritenuta equa la tariffa di 1 euro al kW che, a fronte di una tariffa per le auto di 2,58 euro a kW, rappresenta comunque uno "sconto" di oltre il 60%. La Giunta regionale si rimette comunque alle eventuali decisioni assunte dal Consiglio regionale».

Gilberto Pichetto Fratin

Il presidente di Federfarma Piemonte ci scrive:

«Mi ricollego alle proteste sul prezzo dei latti per bambini in Italia. Le farmacie piemontesi non possono che sottoscrivere appieno il comunicato già emesso da Federfarma, che così recita:

«Federfarma già negli anni passati ha più volte denunciato il problema alle istituzioni e agli organi di stampa, chiedendo che anche in Italia i latti possano essere venduti a prezzo equo, rendendo meno pesanti, e in linea con quelli degli altri paesi europei, i costi sostenuti dalle famiglie italiane per il mantenimento dei propri figli. In particolare, nel presentare la documentazione relativa all'acquisto dei latti, dimostrando così il prezzo pagato dalla farmacia al fornitore, Federfarma aveva anche chiesto che alle farmacie italiane fosse permesso di acquistare i latti direttamente dalla Germania (quindi a un prezzo molto più basso), così da poter conseguentemente applicare un prezzo al pubblico più basso, facendo risparmiare il cittadino. I prezzi praticati in Italia sono sempre più elevati rispetto a quelli degli altri Paesi europei e sostanzialmente livellati tra loro, indipendentemente dal canale distributivo; questo dipende dal fatto che, per politiche commerciali, le aziende produttrici, pur se multinazionali, decidono per l'Italia prezzi di cessione agli esercizi più alti che in altri Paesi.

«In particolare le farmacie italiane acquistano i latti dai produttori a prezzi nettamente più alti di quelli praticati dalle medesime aziende multinazionali alle farmacie degli altri Paesi. Ciononostante le farmacie italiane, pur avendo margini esigui, in alcuni casi riescono a praticare sconti sui prezzi indicati dalle aziende. Federfarma ricorda che il mondo scientifico, per il bene del bambino, in assenza di controindicazioni mediche, consiglia l'allattamento al seno e che proprio con questo obiettivo è giustamente vietata la pubblicità dei latti artificiali».

Luciano Platter

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore proprietario di due cani querelato dai vicini per il disturbo arrecato dagli animali. Anch'io vivo vicino ad un cane che, molto spesso, abbaia per l'intera giornata e, talvolta, nelle ore serali. Il disturbo arrecato diventa insopportabile per chi come me è costretto, per ragioni di salute, a vivere molte ore in casa. In estate, poi, il fastidio diventa esasperazione, non essendoci neanche più la possibilità di chiudere le finestre! Evidentemente il lettore ha potuto avvalersi di un bravo avvocato che lo ha aiutato a tutelare le sue ragioni; ma chi tutela le mie? La colpa non è certo del cane, e non occorre tagliare la sua lingua o, addirittura, sopprimerlo, ma è nell'ineducazione del proprietario».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo appena rincasata dopo una (lunga) ricerca di un parcheggio nella zona di piazza Vittorio, ricerca "allietata" da un continuo slalom speciale tra spacciatori che, con estremo entusiasmo, si buttano praticamente addosso alle auto di passaggio per offrire la loro merce e tra posteggiatori abusivi che, con altrettanto entusiasmo, cercano di spingere le suddette auto verso parcheggi spesso a dir poco fantasiosi. Va bene che lo slalom è specialità olimpica, ma non ho molta voglia di questo allenamento forzato, mi pesa farlo tutte le sere, tranne quelle (purtroppo sono sempre meno) in cui la polizia gira per la piazza».

Chiara Bracco

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **BISTURI, INCHIESTA.** Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia Torino, Amedeo Bianco, chiederà a Italia 1 la cassetta della trasmissione «Bisturi» che ha mandato in onda l'intervento di mastoplastica. «Non vedo certi programmi, ma ho letto le polemiche. Osserverò la trasmissione con i colleghi del Consiglio e vedremo se ci sono gli estremi per un provvedimento disciplinare». L'Ordine torinese, in realtà, non può agire direttamente contro il professor Zocchi, perché il professore non è un suo iscritto, «ma, poiché lavora in una clinica torinese, invieremo una lettera al suo Ordine di appartenenza».

■ **WEEKEND, CONTROLLI.** Un venerdì notte di prevenzione, quello appena trascorso sulle strade di Torino e cintura, dove i carabinieri hanno eseguito fino all'alba 99 posti di controllo fermando 385 tra auto e moto dirette verso discoteche e pub. Le cifre parlano di un bilancio tutto sommato positivo: delle 610 persone controllate, sono state 53 le contravvenzioni per il codice della strada e «soltanto» sei le patenti di guida ritirate, tutte per conducenti sorpresi al volante con un tasso alcoolico oltre i limiti di legge.

■ **TOROC E RAI.** Un confronto costruttivo e rassicurante, che conferma i passi avanti e la fiducia reciproca». Con queste parole il direttore generale del Toroc, Paolo Rota, ha commentato così la presentazione di Torino 2006 all'Executive Board del Cio riunito ad Atene. Per il Toroc, oltre al direttore generale sono intervenuti il presidente Valentino Castellani (che ha sottolineato l'impegno della Rai per promuovere l'immagine del Toroc) e la vicepresidente vicaria Evelina Christillin.

■ **ESPLODE TUBO DELL'ACQUA.** Tra corso Giulio Cesare e corso Novara ieri, verso le 16, è esplosa una grossa tubatura dell'acqua potabile, trasformando l'area da e verso le autostrade in una specie di torrente. Scaricate migliaia di metri cubi di acqua sui corsi e nelle strade vicine, chiuse al traffico a tempo di record da 15 pattuglie di vigili urbani . Per due ore pompieri e tecnici hanno cercato di arginare l'eruzione di acqua dal sottosuolo, chiudendo infine le saracinesche delle tubature di approvvigionamento.